Anno 120 - Numero 295

LA STAMPA

Mercoledì 17 Dicembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà: LOCALMENTE NUVOLOSO; NUVOLOSITÀ IRREGOLARE — Temperature di ieri — Previsioni a pagina 11

VALUTE: DOLLARO 1401,65 +6,50; MARCO 692,93 -0,22 — BORSE: MILANO (Comit) 681,72 +1,64%; NEW YORK (Dow Jones) 1930,10 +13,35

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Presentato a Craxi il «pacchetto anti-referendum» di Rognoni

Se il giudice sbaglia pagherà

Lo Stato risarcirà chi è ingiustamente condannato; in caso di errore grave il magistrato rischierà parte dello stipendio - Ruoli separati di giudice e pm - Pubblica accusa affiancherà il pretore

ROMA — Lo Stato risarcirà il cittadino per l'errore del giudice. Il magistrato dovrà rimborsare una parte della somma se lo sbaglio sarà stato particolarmente grave: rischierà da un quinto ad un terzo dello stipendio. Il pubblico ministero avrà una carriera separata e potrà arrestare l'imputato solo quando esiste pericolo di fuga. Il pretore non sarà più solo nell'inquisire e giudicare, ma sarà affiancato da un rappresentante della pubblica accusa. Gli organici saranno modificati per garantire la copertura dei posti necessari. Cambierà la geografia dei piccoli uffici giudiziari. Saranno istituiti corsi di specializzazione ed il reclutamento sarà ancora più selettivo.

Sono alcune delle novità del «pacchetto giustizia» che il ministro Rognoni ha presentato ieri sera a Craxi. Saranno varate nel prossimo Consiglio dei ministri per far fronte a quella che è stata una delle più inquietanti emergenze istituzionali. Non è solo il tentativo di evitare i referendum, ma è la vera e propria svolta da anni annunciata come imminente. Gli sviluppi della situazione politica dei prossimi mesi decideranno la sorte delle nuove norme, concordate dai partiti della maggioranza, fatte proprie dall'esecutivo e presentate al Parlamento.

Alcuni emendamenti cambieranno anche la nuova legge, all'esame della Camera, sul sistema di elezione dei componenti togati del Consiglio Superiore. Un sistema misto si propone di assicurare una migliore rappresentanza dei giudici nell'organo di autogoverno e attenuare il peso delle diverse correnti ideologiche che dividono l'ordine giudiziario.

I magistrati attendono di conoscere i dettagli dei diversi provvedimenti prima di esprimere un giudizio. Sostengono di non essere stati informati, ma hanno convocato per oggi la giunta esecutiva dell'Associazione per preparare il grande dibattito davanti al comitato direttivo già fissato per domenica. Non è difficile prevedere che daranno battaglia su due punti: la cosiddetta «rivalsa», che lo Stato potrà operare sui loro stipendi in caso di errore per colpa grave, e la limitazione dei poteri del pubblico ministero.

Ne fanno una questione di principio. Sostengono che il timore di sbagliare limiterà la libertà del giudice. Affermano che il ridimensionamento dei poteri del pubblico ministero è il primo passo verso il suo «assoggettamento» all'esecutivo. E invocano i valori di autonomia e indipendenza sanciti dalla Costituzione a tutela dei diritti fondamentali della persona umana. Ma proprio ieri, con un sincronismo che qualcuno ha definito non casuale, la Corte Costituzionale è intervenuta sulla doppia tematica pretore-pubblico ministero.

La sentenza della Consulta ha sottolineato come in una moderna democrazia, dove si postula il principio di parità tra accusa e difesa, il ruolo che più si addice al pubblico ministero è quello di parte. Ed ha auspicato una sollecita riforma dell'istituto del pretore che da troppi anni ha accentrato nelle sue mani la doppia funzione di giudice e di accusatore. Di più: ha lanciato un vero e proprio monito al legislatore. Ha detto che se le cose non cambieranno, la Corte potrebbe intervenire con una sentenza di annullamento.

I sette articoli del disegno di legge sulla responsabilità civile del magistrato cambiano radicalmente quella che ora è la regola nella riparazione dell'errore giudiziario. Oggi l'indennizzo è previsto solo in caso di revisione del processo dopo una sentenza definitiva. Il pacchetto-Rognoni prevede invece che il risarcimento possa avvenire anche durante i tre gradi dell'iter giudiziario.

Il giudice «pagherà» solo nel caso di «colpa grave». Due episodi, realmente accaduti, valgono più di qualsiasi definizione. Il primo riguarda un pubblico ministero: fece arrestare una signora per adulterio quando il reato era già stato cancellato dal codice. Il secondo si riferisce ad un magistrato che motivò un provvedimento civile con una legge del 1880 non più in vigore. Invitato dall'avvocato a correggere l'errore, rispose: «Faccia pure appello. Tra due mesi vado in pensione e non posso studiarmi un codice daccapo».

Due casi limite che non fanno testo, ma che danno il quadro di quella che sarà la situazione reale. L'azione di rivalsa dello Stato sarà autonoma e non legata al procedimento disciplinare. Molti magistrati avevano chiesto che ci fosse un riscontro tra le due iniziative, ma è stato fatto rilevare che si sarebbe creata una disparità di trattamento tra i giudici perché l'azione disciplinare è affidata al potere discrezionale del ministro e del Procuratore generale della Cassazione.

L'altro nodo importante è la nuova identità che si vuol dare al pubblico ministero. La sentenza della Corte Costituzionale è caduta come una doccia fredda sui difensori ad oltranza del ruolo del pm, munito delle medesime garanzie di indipendenza dei giudici. Il disegno di legge non ne intacca minimamente l'autonomia, ma distingue e differenzia le sue funzioni da quelle del magistrato giudicante. Un'innovazione che anticipa la collocazione che il rappresentante della pubblica accusa avrà nel nuovo processo, ma che dovrà in qualche modo essere adeguata al principio (sancito nella Costituzione) che ne fa il titolare dell'azione penale.

Roberto Martinelli

Depone il capo di Gabinetto, la Casa Bianca all'offensiva

Regan: non sapevo nulla e non intendo andarmene

«Né io né il Presidente abbiamo autorizzato North e Poindexter a stornare fondi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *«Nessuno ha mai autorizzato il colonnello North od alcun altro a stornare i pagamenti iraniani ai Contras, né io né tantomeno il presidente eravamo al corrente di questa deviazione... è ora che North e l'ammiraglio Poindexter rendano la loro testimonianza e salti fuori la verità... Non c'è nessun bisogno che deponga anche il presidente: lo stiamo facendo spontaneamente tutti noi che gli siamo vicini».*

Così, dopo una deposizione fiume alla Commissione Servizi segreti del Senato, cinque ore a porte chiuse, il capo di gabinetto Regan, l'uomo alla cui sorte è legata anche quella del capo dello Stato, ha inaugurato una nuova fase dell'Irangate: la fase della controffensiva della Casa Bianca, una controffensiva tardiva ma massiccia, in cui per la prima volta il partito repubblicano ha fatto quadrato intorno a Reagan, e in cui Poindexter e North figurano come i capri espiatori dello scandalo.

Entrato al Congresso alle 9 del mattino, Regan ne è uscito alle 14 pomeridiane, con atteggiamento quasi di sfida, elegante in una giacca a scacchi, la testa scoperta in un tepore quasi da primavera. *«E' stata una seduta di lavoro, senza astio»* ha detto subito il capo di gabinetto. *«Non ho invocato il segreto di Stato né il quinto emendamento, il diritto a non autoincriminarsi. Sono stato franco, ho fatto del mio meglio per ricordare tutto, non ho eluso le domande».*

— Il senatore democratico De Concini — *lo ha interrotto un giornalista* — ha dichiarato di non poter credere che lei non sapesse nulla degli storni. *«Non ne avevo la minima idea»* ha risposto Regan.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 5

Giuliano Amato spiega pregi e difetti della Costituzione americana

di Paolo Mieli

La china di Nixon

Reagan come Nixon? Ancora una o due settimane fa un simile interrogativo sarebbe stato improponibile. Oggi non lo è più. I partner dell'America (gli alleati, ma forse anche il grande avversario) si augurano sinceramente che una nuova grande crisi americana sia scongiurata e che non si crei di nuovo a Washington quel vuoto di potere che già una volta ha rischiato di destabilizzare il mondo.

Ma anche se i governi facciano a minimizzare, il questo: un tempo impensabile non può più essere evitato. A noi sembra ancora ragionevole supporre che non accadrà a Ronald Reagan ciò che accadde a Richard Nixon: doversi dimettere per evitare un «impeachment». Ma le somiglianze tra l'Irangate e il Watergate non sono più soltanto superficiali. Vi sono anche differenze importanti, almeno stando a ciò che sappiamo; ma non è più impossibile che Reagan debba seguire la stessa strada inesorabilmente percorsa da Nixon.

Se si facesse un confronto di calendari, allo stesso «giorno X» cui è giunto oggi lo scandalo dell'«Irangate», il Presidente Nixon, ai tempi del Watergate, appariva molto più inattaccabile di quanto non sia oggi Reagan. Ma questo non vuol dire: anzi, proprio la consapevolezza che un meccanismo perverso di azioni, reazioni e rivelazioni può condurre alla rovina anche il più popolare dei presidenti dovrebbe indurre Reagan ad evitare gli stessi peccati di presunzione che furono fatali a Richard Nixon. E infatti vi sono state significative differenze di comportamento tra i due Presidenti.

Ma cerchiamo di chiarire somiglianze e diversità tra i due casi, ricordando che Nixon cadde, in sostanza, perché colpevole di tre «peccati» (più che reati): quello iniziale, di avere autorizzato, o non vietato, un'azione di spionaggio elettorale ad opera di pubblici funzionari, a danno dei rivali democratici, nell'edificio del Watergate; e poi i due successivi — commessi, o commissionati ai suoi collaboratori — di avere ostacolato la Giustizia e di avere mentito sotto giuramento. Il primo dei tre peccati, da solo, non sarebbe mai bastato a rovinare Nixon, se egli lo avesse subito ammesso, e se non avesse commesso i due successivi, che gli furono fatali.

Nel caso di Reagan, il peccato d'origine è per sua natura diverso, anche se commesso dagli stessi funzionari di alto livello della Casa Bianca che sono i più vicini al Presidente: il suo «governo ristretto». Nixon sanzionò un atto sordido di politica interna. Reagan ha soltanto cercato di portare avanti azioni di politica estera per molti aspetti difendibili (la ripresa di contatti con l'Iran, il salvataggio degli ostaggi, gli aiuti ai Contras), anche se il Congresso le aveva vietate in quel particolare momento (ma che poi tornò ad autorizzare: parliamo naturalmente degli aiuti ai Contras. Per quanto riguarda lo scambio di armi contro ostaggi, Reagan mentì solo al suo Segretario di Stato e ai suoi alleati; ma scagli la prima pietra chi è senza peccato).

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Per Natale negozi, pubblicità e «media» ci offrono lusso e élite

Questi regali superricchi

Regali supericchi, extralusso, ultraspreconi di questo Natale-spettacolo? La conchiglia Cypraea Fultoni, stupenda e ricercata perché la si trova, lungo le coste sudafricane vicino Durban, soltanto nel ventre d'un certo pesce: 12 milioni. La valigia di coccodrillo da 14 milioni. L'orologio d'oro e brillanti da 25 milioni. La scatola da gioco da un milione e mezzo. L'accendino laccato: 650.000 lire. La bicicletta nera con rifiniture dorate: 6 milioni.

Mille altri doni, anche molto, molto più costosi, s'allineano sui giornali, nella pubblicità, nei negozi natalizi, in una vertigine di eleganza mancata e di soldi buttati. Scemenze, naturalmente. Regali simili nella realtà sono rari, destinati a pochissime persone, forse addirittura inventati, artificiali. Somigliano ai modelli più famosi e stravaganti d'una collezione di moda: mai venduti né indossati, fatti soltanto per l'immagine, per attirare l'attenzione e le telecamere, le chiacchiere e i fotografi, per vendere meglio vestiti più portabili e accessori o profumi più comprabili. Le lenzuola di raso da due milioni e mezzo scintillano in vetrina sontuose, affascinanti: poi la gente entra nei negozi e continua per lo più a scegliere i regali di sempre, la sciarpa, le calze, la borsetta, il pullover, il rasoio elettrico, i libri, la cassetta di liquori dolci imbevibili, una bella vestaglia calda, il grembiule da cucina «spiritoso», l'acqua di colonia stucchevole però firmata.

Ma sono gli iper-regali a interessare soprattutto i «media»: è il Natale-spettacolo, dev'essere nutrito di enfasi, di mai visto, di cifre strepitose, di splendore straordinario e di esagerazioni euforiche, di favola.

A Milano, per dire, c'è spreco, c'è ostentazione, c'è lusso? Come no. Nelle case sono arrivati da un pezzo i dépliants che illustrano con prezzi e immagini a colori non l'articolo da postal-market o la piccola crociera, ma un completo assortimento di gioielli. Per i negozi si vedono girare clienti con addosso pellicce preziosissime. Certe agenzie turistiche sostengono che sono almeno quattromila le famiglie milanesi in partenza per fine d'anno verso viaggi intercontinentali, minimo tre milioni e mezzo a testa. Il salumaio famoso, che già lo scorso Natale diceva di non aver mai venduto tanto da almeno vent'anni, stavolta è travolto dalle richieste di trofei, trionfi, corbeilles di cibo: tartufi, marmellate sofisticate, champagne, salumi raffinati, paté francese, salmoni affumicati da tre chili, sfrenatezze gastronomiche impensabili nel tempo delle diete.

Cibo, gioielli e pellicce a Milano, a Roma soprattutto apparenza: gli organizzatori professionali di feste sostengono che i romani sono disposti a spendere molto in aragoste, ostriche, orchestre e costumi per il ballo ispirato alla «Traviata» o per il gran Capodanno Anni Cinquanta in Sardegna (ospite d'onore Joan Collins) soltanto quando c'è dietro una qualunque ragione promozionale; altrimenti, *«se si tratta di feste familiari sono molto parsimoniosi, e anche uscendo nei locali stanno attentissimi ai soldi».*

Ma sono le superfeste e gli extravaganze a interessare soprattutto i «media». Il dono che questo Natale-spettacolo lancia sul mercato è infatti, in diverse forme, sempre lo stesso: l'élite, l'idea che ciascuno dei 57 milioni di italiani possa, acquistando certi oggetti o certi usi costosi, diventare unico, privilegiato, partecipe d'un gruppo speciale, differente dalla gente comune, più su, al vertice, al top. La filosofia natalizia è coerente, è come l'ideologia corrente che esalta quali valori unici successo, soldi, potere, celebrità e grinta, è come la cultura popolare che seguita a idoleggiare sempre quegli stessi quattro ricchi, potenti o divi, è come lo slogan pubblicitario che invita la massa dei consumatori a *sentirsi in un mondo aristocratico*.

E pazienza se neppure nello spettacolo tutti possono essere protagonisti, se l'aristocrazia di massa o l'élite collettiva sono contraddizioni in termini, se l'eleganza non si compra e se l'ostentazione può apparire rischiosamente provocatoria: tanto, più che di una rappresentazione sociale, si tratta di un'illusione mercantile, dell'ultima trovata commerciale. In altri Natali si vendevano buoni sentimenti e panettoni, in questo Natale-spettacolo si vendono lusso e élite.

Il gioco diventa più costoso, c'è da sperare che siano pochi a cadere nella trappola: in realtà l'autentico lusso, il regalo più desiderabile, sarebbero non tanto i beni così violentemente offerti nel fantaspreco natalizio, quanto i servizi così violentemente rifiutati in questi ultimi giorni dell'anno.

Lietta Tornabuoni

Genova: i portuali prolungano lo sciopero per non far partire la nave

Braccio di ferro per l'iraniano

Trattative nella notte, presente il sottosegretario Costa - Protesta diplomatica da Teheran

GENOVA — I portuali di Genova hanno deciso di bloccare per altre 24 ore la partenza della «Iran Jahdad», la nave da carico iraniana sulla quale si trova rinchiuso Amir Albogino Beiah Mackzari, 22 anni, che ha chiesto asilo politico all'Italia. Nel frattempo il governo, che ha inviato a Genova il sottosegretario agli Interni Costa, sta cercando in ogni modo di risolvere un caso che si è trasformato in un difficile braccio di ferro. Il comandante della nave, almeno fino a ieri sera, ha rifiutato di lasciare sbarcare il giovane, considerandolo un clandestino ed un soldato che ha disertato dall'Iran, Paese da sei anni in stato di guerra con l'Iraq. C'è, insieme all'imbarazzo, il timore di un grave incidente diplomatico dopo che l'Iran ha inviato una nota di protesta «per ingerenza» al governo italiano.

I portuali dichiararono tre giorni fa uno sciopero per costringere la «Iran Jahdad» — giunta giovedì scorso a Genova — a non lasciare Ponte Eritrea, rinnovandolo nei giorni successivi. Ieri sera l'agitazione è stata prorogata per altre 24 ore, nella speranza che il giovane iraniano possa essere fatto scendere.

Ieri, molta tensione, vertici in prefettura presente il sottosegretario Raffaele Costa, giunto nelle prime ore del pomeriggio; continue telefonate con l'Onu a New York. Alle 19 l'onorevole Costa ci ha detto: *«Stiamo facendo il possibile e se è necessario continueremo per tutta la notte trattative evidentemente non facili. Siamo in contatto con i ministeri italiani dell'Interno e degli Esteri, con l'alto commissariato dell'Onu, con la Croce Rossa internazionale. Governo e magistratura si muovono nel rispetto dei loro ruoli e delle loro competenze».*

Erano ancora in prefettura, a tarda sera, con l'onorevole Costa, il prefetto e il questore di Genova, il procuratore generale della Repubblica, l'onorevole Alfredo Biondi, i responsabili della polizia marittima del porto, due esponenti della Croce Rossa internazionale e un sindacalista della Cgil portuali. In via ufficiosa, si è avuta la conferma che, tornando a Teheran, Mackzari rischia la pena di morte.

Due le possibilità. Se il giovane può dimostrare che intende chiedere asilo politico, le sue possibilità di sbarco sono molte. Ma perché ciò avvenga occorre tutta una complicata procedura il cui elemento più importante è quella che viene definita «intervista». Mackzari deve esporre i suoi propositi a dirigenti della Croce Rossa internazionale e alle autorità italiane, presente il comandante della nave.

Un tentativo in questo senso è già stato fatto nei giorni scorsi, con l'aiuto di uno studente iraniano residente a Genova, che — accompagnato da due membri della Croce Rossa internazionale — si era offerto come interprete. Il colloquio avvenne attraverso una porta chiusa. Il giovane gridò: *«Chiedo asilo politico, fatemi scendere, ho cose importanti da dire».* Ma, a questo punto, resosi conto che l'interprete traduceva le frasi del «prigioniero», il comandante troncò il dialogo.

L'altra possibilità, che può costare la vita a Mackzari, è che a Teheran insistano nel considerarlo un clandestino, senza documenti, da processare in Iran sia per la sua abusiva presenza a bordo, sia — cosa ben più grave — per la sua presunta fuga dal fronte di guerra.

Il ministero italiano degli Esteri ha fatto sapere che *«il problema è tecnico e va risolto dal ministero dell'Interno e dall'autorità giudiziaria».* Si fa ancora notare che, se verrà concesso l'asilo politico, il comandante potrebbe subire gravi ritorsioni a Teheran (questo spiegherebbe l'ostinata resistenza alle richieste del giovane, appoggiate dall'Italia) e mettere in gravi difficoltà nostri connazionali che lavorano in quel Paese.

Un attento esame delle norme di diritto contrasta con la fretta, ormai drammatica, di far scendere Mackzari a terra. E' stata un'altra giornata drammatica, una corsa contro il tempo, che sta continuando alla ricerca di un qualsiasi appiglio. Ma i tempi stringono. Un'altra nave iraniana è arrivata in porto, si dice per compiere le operazioni che la «Iran Jahdad» è stata costretta a sospendere. Quindi la nave ha deciso di partire col suo ostaggio? La presenza di reparti di polizia e della Digos ha fatto supporre, nel tardo pomeriggio, la preparazione di un blitz.

Si teme che il gesto di forza possa compierlo la nave, infrangendo il blocco dei portuali e rinunciando a prendere a bordo — come impone il codice della navigazione — un pilota italiano che la guidi oltre la diga foranea.

Guido Coppini

(A pag. 2 il servizio sulle proteste diplomatiche di Teheran)

La nuova sostanza annulla gli effetti mentali, non i danni fisici: va commercializzata?

Pillola antisbronza, che dilemma

NOSTRO SERVIZIO

SPRINGFIELD — La società farmaceutica svizzera Hoffmann-La Roche ha sintetizzato una sostanza, denominata Ro 15-4513, in grado di inibire la maggior parte degli effetti acuti dell'alcol sul cervello. Anche un gruppo di ricercatori americani del *National Institute of Mental Health* di Bethesda era arrivato a risultati analoghi e, in un recente articolo pubblicato sulla rivista *Science*, descriveva una sostanza in grado di bloccare gli effetti inebrianti e disinibenti dell'alcol.

In altre parole, si può bere senza perdere la lucidità. Restano però le conseguenze negative dell'eccesso di alcol sull'organismo, specialmente sul fegato e sul cuore, perché la sostanza non influisce sul metabolismo cellulare. All'entusiasmo dei ricercatori per la scoperta è seguita perciò la consapevolezza di quelli che potrebbero essere i danni a lunga scadenza. La nuova sostanza potrebbe costituire un invito a bere di più.

Di fronte ai problemi etici e morali e alla possibilità che il farmaco non venga poi autorizzato, i responsabili del laboratorio svizzero hanno deciso di non produrre la sostanza per il mercato. I ricercatori americani invece, valutando con più ottimismo i pericoli, continueranno i loro test.

Il Ro 15-4513 non è la prima sostanza capace di bloccare l'effetto dell'alcol. Ne erano state sintetizzate già altre, che però s'erano dimostrate troppo tossiche per poter essere utilizzate.

Chimicamente parlando, il Ro 15-4513 è parente stretto delle benzodiazepine, le sostanze cosiddette ansiolitiche (vedi Librium e Valium) e quindi la sua stessa struttura l'ha portato a rivelare per la prima volta la natura dell'azione dell'alcol sul sistema nervoso centrale. E' infatti noto da tempo che le benzodiazepine agiscono su di un recettore cerebrale, localizzato sulla membrana delle cellule nervose. Il recettore delle benzodiazepine è parte integrante di una grossa proteina che forma il recettore dell'acido gamma-aminobutirrico, il Gaba, una sostanza prodotta dal cervello, che ha azione inibente sulle cellule nervose.

Il Gaba rappresenta quindi uno dei maggiori trasmettitori chimici cerebrali. Oltre che dalle benzodiazepine, nella sua azione è condizionato anche dai barbiturici. Si concentrano così in un solo recettore i meccanismi di due importanti funzioni, quella legata alla soppressione dell'ansia (ansiolitica) e quella legata al controllo dell'epilessia e del sonno. La scoperta del Ro 15-4513 aggiunge una terza sfera d'azione, quella dell'alcol.

Le tre sostanze (benzodiazepine, barbiturici e alcol) agirebbero dunque su di un comune substrato cerebrale rappresentato dal Gaba-recettore. In tal modo il Gaba sarebbe coinvolto in fenomeni psicologici quale la tolleranza (aumento continuo della dose) e la dipendenza.

Nel lavoro apparso recentemente su *Science*, viene descritto il test sui ratti, ai quali era stata somministrata una dose di alcol tale da simulare l'effetto di un'ubriacatura nell'uomo. In tali condizioni gli animali non solo appaiono severamente intossicati ma si muovono a stento, con movimenti scoordinati. Per mantenere l'equilibrio, debbono divaricare le gambe.

L'iniezione di una dose ben tollerabile di Ro 15-4513 ha come effetto di portare rapidamente il ratto a reagire normalmente malgrado il livello d'alcol nel sangue sia il medesimo. La sostanza però non solo non abbassa il livello dell'alcol nel sangue ma non protegge nemmeno dagli effetti più pericolosi, quali la depressione respiratoria e il coma da intossicazione alcolica. L'animale è quindi ancora a tutti gli effetti intossicato anche se non presenta nessuno dei sintomi dell'ubriachezza.

Immaginate ora un individuo che si rechi in un bar, faccia un'abbondante bevuta e prima di uscire prenda una pillola di Ro 15-4513. Si mette al volante, ha un incidente, viene fermato dalla polizia. Il test antialcol rivela che è ubriaco, mentre il suo comportamento e i test neurologici (indice-naso, camminare in linea retta ecc.) risultano normali.

Legalmente l'individuo è da considerarsi ubriaco anche se è perfettamente sobrio. A causa di possibili complicazioni etiche e legali è difficile pensare che le autorità sanitarie si sentirebbero di approvare la vendita di un tale farmaco.

Non sembra probabile nemmeno l'uso del Ro 15-4513 per il trattamento dell'alcolismo, così come si usa il metadone per curare i drogati di eroina. Il metadone blocca l'effetto dell'eroina proprio

Ezio Giacobini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

IL CREMLINO RIMPROVERA HANOI

Hanoi. Dignitari locali e delegati di 35 Paesi partecipanti al sesto congresso del partito comunista vietnamita che si è aperto lunedì scorso, fanno la fila per rendere omaggio al mausoleo di Ho Chi Minh. Il numero due del Cremlino, Ligaciov, ha rimproverato Hanoi invitandola a riaprire il dialogo con Pechino per migliorare il clima in Asia (Servizio a pagina 4)

Da oggi più care le sigarette

ROMA — Da oggi aumentano i prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati di produzione nazionale e estera venduti dal Monopoli di Stato. Le sigarette estere aumentano di 200 lire al pacchetto (da 20 pezzi) mentre la maggior parte di quelle italiane, fra cui le «Ms» rincareranno di 100 lire. L'operazione consentirà al fisco di incassare 450 miliardi in più l'anno. L'ultimo aumento del prezzo, nella stessa misura, risale all'ottobre '85.

I rincari sono contestati dalla Federazione dei tabaccai, che minaccia scioperi nel caso in cui non venga aumentato l'aggio loro spettante dall'8,5 al 9 per cento.

Secondo la Fit, l'incremento del prezzo deciso ieri serve soprattutto a compensare la diminuzione della domanda registrata nell'ultimo anno.

(A pagina 9 il servizio)

I liberali hanno presentato l'emendamento che riduce le aliquote

Tassa salute, il pli non cede

Il partito di Altissimo attende assicurazioni da Craxi, in caso contrario pronto a votare contro il governo - Fallito un vertice a 5 - Oggi mediazione del presidente del Consiglio che sarebbe comunque intenzionato a porre la fiducia

ROMA — «*Noi liberali abbiamo la testa dura*» dice il sen. Bastianini, plenipotenziario del pli a trattare sulle modifiche alla «tassa salute». Così, alle 18 di ieri, si è riaperta la crepa nella maggioranza a cinque che 24 ore prima sembrava sul punto di scomparire. I liberali hanno presentato il loro emendamento che riduce le aliquote della «tassa sulla salute» e annunciano che per ritirarlo aspettano assicurazioni direttamente dal presidente del Consiglio Craxi. Se queste non ci saranno, sono pronti anche a votare contro il governo qualora venisse posta la fiducia.

L'incontro tra i capigruppo dei partiti di governo ieri è stato un fallimento, malgrado le attese ottimistiche della vigilia. I liberali sono usciti dichiarando che «*non sono emersi gli elementi di certezza che da tempo chiediamo per rassicurare i cittadini che la tassa sulla salute sarà ridotta fin dal 1987, in un quadro di progressiva fiscalizzazione*». Di conseguenza «*spetta al presidente del Consiglio assumere le iniziative che riterrà opportune per chiarire un problema che certo non può essere superato con il ricorso al voto di fiducia, in assenza di una intesa preventiva*».

In parole povere, cosa volete, chiediamo al sen. Bastianini? «*Chiediamo che la fiducia non venga posta. Se un partito della maggioranza ha la nostra posizione, è chiaro che non si può porre la fiducia, perché il più sgradevole contro*». Questo significherebbe far cadere il governo, osserviamo. «*Ci rendiamo benissimo conto della gravità di questa prospettiva e capiamo che non si deve arrivare a questo punto. Ma la responsabilità non è nostra. Da tempo abbiamo posto il problema in modo chiaro. Con il nostro emendamento lo Stato incasserebbe 700 miliardi in meno l'anno, che non sono molti a fronte dei 1100 miliardi di disavanzo spesi decisi dalla Camera con la Finanziaria*».

La risposta di Craxi arriverà oggi. Il presidente del Consiglio ha intenzione di convocare in serata a Palazzo Chigi i liberali e i ministri Goria e Visentini per affrontare il problema «tassa salute». Ci sia o no l'accordo con i liberali, Craxi sarebbe tentato di porre egualmente la fiducia, quanto meno per fronteggiare con il voto palese gli emendamenti delle opposizioni missina e comunista.

Per il governo la situazione è certamente imbarazzante: uno dei cinque alleati della maggioranza si dissocia in modo netto da una scelta collettiva e minaccia di votare contro l'esecutivo di cui fa parte. «*Se questa è una maggioranza, lascio a voi giudicare*» commentava ieri sera a Palazzo Madama il segretario repubblicano Spadolini. Per il capogruppo comunista Pecchioli «*siamo alla crisi aperta, clamorosa, riconosciuta a tutte lettere. E' come se il Senato fosse stato trasformato in una specie di piccola tenda ad ossigeno per tenere in vita artificiosamente questa maggioranza in funzione della finanziaria*».

Con queste diagnosi pessimistiche il governo si prepara ad affrontare l'anno nuovo come se la legge finanziaria dovesse essere l'ultimo suo atto concreto. La situazione viene unanimemente giudicata senza prevedibili vie di uscita. Tutti i partiti di governo si rendono conto che sarà difficile tirare avanti fino a marzo-aprile e si moltiplicano le richieste di un chiarimento a breve termine.

«*Io credo che a gennaio ci si possa vedere* — spiegava il capo dei senatori democristiani, Mancino —. *Penso che non si possano allungare i tempi di un confronto da gennaio fino a marzo perché non è nell'interesse di nessuno indebolire da una parte il governo in carica e dall'altra dare l'impressione di una divaricazione così profonda nella maggioranza*».

«*Craxi rispetterà gli impegni presi, ma certamente occorrerà discutere e ragionare* — concordava il segretario del psdi, Nicolazzi —. *Io credo che un dibattito potrà svilupparsi dopo il nostro congresso e l'assemblea nazionale del pci, e cioè tra la fine di gennaio e i primi di febbraio*».

Alberto Rapisarda

Minacce all'Italia per l'intesa con Israele

ROMA — «*La firma del trattato antiterrorismo tra Italia e Israele costituisce un atto di guerra contro noi arabi*». Lo sostiene Atef Abu Bakr, «vice» di Abu Nidal, in una intervista giornalistica. «*Il popolo italiano deve sapere perché il vostro Paese è nel mirino. Il governo italiano, o parte di esso, e l'apparato giudiziario danno appoggio e copertura alle organizzazioni terroristiche sioniste. Fatele chiudere per il bene del vostro popolo*». Atef Abu Bakr sostiene poi che la sua organizzazione ha colpito «*solo centri militari e di spionaggio in Europa: condanniamo tutti gli atti terroristici contro luoghi civili o di culto ma siamo pronti ad attaccare quei centri civili utilizzati come copertura per attività contro di noi*».

Radicali: già novemila iscritti

ROMA — I radicali stanno per raggiungere il primo obiettivo che si erano proposti: diecimila iscritti al partito entro il 31 dicembre. Manca infatti mezzo mese alla scadenza ed è stata distribuita già la tessera «numero 9000». Il segretario Giovanni Negri ha rivolto un appello perché si raggiunga al più presto il traguardo, per poi concentrare ogni energia «sulla sfida delle cinquemila iscrizioni nel 1987». Per questo secondo traguardo le cose vanno meno bene: si è a quota 657 quando mancano poco più di 40 giorni al 31 gennaio '87.

Canone Tv: oggi Gava propone aumento

ROMA — Il ministro delle Poste Antonio Gava formula oggi alla commissione parlamentare di vigilanza la proposta di aumento del canone di abbonamento alla radio e alla televisione per il 1987. Alla commissione, in seduta plenaria, toccherà quindi esprimere un parere obbligatorio, ma non vincolante.

Attualmente il canone per la tv a colori è di 93.325 lire e quello per la tv in bianco e nero 64.975 lire. Non si sa se il nuovo canone, aumentato, decorrerà a partire dal 1° gennaio '87.

Il giovane che fermò un aborto

La frontiera del giudice

Quel che accadde, nel caso del giovane Simone Levi — che aveva sparato nella sala operatoria dell'ospedale Sant'Anna di Torino, per impedire l'aborto della fidanzata —, non è che i giudici lo abbiano trattato con tanta benevolenza: ma che, per far questo, gli abbiano concesso, in aggiunta alle attenuanti generiche, quella dell'«avere agito per motivi di particolare valore morale o sociale» (art. 62 n° 1 cod. pen.). Il gesto, al di là delle confuse e contraddittorie motivazioni addotte dal suo autore, aveva comunque il significato di una protesta, un ripudio, una rivolta nei confronti di una legge dello Stato: era la consapevole contestazione di una norma del vigente ordinamento giuridico, democraticamente votata dal Parlamento e di indiscussa legittimità costituzionale.

Che l'on. Casini, presidente nazionale del *Movimento per la vita*, approvi la sentenza e affermi la necessità di modificare la legge che ha legalizzato e disciplinato l'aborto, e che l'Azione Cattolica si proponga di «dare battaglia per giungere alla revisione della legge», rientra nei diritti di libertà dei cittadini. Ma è strano che l'on. Casini (un magistrato della Repubblica) non senta l'incongruenza di quella pronuncia giudiziaria.

Il giudice, quando esercita le sue funzioni, ha un solo dovere: applicare per intero tutte le leggi che non siano in contrasto con la Costituzione (e se tali gli apparissero, dovrebbe sottoporle al giudizio della Corte Costituzionale); gli piacciano o non gli piacciano, conformi o difformi dai suoi sentimenti e dalle sue idee. Naturalmente, nell'interpretazione di queste leggi egli ha pur sempre, a seconda dei casi, un margine più o meno largo di discrezionalità, come ben sanno i giuristi. Ma non può mai distinguere fra leggi da lui, o da altri, reputate giuste e leggi reputate ingiuste.

La sentenza torinese ci richiama alla mente l'allocuzione indirizzata da Pio XII, nel novembre 1949, ai giuristi cattolici, e soprattutto ai giudici. Disse allora il Pontefice: «Attenzione: non tutte le leggi dello Stato hanno uguale valore e meritano uguale rispetto; vi sono leggi giuste e leggi ingiuste; le leggi giuste son quelle il cui contenuto risponde alla morale cattolica; quelle altre, il cui contenuto è in contrasto con questa morale, sono leggi ingiuste. E voi non dovete applicare le leggi ingiuste: voi dovete applicare soltanto le leggi giuste». Era un monito inquietante, come rilevò alla Camera Calamandrei, ricordando che uno degli spiragli attraverso i quali il nazismo si infiltrò nella legislazione germanica fu quell'articolo introdotto nel codice penale secondo cui il giudice doveva applicare la legge solo quando la trovasse conforme alla coscienza del popolo tedesco, cioè alla dottrina imposta da Hitler.

Il tribunale di Torino, con la sua sentenza, ha riconosciuto un movente di particolare valore morale o sociale nel gesto del giovane Levi diretto contro una legge dello Stato democratico, e *ne ha tratto la conseguenza* dell'applicabilità dell'art. 62 n° 1. Con ciò, a nostro avviso, ha dimenticato che, per giurisprudenza ormai consolidata, lo scopo morale o sociale previsto da quell'articolo deve essere obiettivamente conforme ai principi e agli interessi dell'ordinamento sociale vigente in un determinato momento storico, e tutelato dallo Stato.

Nonostante la sua veste di *subditus legum*, cioè di assertore e interprete delle leggi esistenti, ha contrapposto a queste, *dandovi rilievo giuridico*, il rimpianto di leggi abolite o l'auspicio di leggi future: quasi a far suo il superato e infelice monito di un Pontefice di anni lontani, che già allora aveva destato inquietudine nell'intemerata coscienza non solo di un giurista laico come Piero Calamandrei, ma di un giurista cattolico come Arturo Carlo Jemolo.

A. Galante Garrone

Per la nave bloccata a Genova l'Iran accusa il nostro governo

Dure proteste da Teheran

Sono due le note diplomatiche - In esse si parla di «violazione delle norme internazionali»

Si allenta la tensione al Tg 2

ROMA — Si va allentando la tensione al Tg2. Il direttore Ghirelli, accogliendo alcune proposte emerse nell'assemblea di lunedì sera, invierà nei prossimi giorni ai redattori una nota esplicativa sull'ordine di servizio alla base delle polemiche. Inoltre compirà un passo ufficiale nei confronti di Pietro Vecchione, capo redattore agli interni, affinché ritiri le sue dimissioni.

Ieri mattina si è svolta una riunione fra il presidente della Rai Manca, il direttore generale Agnes, l'esecutivo dell'unione sindacale giornalisti Rai, il cdr del Tg2 e lo stesso Ghirelli, che ha ribadito di non voler violare i diritti contrattuali dei capiredattori.

ROMA — Il governo di Teheran è nuovamente indignato con quello italiano. Stavolta — appena due settimane dopo le ritorsioni diplomatiche contro lo sketch satirico di «Fantastico» — protesta per la vicenda della nave mercantile «Iran Jahad» bloccata a Genova dai portuali che vogliono salvare la vita di un giovane antikhomeinista che ha chiesto asilo politico nel nostro Paese.

Due note diplomatiche sono state consegnate ieri, una all'ambasciatore d'Italia a Teheran, Giuseppe Baldocci, che è stato convocato al ministero degli Esteri all'una di notte (e l'ora inconsueta sottolinea il grado di indignazione), l'altra al ministero degli Esteri italiano. La consegna di quest'ultima lettera è avvenuta ieri mattina, ma la Farnesina non ne ha dato notizia fino a sera, limitandosi a confermare dispacci da Roma dell'agenzia di notizie iraniana «Irna».

Le due proteste ufficiali del governo iraniano sono dure, tanto nella sostanza quanto nel tono, e si discostano dal consueto linguaggio diplomatico. Nella lettera consegnata alla Farnesina (citiamo il testo diffuso dall'ambasciata iraniana) si parla di «entrata illegale per motivi inesistenti e inammissibili della polizia italiana e di funzionari della Croce Rossa» sulla nave attraccata a Genova, e si valuta questa azione una «violazione del territorio iraniano, in flagrante violazione delle norme internazionali».

Un chiaro monito viene rivolto al governo italiano. L'ambasciata iraniana chiede la rapida soluzione della questione da parte delle autorità italiane che «saranno ritenute responsabili per le conseguenze di queste azioni illegali verso l'Iran». La nota accenna anche a un eventuale richiesta di risarcimento di danni, citando il capitano del mercantile Hussein Ali Yazdani, secondo il quale «impedendo alla nave di riprendere il viaggio si distrugge il suo piano di carichi, con una perdita di 10 mila dollari al giorno».

A Teheran, all'ambasciatore Baldocci il facente funzione ministro degli Esteri Ali Mohammed Besharati ha chiesto «l'immediato rilascio della nave», protestando contro «questa azione scandalosa» e ammonendo Roma che «questo caso è intollerabile per la repubblica islamica dell'Iran che reagirà ad essa». Il governo di Teheran, che due settimane fa aveva risposto allo sketch di «Fantastico» con il richiamo del suo ambasciatore a Roma, con l'espulsione di tre diplomatici italiani e con la chiusura del centro culturale italiano nella capitale iraniana, non ha però accennato a quali potranno essere le sue eventuali nuove ritorsioni.

La vicenda umana e giuridica del giovane iraniano Amir Beiah Machsari che ha chiesto asilo politico è così diventata un problema politico-diplomatico. In particolare per due motivi sui quali insiste la protesta iraniana: 1) il giovane passeggero clandestino non avrebbe chiesto asilo politico; 2) la vicenda sarebbe stata montata dalla propaganda di rifugiati iraniani in Italia, ostili al regime di Khomeini, che vengono definiti «gruppuscoli terroristici contrari alla rivoluzione islamica».

Per il governo italiano è una vicenda di «non facile soluzione», ha detto a Genova il sottosegretario agli Interni Costa. L'Italia, infatti, firmando nel 1951 la convenzione di Helsinki per i rifugiati, si è impegnata a concedere asilo soltanto agli europei (ha fatto due eccezioni, per i «boat people» del Vietnam nel 1979 e per i cileni perseguitati da Pinochet nel 1976) e non può accogliere profughi dal Terzo Mondo.

Nei casi di persecuzioni individuali per motivi di razza, religione, politica ed etnia, l'Italia però si muove. Si chiede l'intervento dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e si trova una «soluzione umanitaria». Non risulta che mai un profugo, che rischiava la vita se fosse tornato in patria, sia stato espulso dal nostro Paese.

I rifugiati europei in Italia sono attualmente un po' meno di 4 mila, nei campi di Latina e di Capua, in attesa di ripartire verso una nuova patria.

t. a.

Dialogo Cgil-Cei sull'ora di religione

ROMA — «*Sono convinto che per il prossimo anno scolastico l'intesa fra il ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza episcopale italiana sui problemi scolastici sarà modificata e così le questioni legate all'ora di religione potranno essere risolte*». Lo ha detto ieri il segretario aggiunto della Cgil-scuola, Elio Bergantino, in una conferenza stampa indetta per segnalare alcune iniziative in materia: in particolare uno scambio di lettere con la Cei, colloqui e «aperture» per la soluzione delle controversie sull'ora di religione.

PER SALVARE I TESORI ITALIANI

Roma. Una «guida» per discutere il destino del patrimonio culturale italiano è intitolata «Anastilosi. L'antico, il restauro, la città» è stata realizzata dal gruppo Iri-Italstat. Il volume, che raccoglie i contributi di 53 esperti, è stato presentato dall'amministratore delegato dell'Italstat, Felice Santonastaso (a sinistra) al ministro per i Beni Culturali, Antonino Gullotti

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Aumenti a confronto

«*Questa sera, mentre cenavo con un po' di tonno e una patata bollita, sento a Rai 1 che il governo propone un aumento di stipendio ai primari ospedalieri pari a 22 milioni annui. La Stampa di ieri riportava, con titolo a cinque colonne, quanto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, e cioè che per l'adeguamento automatico delle pensioni minime, dal primo gennaio prossimo l'aumento era di lire 1150 al mese. Per cui anche la mia pensione (sono un pensionato, divorziato e di nuovo coniugato, in credito permanente con il fisco a causa dell'assegno dovuto all'ex coniuge) avrà un aumento di circa 8000 lire*».

Chi scrive è il signor Baldini, di Pisa, che così continua: «*Non voglio essere polemico, ma non le sembra che, stando alle ultime notizie, i nostri aumenti siano uguali alle 400 + 400 mila lire di aumento mensile dei deputati, con i miliardi per i "porta borse", ai 22 milioni annui dei primari (salatissime parcelle escluse)? E' giustizia, questa, per una democrazia come la nostra? Per carità, non dica, però, che sono argomenti troppo comuni per non rispondere*».

Invece, io lo dico, che sono argomenti comuni, ma proprio per questo, pubblico la lettera. Non per farne un «manifesto» di protesta contro le ingiustizie, ma per sottolineare le macroscopiche disparità di trattamento alle quali ci ha condotto una politica della previdenza sociale eccessivamente permissiva nei decenni facili della ritrovata stabilità monetaria, poi il mancato o ritardato adeguamento dei contributi sociali ai nuovi valori della lira, progressivamente svilita dalla grande inflazione del periodo 1973-1984, infine una gestione previdenziale non fiscalizzata e capitalizzate i versamenti, categoria per categoria, legando l'ammontare delle pensioni ai fondi così accumulati. Ma, questi, appunto, sono argomenti troppo comuni, e non è il caso di insistervi troppo.

I tassi «reali»

Un quarantennio di Repubblica, non del tutto positivo (come la precedente lettera dimostra), è stato comunque sufficiente a ben radicare il nuovo assetto istituzionale del Paese in tutti, giovani e anziani, tanto da far dimenticare il significato stesso dell'aggettivo «reale»? Lo si dovrebbe dedurre dal fatto che, pur battendo ripetutamente sul tasto dei rendimenti «reali», a proposito degli impieghi del nostro risparmio, nonché dei conti «reali», a proposito di mutui, prestiti e simili, non sono ancora riuscito a trarne suoni chiaramente percepibili dagli ascoltatori. A parte la battuta, è un argomento, questo, che suscita un vero e proprio fenomeno di rigetto, comunque lo si proponga e lo si spieghi. Porto a esempio, uno fra i tanti, la lettera della signora Antonietta Rondoni, che così scrive da Roma: «*In gennaio mi scadono Bot per alcuni milioni di lire, e non vorrei più rinnovarli. Da dieci anni sono affezionata a questi titoli di Stato, ma, al punto a cui è sceso il loro rendimento, mi sembra non sia proprio il caso di insistere. Che cosa mi consiglia?*».

Se la signora Antonietta è da dieci anni affezionata a questi titoli, sappiamo che a essi affidava i suoi risparmi già nel 1977, quando il rendimento medio dei Bot era sul 12,80 per cento annuo, anche nel 1980, quando era sul 17 per cento. Ma, in quei due anni, il costo della vita aumentò, rispettivamente, del 14,1 e del 21,3 per cento. Ciò significa che i suoi Bot le resero meno dell'aumento del costo della vita, e, quindi, che a un rendimento «nominale», rispettivamente, del 12,80 e del 17 per cento, corrispose un rendimento «reale», al netto, cioè, del tasso d'inflazione, negativo, rispettivamente, dell'1,29 e di ben il 4,30 per cento. Oggi, al netto dell'imposta, i Bot dell'ultima emissione offrono un rendimento intorno al 9,30 per cento. Se da questo sottraiamo l'inflazione, che a fine novembre denunciava un tasso «tendenziale» (cioè, sullo stesso mese dell'anno precedente) del 4,7 per cento, abbiamo come risultato 4,60.

E' questo il rendimento «reale», perché superiore all'aumento del costo della vita, dei Bot dell'ultima emissione. Anzi, dato che il loro rendimento viene «goduto» nei 12 mesi successivi al loro acquisto (se di Bot annuali si tratti), se accettiamo la previsione di un calo ulteriore dell'inflazione nel 1987, quel rendimento, in termini reali, al netto dell'imposta e del contemporaneo rincaro del costo della vita, si può calcolare superiore al 5 per cento. Ritengo, cara signora Antonietta, che mai, nel corso del suo affezionato rapporto con i Bot, questi le abbiano reso tanto. Non consideri, però, questo un consiglio, ma solo una precisazione. Con la speranza che serva, effettivamente, a far accettare, almeno ad una lettrice, il concetto di rendimento «reale».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La china

Dunque, il torto originale di Reagan ci sembra meno scandaloso di quello di Nixon, e tale sembra agli americani; anche se il tentativo di aggirare un veto del Congresso è, nella logica istituzionale americana, colpa grave. Comunque risulta, da un'analisi dei deliberati congressuali, che si tratta sempre di colpe politiche, non di reati legalmente perseguibili.

Veniamo ai due «peccati» successivi. Per quanto riguarda l'intralcio alla Giustizia, Reagan è stato assai più prudente di Nixon, che continuò per mesi a difendere strenuamente i suoi più stretti collaboratori, pur sapendoli colpevoli. Reagan non ha ripetuto questo errore, sembra più disponibile a una politica di piena trasparenza, nei confronti del Congresso. Si parla di documenti distrutti da Poindexter o North, è vero, e ciò ricorda analoghe colpe nixoniane. Ma Reagan, per il suo stesso stile di «governo delegato», è un presunto innocente, non un presunto colpevole, com'era invece l'accentratore Nixon.

Veniamo al punto finale, la menzogna sotto giuramento, o comunque il mentire pubblicamente al pubblico americano. Questa fu la vera colpa imperdonabile di Nixon; Reagan ne è innocente? Allo stato attuale delle nostre conoscenze, diremmo ancora di sì. O meglio, c'è la tendenza a credere che egli abbia dato, sì, disposizione ai suoi collaboratori di trovare qualche modo per aiutare o «far aiutare» da altri i Contras, fintantoché non fosse stato cancellato — come poi avvenne — l'emendamento Bolands che li vietava; ma che non abbia mai ordinato (e nemmeno mai saputo) che questo scopo venisse raggiunto attraverso violazioni della legge.

Soltanto i collaboratori diretti di Reagan potrebbero smentirlo su questo punto; finora non l'hanno fatto, e finché non lo faranno la crisi dell'Irangate non raggiungerà quel «point of no return» oltre il quale il meccanismo delle rivelazioni e delle sanzioni travolgerebbe anche il più popolare dei Presidenti americani dopo Roosevelt. Dunque, finché questo punto non sia raggiunto, e finché quel peccato non sia provato, Reagan dovrebbe essere al sicuro. Ma le incognite sono tante.

Arrigo Levi

La pillola

come il Ro 15-4513 blocca quello dell'alcol. Un bloccante dell'effetto dell'alcol potrebbe in teoria aiutare gli alcolizzati a liberarsi dalla dipendenza dalla sostanza. Si può però pensare che poiché l'alcolizzato ricerca proprio l'effetto psicologico della droga, cioè «vuole ubriacarsi», cercherebbe di superare ad ogni costo l'effetto soppressore del Ro 15-4513 raggiungendo livelli letali di alcol.

Gli autori dell'articolo pubblicato su *Science* concludono dicendo che probabilmente sia il Ro 15-4513 sia l'alcol etilico agiscono sulla stessa parte del recettore del Gaba. La scoperta del meccanismo d'azione dell'alcol a livello delle cellule cerebrali, unita alla possibilità di una manipolazione sperimentale dei meccanismi di tolleranza e dipendenza da alcol, è di grande interesse.

Anche se il Ro 15-4513 rimarrà forse tra le sostanze solo sognate dai bevitori ma non usate in pratica, per ovvi motivi, la conoscenza del suo meccanismo d'azione potrebbe forse un giorno servire a sviluppare un farmaco che aiuti effettivamente gli alcolizzati a liberarsi dalla schiavitù.

Ezio Giacobini

Regan

gan, secco. «*Il Consiglio di sicurezza nazionale, che era diretto da Poindexter, non fa riferimento a me ma al presidente. Poindexter e il presidente non hanno mai parlato degli storni*». — Lei resta al suo posto? ha insistito il giornalista. «*Perché no?*», ha ribattuto Regan: «*Lo vuole il presidente*».

Le dichiarazioni del capo di gabinetto hanno confermato le sensazioni avvertite nelle ore precedenti, dopo il ricovero del direttore della Cia Casey in ospedale per due piccoli ictus cerebrali: e cioè che la Casa Bianca abbia messo a punto un piano di difesa, e stia mobilitando tutti i suoi alleati, a partire dai parlamentari repubblicani, per attuarlo entro breve tempo.

Il piano prevede che North e Poindexter escano allo scoperto, assumendosi ogni responsabilità dell'Irangate: che ricevano un'immunità limitata dal Congresso, di modo che non vengano processati in base alle loro «confessioni», ma solo in base a prove esterne raccolte a loro carico: e che in caso di condanna il presidente possa poi concedere loro il condono. La molla della controffensiva della Casa Bianca è stata la critica spietata mossa all'abulia di Reagan i giorni scorsi: ancora ieri mattina, il Washington *Post* scriveva nel suo editoriale che «*il governo sta cadendo a pezzi, e può rimetterlo insieme solo il presidente*».

La cruciale giornata di ieri si è aperta con la notizia che Regan, il cui potere è equivalente a quello di un primo ministro, avrebbe testimoniato davanti alla commissione Servizi segreti del Senato, sotto giuramento, invece di Casey, che dovrà restare in clinica per parecchi giorni. Alle 9, le telecamere hanno ritratto il capo di gabinetto all'entrata del Congresso, scuro in volto, attorniato dalle guardie del corpo. Mentre Regan testimoniava, alla Casa Bianca il portavoce Speakes ha dato due annunci.

Il primo era quello delle dimissioni del direttore degli Affari politico-militari del Consiglio di sicurezza nazionale, Howard Teicher, diretto superiore di North, e del segretario del Consiglio stesso, Rodney McDaniel: Teicher, che la settimana scorsa si era rifiutato di deporre, è apparso più tardi davanti alla commissione, scortato però da un avvocato, a differenza di Regan.

Il secondo annuncio era ancora più sorprendente: il presidente, ha riferito Speakes, ha chiesto al Congresso di concedere a Poindexter e a North l'immunità limitata, cioè la garanzia della non incriminazione limitatamente alla loro testimonianza, per indurli a fare luce completa sull'Irangate.

La procedura non è semplice: una misura congressuale del genere deve ricevere l'assenso della magistratura, che ha comunque un mese di tempo per procedere alle sue indagini. Nello scandalo Watergate, che causò il crollo di Nixon, il testimone principale, John Dean, ne usufruì senza peraltro evitare una condanna a 4 mesi di carcere. Tuttavia, ha insistito il portavoce della Casa Bianca, è lo strumento più spedito per assicurare i colpevoli alla giustizia, e chiudere lo scandalo. La prima reazione della Commissione servizi segreti della Camera è stata fredda: la maggioranza dei suoi membri è parsa contraria.

Verso mezzogiorno, Reagan ha convocato nello studio ovale i leader repubblicani del Congresso. Non si sa con esattezza che cosa abbia detto loro il presidente. Sembra che per la prima volta in un mese e mezzo si sia mostrato ansioso di recuperare la popolarità perduta e fatta perdere al partito.

Gli ospiti sono usciti rinfrancati dal colloquio: «*Soffia aria di rimonta*» ha commentato il senatore Lugar, il capo uscente della Commissione Esteri della Camera. Lugar ha notato che, a parte Casey, confluiscono ora al Congresso tutti i testimoni eccellenti: ieri, oltre a Regan e a Teicher, ha deposto anche il Segretario di Stato Shultz, e oggi deporranno il ministro della Difesa Weinberger e quello della Giustizia Meese. Quest'ultimo ha anche accettato di essere oggetto di un'inchiesta amministrativa sulla condotta tenuta sulle forniture militari all'Iran e i consigli dati a Reagan.

Come negli Stati Uniti, la Casa Bianca è partita al contrattacco anche all'estero. Ieri Shultz ha tenuto una conferenza stampa alla televisione, in collegamento diretto con le principali capitali Ocse; per assicurare gli alleati che non vi saranno altre consegne di armi a Teheran.

Ma su questo contrattacco pesa l'incognita di come reagiranno i democratici, che non intendono perdere il terreno guadagnato in vista delle elezioni dell'88. A partire dal 6 gennaio, avranno il totale controllo del Congresso.

Ennio Caretto

Kuwait, fermato addetto militare degli Usa in Iraq

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha reso noto ieri che l'addetto militare americano in Iraq, del quale non è stato reso noto il nome, è stato fermato nel Kuwait: il suo rilascio, a quanto si apprende, dovrebbe essere prossimo.

L'informazione è stata data dal portavoce del Dipartimento, Charles Redman, secondo cui il governo Usa è in costante contatto con quello kuwaitiano.

IN «VIAGGIO» CON MAGRIS

Danubio dei destini

L'idea potrebbe essere soltanto brillante e niente più: seguire un fiume dalle sorgenti alla foce, raccogliere impressioni dalle due rive, concedersi lunghe escursioni acquatiche, scrivere un libro di viaggio e di costumi con il taglio suggerito da un tracciato geologico, da una storia di lunga durata, da un respiro che precede quello dell'uomo. Ma il discorso cambia se quel fiume si chiama Danubio, nasce da un robinetto della Selva Nera e muore, dopo tremila chilometri, in un mare che è anch'esso Nero. E se il viaggiatore si chiama Claudio Magris, di professione germanista, di vocazione scrittore. Si spiega allora la complessità e insieme la libertà del suo *Danubio* (ed. Garzanti): dove, più che in ogni altro lavoro dell'autore, la saggistica si confonde con la narrativa, la storia viene verificata dalla letteratura e questa, a sua volta, si riconfonde con il quotidiano, in una fecondità di scambi che sono la testimonianza di uno spirito sempre all'erta, che non accetta chiusure o mezze verità. Un libro che ci riporta finalmente il respiro della grande letteratura e, dunque, della stessa vita.

Proviamo a distinguere i vari piani che s'intrecciano nel denso volume di Magris, a isolare per un momento il germanista o lo studioso di letteratura. *Danubio* è allora la storia della Mitteleuropa perduta, del sogno tedesco di una *odissea dello spirito che torna a casa, verso Oriente*, con l'ambizione di dare ordine e forma al mondo informe delle migrazioni asiatiche, dei popoli disarcionati attraverso i secoli lungo il fiume. Più che tedesco, è il sogno austriaco di volgere le spalle al Reno, custode della purezza della stirpe, per fondare un'ecumene diversa e molteplice, tenuta insieme dalla prudenza, dallo scetticismo conservatore, dall'arte del compromesso ma anche del vivere: da una lingua sovrannazionale che ha avuto da queste parti l'importanza dell'antico latino.

Il demone del nazismo ha corrotto questa cultura, ha invertito con la sua sconfitta il corso di una marcia che ha avuto cadenze pacifiche e civili. Ora le minoranze sassoni e sveve sopravvissute nei territori dell'Est alle spoliazioni, alle assimilazioni e all'esodo forzato del dopoguerra, sembrano votate irrimediabilmente alla scomparsa. Magris potrebbe esserne uno degli ultimi cantori. Raccoglie, da riva a riva, le testimonianze di questo mito e di questa presenza, le fedeltà, i tradimenti, le nostalgie. Da Bissula, la schiava alemanna del poeta Ausonio che fa sfigurare le matrone romane, al filosofo Heidegger che si autopromuove *amministratore delegato dell'Essere*; da Krleza, patriarca dell'attuale Jugoslavia, che definisce ancora se stesso *«asino di Agram»* (il nome tedesco di Zagabria), a Paul Celan, l'ebreo della Bucovina, punta estrema di una cultura che gli si rivolta contro ma della quale non dismetterà la lingua nella sua discesa agli inferi. Ma ci sono anche le intrusioni, come quelle di Céline, il grande anarchico che si è lasciato abbagliare dalla stupidità del reale: Magris incontra l'autore del *Viaggio al termine della notte* a Sigmaringen quando, nemico a sé e al mondo, aspetta la catastrofe sotto le bombe della Raf, incalzato *«dai singulti dell'armata Leclerc con le daghe già sguainate»*.

* *

Questo, che definirei in mancanza di meglio, racconto critico, appare inquadrato nel resoconto del viaggio vero e proprio che l'autore compie in compagnia di amici e che, propiziato dalle pagine di antiquari, cartografi, ingegneri idraulici, fisiognomisti (un affascinante, farcito bric-à-brac culturale), compone un inconsueto baedeker. Dove le individualità paesistiche «regionali» sommuovono la coinè barocca e liberty — il colore Asburgo — mentre il ribollire delle etnie va ben al di là delle tredici lingue in cui si cantava un tempo l'inno dell'impero bicipite. Una stampa ottocentesca di Mauthausen mostra i piroscafi sul fiume dai quali si alza, *allegro, un fil di fumo* e nulla è più agghiacciante, per noi che sappiamo il resto, di questo idillio. A Mohács il campo di battaglia dove il regno ungherese fu travolto dai Turchi *«è una falange di pannocchie e girasole»*. Dal laboratorio padovano dell'etologo Konrad Lorenz esala *«l'irreducibile dolore degli animali, popolo oscuro che accompagna come un'ombra la nostra esistenza»*.

Ho dato alcuni esempi di come Magris sa calarsi nel paesaggio, coglierne, insieme alla fisica evidenza, il pathos nascosto, il modellato storico e morale. Ma del viaggio fanno parte integrante anche gli amici. Le loro discussioni all'osteria o al ristorante, il loro semplice lasciarsi vivere, valgono soprattutto quale mezzo di contrasto, istituiscono un sottofondo riduttivo, ironico che aiuta a prendere le distanze dalle prevaricazioni della storia, dalla voce magniloquente della letteratura. Il vallo opposto dai romani alla fiumana barbarica più che per l'azione dei secoli appare sbriciolarsi davanti alla forza di una bella bocca femminile che è anch'essa *«linea, forma, preciso confine di un regno nel quale l'indefinita — e perciò irreale — potenzialità dell'eros diviene realtà. Si bacia e si ama una bocca, una forma, un Limes»*.

* *

Sono i tratti in cui le riflessioni — sui sentimenti, sulla vita, sul destino dell'uomo — tornano a isolare il narratore, disponendosi in forma di diario e aggiungendo un altro specchio a quelli che filtrano dalle onde del Danubio. Magris vi si scopre uomo del limite ma inteso in senso dinamico, spostato sempre un poco più avanti, allo stesso modo del fiume che incanala nel suo percorso acqua e limo di varia provenienza. Non crede alla realtà come compiuta autorealizzazione dello spirito, ma neanche alla sua insensata atomizzazione. Inclina, piuttosto, a credere, come il suo Jean Paul, che la vivida, traboccante sfera mondana *«sia scalfita da buchi e strappi, dai quali giungono sussurri e spifferi della trascendenza»*.

Non è un caso che il cuore del suo itinerario sia il Banato, la regione storica oggi compresa tra Jugoslavia e Romania che costituisce una specie di concentrato della Mitteleuropa. Ha per capitale Timisoara, che si chiama anche Temesvar e Temeschburg, una di quelle città che, per essere capitalmente multipla, porta con sé un sospetto di incertezza, di inquieta e babelica approssimazione platonica. Non è un caso, ancora, che la guida di Magris in questo zibaldone dell'Impero sia l'indomita nonna Anka che ha avuto tanti fidanzati e mariti quanti sono i popoli del Banato. Appartenendo a tutte le razze, può concedersi il lusso di sottolinearne pregi e difetti, conservando inalterato la sua saggezza intrisa di spigoloso candore. Sorella maggiore dell'oscuro Reiter Robert che, dopo essere stato in gioventù un poeta ungherese d'avanguardia, finisce scrittore tormentato di lingua tedesca, tutto fiero di avere imparato a pensare con la mentalità di più popoli.

Giunto al delta, il Danubio che ha trascinato tanti destini individuali e collettivi, che ha sedimentato tante storie e memorie, si spezza in acquitrini e canali per accogliere ancora, imparzialmente, tripudi vegetali, nuvole di aironi, cantieri navali e rifiuti. Ma ormai quello che conta, all'epica sbrindellata di Magris, è il perdersi dentro acque più vaste, dove non c'è più limite o, per accettarlo, occorre un'altra misura. *«Fa che la morte mia, Signor* — conclude citando i versi del conterraneo Biagio Marin — *la sia comò 'l sciôr de un fiume in t'el mar grando»*.

Lorenzo Mondo

UN ESERCITO D'IMMIGRATI NEL SUD DEGLI EMIGRANTI

Slatko, pastore d'Abruzzo

Sono centinaia i serbi, macedoni, sloveni che si isolano per mesi sui pascoli dell'Aquilano o nelle piane del Tavoliere, se le greggi praticano la transumanza - «In fondo, è grazie a loro se qui la pastorizia torna a essere un'attività che rende» - I clandestini lavorano il doppio dei locali, guadagnando la metà, ma non esistono vertenze - E altri arrivano dal Portogallo

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — *Alle cinque in punto, quale che sia la stagione, Slatko Vujkste, trentotto anni, smette di dormire. Non ha bisogno di sveglia: quando a scuoterlo non è il chiarore del giorno sono i tempi di una specie di orologio animale misurato sui ritmi del gregge. Niente toilette, tanto nel rifugio si dorme vestiti. Bisogna aprire gli stazzi, portar fuori le pecore quando i prati sono ancora ghiacciati, raggiungere il pascolo mentre la brina comincia a sciogliersi, così l'erba del Piano di Fiugni sarà più tenera.*

Durerà ancora pochi giorni, poi sul Gran Sasso la neve si farà più abbondante, le giornate più gelide. Allora per piccole valli bisognerà scendere a Fonte Vetica, quindi alla Fossa di Paganica, sempre più in giù, inseguendo le ultime pasture fino ai ricoveri invernali di Assergi, Bassano, Civitella Alfedena. Le strade di montagna, allora, saranno un po' più frequentate, capiterà di imbattersi in luccicanti «quattro per quattro» targate Roma dirette a Campo Felice o a Roccaraso. Dalle automobili partiranno colpi di clacson, Slatko il bosniaco risponderà con una specie di saluto littorio. E ai bambini di città i padri chiederanno: «Hai visto il pastore d'Abruzzo?».

I pastori d'Abruzzo ormai lanciano richiami in serbo, macedone, sloveno. Arrivano dalla Jugoslavia con l'etichetta di turisti o studenti, trovano un mercato sempre più affamato di braccia, lavorano qualche mese, solitamente «in nero», ripartono, si fanno sostituire da parenti o amici, tornano ancora. La pecora, dicono nell'Aquilano, «vale quanto costa», ogni anno fra latte, agnelli, lana, ripaga l'allevatore del suo prezzo, e così per otto, nove stagioni almeno. Ma perché questo piccolo prodigio economico si rinnovi occorre che qualcuno segua le greggi, che abbandoni ogni consuetudine per calarsi in un mestiere antico, isolandosi mesi in montagna o nelle piane del Tavoliere, se le greggi praticano la transumanza.

In Abruzzo non c'è più un solo giovane che sarebbe disposto a tanto, come nessuno nella pianura Pontina o in Terra di lavoro (il Casertano) accetta più di spezzarsi le reni nella raccolta dei pomodori, e in Sicilia di imbarcarsi come uomo di fatica su un peschereccio. Ma a Nord del Terzo Mondo c'è sempre chi è pronto a subentrare agli altri nelle attività più dure. Nelle terre dell'emigrazione l'esercito degli immigrati continua a ingrossarsi.

A questa parte del mercato del lavoro, che occupano spazi sempre nuovi e un po' alla volta si stanno rendendo indispensabili, ci sono aree del Mezzogiorno che cominciano a guardare con una punta di preoccupazione. L'Abruzzo, al contrario, accoglie questa forma di immigrazione «specializzata» con autentico sollievo. Sarà perché gli slavi non sono ancora tanti da porre problemi di integrazione, sarà perché forse hanno salvato quello che altrimenti sarebbe scomparso. «Clandestini sì, ma benedetti».

Umberto Di Prospero, segretario dell'Associazione aquilana degli allevatori, non ha dubbi: «Se gli slavi non fossero arrivati molte aziende, soprattutto quelle a dimensione familiare, avrebbero già chiuso». Nella provincia, spiega, si allevano ancora quasi 180 mila capi, altrettanti nella zona di Teramo: per i proprietari, seguire gli armenti senza l'aiuto dei garzoni — anzi, dei «pecorari» — non sarebbe stato possibile.

«I primi», racconta Tullio De Rubeis, per quindici anni sindaco dell'Aquila, «arrivarono cinque, sei anni fa dalle campagne del Lazio: in Jugoslavia la pastorizia ha ancora forti tradizioni, era gente che ci sapeva fare. All'inizio se ne vedevano pochi, anche perché quello non è lavoro che faciliti i contatti con la gente... Poi la voce si è sparsa, gli arrivi si sono fatti più "massicci". Quanti sono adesso? Non saprei dirlo, qui intorno forse qualche decina. Ma bisognerebbe verificare anche a Teramo, Sulmona, Chieti, vedere azienda per azienda...».

Impresa ardua, se non altro perché i lavoratori clandestini non hanno alcun interesse a lasciarsi contare. Ma se si procede a campione una stima è possibile. All'Aquila, in meno di tre mesi la questura ha rimandato in Jugoslavia otto persone che lavoravano senza permesso. Nei tre allevamenti di Assergi, sedici chilometri dal capoluogo, 680 abitanti, gli slavi sono più una decina. In paese in questi giorni ce ne sono tre, gli altri sono con le greggi in montagna. Tra medie, piccole e piccolissime, le aziende d'allevamento d'Abruzzo sono più di millecinquecento: pensare che si affidino almeno a tre, quattrocento stranieri sarebbe azzardato?

Il sindaco di Assergi, Enzo Lombardi, democristiano, dice che comunque quei forestieri non hanno creato problemi. «Lì si vede poco in giro: tranquilli, riservati, non riescono a incontrarsi molto neppure fra di loro. La gente li rispetta, li apprezza. In fondo, è grazie a loro che la pastorizia torna a essere un'attività che rende».

Già: ma quanto? Secondo l'Associazione degli allevatori la pecora «sopravvissana», la più diffusa in Abruzzo, piccola, resistente, abituata a sopravvivere con nulla, rende al lordo intorno alle 150 mila lire l'anno. Per la Regione, fanno più o meno 50 miliardi. Al pastore, spiega Lucio Stanescia, della Confcoltivatori, spetterebbero un milione e centomila al mese, per sei ore e quaranta minuti di lavoro al giorno. «I clandestini difficilmente superano le sei, settecento mila lire, e spesso lavorano per undici, dodici ore. Ma è un sistema che, nonostante tutto, regge. Oltre alla paga ci sono il vitto, un alloggio magari precario, quei piccoli compensi in natura che appartengono alla tradizione».

In qualche misura, la comparsa dei clandestini sembra aver ripristinato anche antiche forme di baratto. «Qualcuno mi ha detto di aver visto un giovane pastore di Belgrado che in montagna, da solo, studiava». Le vertenze non esistono: pastori e «padroni» fanno praticamente la stessa vita. Qualche mese fa, quando il ministro dell'Interno annunciò una stretta di vite nei controlli sugli stranieri, all'Associazione allevatori ci fu chi andò a protestare, temendo per il futuro di un settore così precariamente risorto.

E se gli slavi, un giorno, dovessero andar via? Nelle pianure laziali questa specie di ricambio sembra già iniziato. Slatko torna a casa, arriva Joao: si sta scoprendo che i pastori possono arrivare anche dal Portogallo. Ma perché l'avvicendamento si compia occorreranno anni, passerà più di un Natale. A proposito: tra gli slavi c'è chi ha pensato di mettere a profitto le lunghe attese montane. Fra qualche giorno li vedrete girare in città con feltro e tabarro. I «pastori d'Abruzzo» hanno imparato a suonare la zampogna.

Giuseppe Zaccaria

Un pastore guida il gregge verso il Gran Sasso: una fotografia di Fulvio Roiter (Dal volume «Terra d'Abruzzo», ed. Ferri)

INTERVISTA CON BERNARD-HENRY LEVY SUGLI ATTENTATI IN EUROPA

«Il terrorismo figlio del razzismo»

Si conclude qui l'intervista con Bernard-Henry Lévy sui nuovi attentati in Europa, di cui abbiamo pubblicato ieri l'ampia prima parte. Il capofila dei nouveaux philosophes, autore di Il diavolo in testa, un romanzo sul terrorismo, analizza le radici «della barbarie e del delirio».

I comunicati dei terroristi italiani, francesi e tedeschi delirano sulla lotta di classe, lo sfruttamento, l'oppressione. Così l'azione terroristica dovrebbe mettersi in moto un processo rivoluzionario. A prescindere dall'irrazionalismo di queste frasi, dietro di esse c'è chiaramente una fede ingenua nella dialettica della storia.

«Dietro io non vedo nessuna vera dialettica. I paroloni di questi terroristi sono gergo di sinistra senza consapevolezza di ciò che è la storia. La dialettica è la quintessenza della mediazione, i processi dialettici sono trasformazioni indirette. Il terrorista pensa in modo anarchico, vuole il paradiso direttamente e subito. Questa è la morte della dialettica».

Il nemico da distruggere è lo Stato. Com'è che questo anarchismo vecchio di due secoli è tenuto in vita così ostinatamente proprio dai terroristi tedeschi?

«I terroristi, fin dai tempi della Rivoluzione francese, sono abbarbicati allo Stato. E così anche gli anarchici, che considerano il terrorismo il tipo di lotta giusto. Persone come Bakunin erano in fondo ammiratori degli Stati polizieschi. Questa glorificazione è durata finora. Le organizzazioni terroristiche funzionano all'interno come piccoli Stati: fanno le leggi, amministrano la giustizia, gestiscono il denaro, definiscono le competenze, delimitano i doveri».

Da quindici anni il terrorismo più spietato viene dai Paesi arabi del Vicino Oriente. Le sue origini non sono nell'Europa occidentale. L'Europa anzi viene scelta ogni tanto come teatro di guerra.

«Penso che il terrorismo dei palestinesi sia il frutto della loro mancanza di speranze. Non hanno più prospettive, non hanno più niente. Oggi si comportano ancora come se restasse qualche speranza di vittoria, oggi si illudono ancora. Un giorno però si vendicheranno di chi ha tolto loro la speranza: Arafat e Habbash, Assad e Gheddafi. Con questo io non voglio assolutamente assolvere Israele: anche lo Stato sionista ha grandemente contribuito a togliere loro le speranze».

Il romanziere francese Bertrand de Jouvenel ha definito questi terroristi la combinazione di un gangster con un martire.

«I palestinesi sono un popolo degno di pietà, senza dubbio. Ma perché martiri? Quando mettono bombe, io vedo la logica del gangster».

Ci sono stati — e ci sono — martiri nell'Islam e nel Cristianesimo. In un certo periodo anche tra gli ebrei. La storia di queste tre religioni è piena di episodi terroristici. Non ci sono forse tradizioni religiose — nella storia politica dell'Europa — strettamente legate con il terrorismo?

«Su questo punto concordo con lei. Il problema non sono però i martiri, ma gli eretici fanatici e gli scettici. Sono loro che diventano terroristi e lottano a spada tratta contro gli insegnamenti vigenti, con l'aria di dire: Guarda! Adesso il regno dei cieli arriva sulla terra! Di fatto ci sono sempre stati eretici terroristi in tutte e tre le religioni. Restano irrilevanti. Solo oggi, nel XX Secolo, l'eresia, con il fascismo, ha raggiunto le masse. E con essa è arrivato il terrorismo».

Bernard-Henry Lévy in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Durante gli ultimi cento anni si è verificato il grande distacco dalla Chiesa. Lei allude a questo, quando parla di eresia di massa?

«No. Parlo delle conseguenze, dei legami interni che ci sono tra fascismo, antisemitismo e terrorismo. Questa interrelazione ha forgiato così decisamente la storia di questo secolo che le sue guerre e i suoi massacri potrebbero essere chiamati guerre sante».

Su questa tesi è difficile trovarsi uniti.

«Perché? Indiscutibilmente la società europea aveva una coesione interna fino al tardo '800. Da allora questa struttura si è sfasciata. E infatti si parla d'una crisi di valori in questa nostra epoca. A quel punto si è fatto strada, con l'"affare Dreyfus", l'antisemitismo, il cui credo era: la razza ebraica è per sua stessa natura inferiore; noi, che non siamo ebrei, siamo i veri uomini. Ciò significa che la società del futuro e il suo nuovo ordine poggiavano su basi razziali. Così si offrì una giustificazione all'affermarsi del terrorismo. Questo nuovo ordine prese il nome di fascismo e nazionalsocialismo: Mussolini e Hitler erano eretici che hanno fatto con successo la loro carriera di terroristi, a differenza dei terroristi della Raf».

Quando hanno preso il potere, il fascismo italiano e il nazionalsocialismo tedesco propagandavano un programma sociopolitico senza promesse messianiche.

«Ciò può sembrare vero solo a una prima occhiata. Guardando più a fondo, si può vedere come proprio il nazionalsocialismo intendesse "l'ordine nuovo" come una religione. Finora si è prestata poca attenzione al fatto che Hitler e i suoi più stretti collaboratori, primo fra tutti Goebbels, già alla fine degli Anni Venti parlavano dei tedeschi come del popolo eletto. Loro, i nazisti, avrebbero rinsaldato la fede nell'essenza tedesca».

Così si spiega l'odio per i vincitori della prima guerra mondiale. Ma perché la fede nella grande Germania avrebbe portato all'antisemitismo?

«L'odio per gli ebrei era il punto di cristallizzazione della nuova religione. Già prima di prendere il potere Hitler e i suoi ideologi dicevano che l'ebraismo andava cancellato. Con ciò essi intendevano dire che erano loro, non gli ebrei, la razza eletta. Nella storia non c'è spazio per due popoli eletti. Così i nazisti sono arrivati a una insanabile rivalità con gli ebrei. Poi c'era naturalmente il programma politico, che prometteva a tutti lavoro e ascesa sociale. Ma il successo determinante i nazisti lo devono alla visione religiosa, che prometteva di soddisfare in maniera grandiosa tutte le speranze e i desideri: tutta l'Europa sarebbe stata ai piedi dei tedeschi vincitori, che sarebbero stati degli dei».

L'eroe del suo romanzo, Benjamin C., scopre che la generazione dei suoi genitori è stata fascista e per questo diventa un terrorista. Come si conciliano i due fatti?

«La nostra generazione non conosce più il legame tra fascismo e terrorismo. Ho incontrato in Germania alcuni giovani nati dopo l'ultima guerra, con i quali ho parlato dei tempi del nazismo. Questi giovani non avevano nessuna idea di che cosa fosse stato veramente il nazionalsocialismo. Alcuni parlavano come se dal '33 al '45 la Germania fosse stata occupata da un esercito straniero. Il fatto per me è molto preoccupante. In Francia, quando qualcuno allude al fascismo francese, si fa l'esperienza di reazioni ancora più incredibili. Molti diventano furibondi e considerano un'offesa, una sfrontatezza, anche solo il chiedere se qualcuno dei francesi è stato fascista».

La nostra generazione non è dunque stata informata a sufficienza?

«Se la Germania fosse stata ripulita davvero dall'ideologia nazista, se i criminali fossero stati snidati e giudicati, se fin dall'inizio nelle scuole si fosse parlato insistentemente del tempo nazista, oggi non ci sarebbe nessuna Rote Armee Fraktion».

Michael Haller

«Merda d'artista» per 13 milioni

MILANO — E' stata pagata 13 milioni e 500 mila lire, nel corso dell'asta d'arte moderna svoltasi alla «Brerarte», una delle famose scatolette contenenti «merda d'artista», che Piero Manzoni eseguì nel 1961, un anno prima di morire poco più che trentenne.

Manzoni ne eseguì cento, tutte sigillate, firmate, numerate, e con sopra la scritta «*Merda d'artista - contenuto netto gr 30 conservata al naturale prodotta e inscatolata nel maggio 1961*».

Sul mercato dell'arte sono comparse raramente. In una precedente asta milanese, alla «Finarte» due anni fa, ne fu battuta una per circa tre milioni. Questa era la valutazione data anche l'altra sera. Ma in un febbrile susseguirsi di offerte, la scatola, che porta il numero 69, ha raggiunto la cifra record di 13 milioni e mezzo.

OSSERVATORIO

Le dure ricette Fmi per il Terzo Mondo

(Oggi si elegge, a maggioranza, il nuovo direttore del Fondo)

Per la prima volta nella storia del Fondo monetario, i Paesi membri ne eleggeranno oggi il direttore non per acclamazione, e dunque dopo un amichevole processo negoziale, ma su votazione, e quindi in seguito a una spaccatura interna. I candidati sono Michel Camdessus, il governatore della Banca di Francia, e Onno Ruding, il ministro delle Finanze olandese: secondo un sondaggio del *Washington Post*, il primo avrebbe il 37 per cento dei voti, il secondo il 34 per cento, e si asterrebbero gli Stati Uniti, il Giappone, e l'Arabia Saudita, nonché l'Italia.

Se il Fondo monetario eleggesse Camdessus sarebbe una vittoria dei Paesi poveri. Nel governatore della Banca di Francia essi vedono infatti il potenziale architetto di una politica di assistenza meno arcigna di quella sinora ricevuta, mentre del ministro delle Finanze olandese temono soprattutto la disciplina fiscale. L'esito della votazione tuttavia non è certo. L'incarico viene affidato tradizionalmente a un europeo, ma secondo un tacito principio di rotazione. Poiché è francese anche il direttore uscente, de La Rosière, alcuni Paesi della Cee vedrebbero nella possibile elezione di Camdessus l'inizio di un monopolio della Francia. Vi è contraria soprattutto la Germania.

Il Terzo Mondo avrebbe appoggiato volentieri anche un altro uomo, il direttore della Banca d'Italia Lamberto Dini, ad esempio, o sir Jeremy Morse, il presidente della Lloyds Bank inglese. Ma né Roma né Londra si sono fatte avanti, e gli Stati Uniti, il Giappone e l'Arabia Saudita, che hanno il blocco maggiore dei voti (essi sono proporzionali alle quote di partecipazione al Fondo) hanno preferito lavarsene le mani. In questo momento, le tre potenze economiche sono più interessate ad accentuare il ruolo di Tokyo nella Banca mondiale, gestita sempre da un americano, per alleggerire gli oneri sugli Stati Uniti.

La pressione dei Paesi poveri sul Fondo monetario internazionale per una direzione più sensibile alle loro istanze ha ragioni precise. Da parecchi anni, le condizioni imposte dal Fondo per la sua assistenza causano nel Terzo Mondo scosse politiche e sociali. L'ultimo caso è stato quello dello Zambia, dove la strategia dell'austerità adottata dal governo su richiesta del Fondo ha portato a disordini di piazza. Ma il *cahier de doléances* delle nazioni in via di sviluppo è di antica data ed è praticamente interminabile.

L'iter del Fondo monetario è il seguente. Il Paese bisognoso di assistenza fa domanda, una missione di esperti lo visita e prepara una proposta: seguono negoziati tra il governo e il direttore di sezione del Fondo (per l'Europa si tratta di Whittome, noto in Italia per le sue lettere di intenti negli anni più difficili; per l'Africa di Bathia, e via di seguito). I termini dell'assistenza vengono concordati con un triplice obiettivo: di riequilibrare l'economia a breve termine, di prepararne la ripresa a medio termine, e di garantire il ripagamento del prestito e in genere la solvibilità del debitore.

L'accusa dei Paesi poveri al Fondo monetario internazionale è da un lato di non tener conto a sufficienza degli aspetti politici e sociali del problema economico, e dall'altro di condizionare anche l'erogazione dei prestiti privati. Brasile, Messico e Argentina, i tre massimi debitori al mondo, hanno visto bloccati spesso gli aiuti delle grandi banche dai rapporti sfavorevoli del Fondo. Quando Alfonsin salì al potere a Buenos Aires, le sue trattative col Fondo furono tra le più difficili: «*Non sacrificherò la stabilità del governo ed l'avvenire del mio popolo*», proclamò il neopresidente, e l'*impasse* si sciolse solo con un intervento conciliatore e generoso degli Stati Uniti.

Conciliare l'*austerity* del Fondo monetario con le condizioni locali non è facile, e le radici del dilemma sono molto più lontane: attingono alle disparità tra Paesi ricchi e Paesi poveri, e alla piaga dell'indebitamento estero. E' per questo che uomini come il ministro del Tesoro americano Baker vogliono che una modesta rettifica di rotta del Fondo e della Banca Mondiale sia preceduta da un aumento di capitali, e da una riforma dei termini dei crediti. Una gestione più politica e sociale dell'assistenza, affermano, deve poggiare su strumenti finanziari più egualitari e solidi.

Ennio Caretto

Il numero due del pcus invita il Vietnam a dialogare con Pechino

Il Cremlino striglia Hanoi

Ligaciov critica errori e fallimenti del pcv - Anche i dirigenti vietnamiti fanno l'autocritica - Povertà, isolamento, guerra in Cambogia: le riforme dell'85 hanno provocato soltanto un'impennata dei prezzi

NOSTRO SERVIZIO

BANGKOK — Il «numero due» del Cremlino, Y. Ligaciov, rappresentante del Cremlino al sesto congresso del partito comunista vietnamita apertosi lunedì scorso ad Hanoi, ha invitato la Cina e il Vietnam a riprendere il dialogo, allo scopo di «*accantonare sospetti e sfiducia reciproci*» nei loro rapporti. Ligaciov, il cui discorso in apertura del congresso è stato riportato dalla *Tass*, ha sottolineato che «*la normalizzazione dei rapporti tra Vietnam e Cina eserciterebbe un'influenza positiva sul miglioramento del clima in Asia*» e ha aggiunto: «*Noi siamo fermamente convinti che questo obiettivo è perfettamente realizzabile sulla base di un dialogo diretto, egualitario e reciprocamente accettabile*».

Il dirigente sovietico, ribadendo il sostegno di Mosca al Vietnam, s'è ben guardato dal riprendere le critiche normalmente mosse da Hanoi a Pechino. La sua insistenza affinché venga ripreso il dialogo tra i due vicini socialisti suona dunque come un appello pressante ai dirigenti vietnamiti affinché diano prova di disponibilità nei confronti della Cina.

Ligaciov ha d'altra parte espresso, seppure indirettamente, il desiderio sovietico che il regime vietnamita riveda i suoi metodi di governo, sottolineando che «*il sistema socialista mondiale sta attraversando una fase di sviluppo nella quale tocca ai partiti comunisti trovare soluzioni nuove, uscendo dagli stereotipi, ai problemi complessi*» che vengono affrontati.

Il discorso di Ligaciov è stato, su questo ultimo punto, in piena sintonia con il rapporto presentato dal capo del pc vietnamita, Truong Chinh, in apertura del congresso. Truong Chinh si è soffermato sulla necessità di rimettere in moto l'economia e ha riconosciuto che «*le responsabilità dei fallimenti e degli errori (commessi nella gestione del Paese, ndr) ricade in primo luogo sul comitato centrale del partito, sul Politburo, sulla segreteria e sul governo*». Ed ha anche sottolineato la necessità di «*purificare*» i ranghi del pc e di far posto ai giovani alla testa del regime.

E' stato Nguyen Van Linh, che ha 71 anni e da otto è il delfino di Truong Chinh, ad aprire il congresso: il che lascia presumere una promozione di questo membro dell'ufficio politico. Un altro membro influente del Politburo, Vo Van Kiet, ha presentato un rapporto economico che traccia un bilancio impietoso della situazione del Paese, nel quale la disoccupazione, la penuria di viveri e gli sprechi sono, ha riconosciuto, all'ordine del giorno.

L'agenzia ufficiale vietnamita di informazioni ha d'altra parte confermato l'assenza di tre membri dell'ufficio politico all'apertura del congresso, To Huu, responsabile dei fallimenti delle ultime riforme, e i generali Van Tien Dung e Chu Huy Man.

I vietnamiti ricordano volentieri che all'epoca precoloniale il potere dell'imperatore, «*figlio del sole*», non superava la siepe di bambù eretta intorno a ogni villaggio come protezione contro gli abusi dell'autorità centrale. La storia insegna egualmente che i vietnamiti si sono rivelati scadenti amministratori e temibili combattenti. Queste due lezioni hanno conservato tutto il loro valore in apertura del sesto congresso. Per parecchie settimane il partito ha mobilitato tutte le sue energie per tentare di fare di questo congresso l'occasione per rianimare una fiaccola tremolante. E tuttavia, il bilancio di undici anni di pace è catastrofico: povertà, isolamento, guerra in Cambogia e, per quanto riguarda il futuro, poche speranze di vedere cambiamenti rapidi.

Dalle innumerevoli riunioni preparatorie del congresso, si possono trarre molti insegnamenti. Con un candore senza precedenti, i vecchi dirigenti del partito hanno ammesso pubblicamente il fallimento della loro gestione economica, in particolare quello delle grandi riforme dell'agosto '85 che hanno demoralizzato la popolazione provocando, tra l'altro, un'impennata dei prezzi. Per la prima volta Hanoi ha riconosciuto — tramite il suo segretario generale Truong Chinh — che Mosca aveva minacciato di rimettere in discussione un aiuto attualmente pari, secondo gli americani, a circa 2 miliardi di dollari l'anno. Essere, come Cuba, un avamposto del mondo socialista non giustifica qualsiasi errore.

Inoltre, le ripetute denunce di corruzione e di incompetenza sembrano indicare che il mugugno sta guadagnando terreno nel partito, che denuncia un milione e 800 mila iscritti e un esercito di un milione di uomini. L'avanzamento per merito è ormai contestato. «Numero cinque» dell'ufficio politico del pcv, ministro della Difesa e artefice della vittoria del '75, il generale Van Tien Dun ha dovuto essere ripescato, perché all'inizio non figurava sulla lista dei 72 delegati eletti dall'esercito al congresso (era arrivato in 73° posizione).

La direzione comunista non aveva peraltro atteso questo «vento di rivolta» per prendere atto delle lacune della sua gestione, ma nessuna rettifica di rilievo era stata fatta, tanto meno sul piano interno. Le misure di liberalizzazione dell'economia sono state più una boccata d'ossigeno alla popolazione che una revisione degli schemi socialisti di sviluppo.

j. c. p.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

PRIMA CHE VENGA IL LAGO

Riano. Questo villaggio spagnolo è condannato alla distruzione; sta per essere ultimata una diga e il lago artificiale lo sommergerà. L'ordinanza di sgombero è già stata rinviata più volte, ma questi due pensionati, per strada dinanzi a un falò, non vogliono lasciare il loro paese

Accuse d'omicidio

Bokassa: «Non ricordo»

Drammatiche testimonianze a Bangui

BANGUI — Con una serie di «non ricordo» l'ex imperatore della Repubblica Centrafricana, Bokassa I, ha risposto alle accuse di omicidio che sono risuonate anche ieri nell'aula del tribunale in cui viene processato. L'udienza è stata caratterizzata dalla commossa e drammatica testimonianza di Celestine Mbongo, vedova dell'allora ministro per i Lavori Pubblici, Auguste Mbongo, giustiziato nell'orrendo penitenziario di Ngaragba (aprile 1972), dopo esser stato tenuto per mesi in isolamento.

Nel ricordare la scomparsa del marito, Celestine Mbongo non è riuscita a trattenere le lacrime mentre alle sue spalle, Bokassa, impassibile, l'ascoltava. Al presidente del tribunale che gli ha chiesto di spiegare perché Mbongo venne ucciso l'imputato ha risposto: «*Esisteva un movimento d'opposizione, ma non ne ero informato in ogni dettaglio*».

«*Come può pretendere che il tribunale creda che un ministro di Stato del suo governo possa esser stato arrestato, e quindi ucciso, senza che lei ne fosse al corrente?*», ha obiettato il rappresentante dell'accusa Bariel Nbodutu, rivolgendosi a Bokassa. Il pubblico ministero ha ricordato che quando Auguste Mbongo venne arrestato, Bokassa, che non si era ancora autoproclamato imperatore, aveva proceduto ad un rimpasto del governo estromettendo da esso, senza alcuna spiegazione, il titolare dei Lavori Pubblici. «*Non ho documenti su questo specifico rimpasto, e del resto non è questa l'accusa che mi si muove. Sono ritornato per essere giudicato delle accuse per le quali sono stato condannato a morte in contumacia. Se la sentenza sarà confermata, che io venga allora giustiziato*», ha affermato Bokassa.

Bus esplosivo contro la polizia a Belfast

LONDRA — Un potente ordigno composto da 350 chili di esplosivo ha semidistrutto ieri una stazione di polizia di Belfast, nell'Irlanda del Nord. La bomba, che ha causato il ferimento di 8 civili e di un agente, era stata posta a bordo di uno scuolabus che un uomo ha guidato fino all'ingresso dell'edificio. Dopo aver parcheggiato, l'uomo è sceso a precipizio gridando di sgomberare la zona.

L'esplosione ha danneggiato centinaia di abitazioni ma il bilancio è relativamente contenuto perché la polizia è riuscita a sgomberare centinaia di famiglie nella mezz'ora tra l'avvertimento e lo scoppio. Con un comunicato l'Ira ha successivamente rivendicato la responsabilità. Secondo alcune testimonianze, l'uomo che ha guidato lo scuolabus esplosivo sarebbe stato costretto a compiere l'attentato mentre la sua famiglia veniva tenuta in ostaggio.

Era capo del partito del Kazachistan, seconda repubblica Urss

Salta il brezneviano Kunaev

Sostituito col russo Kolbin, contro la prassi che vuole il leader appartenente all'etnia locale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le residue pattuglie brezneviane — almeno, quelle ancora ai posti di comando — si assottigliano: ieri Dinmukhamed Kunaev è stato estromesso dalla guida del partito nel Kazachistan, un incarico che ricopriva dal '60 per volere di Breznev. Al suo posto è arrivato da Ulianovsk, sul Volga, Gennady Kolbin, un russo di 59 anni, età ed esperienza del manager, dell'organizzatore efficiente, del politico «gorbacioviano»; un uomo messosi in luce per l'energia dimostrata nella lotta all'alcolismo e per i successi ottenuti nella «riconversione» delle vendite di vodka in offerta di beni di consumo.

L'agenzia *Tass* ha dato notizia del cambio in poche righe: precisando soltanto che il *plenum* del Comitato centrale del partito nella repubblica asiatica ha «*liberato Kunaev dalle sue funzioni in relazione al suo ritiro*». Senza le abituali note di ringraziamento e apprezzamento per chi lascia dopo tanti anni, dunque: segno fin troppo chiaro delle fortune politiche di Kunaev nell'era Gorbaciov. L'arrivo di Kolbin è, certo, una vittoria del segretario generale, che sicuramente estrometterà Kunaev anche dal *Politbjuro*, alla prossima riunione del Comitato Centrale del partito, prevista a Mosca entro un paio di settimane. Finora, la permanenza di uno degli ultimi «brezneviani di ferro» alla testa di una repubblica tanto importante — seconda per ampiezza e uno dei «granai» dell'Urss — era stata interpretata come un segno che il potere di Gorbaciov non era ancora abbastanza saldo, in periferia almeno, per consentirgli di eliminare uomini così potenti. Che il compromesso non poteva essere evitato, che bisognava concedere qualcosa, ancora, all'avversario.

Ma la nomina di Kolbin dice anche che le difficoltà in quella repubblica, non sono finite per Gorbaciov; che l'opposizione alla gerarchia moscovita esiste, ed è vivace. Che non ci può interamente fidare dei quadri locali. Perché, altrimenti, inviare un uomo da Mosca, un russo per giunta (per tradizione, il primo segretario delle altre quattordici repubbliche appartiene sempre alla nazionalità locale, e ha un russo per vice)? Perché compiere un'operazione di vero e proprio «commissariamento»?

Della rimozione di Kunaev si parlava da quando Gorbaciov salì al potere, nel marzo dell'85. Al ventisettesimo congresso del partito, lo scorso febbraio, la caduta di quell'anziano brezneviano (74 anni) e la perdita del suo seggio al *Politbjuro* erano date per certe da molti osservatori occidentali. Invece non accadde nulla. Kunaev, al contrario, parve recuperare; o, almeno, volle dare l'impressione di schierarsi con il nuovo segretario, arrivando persino a larvate autocritiche. E lanciando una severa campagna di moralizzazione nella sua repubblica, nel tentativo di rafforzare la propria posizione: tre uomini vicini a lui furono estromessi dal *Politbjuro*, lo scorso dicembre; e parecchi alti funzionari furono duramente attaccati sulla stampa locale, ad agosto, per «*gravi deficienze*» nella conduzione agricola.

Dopo la caduta di Kunaev resta un solo brezneviano alla testa di una repubblica: Vladimir Scherbitski, in Ucraina. Anche di lui si parla da tempo come della «*prossima vittima*» di Gorbaciov. E certo il segretario generale sta affilando le armi. Ma la settimana scorsa, in una riunione del Comitato Centrale ucraino — analoga a quella che ieri, nel Kazachistan, ha estromesso Kunaev — Scherbitski ha tenuto il rapporto ufficiale. C'è chi giura, a Mosca, che terrà anche il seggio al *Politbjuro*.

Emanuele Novazio

Il convegno di Venezia su Scudo e collaborazione strategica

Difesa, l'Europa non sceglie

L'Sdi accentua divisioni e dubbi - L'urgenza di uno sforzo per l'armamento convenzionale

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il progetto Sdi ha innescato un così impetuoso rimescolamento generale della strategia militare basata da 40 anni sul concetto di deterrenza nucleare tale da sollecitare ormai da parte di politici e militari il varo di un programma europeo di ricerca applicata alla difesa capace di imprimere riflessi positivi in campo industriale. E' questa l'indicazione più significativa emersa dai due giorni di dibattito all'undicesimo Seminario internazionale del Comitato Atlantico (presidente Giuseppe Saragat; vice Ferdinando Storchi, Paolo Ungari, Umberto Bonaldi e Margherita Boniver), svoltosi alla Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio e incentrato su «*L'iniziativa di difesa strategica e la cooperazione industriale per la difesa dell'Europa*».

Qualche assenza dell'ultima ora (fra cui quella del generale Rogers, comandante della Nato) ha tolto un po' di pepe a questo convegno, sollevando attese riflessioni sull'aspetto politico-militare e tecnico-economico del controverso progetto reaganiano. Ma la folta platea di militari, diplomatici, esperti di strategia, ha potuto mettere a fuoco senza difficoltà la principale innovazione proposta dallo Scudo spaziale: la perdita di credibilità della deterrenza nucleare e la sorprendente rivalutazione delle armi convenzionali. Che sono destinate a diventare, secondo la tesi del generale Cappuzzo, capo della delegazione italiana alla Conferenza viennese sulla riduzione delle forze in Europa, «*l'elemento centrale dell'equilibrio militare Est-Ovest per la fine del secolo*».

Così, a Venezia, si è finito per parlare forse più della difesa europea, dei suoi segni e dei suoi costi, che di Scudo spaziale, come era intenzione degli organizzatori. Quando l'Sdi è venuto alla ribalta si sono udite anche affermazioni come quelle dell'ex generale della Nato e attuale parlamentare belga Robert Close, per il quale «*lo scudo spaziale è vulnerabile, tecnologicamente troppo sofisticato, economicamente proibitivo*».

Lo stesso generale belga ha dovuto concedere che tutto sommato l'adesione allo Sdi è necessaria «*perché ci sono ricadute tecnologiche da non perdere*». Come, appunto, è già dimostrato dalla partecipazione di numerose imprese europee (fra cui 7 italiane, guidate dalla *Snia Bpd*» al primo accordo-quadro annunciato dal segretario alla Difesa americano Weinberger il 3 dicembre a Bruxelles.

Un'adesione incondizionata allo Scudo è quindi venuta, fra gli altri, dall'ambasciatore italiano a Bonn, Ferraris, per il quale lo Sdi «*è una sfida per assicurare la pace nella stabilità in Europa*». Ma non tutti all'interno dell'Alleanza sono dello stesso parere: e prudentemente l'ambasciatore Marcello Guidi, vicesegretario generale della Nato, ha evidenziato a Venezia il rischio che «*una iniziativa potenzialmente ricca di sviluppi positivi possa trasformarsi in fonte di divisione fra alleati*».

E' toccato quindi al francese François Heisbourg, prossimo direttore dell'*Istituto internazionale di studi strategici* di Londra, concludere che «*l'iniziativa americana ha avuto l'effetto di causare uno shock in Europa e di fornire accresciuta attualità al problema di una difesa antimissilistica applicata al continente*».

Ed è grande così al vecchio discorso sulle scarse risorse che gli europei destinano alle spese militari, di cui si sono sentiti gli echi anche al convegno veneziano. Ma sullo sfondo, irrisolto, resta il problema della scarsa volontà europea a mettersi insieme nell'industria militare, a potenziare gli armamenti convenzionali.

Paolo Patruno

Israele accetta nuove iniziative

Banche di Amman nella Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La compagnia aerea della Giordania Alia intende aprire filiali ed agenzie nella *West Bank* per incoraggiare i palestinesi che si recano in Europa e negli Stati Uniti a servirsi agevolmente della compagnia di bandiera per i loro viaggi (più numerosi di quanto non si pensi) senza doversi recare ad Amman per l'acquisto dei biglietti, senza servirsi della compagnia israeliana *El Al*. Lo ha annunciato lunedì il capo dei servizi aerei giordani, Ali Gandour, in una conferenza - stampa in cui ha detto di sperare nella riapertura degli uffici della compagnia nelle precedenti sedi abbandonate 19 anni fa. Alcuni osservatori ritengono si tratti di un test di Amman per saggiare le reazioni dei Paesi arabi.

L'iniziativa non è l'unica di questa natura che mira alla riapertura di imprese che ristabiliscano una certa normalità di rapporti turistici, commerciali ed economici tra i Paesi arabi, Israele e, tra il mondo, e la Cisgiordania. Qualche tempo fa la *Banca Cairo-Amman* ha riaperto una prima filiale a Nablus, con l'intenzione di aprirne altre in diverse località.

Altre banche (due giordane e una inglese) hanno chiesto alle autorità di Israele di poter ristabilire le succursali chiuse nel 1967: si tratta della *Banca Araba*, con sede ad Amman, del *Credito Fondiario Arabo* e della *Banca Grindley* che ha sede a Londra.

Disordini e proteste antiisraeliane in Cisgiordania, a Nablus, organizzati dai gruppi di studenti. Militari israeliani hanno costretto centinaia di giovani a trovare rifugio all'interno dell'università.

g. r.

Il «proiettile» è stato lanciato contro una posizione di «Amal»

Pneumatici esplosivi a Beirut

Schiarita per la guerra dei campi - Due attentati contro membri della famiglia Abdallah

BEIRUT — Un pneumatico imbottito di esplosivo è stato fatto rotolare fino a una «*inaccessibile*» postazione di «Amal»: l'esplosione ha ucciso tre miliziani e ne ha ferito gravemente un quarto. Ne ha dato notizia la radio *Voce del Libano*, precisando che l'attentato è avvenuto nel quartiere di Bir Hassan, vicino alla «città sportiva» di Beirut Ovest.

La postazione colpita era «*molto ben protetta*» e sembrava non attaccabile senza il ricorso a un «commando suicida». Il «pneumatico esplosivo» ha così inaugurato una «*tecnica inedita persino per Beirut Ovest*». L'identità degli attentatori è rimasta sconosciuta, ma «Amal» ha accusato i palestinesi. Il movimento aveva subito quattro morti e quattro feriti in un attentato avvenuto nella sera di venerdì scorso al lungomare di Beirut Ovest.

«Amal» e i palestinesi si stanno scontrando in Libano nella cosiddetta «guerra dei campi», che nelle ultime dieci settimane ha causato oltre 700 morti. Il conflitto sembra sul punto di terminare e ieri mattina radio locali hanno riferito che fra le giornate di ieri e di oggi dovrebbe cominciare il ritiro dei palestinesi di Arafat dalle posizioni che essi detengono sul critico fronte di Maghdushi, nei pressi di Sidone.

Il ritiro fa parte di un piano promosso dall'Iran. I palestinesi del «fronte» filo-siriano hanno già abbandonato Maghdushi, fino a poco tempo fa roccaforte di «Amal», e quelli di Arafat hanno annunciato che lo faranno quanto prima. Sullo strategico versante nord-orientale dove sorge la cittadina è previsto che i fondamentalisti di «Hezbollah» subentrino ai palestinesi. Inoltre, secondo il piano iraniano, «Amal» deve togliere l'assedio ai campi di Beirut Ovest e di Tiro.

Ieri mattina, nella periferia Sud della capitale, dove si trovano i campi di Sabra e Chatyla e di Bourj-Brajneh, venivano segnalati solo scontri isolati. Nella tarda mattinata, a Damasco, la situazione della «guerra dei campi» è stata esaminata dal vicepresidente siriano, Abdel Halim Khaddam, con esponenti del «fronte» palestinese e con i leader di «Amal», Nabih Berri, e dei drusi, Walid Jumblatt. L'agenzia di stampa del Kuwait ha riferito che Hani al-Hassan, consigliere politico di Arafat, ha incontrato nel Paese del Golfo il ministro degli Esteri kuwaitiano, Sabah al-Hamed. Anche qui il tema discusso è stato il conflitto tra palestinesi e «Amal». Lunedì un altro collaboratore di Arafat, Farouk Khaddoumi, aveva anticipato che esponenti palestinesi avrebbero compiuto una serie di visite in capitali arabe, per perorare la causa delle garanzie dei campi nel Libano. Lo stesso Kaddoumi dovrebbe quanto prima recarsi in Libia.

Sempre a Beirut tre fratelli che si ritiene siano parenti di George Ibrahim Abdallah, il presunto capo delle «Farl» in prigione in Francia, sono rimasti feriti in due attentati quasi simultanei avvenuti lunedì a Beirut. La polizia ha detto che Issam e Abdu Abdallah si trovavano sulla loro auto quando è avvenuta una esplosione; solo dieci minuti dopo un analogo attentato ha colpito, sulla sua «Chevrolet», il loro fratello Hassan e un cognato, Ibrahim Hennawi.

Dandone notizia ieri pomeriggio, un funzionario della polizia aveva detto che i tre Abdallah erano fratelli del presunto capo delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi», da tempo in carcere in Francia. Successivi controlli hanno portato a escludere il particolare; la polizia ha detto che si tratta solo di «membri della famiglia Abdallah».

Italia ed ebrei, confronto nell'Università americana

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Per la prima volta nel dopoguerra, in una università americana si è posto come tema di studio e discussione il rapporto tra l'Italia e gli ebrei. E' avvenuto in un convegno organizzato dal Brooklyn College, con la collaborazione della City University di New York: «Italy and the Jews».

Lo scenario proposto dai professori Paolo Spedicato e Robert Viscusi era vastissimo, ma due fatti hanno contribuito a fare della storia recente e contemporanea il punto focale di discussione: il documentario prodotto alcune settimane fa per la Rai da Nicola Caracciolo, *Il coraggio e la pietà*, sul comportamento degli italiani nei confronti delle leggi razziali, e la partecipazione al convegno di tanti italiani che sono venuti a lavorare negli Stati Uniti costretti proprio dalla legislazione antisemita.

Dall'Italia è venuta Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.

Hanno preso parte ai lavori Massimo Cassari, Roberto Calasso, Ugo Stille, Alain Elkann, Furio Colombo, Dennis Mack Smith (venuto da Oxford) e Susan Zuccotti della Columbia University hanno portato la visione della loro ricostruzione storica. Renzo De Felice e Aldo Rossetti hanno inviato contributi. Daniel Carti, dell'Università di Tel Aviv, Mario Toscano, dell'Università di Roma, Sergio Minervi, in rappresentanza del ministero degli Esteri israeliano, Ferruccio Di Cori, psichiatra a New York, Vincenzo Cappelletti dell'Enciclopedia Italiana hanno portato il loro contributo insieme a numerosi storici e protagonisti italiani e americani delle vicende degli ultimi quarant'anni. Letteratura e vita culturale, tradizioni sociali e radici urbane sono state presentate, narrate, discusse.

Ma il filo conduttore di questo evento senza precedenti nella cultura americana (che ha sempre immaginato nettamente divise le due culture e le due radici, degli italiani e degli ebrei) si è dipanato intorno agli interventi che a partire da Tullia Zevi a Furio Colombo hanno puntato ai giorni dell'olocausto.

Si è parlato dello slancio generoso dei cittadini e perfino dei burocrati, nei giorni oscuri della persecuzione, del silenzio della cultura (non c'è mai stata in Italia un'onda di partecipazione popolare alle leggi razziali come in altri Paesi, ma non si sono mai levate autorevoli voci di opposizione e di condanna), del comportamento diverso, a diversi livelli, della Chiesa.

Sponsorizzato, oltre che dalle istituzioni universitarie, anche dal ministro degli Esteri italiano, dall'ambasciatore Petrignani e dal console generale Francesco Corrias, dalla Fondazione Agnelli, dalla Rai, dal quotidiano *Il Tempo* di Roma, il convegno si è concluso con un augurio, raccolto con speciale interesse da Tullia Zevi: ritroviamoci per continuare questo lavoro appena iniziato in Italia.

Da Nixon all'Irangate: Giuliano Amato spiega come è cambiata la prassi costituzionale americana

«I vizi della Casa Bianca»

«E' stato il fenomeno Kissinger», aggirando Congresso, governo e diplomazia, «a produrre le prime deviazioni» - Poi quella svolta «si è istituzionalizzata» - In Italia i maggiori difetti sono lentezza e burocrazia - Quando la Farnesina si è ritenuta scavalcata da Palazzo Chigi

ROMA — Nel periodo precedente a quell'estate del 1983 quando fu eletto deputato e subito nominato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giuliano Amato soggiornò per una non breve stagione negli Stati Uniti con il compito di studiare, da costituzionalista qual è nel suo mestiere di professore universitario («al quale spero d'esser restituito al più presto», afferma), il sistema istituzionale americano. Nei giorni scorsi è tornato a Washington dove, in discussioni con intellettuali statunitensi sulla crisi che si è prodotta per la scoperta del traffico d'armi e di soldi con l'Iran e il Nicaragua, ha trovato conferma ad ipotesi di quel suo lavoro di qualche tempo fa.

Onorevole Amato, nel giro di dodici anni tre presidenti degli Stati Uniti, prima Nixon, poi Carter e adesso Reagan, son finiti nei pasticci per effetto di atti impropri ma soprattutto del mancato funzionamento del sistema di relazioni interne nel governo. Ogni volta, al primo intoppo,la «plancia di comando» americana s'è rapidamente disarticolata ed è stato subito un coro di «non sapevo», «non mi hanno riferito», «conoscevo solo in minima parte i dettagli dell'operazione». Non le sembra che ci sia qualcosa d'importante che non va?

«Sì, il susseguirsi di vicende del genere rivela di sicuro vizi istituzionali. Ciò non sfugge agli stessi americani e ho la sensazione che quanto prima proprio questo sarà al centro di discussioni».

Eppure lei è stato fino a ieri un entusiasta della Costituzione americana: già alla fine degli Anni Settanta proponeva una revisione costituzionale del sistema italiano in senso presidenzialista. Ha cambiato idea?

«I vizi di cui dicevo non sono quelli della forma di governo presidenziale degli Stati Uniti ma più specificamente della Casa Bianca che ha alterato quel delicato equilibrio fra esecutivo e Congresso che s'era venuto formando nei decenni. Al contrario di ciò che comunemente si crede, il Parlamento riesce ad essere più forte nei sistemi presidenziali che in quelli parlamentari. Negli Stati Uniti i ministri non ricevono la fiducia dal Parlamento: li sceglie il presidente, il capo dell'esecutivo. Però sono preposti ad amministrazioni che per vivere e operare hanno bisogno di stanziamenti e il potere di stanziamento, che è del Congresso, ha dato luogo a interferenze anche minute nella gestione dei ministeri. Il potere di veto delle commissioni congressuali su singoli atti di spesa, siano essi soldi destinati a un Paese straniero o fondi per un programma sociale, è enorme. Istituzionalmente questo congegno s'è rivelato più forte della fiducia nei regimi parlamentari per vincolare l'esecutivo alla volontà del Congresso. Politicamente ha fatto sì che il presidente non fosse un dittatore solitario (molti pensano tuttora, sbagliando radicalmente, che i suoi poteri siano analoghi a quelli che aveva Duvalier ad Haiti) ma il coordinatore supremo di una gigantesca macchina di governo».

Quando e in che modo questo complesso sistema ha generato i vizi di cui lei parlava poc'anzi?

«Il presidente per fronteggiare, capire e coordinare le varie amministrazioni ha avuto bisogno di crearsi uno staff di consiglieri economici e per la sicurezza nazionale. Il punto di svolta è quando, una quindicina di anni fa, all'interno della Casa Bianca cominciano a prender corpo attività operative decise al di fuori delle amministrazioni e in contatto diretto con apparati che avrebbero dovuto dipendere dalle amministrazioni».

Stiamo parlando dell'era Nixon e delle deviazioni che vennero alla luce con il Watergate?

«Sì, stiamo parlando dell'era Nixon la cui presidenza fu definita da Schlesinger — fin dal titolo di un gran bel libro — «imperiale». Schlesinger voleva con quell'aggettivo mettere in evidenza che la presidenza s'era sottratta al suo ruolo e se n'era data un altro. Perciò il punto vero non è il Watergate da cui pure si scoprì che gli apparati informativi s'erano messi alle dirette dipendenze del presidente. E' piuttosto il grande fenomeno Kissinger che trasformò il National Security Council in un qualcosa che adotta decisioni, le rende operative, stabilisce rapporti diretti con gli ambasciatori. E mentre le deviazioni venute alla luce con il Watergate finirono con la caduta di Nixon, il prodotto di Kissinger è rimasto».

Vuol dire che i vizi istituzionali di cui accennava all'inizio consistono nell'aggiramento delle amministrazioni e nell'usurpazione di alcuni poteri da parte della Casa Bianca?

«Esattamente. I consiglieri della Casa Bianca prendono decisioni di politica estera e di conseguenza militare che scavalcano le amministrazioni (cioè i ministeri) e producono le operazioni che hanno inguaiato prima Carter e adesso Reagan».

Tutta colpa, allora, dei «consiglieri cattivi» che hanno lavato la Casa Bianca?

«Io non giudico in crisi il sistema presidenziale americano: la crisi è prodotta da forzature che si sono pericolosamente istituzionalizzate nel suo seno. Se devo essere sincero sono obbligato a dire che io le ragioni di queste forzature istituzionali le capisco. Non mi piacciono ma le capisco. Le macchine burocratiche delle amministrazioni son lente e generano nel presidente e nei suoi uomini la tentazione di scavalcarle. Tanto più a partire dagli Anni Settanta quando la gestione della politica estera, per un fenomeno di carattere generale e sovrannazionale, si è spostata dai ministeri ai capi degli esecutivi che ne fanno un elemento fondamentale della loro politica spettacolo. Cosa che poi ha anche un risvolto positivo: col solo fatto di parlarsi e incontrarsi nei vertici questi capi degli esecutivi stendono un tappeto negoziale che s'è rivelato molto importante».

Se ho ben capito, la crisi al vertice degli Stati Uniti finirà quando la Casa Bianca rientrerà nei ranghi che le sono assegnati dalla Costituzione americana.

«Sì, quando tornerà a governare attraverso le amministrazioni anziché aggirarle. Quando sarà impossibile che un qualsiasi colonnello North impartisca ordini a un ambasciatore americano nel Centro America».

Onorevole Amato, secondo lei l'Italia ha qualche problema istituzionale simile a quelli degli Stati Uniti?

«Diciamo subito che il sistema americano, anche se in apparenza non è così, è molto più complesso di quello italiano. Ma noi quel tipo di problemi li abbiamo lo stesso perché i nostri ministeri sono più arretrati; anche se qui in Italia le procedure sono meno complicate di quelle statunitensi. Comunque per rispondere con franchezza alla sua domanda le dico che sì, anche da noi ci sono quei problemi. Anche da noi da quando una decisione viene presa a quando dovrebbe esser messa in atto per via burocratica passa tutto il tempo necessario a renderla inefficace».

E allora, visto che siamo sul terreno della franchezza, le domando se anche Bettino Craxi non ha qualche volta scavalcato, ad esempio, il ministero degli Esteri. Ricorda le telefonate che fece agli ambasciatori tunisino e egiziano durante la crisi dell'Achille Lauro?

«Certo che le ricordo. Ma rientravano nei suoi poteri. Quando c'è invece da comunicare agli ambasciatori indirizzi di politica estera, noi siamo sempre passati attraverso la Farnesina».

Però è noto che il ministero degli Esteri s'è talvolta risentito perché Craxi assieme al suo consigliere diplomatico Antonio Badini ha prodotto atti di politica internazionale di cui alla Farnesina s'è avuta notizia soltanto dai giornali.

«E' accaduto; raramente, ma è accaduto. Disfunzioni di questo tipo però sono ben diverse da quelle di cui abbiamo fin qui parlato; non hanno prodotto nessun vizio, nessuna usurpazione di poteri da parte della presidenza del Consiglio. Le ho già detto che da noi ci sono difetti di lentezza e burocratismo della macchina amministrativa che potrebbero provocare una degenerazione istituzionale simile a quella degli Stati Uniti. Ma non a caso ho usato il condizionale. Il nostro sistema è vaccinato da queste degenerazioni. Come? Le faccio un esempio: lei ha citato il consigliere Badini; ebbene Badini è un diplomatico e, terminata quest'esperienza a palazzo Chigi, tornerà a lavorare al ministero degli Esteri; perciò ha tutti gli incentivi ad agire con la più totale lealtà e il massimo raccordo con gli alti funzionari di quel ministero. Le ripeto: qualche errore possiamo averlo commesso ma deviazioni che si calcificano come è accaduto negli Stati Uniti da noi non ci possono essere».

Paolo Mieli

dal mondo

Complotto comunista sventato in Egitto

IL CAIRO — Il governo egiziano ha annunciato di avere smantellato un gruppo comunista che tramava un colpo di Stato. Un portavoce del ministero degli Interni ha precisato che da venerdì scorso sono state arrestate 44 persone; tre membri dell'organizzazione sono latitanti. Capo del gruppo era un docente dell'università del Cairo, Abdel Moneim Teleima. Sono finiti in carcere un altro insegnante universitario, Soleiman Abdel Baky, dell'università di Zagazig, e uno straniero (l'unico dell'organizzazione), uno studente sudanese. La polizia ha sequestrato tra l'altro volantini.

Aids, un vaccino non prima del '90

BERNA — Nella migliore delle ipotesi, un vaccino anti-Aids non sarà pronto prima degli Anni 90. Lo hanno dichiarato a Ginevra un gruppo di esperti americani, europei e africani, riuniti per due giorni dall'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità) per tracciare le linee di una cooperazione internazionale nella profilassi della malattia. In una conferenza stampa, gli esperti hanno precisato che tra 10 e 20 centri nel mondo intero sono alla ricerca del vaccino, e che alcuni di questi preparati sono giunti alla fase di sperimentazione sugli scimpanzè. Se questi esperimenti daranno risultati positivi, nel 1987 potrebbero cominciare i primi test sull'uomo.

Scontri tribali in Pakistan: 125 morti

KARACHI — Calma carica di tensione ieri nella capitale del Pakistan sconvolta da sanguinosi scontri. Per due giorni si sono affrontati, con armi da fuoco e coltelli, i gruppi etnici nemici dei «Mohajir» e dei «Pathan». Il bilancio delle violenze è di almeno 125 morti e circa 500 feriti. Migliaia di soldati pattugliano la città. Gruppi di manifestanti tentano di appiccare incendi, di saccheggiare negozi e di scatenare disordini.

Testimoni raccontano di aver visto donne e bambini trascinati a forza dalle case per ricevere un'esecuzione sommaria. Sembra addirittura che alcune delle 125 persone uccise siano state bruciate vive.

Espulsi 3 nordcoreani da Berlino Ovest

BERLINO — Le autorità militari occidentali hanno notificato ieri un provvedimento di espulsione da Berlino Ovest a 3 diplomatici nord-coreani coinvolti in un traffico clandestino di armi. I tre sono accreditati presso l'ambasciata del loro Paese a Berlino Est.

Quattro loro colleghi erano già stati espulsi da Berlino Ovest a febbraio dopo che le autorità alleate avevano scoperto che avevano spedito illegalmente in patria pezzi di elicotteri americani attraverso la Germania Est.

UN DOMINO DA UN MILIONE DI PEZZI

Amsterdam. Un gruppo di studenti universitari olandesi è al lavoro per ultimare il più grande circuito (un milione 250 mila pezzi) di tessere del Domino. Il via alla caduta del primo tassello verrà dato il 27 dicembre; l'attuale record è giapponese con un milione di tessere

Il vicepresidente prende le distanze dai collaboratori sempre più implicati nello scandalo

Nuove piste sull'Irangate: Bush nei guai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Tre nuove piste sono emerse ieri nelle varie indagini sull'Irangate: quella del mercante di armi Albert Hakim, uno dei più stretti collaboratori del protagonista dello scandalo, il colonnello North; quella dell'ufficio della Presidenza, cioè dell'entourage di Bush, che è risultato legato ai contras del Nicaragua; e quella dell'attivista repubblicano Carl Channell, che potrebbe avere impiegato soldi stornati dai pagamenti iraniani — forse a sua insaputa — nella campagna elettorale di Mid Term. La scoperta delle tre nuove piste ha sollevato una serie di interrogativi preoccupanti, adombrando retroscena analoghi a quelli del Watergate.

Albert Hakim è il socio del generale a riposo Richard Secord, uno dei nodi della rete di aiuti ai guerriglieri antisandinisti. Insieme con quello di North, il suo nome figura sui conti correnti sia in Svizzera sia nel Panama, attraverso i quali passarono i pagamenti iraniani per le armi americane. Ieri sconosciuti hanno rubato dallo studio del suo avvocato un massiccio dossier sulle forniture militari al regime di Khomeini. La polizia ha rivelato che le forniture comprendevano anche «attrezzature» destinate alle «centrali atomiche». Non si sa se queste forniture fossero antecedenti all'Irangate, o facessero parte di quelle organizzate dal colonnello North. Hakim si è reso irreperibile, ma la polizia sospetta che i ladri nascondano un gruppo interessato a distruggere prove clamorose a carico dei protagonisti dello scandalo.

Gli uomini dell'entourage di Bush legati ai contras sono il suo capo di Gabinetto, Donald Gregg, e il suo consigliere militare, colonnello Watson. Il vicepresidente ha emesso un breve comunicato — una specie di cronologia — spiegando di esserne stato sempre all'oscuro. Nella cronologia si elencano gli incontri che Gregg e Watson hanno avuto con un ex agente della Cia, Felix Rodriguez, che dall'aeroporto di Ilopango, nel Salvador, reggeva le fila della resistenza antisandinista. Rodriguez è sospettato di aver ricevuto parte del denaro stornato. Il 5 ottobre scorso, quando il mercenario americano Hasenfus venne catturato in Nicaragua, egli avvertì l'ufficio della vicepresidenza, che informò poi il Consiglio di Sicurezza Nazionale. Gli inquirenti vogliono sapere se esistesse un «asse» North-Watson e Rodriguez.

Carl Channell è il promotore dei blitz televisivo contro i candidati democratici ostili ai contras e al progetto di «guerre stellari» nelle elezioni di Mid Term. Per raccogliere fondi, Channell si fece mandare quattro lettere di elogio firmate da Reagan. Si consultò inoltre, cinque o dieci volte, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, con il colonnello North.

Secondo alcuni giornali americani, la campagna di Channell fu parzialmente finanziata dai pagamenti iraniani, «dirottati» da North. Channell lo nega, ma alcuni particolari dimostrano che il colonnello aveva un ruolo importante nella sua società: il più significativo è che North bloccò uno sketch televisivo su richiesta di un candidato democratico, l'ex funzionario della Casa Bianca Linda Chavez, che lo giudicò controproducente.

Il quadro che gli inquirenti incominciano a tracciare ha il sapore di un giallo.

Le autorità vogliono fare luce anche su Sam Hall — fratello del deputato democratico Tony Hall — arrestato dai sandinisti in Nicaragua quattro giorni fa. Hall, che si presenta come esperto di antiterrorismo, e che fu medaglia d'oro di tuffi alle Olimpiadi di Roma nel '60, farebbe parte dello stesso gruppo di Hasenfus. I sandinisti hanno annunciato che lo processeranno, e l'accusa sarebbe di terrorismo. L'uomo, che ha 49 anni e viene da una famiglia politicamente divisa, portava con sé mappe dell'aeroporto militare di Managua e del porto di Corinto, lo stesso che fu minato da North nell'84.

e. c.

Il governo del Surinam chiede aiuto a Tripoli per combattere i guerriglieri

E Gheddafi si insinua in Sud America

Firmato un patto d'assistenza militare - Cento militari libici sono già nel Paese - Aiuti economici per 140 miliardi

NOSTRO SERVIZIO

PARAMARIBO — Il Surinam ha firmato un accordo di assistenza militare con la Libia per far fronte alla crescente attività dei ribelli che ha stremato l'esercito governativo (tremila uomini). L'intesa con il colonnello Gheddafi prevede anche l'istituzione di un Ufficio Popolare libico nella capitale del Paese, Paramaribo. Almeno cento militari esperti nell'antiguerriglia sono arrivati in Surinam, dove vivono al riparo da sguardi indiscreti.

La Libia ha inoltre promesso al colonnello Desi Bouterse, capo del Consiglio Militare che governa il Paese, un pacchetto di aiuti finanziari per cento milioni di dollari, oltre 140 miliardi di lire, e consulenza su come rafforzare la sua autorità e stroncare i numerosi tentativi di colpo di Stato che, secondo voci insistenti, si susseguono. Queste notizie indicano dunque che Gheddafi sta consolidando, per la prima volta, un rapporto stretto con un Paese sudamericano, proprio nel momento in cui la politica estera Usa è debole.

Bouterse sarebbe dovuto andare a Tripoli nel settembre scorso, e di lì accompagnare Gheddafi al vertice dei Non-Allineati nello Zimbabwe: ma rinunciò al viaggio perché preoccupato dagli attacchi dei ribelli. Il Surinam sta anche rafforzando le sue relazioni con l'Olp, l'Urss, il Nicaragua, l'Angola, la Corea del Nord e varie organizzazioni guerrigliere. I rapporti fra Surinam e Cuba, un tempo molto stretti, sono stati interrotti dopo un duro monito del Brasile, il quale ha fatto sapere che non avrebbe tollerato senza reagire un Paese nell'orbita dell'Avana alla sua frontiera settentrionale.

Nessun cubano è tornato nel Paese da quando, il giorno in cui gli Usa invasero Grenada, oltre cento militari dell'Avana vennero espulsi. Evidentemente, il Surinam temeva un intervento americano, oltre che l'atteggiamento del Brasile, il quale nell'aprile '83 mandò oltre il confine un reparto d'assalto a mo' di avvertimento contro la presenza cubana.

Nonostante la tendenza a isolare il Surinam da parte della comunità internazionale, il Brasile continua ad assistere il Paese per mantenere la dittatura di Bouterse lontana dall'ingerenza di Cuba. In privato, fonti dell'amministrazione americana approvano questi tentativi di diminuire l'influenza dell'Avana, ma ufficialmente Washington mantiene il bando sugli aiuti al Surinam.

Quattro anni fa il direttore della Cia, Casey, propose alle Commissioni per i servizi segreti della Camera e del Senato di definire un piano contro il governo del Surinam, sempre più sbilanciato a sinistra. La sua idea era di armare una forza formata da esuli del Surinam e mandarla nel Paese a combattere contro il governo Bouterse; entrambe le Commissioni la respinsero recisamente, sostenendo che Paramaribo non costituiva ancora una reale minaccia per la regione.

Da allora, gli Stati Uniti non si sono più interessati al Surinam; è possibile che ora favoriscano la sollevazione, ma nulla indica che vi siano coinvolti. Anche il Venezuela e la Colombia hanno rifiutato di fornire assistenza al Paese. L'Olanda — che quattro anni fa sospese un programma di aiuti per un miliardo e mezzo di dollari, con contributi annui equivalenti a un quarto del bilancio nazionale — ha avuto dal Brasile rassicurazioni sul fatto che la sua assistenza è limitata. L'Aia ha però esortato Brasilia alla prudenza nelle forniture di armi.

Il Brasile ha consegnato a Paramaribo prodotti tessili, attrezzature elettriche, armi automatiche e addestramento per l'esercito sia all'interno del Paese, sia nelle sue Accademie militari. Chiaramente l'Aia teme che le armi brasiliane vengano usate contro la popolazione della sua ex colonia. I profughi in Olanda, alcuni dei quali sono ricchi e finanziano la ribellione, sostengono che durante le offensive nell'Est del Paese, controllato dagli insorti, l'esercito si è reso responsabile di stermini di massa di civili. E ci sono accuse di tortura. In ottobre, secondo il giornale di Rotterdam NRC Handelsblad, lo stesso Bouterse disse che bombe a mano erano state lanciate da aerei per cacciare la popolazione «non indispensabile» dall'area. «Abbiamo esaurito la pazienza. Spianeremo tutto con le bombe».

Christopher Thomas

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Il Ciad a Parigi: intervenite

Libici all'attacco nel Tibesti contro l'ex alleato Oueddei

ABIDJAN — Per il sesto giorno consecutivo furiosi combattimenti sono divampati nella regione montuosa del Tibesti, nel Nord del Ciad, tra i soldati libici e i ciadiani di Goukouni Oueddei, un tempo alleato di Tripoli.

Nel comunicato trasmesso da Radio N'Djamena si afferma che le truppe libiche continuano a bombardare pesantemente con l'artiglieria le «forze patriottiche». «Il nemico libico vuole occupare, ad ogni costo, l'intero territorio. I violenti attacchi sferrati la scorsa settimana nel Tibesti si sono fatti accaniti» ha comunicato l'emittente, invitando alla mobilitazione.

Secondo Radio N'Djamena, un bombardiere Sukhoi-22 dell'aviazione libica è stato abbattuto venerdì scorso dalle forze di Oueddei durante i combattimenti divampati nella città di Bardai, ma la situazione resta molto difficile.

Il presidente del Ciad Hissène Habré, in un incontro a N'Djamena con l'inviato del quotidiano parigino Le Monde, ha lanciato un appello pressante alla Francia affinché aiuti il Paese a respingere le forze libiche. Secondo il giornale, il presidente ciadiano è apparso «preoccupato, deluso, amaro».

Lo scoramento si spiega con l'impossibilità per Habré di cogliere l'occasione storica offertagli dalla recente riconciliazione con Goukouni Oueddei, ex capo dell'opposizione armata, per espellere i libici dal Nord del Ciad, a causa della mancanza di mezzi logistici e militari adeguati.

La sua posizione è peraltro diventata più forte che in passato: nessuno gli contesta più il potere politico nazionale e nessun leader dell'opposizione ciadiana, escluso Acheikh Ibn Omar, accetta di combattere contro il regime di N'Djamena a fianco degli invasori libici.

ENRICO
COVERI
POUR HOMME

La «Borsa dei cervelli» - **Un «pianeta» non di massa né selezionato, con aule che scoppiano nel primo biennio e poi restano vuote**

L'Università centauro zoppo

Nessuno controlla, i professori annaspano nell'interpretare il mondo in cui vivono e non sempre capiscono gli studenti. Nelle facoltà di Lettere l'assenteismo è vistoso. Ai primi di dicembre gli studenti americani avevano tre mesi di lavoro alle spalle. Alla Sapienza di Roma i professori di Lettere sono invitati a voler comunicare agli uscieri la data di inizio delle lezioni. I risultati di una ricerca del Politecnico di Torino: «L'industria ci chiede di essere sempre meno accademia separata»

I docenti sentono che devono intraprendere un mestiere nuovo: educatori per il presente post industriale. Ci sono superscuole e superdocenti nel nostro futuro

ROMA — Un buon docente di letteratura italiana degli Anni 50, crociano, era perfettamente fiero della sua ignoranza di cose scientifiche, non sapeva né di Freud né di Darwin, si crogiolava nello spirito della frase *«mathematica sunt, non leguntur»*, è matematica, non è roba per me. Il suo collega fisico o logico, magari allievo del geniale Peano o cresciuto all'ombra del formidabile Circolo di Palermo con Cesare Burali-Forti, ricambiava di cuore l'antipatia, replicando *«metaphysica sunt, non leguntur»*, è metafisica, chiacchiere inutili.

Letterati contro scienziati, le due culture del libro-idolo di Charles Snow, erano i tradizionali grandi campi dei nostri atenei, un avvocato stava con i letterati, l'ingegnere col biologo, già dai banchi del liceo classico o scientifico.

«Oggi domina una divisione differente», dice Pierpaolo Giglioli, sociologo di un team che sta ridisegnando l'immagine del nostro professore universitario, *«e passa tra le facoltà che danno al docente un ruolo di professionista e quelle che lo confinano nell'aula. Un avvocato, un architetto, un commercialista, un ingegnere, un medico o un veterinario possono fare miliardi fuori dall'università e hanno ormai dentro la facoltà uno status diverso dal letterato o dal fisico che vi mantengono il centro della propria attività»*.

Giglioli ha sul tavolo i risultati ancora inediti di una ricerca sul mondo dei campus americani, dal titolo molto esplicito *Different worlds*, mondi diversi: che cosa ormai unifica socialmente il professor Bloom, che «decostruisce» testi letterari a Yale, con il logico o il biotecnologo di Stanford che vivono università e industria come un tutto unico? Niente, e non si tratta di bizzarrie d'America. Quando Ludovico Geymonat riaprì gli studi logici in Italia, dopo la guerra, che alternativa avrebbe avuto se non l'università, Alberto Rigotti, laureato in filosofia, tesi in logica? Oggi dirige la CTC, azienda del software con venti miliardi di giro d'affari, e continua a sognare un'università differente. Molti laureati in filosofia hanno lui per modello, non Bertrand Russell.

Il cambio di ruolo e la divisione tra i professionisti e gli ultimi mandarini investe più da ora l'università italiana, lasciando presagire tensioni future. *«Nelle facoltà di Lettere e Magistero l'assenteismo è fastidiosamente vistoso»* dice il linguista Tullio De Mauro.

E bussando alle undici e un quarto alla porta di tanti docenti, associati e ricercatori, nelle ore d'ufficio annunciate dal cartello «dalle undici alle dodici», il silenzio è la sola risposta. Gli studenti guardano divertiti il tentativo e spiegano *«il professore non viene mai, il ricercatore arriva alle undici e se non trova nessuno se ne va»*. Al primo dicembre gli studenti americani hanno tre mesi di lavoro alle spalle ma alla Sapienza di Roma un cartoncino color rosa avverte che *«I signori professori di lettere sono pregati di voler comunicare la data di inizio delle lezioni agli uscieri»*.

Venti giorni prima di Natale non si sapeva nulla delle lezioni di filosofia morale, del linguaggio e della storia, e nemmeno, per i pochi interessati, di codicologia. Le lezioni sulla Scapigliatura del professor Mario Petrucciani iniziano invece il venti gennaio. Perché così tardi? *«Perché le matricole hanno bisogno di un corso propedeutico durante i primi tre mesi»* dice Petrucciani. Ci vanno tutti? *«No, non proprio, io non ci sono andata, aspettavo il professore»* ammette una ragazza. Attendere è la parola d'ordine. *«Ho passato due anni della mia vita su questa panchetta»* sospira una laureanda in italiano, guardando verso la porta del barone, chiusa.

Professionalizzati o eterni guru d'accademia i docenti mantengono certi difetti, un barone si fa sempre e comunque attendere, e il muro intorno al suo studio è segnato dalla riga lasciata dai tacchi degli allievi, appoggiati alla parete.

La frustrazione di un lavoro senza sbocchi finisce con il ricadere sugli studenti. *«Siamo ad una svolta d'epoca»*, spiega il sociologo Roberto Moscati che lavora nel gruppo con Giglioli, *«i docenti, tutti, erano abituati ad uno status diverso, ad una ideologia intellettuale di purezza, dediti alle loro ricerche, alla trasmissione del sapere nella mitica lezione, con gli studenti a pendere dalle loro labbra e si trovano invece sbilanciati in una società che vuole l'università come luogo che risponde ai problemi, che fornisce soluzioni»*.

Spiazzati in questa confusione i professori annaspano anche nell'interpretazione del mondo in cui vivono e non sempre capiscono i loro interlocutori, gli studenti. I luoghi comuni non tengono più: *«In Italia i laureati diminuiscono al ritmo di mille l'anno»*, dice il leader dei ricercatori Raul Mordenti. E c'è di più, *«siamo due, tre volte indietro nella produzione di laureati rispetto a Francia e Germania Ovest»* insiste De Mauro. Al Politecnico di Milano entrano tremilaseicento matricole l'anno, racconta il chimico Tullio Caronna, ma al terzo anno sono già la metà, divisi per nove corsi di laurea. *«Sempre più spesso il rapporto studenti-docenti è migliore che a Oxford»* aggiunge il filosofo Gianni Vattimo.

I clichés non spiegano più nulla se è vero che nel regno presunto dell'università per privilegiati, gli Usa, ci sono oltre cinquemila studenti universitari ogni centomila abitanti, mentre in Italia siamo sotto i duemila. Si è creato un centauro zoppo, non di massa né selezionato, con aule che scoppiano per il primo biennio e restano poi vuote. Chi controlla? Nessuno: quando il problema di verificare l'orario di lezione dei professori di Lettere è stato garbatamente posto in un consiglio di facoltà ristretto è finita in un nulla di fatto, perché, come commenta un docente romano, *«per dignità non possiamo farci controllare da un bidello e io non farò certo il poliziotto contro altri colleghi»*.

Abituato a lavorare ad Harvard con una dozzina di allievi il sociologo Alessandro Pizzorno avrebbe trovato al rientro a Milano la bolgia delle settecento matricole al corso di Sociologia 1, e si è rifugiato all'Università Europea di Firenze. Il genetista Marcello Siniscalco, reduce dall'Olanda, doveva fronteggiare millecinquecento studenti napoletani. E' andato a dirigere un laboratorio al sofisticato centro Sloane Kettering di New York. *«Non scegliendo tra ricerca e didattica di massa la si uccide tutte e due»* dice il sociologo Stefano Draghi.

Nelle facoltà dove ha vinto la figura del professional il centauro galoppa abbastanza bene. Nel 1987 verranno pubblicizzati i risultati di una ricerca sui rapporti tra Politecnico di Torino e industria, la famosa Tecnocity, e il professor Michele Oddi, docente di fisica tecnica, è soddisfatto: *«L'industria ci chiede di essere sempre meno accademia separata e di produrre sempre più risultati. Oggi i Politecnici di Milano e Torino sono all'altezza delle facoltà europee e dai nostri dati risulta che la produzione scientifica dei docenti è sui valori internazionali, libri di testo scritti da noi sono usati sui banchi dei campus americani. E' ottimale anche il peso dei finanziamenti di ricerca con l'industria: l'indice è abbastanza alto per segnalare efficienza, reggiamo alla competizione con i laboratori stranieri, ma senza arrivare alla perdita di autonomia della facoltà»*.

Da Milano il professor Caronna concorda: *«Non siamo certo un'isola felice, ma quando un ragazzo si laurea da noi con un voto discreto ha in tasca anche una decina di lettere di offerta di lavoro»*. E', nella realtà prima che nelle leggi del Parlamento, la distinzione che ha fatto scoppiare la guerra degli studenti in Francia. Il Censis li chiama «sentieri della qualità», il professor Draghi *«i percorsi dell'eccellenza, anche se capisco che il termine può dare fastidio»*, vuol dire che i nostri docenti sentono che devono cambiare pelle per fare un mestiere nuovo, l'educazione dei dirigenti per il presente post industriale. Ci sono superscuole e superdocenti nel nostro futuro, questo è sicuro, resta da vedere chi arriverà per primo, con quali programmi e idee e se gli studenti reagiranno alla francese o all'italiana.

Gianni Riotta

Ieri nelle Università scarse adesioni alle assemblee promosse dai giovani comunisti

La Fgci propone un sindacato-studenti

La «strategia alla francese» presentata da Folena - Riserve e qualche ironia dagli altri partiti

ROMA — La marcia «francese» della Fgci sull'Università è cominciata ieri mattina in un'aula piccola e stretta, al primo piano della facoltà di Lettere di Roma. Duecento ragazzi, fumo, caldo, un grande manifesto tricolore (con verde e azzurro che si mescolavano) e lo slogan *«Liberté, égalité, fraternité»*. Pietro Folena, segretario della gioventù comunista, è arrivato con il casco della moto sotto il braccio e una strategia alla francese in tre punti. Primo: il progetto di autonomia degli atenei firmato dal ministro Falcucci è uguale (anzi peggiore) di quello Devaquet cancellato dal movimento parigino. Secondo: entro gennaio la Fgci organizzerà un referendum in tutte le Università per bocciare quel progetto. Terzo: bisogna costituire un sindacato (sul modello dell'Unef francese) che sia rappresentativo degli studenti, federato a Cgil-Cisl-Uil, e possa discutere con il ministro.

Basteranno i duecento di Roma a costruire questo movimento? *«Oggi (ieri, ndr) abbiamo organizzato la stessa cosa in venticinque Università. Alle assemblee* — ha detto Folena — *hanno partecipato diecimila ragazzi, sono stati distribuite 50 mila copie del ciclostile con il progetto di legge Falcucci perché tutti lo possano conoscere. All'ipotesi di sindacato sono d'accordo i socialisti e forse anche i repubblicani e i liberali»*.

In realtà le assemblee nelle altre città non hanno avuto più partecipanti di Roma. E poi i socialisti hanno fatto sapere di essere disponibili al sindacato, ma di non voler bocciare la riforma dell'Università (porta la firma anche del sottosegretario psi Covatta) che invece va «discussa e approfondita». I giovani repubblicani hanno accusato i comunisti di inseguire il modello *«dell'egualitarismo assoluto e del rifiuto del mercato e del sistema produttivo»*. I giovani di dp hanno ironizzato sul fatto che la Fgci dice di non volere ciò che il pci approva e che Luigi Berlinguer ha esaltato sull'*Unità* il numero programmato alla Sapienza di Roma (Folena ha replicato di voler stare dalla parte degli studenti anche «contro Berlinguer»). Ma neppure i cattolici ci stanno, mentre quelli del «Coordinamento studenti per il diritto allo studio» (autonomi e militanti di «Rivoluzione»), i più attivi nel movimento romano di queste settimane, hanno contestato la rappresentatività della Fgci.

Con queste premesse quante possibilità ci sono che si riesca a costruire un movimento unitario contro il progetto Falcucci? «Secondo noi — ha riposto Folena — *è sufficiente che gli studenti si rendano conto di cos'è questo progetto. Contiene tutto quello che i compagni francesi hanno combattuto: aumento delle tasse universitarie, più potere ai rettori, privatizzazione progressiva degli atenei, creazione di facoltà e Università di serie A, B, C, gerarchia di valore nelle lauree. Per questo abbiamo distribuito il disegno di legge, perché tutti lo conoscano. Certo è più "italiano" e quindi meno chiaro, meno immediatamente riconoscibile. Ma non per questo meno discriminatorio»*.

Folena nelle scorse settimane è stato a Parigi per guardare da vicino il movimento «des étudiants» ed è tornato convinto che qualcosa del genere si può fare anche da noi, ma che non saranno i gruppi giovanili dei partiti a promuovere la protesta, bensì organismi rappresentativi degli studenti. *«Per questo proponiamo la nascita di un sindacato vero e proprio, con tessere, strutture organizzate, capacità rappresentativa. Nessuno di noi può oggi legittimamente proporsi come rappresentante»*.

Cesare Martinetti

■ Vince a Siracusa la lista «via la Falcucci»

ROMA — *«Successo plebiscitario»* a Siracusa — dove domenica e lunedì si è votato per il rinnovo della componente studentesca degli organi distrettuali — per la lista contrassegnata dal motto «via la Falcucci». Dp riferisce che ha ottenuto *«su 7852 voti validi, ben 5012 suffragi (5 seggi)»*.

Le altre liste, sempre secondo dp, hanno avuto 1984 voti quella presentata dai giovani cattolici e 866 quella «apolitica».

■ Finanziamenti alle Università libere

ROMA — Per le «Università libere», in difficoltà finanziarie, il governo ha presentato al Senato un disegno di legge che prevede contributi dello Stato: 90 miliardi per l'anno in corso, 48 miliardi per il 1987, 60 miliardi a partire dal 1988. L'aiuto dello Stato è vincolato ad alcuni «parametri oggettivi». Il provvedimento, che reca come prima firma quella del ministro Franca Falcucci, intende difendere *«il pluralismo culturale, consentendo la sopravvivenza delle Università non statali»*.

■ Roma, Mammì lascia il Campidoglio

ROMA — Il leader romano del partito repubblicano, Oscar Mammì, lascia il Campidoglio per dedicarsi completamente al suo incarico di governo (è ministro dei Rapporti con il Parlamento). A Mammì, in Consiglio comunale, succede il segretario della federazione romana, Saverio Collura, primo dei non eletti.

■ Amnistia, via alle scarcerazioni

ROMA — E' da ieri in vigore la legge sull'amnistia e l'indulto. A Milano sono circa settecento i detenuti scarcerati tra ieri e oggi. La procedura di liberazione è stata snellita in questa occasione. Per i detenuti di San Vittore la documentazione è stata portata a mano dal palazzo di giustizia al carcere, mentre per i reclusi ospitati in altre case di pena si è provveduto via telefono.

In Piemonte circa 400 detenuti usciranno tra domani e Natale dalle Nuove di Torino, dalle case mandamentali del Distretto e da altri istituti di pena.

A gennaio il congresso, fronda di Romita e Preti contro Nicolazzi

Nel psdi guerra delle tessere

Accuse di brogli - Il segretario: «Ho messo i dati a disposizione, mi si dica cosa non va»

ROMA — *«Adesso vi spiego io»*, dice il congiurato numero uno Giuseppe Averardi, nicolazziano fino a ieri e subito passato all'avversario dopo un inatteso siluramento dal consiglio d'amministrazione dell'Enel. *«Hanno fatto tutto a tavolino* — comincia a raccontare — *a Roma non s'è votato e in una sezione di Prati si sono dimenticati di collocare anche la Corti, che è una nostra dirigente. A Napoli volevano confondere i voti elettorali con quelli congressuali. E se vi dico il resto...»*.

Alla vigilia del congresso del quarantennale del psdi (si apre il 9 gennaio), al loro primo appuntamento «cospirativo» nella penombra dell'ufficio di presidenza della commissione Interni di Montecitorio, gli uomini della «fronda» socialdemocratica aprono bene le orecchie. Con Averardi, bersaglio preferito negli Anni Settanta del corsivista dell'*Unità* Fortebraccio, c'è l'ex ministro Luigi Preti, a fare da padrone di casa; e il ministro Pierluigi Romita, capo della pattuglia che ha dichiarato guerra al segretario.

E' atteso anche il deputato calabrese Costantino Belluscio, l'uomo che all'inviato di Nicolazzi Filippo Caria, venuto a controllare le cifre del tesseramento, ha chiuso in faccia la porta della sezione e l'indomani ha fatto cambiare la serratura.

Preti accalora: *«Anch'io so di brogli in periferia. I miei amici mi telefonano fin dal Veneto. Ma delle tessere, chi sa dirne qualcosa?»*. *«Diecimila le hanno spedite all'estero»*, fa sicuro Averardi, mentre Romita quasi salta sulla poltrona. Perché proprio attorno alle tessere ruota tutta la guerra interna del psdi.

Il tesseramento valido per l'elezione dei delegati congressuali doveva chiudersi a marzo; a settembre Nicolazzi ha ottenuto dalla direzione uno slittamento al 15 ottobre. In sei mesi di proroga il numero dei tesserati è raddoppiato, da novanta a centottantamila. Ora i «congiurati» accusano di «brogli» la segreteria. Ma Nicolazzi è tranquillo: *«Gli ho messo i dati a disposizione. Dicano concretamente cos'è che non va»*.

A garanzia, il vicesegretario Facchiano ha messo a punto un metodo «trasparente»: lettere inviate a casa ai «compagni» che ne fanno richiesta. Per raccomandata: in modo che se il destinatario non si trova o non esiste, com'è accaduto in effetti per un migliaio di lettere, la busta torna indietro.

Neanche questo però ha rasserenato la «fronda», convinta che molti indirizzi, «anche all'estero», sono accuratamente stati scelti per essere «senza ritorno». Pochi e decisi a tutto, per dimostrare «le prevaricazioni della segreteria», i «congiurati» hanno messo insieme una serie di episodi: la storia della tessera di [illegible] in Calabria *«sconfessata* — spiega Romita — *solo perché a farla è stato un mio amico. Lo hanno espulso. Mentre a Taranto un amico del segretario continua a fare l'assessore in alleanza col pci»*. Le nomine: *«All'Eni va questo, all'Enel quell'altro, mai che se ne discuta in direzione»*. La «gestione»: *«Si commissariano solo le federazioni in cui noi siamo in maggioranza, da Genova a Modena»*, insiste il ministro, minacciando di non presentarsi al congresso e lasciando temere una scissione.

Così, sommersa all'inizio e via via più scoperta, la protesta è arrivata fino in casa di Saragat. Ci sono andati tutti, Romita e Preti, senza cavare molto di più che la «preoccupazione» dell'anziano leader. Nicolazzi, cercando un «incoraggiamento». E a sorpresa anche Pietro Longo, l'ex segretario travolto dallo scandalo P2, tornato indietro con un'imprevista «proposta di mediazione» attribuita all'ex presidente.

Non gli ha creduto nessuno. *«Longo è un bugiardo* — è sbottato Preti — *inventa, cerca in tutti i modi di ricrearsi un ruolo. Per me da Saragat nemmeno c'è andato»*.

«Forse, fiutando l'effervescenza precongressuale, ha cercato di approfittarne», conferma Nicolazzi, il quale non sembra molto preoccupato dalle grandi manovre che precedono il congresso in cui per la prima volta mette in gioco la sua leadership. *«Io ho fatto tutto alla luce del sole, ho solo cercato di togliere il partito dal controllo dei notabili e affidarlo a una maggioranza. Finora, mi pare d'esserci riuscito»*, dice rimirando le cifre che gli assegnano l'ottanta-novanta per cento dei consensi nelle votazioni precongressuali.

«Non ho preclusioni contro nessuno — conclude — *ma sono allergico alle ammucchiate. Se c'era un problema nel psdi, era che tutti stavano sempre col segretario, chiunque fosse. Adesso invece qualcuno dice che ha voglia di andarsene. Preti pure: tanto, se ne andrà solo»*.

Marcello Sorgi

Un'inchiesta sul popolare fantino Aceto apre una complicata vicenda fiscale sui premi in nero

Il fisco corre il Palio

La storica contesa di Siena ha regole antiche: si comprano e si vendono sottobanco alleanze e tradimenti - Una realtà che contrasta con le leggi moderne - Il procuratore: la corsa non si discute, ma non si può violare la legge

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — E' aspro e duro come l'aceto, dissero di lui, dopo averlo visto due volte appena montare a pelo su un cavallo. E lo battezzarono così, Aceto. Andrea de Gortes da Olbia, occhi infossati, la piega amara della bocca, e ai lati due rughe profonde da parer disegnate col pennarello, si porta dietro quel soprannome da allora, dal 1964, quando arrivò a Siena senza una lira e senza passato. Anche il magistrato che l'ha rinviato a giudizio lo chiama così. Evasione fiscale, dice l'accusa. Centinaia di milioni non denunciati in anni di Palii e di vittorie, lascia capire Livio Salvatori, Procuratore della Repubblica.

Soldi del Palio. E proprio per questo s'è accesa la miccia. Andrea de Gortes si difende protestando: «Il processo è nato contro di me, ma come me ci sono sempre comportati tutti i fantini e mi risulta continuino a comportarsi ancora oggi. La verità è che il Palio ha centinaia di anni di vita sulle spalle e non tollera moralismi». E, dal canto suo, il magistrato conferma: «Non è detto che ci fermiamo ad Aceto. Il suo caso riguarda tutti gli altri fantini». Così, una banale inchiesta per evasione fiscale scattata nell'ottobre del '85 rischia di rovesciarsi su un santuario, invischiarsi in un viluppo difficile di culture e storie che vengono da lontano. I soldi in nero e le regole mal scritte del Palio, in fondo, sono solo un aspetto della vicenda.

«E' un grande tema», sostiene l'avvocato Massimo Jasonni, difensore di Aceto: «mentre l'organizzazione moderna dello Stato porta con sé il principio della pretesa fiscale su ogni genere di operazione economica, le contrade vivono e si fortificano in base all'assoluta riservatezza delle loro operazioni economiche, tanto più se afferenti al Palio». L'unica soluzione, forse, sarebbe «definire la contrada dal punto di vista giuridico, quando ingaggia e paga il fantino»; per questo, aggiunge Salvatori, «sto cercando di organizzare una riunione di esperti, per conciliare queste due realtà: da una parte il Palio e la sua dimensione, che è anche la vita di Siena, e dall'altra il fisco con le sue leggi». Non è così semplice, come può sembrare: perché bisogna addentrarsi nel cuore di una città diversa dal resto del mondo.

Siena ammalia, certo. E' la città d'Italia con meno delinquenza, dove la piaga della droga è quasi sconosciuta. «Qui agiscono e interagiscono una serie di meccanismi di integrazione che non hanno riscontri da altre parti», spiega il sindaco, Vittorio Mazzoni della Stella. «Attraverso la vita di comunità delle contrade resistono caratteristiche di una società consortile, di tipo medioevale, che si intrecciano bene con le ragioni della realtà moderna». Così, il controllo della violazione e della diversità è continuo. Se uno perde lavoro, la contrada glielo ritrova, se un figlio angoscia i genitori, la contrada si stringe attorno per non perderlo.

In una società parcellizzata, disgregata, si riproducono nei secoli questi incredibili microcosmi di vita in comune. Poi c'è il Palio, il momento della lotta che ripete un rito fatto di strategie e di violenza. E di affari, come si conviene a una società mercantile. Nei giorni della corsa è permesso tutto, corrompere, tramare, comprare, vendersi e picchiare. Non è una finzione, però riesce a essere un gioco che riproduce regole e studi di una realtà agli albori del capitalismo.

«Il Palio è l'effetto, non la causa», spiega Mazzoni della Stella. Come a dire, l'ultimo atto della vita di contrada. Di questo rito, i fantini sono gli attori, trattati di volta in volta con odio e amore. Un tempo erano mozzi di stalla, butteri e giocolieri, equilibristi e lottatori, per una giostra dove non si finge niente. Erano guitti guerci e storpi, tutti mercenari, quasi tutti grandi traditori. Francesco Santini divenne tra i più famosi. Fu detto il Gobbo Saragiolo, pesava 51 chili ed era alto un metro e trenta, vinse 15 volte, era il più feroce e il più rissoso di tutti, e tradì sempre, una carriera dietro l'altra.

Come lui, erano tanti. E lo sono ancora. «Anche Giuseppe Gentili detto Ciancone, il fantino dell'Oca prima di Aceto, era uno che sapeva vendersi come pochi», ricorda Flavio Bianciardi, consigliere del Montone. Negli ultimi anni, però, qualcosa cambia, sostiene Mazzoni della Stella: «Prima il fantino era una figura più sciagurata, adesso è un mercenario che esprime una professionalità, è un professionista che ha un rapporto con la contrada».

Quanto c'entri Andrea de Gortes con questo cambiamento non si sa, certo che lo rappresenta bene: Aceto veste elegante, va in giro accompagnato da guardie del corpo (sono amici, dice) e da addetti alle pubbliche relazioni. Nel 1964, quando arrivò a Siena, era un pastore di capre e pecore che non sapeva leggere e scrivere. Andò all'Oca, che è la Juventus delle contrade, grande organizzazione e una catena di successi, e diventò famoso. Adesso ha un allevamento, due figli che studiano al liceo. Ripete, sbruffone, con quella sua faccia da mariuolo: «Uomini come me nascono ogni 2-300 anni. Sono qualcosa di più della bravura, non saprei spiegarlo. Io ho fatto scuola, sono servito ai miei colleghi».

E' cambiata la figura del fantino, un po' meno scellerato e disperato, ma sono rimaste uguali le regole della giostra. Un grande giro di soldi per conquistare il Palio. L'ultima contrada che l'ha vinto, quella del Valmontone, ha speso, dicono a Siena, 218 milioni e molti di questi erano la dote del fantino per comprare e corrompere gli altri. Spesso, però, si sganciano cifre ben più alte. E succede che qualcuno quei soldi se li intasca.

Adesso è arrivata la Finanza a scartabellare fra gli assegni e le carte intorno ad Aceto, ed ha alzato qualche velo. Il dott. Salvatori sorride sornione: «Abbiamo scoperto qualche altarino fra contrade che non si dovrebbe sapere in giro...». E un fantino si mette a ridere: «Ma si immagina se ci mettiamo a dichiarare i soldi che abbiamo intascato per far vincere un altro? Non potremmo più vivere. O forse non potrebbe più vivere il Palio...».

Il processo ad Aceto rischia di tirar fuori tutto questo, ed altro ancora. Che fare, allora? Salvatori assicura: «Bisogna salvare il Palio, nessuno lo discute. E pure le contrade. Ma non si può passare sopra alla legge. Il fantino è sì nella contrada, ma è diverso, lui sfrutta il Palio». C'è chi ricorda Pietro De Angelis, detto Pietrino, romanaccio, guitto e spavaldo, che soleva dire: «Io in Piazza ci vengo per pigliare i soldi, alla vittoria ci pensino gli altri». E quando li prendeva, i baiocchi, si prosternava: «Grazie, per i miei figli, grazie...». Passò la vita, il Pietrino, carico di debiti. Anche senza tasse. Ma erano altri tempi.

Pierangelo Sapegno

AL GRAND PRIX DEI DROMEDARI
Dubai. Hanno mediamente dieci anni e ricevono istruzioni via radio questi fantini che allenano i dromedari per le grandi corse d'inverno in programma negli Emirati Arabi Uniti

Sentenza ribaltata in appello

Tre condanne per Primavalle

Nel rogo morirono i due figli di un missino - Agli ex di Potere operaio 18 anni di carcere

ROMA — Quando Anna Mattei, circondata dalle figlie, ha sentito le tre condanne a diciotto anni di carcere per gli ex militanti di Potere operaio, è scoppiata in lacrime. Quattordici anni fa, nel rogo della sua casa a Primavalle appiccato da estremisti di sinistra, erano morti i due figli Virgilio (22 anni) e Stefano (8 anni), vittime della violenza politica perché il marito Mario, spazzino comunale, era allora segretario della sezione missina nel quartiere. Per un caso, gli altri quattro ragazzi riuscirono a salvarsi. La famiglia ha ora avuto quel riconoscimento dalla giustizia che cercava da anni, dopo una sentenza d'assoluzione annullata nell'81 e una lunga battaglia degli avvocati di parte civile.

Ieri in secondo grado i giudici della Seconda sezione della Corte d'Assise d'appello di Roma hanno rovesciato il primo verdetto e hanno condannato (tre dei 18 anni sono condonati) i tre giovani ritenuti responsabili di aver versato la benzina davanti alla porta dell'alloggio: Marino Clavo, Manlio Grillo e Achille Lollo. Quest'ultimo fu l'unico a farsi due anni in carcere: i suoi due compagni si diedero subito alla latitanza, mentre Lollo, che si è sempre proclamato innocente, è scomparso dall'Italia fin dal 1975, quando uscì dal carcere dopo l'assoluzione per insufficienza di prove.

Per Lollo, Clavo e Grillo il pubblico ministero aveva chiesto la condanna all'ergastolo per strage (come già fece Domenico Sica nel primo processo, accompagnato da feroci polemiche tra innocentisti e colpevolisti, con strumentalizzazioni missine).

Il rogo di quella casa nel popolare quartiere della capitale, alle 3 del mattino del 16 aprile '73, creò grande scalpore nell'opinione pubblica. Sulle prime pagine dei giornali furono pubblicate le foto di Virgilio Mattei, il più vecchio dei sei ragazzi bloccati in casa dal rogo, militante del msi anche lui, che tentava di buttarsi dalla finestra del terzo piano. Ma gli mancarono le forze e morì bruciato sotto i lampi dei fotografi.

Con Virgilio, quella tragica notte, finì soffocato anche il fratellino Stefano. Si salvarono invece gli altri quattro figli.

Alla Conferenza nazionale Prodi invita Signorile a «far rispettare i programmi»

Sotto accusa le lobbies dei trasporti

Il presidente dell'Iri: interessi di gruppi rivali paralizzano il governo - Il ministro ammette: siamo all'emergenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le lobbies dei trasporti sono sotto accusa. Nel polemico esordio della prima giornata della Conferenza sui trasporti, è Romano Prodi a firmare una denuncia che coinvolge anche il governo e riceve l'applauso della platea. I soldi ci sono, dice il presidente dell'Iri: quarantacinquemila miliardi che sono stati stanziati dalla legge finanziaria per risollevare il settore da uno stato di disordine e fragilità allarmanti. Ci sono anche i rimedi e i progetti. Però l'esecutivo non riesce a sottrarsi alle spinte di lobbies rivali, e non decide.

Prodi ha chiamato in causa il ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, che gli sedeva accanto: «Signor ministro, scelga i criteri che vuole, magari estraendo a sorte, ma faccia in modo che chi apre una parentesi poi la chiuda. La invito ad essere più severo per fare rispettare i programmi. E' inconcepibile che ci siano lobbies che riescono a bloccare tutto».

Signorile ha interrotto Prodi rovesciando il problema: il governo prende le sue decisioni, ma subito «scattano meccanismi di resistenza che paralizzano tutto». E Prodi, di rimando: «Spesso le lobbies di impresa bloccano tutto perché sanno che una decisione dall'alto non verrà presa. Ma se le decisioni si prendono, le lobbies sanno come comportarsi».

Le decisioni da prendere — con urgenza, concordano operatori pubblici e privati — dovranno scongiurare il rischio che la crisi dei trasporti penalizzi i settori trainanti dell'economia.

Signorile parla di «emergenza-trasporti» e si dichiara allarmato dall'ipotesi che nel Duemila l'Italia possa trovarsi ad essere l'unico Paese europeo a privilegiare il trasporto su strada. Già ora il ministro vede una forte sproporzione tra i singoli comparti a vantaggio del trasporto su gomma (l'80 per cento, contro il 5 per cento rappresentato dal trasporto su rotaia).

Con il risultato che è bastato uno sciopero dei Tir per mettere in difficoltà tutto il settore: «Se per cinque giorni si ferma l'autotrasporto — ha affermato il ministro — entriamo immediatamente in uno stato di emergenza da guerra».

Signorile propone alcune ricette. Innanzitutto bisogna individuare figure di «arbitri» istituzionali che, qualora ci si trovi in presenza di «emergenze», possano svolgere funzione di garanti. E' necessario, inoltre, riequilibrare il rapporto fra trasporto su gomma e quello su rotaia (anche perché — nota il presidente dell'Eni, Franco Reviglio — il trasporto su gomma ha un costo energetico che è superiore a quello degli altri). E si spenderanno seimila miliardi per risolvere «l'assoluta emergenza» della situazione dei trasporti in metropoli come Roma, Torino, Milano, Napoli, «dove si è ormai vicini ad un punto di non ritorno».

Tra l'altro, Signorile ha reso noto, durante i lavori della conferenza, di aver convocato per il 22 dicembre un incontro tra rappresentanti degli utenti e degli autotrasportatori al fine di individuare le vie percorribili per poter superare l'attuale sistema delle tariffe obbligatorie. Il ministro dei Trasporti ha inoltre precisato che, sempre in quella occasione, si tenterà la formulazione di contratti collettivi tra trasportatori e utenti che abbiano alla base una determinazione comune di costi.

Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, ha proposto di potenziare le infrastrutture del trasporto (e suggerisce di non cedere alla richiesta di un aumento delle tariffe avanzata dagli autotrasportatori: perché finirebbe per riflettersi sui prezzi e farebbe perdere competitività alle imprese).

Anche Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, insiste sulle infrastrutture e contesta la politica dei divieti: «Dobbiamo dire no — ha detto, tra l'altro — ai divieti eccessivi e alla disincentivazione dei mezzi privati, sì ai parcheggi, alle metropolitane e a tutte quelle infrastrutture che possono farci passare dall'anarchia ad un sistema organizzato».

L'ordinario militare lo indicava come fautore dell'obiezione fiscale

Il vescovo di Udine: amo la pace e non voglio turbare i soldati

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — «Ci tengo a precisare che nei confronti dei militari, che sono presenti in numero rilevante nella mia diocesi, esprimo sentimenti di accoglienza». Così monsignor Alfredo Battisti, vescovo di Udine, risponde a quanti sentono aria di polemica tra l'ambiente delle Forze Armate e quello ecclesiastico a proposito di certi movimenti pacifisti del clero e dei cattolici.

Il dibattito, qui a Udine, s'è aperto durante l'incontro cui ha partecipato l'ordinario militare per l'Italia, monsignor Gaetano Bonicelli, che ha presentato i risultati di una ricerca sulla condizione del soldato di leva nel nostro Paese. In quell'occasione, si riferisce, il comandante della Brigata meccanizzata «Mantova», generale Giovanni Cucchi, s'è rivolto al vescovo castrense chiedendo in sostanza perché i vertici ecclesiastici non intervengono presso i vescovi del Triveneto affinché interrompano la loro azione.

Bonicelli avrebbe replicato parlando di «uno o due vescovi». Comunque, al centro del discorso pareva il documento intitolato «Beati i costruttori di pace» che un anno fa raccolse circa 1500 firme di religiosi e laici: un testo, da sottoporre all'esame della Conferenza episcopale del Triveneto, che conteneva tra l'altro un esplicito invito all'obiezione fiscale alle spese militari e una decisa condanna dei commerci delle armi.

Ecco, ora, riemergere la questione dei «costruttori di pace» e dei loro presunti sostenitori nella gerarchia ecclesiastica. L'accenno a quei «due vescovi» è sembrato coinvolgere il presule udinese e quello di Trieste, Lorenzo Bellomi. Come si sa, Bellomi presentò nel dicembre dello scorso anno il documento pacifista sottoscritto da centinaia di cattolici.

Monsignor Alfredo Battisti, spesso impegnato lungo la linea progressista nello spirito evangelico, avrebbe incoraggiato la diffusione di quello scritto. Adesso sorride serafico, nel mezzo del dibattito sui costruttori di pace. «Naturalmente, quel documento l'ho visto: vennero anche da me, a mostrarmelo. Ma siccome il responsabile della Commissione Giustizia e pace del Triveneto è monsignor Bellomi, lo indirizzai a lui. Comunque, quando lo lessi, non feci gran caso al problema dell'obiezione, perché si era già espresso in merito l'allora presidente della Caritas, monsignor Fagiolo, ex vescovo di Chieti ed ora segretario della congregazione dei religiosi. Fagiolo, ricordo, diede un parere favorevole».

Ma Alfredo Battisti intende chiarire: «Si badi bene, obiezione alle spese militari non vuol dire rifiutarsi di pagare le tasse. Significa versare la somma corrispondente su un conto corrente, per un impiego diverso di questo denaro, per scopi umanitari. In Italia l'obiezione fiscale non è ammessa, ma in altri Paesi viene praticata».

Ma non è soltanto questo il problema che alimenta il dibattito. «Infatti — dice monsignor Battisti — a parte l'obiezione, sulla quale ho qualche perplessità anche se ritengo che qualcuno possa attuarla, sul testo del documento dei beati costruttori di pace sono d'accordo: quelle son cose che diffondono la cultura della pace».

Intanto, il tema dei «costruttori di pace» riaffiora e ripete quel suo effetto provocatorio. «Ma non direi — osserva il vescovo di Udine — che sia il caso di parlare di polemica tra militari e clero. Io ho avuto parecchi colloqui con graduati e soldati semplici. E li ritengo amanti della pace, anzi più degli altri preoccupati di una possibile guerra».

Giuliano Marchesini

Uno studio dell'Irer e della «Fondazione Giovanni Agnelli» sul sistema metropolitano

Dieci grandi città che cambiano volto

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Torino è tecnologia, Venezia è cultura, Milano è Lombardia ed è città-regione; Genova è il porto, Bologna è il commercio, Roma è il terziario pubblico, Napoli unisce il caso alle idee; Bari potrebbe diventare la Torino del Sud e così Catania come Milano. L'Irer, l'Istituto regionale di ricerca della Lombardia, e la «Fondazione Giovanni Agnelli» hanno presentato ieri le 418 pagine de «Il sistema metropolitano», a cura dell'editore Franco Angeli: «Analisi e prospettive di evoluzione delle dieci più rilevanti aree urbane italiane».

Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania. Le dieci città, per l'Irer e la «Fondazione Agnelli», si stanno modificando «in questi Anni 80 ad un ritmo sostenuto». Alla base di tali trasformazioni vi sono fattori di natura economica e fattori di natura tecnologica. «Cambiano le città ed è indispensabile il dialogo tra città e città», dice Marcello Pacini direttore della «Fondazione Giovanni Agnelli». Nel giugno scorso un convegno di studi ha delineato presente e futuro delle dieci città più importanti d'Italia.

Milano, per il sociologo Luigi Campiglio, «risulta un luogo in cui il "nuovo" (in termini di nuovi prodotti, nuovi settori, nuove professioni) stenta ad emergere in misura consistente con evidenti conseguenze sulle prospettive del mercato del lavoro».

Torino, per Marcello Pacini, «soffre a tutt'oggi, per dirlo in termini sociologici, di una certa insufficienza di differenziazione. Torino è un vero e proprio distretto tecnologico ad alta velocità di diffusione di innovazioni, di informazioni, di specialisti che tendono ad incrementare la produttività del sistema».

«Le città — dice Giancarlo Mazzocchi, coordinatore scientifico del "Progetto Milano" — stanno al centro dell'interesse di tutti. Basta scorrere i giornali... se ne parla e se ne scrive perché sono sporche, hanno problemi con il traffico e con l'inquinamento ambientale, sono luogo di trasformazione dall'industriale al postindustriale. Diventano luogo di conoscenza e di ricerca». Secondo i ricercatori dell'Irer «i fattori tecnologici hanno influito sulla produzione: è diminuita l'occupazione mentre si sono mantenuti i livelli produttivi».

Roma, la capitale, lamenta però qualche difficoltà. Per Giuseppe Roma, responsabile del dipartimento territorio del «Censis», «sembra che nessuno voglia sfruttare con decisione la vocazione di Roma a metropoli dello scambio e dei trasporti internazionali».

Il sistema metropolitano italiano — hanno detto — così com'è non avrà futuro. «E' indispensabile il dialogo tra le città», insiste Marcello Pacini. La conclusione della ricerca, del convegno e del libro presentato ieri da Irer e «Fondazione Agnelli» (attenti testimoni delle trasformazioni urbane) è che «va sollecitata una più concreta attenzione da parte del governo centrale verso le metropoli italiane». Diversamente le dieci grandi città d'Italia continueranno ad essere come i separati in casa: con problemi comuni, ma senza comunicazione e senza trovare soluzione.

Cinque colpi alla testa mentre andava allo studio

Ucciso un medico coreano curava drogati a Palermo

PALERMO — Misterioso delitto in un palazzo di via Petrarca, in un rione residenziale di Palermo. Il medico coreano Park Chun Ung, di 43 anni, considerato una specie di «santone» con doti di guaritore, è stato assassinato: cinque colpi di pistola cal. 7,65 alla testa sparati da un uomo, fuggito subito dopo. I due sono stati visti entrare nel portone del palazzo. Un inquilino ha sentito le voci concitate di una discussione e quindi, in rapida successione, le cinque pistolettate.

Il delitto è stato segnalato da una telefonata anonima alle 9,26 alla questura di piazza Vittoria, all'altro capo della città. Il cadavere è stato trovato dagli inquilini sulla prima rampa di scale che portano nello studio (la vittima lo occupava con un medico palermitano, Giuseppe De Franchis). Dell'omicida non una traccia.

Forse è il delitto di un paziente deluso o di un folle. Ma il medico coreano potrebbe anche essere stato ucciso per motivi di gelosia. A Palermo da dieci anni, Park Chun Ung aveva divorziato tre anni fa e la moglie era tornata a Seul lasciandogli i due figli di 12 e 10 anni. Il medico alloggiava con i due bambini in via Notarbartolo 31, a poche centinaia di metri dallo studio.

Poche amicizie, ma moltissimi clienti-seguaci, specialmente fra giovani tossicodipendenti e persone con i nervi scossi, che si rivolgevano a lui anche pagando parecchio. Park Chun Ung era un fervente taoista e imponeva ai pazienti severe diete vegetariane e qualche volta singolari norme di comportamento.

Per esempio, ad alcuni, in piena estate — nel caldo di Palermo — il medico suggeriva d'indossare anche quattro maglioni. Era considerato quindi non soltanto un pranoterapeuta, ma soprattutto un personaggio bizzarro. Negli uffici della squadra mobile il vicequestore Antonio Nicchi ha convocato nella stessa mattinata le persone più vicine alla vittima, per primi il dott. De Franchis, l'infermiera dello studio e la domestica che si occupava dell'alloggio di via Notarbartolo. Non sembra che siano state fornite indicazioni utili.

Nei dieci anni trascorsi a Palermo, Park Chun Ung non aveva mai avuto problemi con la giustizia e in questura era sconosciuto. «Ci sembrano fantasiose certe voci circolate in giornata e prive del minimo riscontro», ha detto il vicequestore Nicchi, smentendo alcune notizie secondo le quali il coreano potrebbe essere stato assassinato da trafficanti di droga.

La pista che invece la polizia privilegia è quella che porta a qualcuno dei tanti clienti-pazienti al quale forse il guaritore non era riuscito a restituire la salute.

A. P.

Da ieri sera trattativa «non stop» all'Assicredito

Bancari, intesa vicina

Due gli scogli ancora da superare, entrambi collegati all'orario di lavoro - Accordo per i 12 mila delle Casse rurali - Oggi e domani sciopero dei medici ospedalieri

ROMA — Si va verso l'accordo per il rinnovo del contratto dei 300 mila lavoratori dipendenti dalle banche. Ci sono ancora difficoltà, ma si ritiene che possano essere superate con un compromesso e in tempi brevi. In mattinata, a meno di improvvisi irrigidimenti, potrebbero essere revocati gli scioperi indetti fino a venerdì. Anche se occorrerà qualche giorno per ristabilire la completa normalità agli sportelli e nelle attività interne, le operazioni più urgenti potranno essere effettuate senza disagi. Sembra, comunque, assicurato il pagamento delle tredicesime e degli stipendi.

Solo dopo parecchie ore di serrato confronto tra sindacati e Assicredito, si è delineata una schiarita che avrà certo favorevole influenza su tutte le altre vertenze aperte nel pubblici servizi, dagli ospedali — sconvolti nuovamente oggi e domani dall'agitazione dei medici — alla scuola, minacciata dal blocco degli scrutini quadrimestrali. Verso le 23 le delegazioni hanno deciso di proseguire la trattativa «no stop» e di tentare una stretta nella notte. Quasi contemporaneamente si è avviato al traguardo il rinnovo del contratto dei 12 mila dipendenti delle Casse rurali e artigiane, aggiungendo un ulteriore tassello per la ripresa dei regolari ritmi di lavoro nel settore del credito.

I nodi da sciogliere sul tavolo delle banche erano sostanzialmente due: 1) la richiesta delle aziende di poter disporre, a loro completa discrezione, di una percentuale del 10% sull'intero numero dei dipendenti per realizzare la flessibilità degli orari. Cioè, per 30 mila lavoratori su 300 mila, le aziende vorrebbero essere libere di anticipare o protrarre l'orario giornaliero, in relazione ad esigenze di funzionamento e alle necessità della clientela. Nessun controllo, quindi, da parte del sindacato. 2) Pur apprezzando la disponibilità del sindacato ad aumentare da 6 ore a 6 e mezzo la durata di apertura degli sportelli, l'Assicredito si è dichiarata contraria alla soluzione definita con l'Acri (Casse di risparmio), che prevede 6,30 ore di apertura dello sportello, ma conferma l'orario di sei ore per gli addetti. Secondo l'Assicredito debbono coincidere la durata di apertura dello sportello e l'orario di impegno del personale.

Per il resto, alcuni punti dell'accordo con le Casse di risparmio possono essere travasati nell'intesa per le banche. In particolare: aumento medio mensile dal 1° gennaio 1987 di 150 mila lire, oltre al riconoscimento del recupero di produttività per il 1987 e 1988 e alla corresponsione di una «una tantum» per gli anni 1985 e 1986 rapportata ai tassi di inflazione reale (non programmata); riduzione generalizzata dell'orario di lavoro di 25 minuti; dalle attuali 37 ore e 55 minuti a 37 ore e 30 minuti; negli inquadramenti a livello nazionale, costituzione di un'«area quadri» e identificazione delle figure professionali nelle singole aziende; sul terreno dell'occupazione, definizione di un accordo quadro sui contratti di formazione e lavoro.

Mentre oggi ospedali e ambulatori pubblici sono nuovamente nel caos per l'astensione dei 100 mila primari, aiuti ed assistenti, va crescendo la tensione nel pubblico impiego. Un nuovo motivo per rendere «esplosivo» lo sciopero generale del 9 gennaio deciso da Cgil-Cisl-Uil (vi ha aderito la maggior parte dei sindacati autonomi) è offerto dall'entità degli aumenti economici per gli statali resa nota ieri dal governo in un incontro tecnico e subito respinta da tutte le organizzazioni del comparto. I sindacati affermano che il miglioramento medio mensile, prospettato in 104 mila lire, si ridurrebbe a 72.700 in «danaro fresco», di cui solo 56 mila riservate alla rivalutazione della professionalità.

Si inserisce in questa atmosfera di forte esasperazione l'azione di protesta (astensioni articolate lunedì e ieri, agitazione nazionale indetta per domani con una grande manifestazione a Roma) dei 200 mila ingegneri, avvocati, agronomi, attuari, biologi, chimici, farmacisti, geologi, giornalisti addetti agli uffici stampa, periti industriali e agrari dipendenti dalle pubbliche amministrazioni contro la «*persistente latitanza del governo sul problema, non più differibile, del riconoscimento della professionalità*».

Gian Carlo Fossi

Tempi più lunghi per la riforma delle pensioni

ROMA — Una «schermaglia» procedurale alla Camera ha fatto slittare i termini per la riforma delle pensioni.

Il governo non ha potuto infatti formalizzare ieri sera alla commissione speciale per le pensioni gli emendamenti già messi a punto.

Ad opporsi sono stati i senatori pci che hanno giudicato «non corretta» dal punto di vista regolamentare questa procedura.

Nazionali 100 lire, estere 200

Da oggi più care tutte le sigarette

ROMA — Da oggi aumentano i prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati (sigarette, sigari e trinciati) di produzione nazionale e estera venduti dal Monopoli di Stato. Le sigarette estere aumenteranno di 200 lire al pacchetto (da 20 pezzi) mentre la maggior parte di quelle italiane, fra cui le popolari «Ms» rincareranno di 100 lire. L'operazione consentirà al fisco di incassare 450 miliardi in più l'anno.

Ecco quanto costano da oggi le più diffuse marche di sigarette.

Ms	1800
Ms International	2000
Futura	1700
Gala	1600
Lido	1600
Bis	1450
Super con filtro	1300
Super senza filtro	650
Nazionali	250
Marlboro	2350
Muratti	2450
Diana	1700
Dunhill International	2800
Rothmans	2550
Merit	2450
Milde sorte	2550
Winston	2550
Camel	2450
Kent	2650
Kim	2400
Gauloises Blondes	2300
Gitanes Caporal	1550
Gauloises Caporal	1550
Lucky Strike	2450

Aumentano anche i sigari: il Toscano costerà 2300 lire (l'astuccio da due), l'Antico Toscano 3300 (la scatola da cinque), il Toscano Garibaldi 2950 (la scatola da cinque).

L'aumento del prezzo delle sigarette e degli altri tabacchi lavorati è stato valutato negativamente dalla Federazione italiana tabaccai, in quanto non viene contemporaneamente realizzato l'aumento dell'aggio per i tabaccai dall'8,50% al 9%.

Secondo la Fit, l'attuale provvedimento serve solo a recuperare le minori entrate realizzate dal fisco.

In questo ulteriore provvedimento, prevedibile entro il febbraio 1987 — ipotizza la Fit — dovrebbe trovare spazio l'incremento dell'aggio al 9% dovuto ai tabaccai, i quali a costi gestionali e pressione tributaria crescenti, svolgono un'attività di vendita di merci fornite da un'amministrazione statale che certifica l'esatto ammontare del giro d'affari.

Se l'incremento dell'aggio al 9% non dovesse contemporaneamente verificarsi, avvertono i tabaccai, la categoria, già in stato di agitazione, sarebbe costretta a proclamare un prolungato sciopero.

La Uil contro la patrimoniale

Vertenza fisco sindacati divisi

ROMA — I sindacati rischiano di andare divisi al nuovo confronto con Visentini sulla vertenza fisco. A dividerli è la patrimoniale: la Cgil e la Cisl la reclamano, mentre la Uil vorrebbe accantonare la richiesta. Intanto, il ministro delle Finanze sta riflettendo sull'ipotesi di concedere sconti fiscali ai lavoratori dipendenti alla fine dell'87, in attesa della riforma delle aliquote Irpef che scatterà nell'88.

Lunedì sera fonti sindacali davano per vicino l'accordo col ministro per questa soluzione. Ieri, soprattutto da parte Cgil, si mostrava maggiore prudenza. L'ultima parola spetterà a Visentini, quando convocherà i sindacati per l'incontro decisivo, incontro che dovrebbe tenersi in settimana o, comunque, prima di Natale.

Ma la divisione tra ottimisti e pessimisti è soprattutto legata allo scontro sulla patrimoniale. La Uil chiede a Cgil e Cisl un mutamento di strategia. «*Non mettiamo troppa carne al fuoco* — dice Benvenuto — *puntiamo all'essenziale. Con Visentini si è aperto un dialogo costruttivo per un'intesa sulla restituzione del fiscal drag nell'87 e sulla riforma strutturale delle aliquote dell'Irpef. Chiedere altro potrebbe rimettere in discussione tutto*». Non è pel mestiere del sindacato — sostiene ancora Benvenuto — «*proporsi come gabelliere*» chiedendo tasse.

Immediata la risposta della Cgil. «*Noi siamo gabellieri quanto lo è Benvenuto* — afferma Fausto Vigevani — *nel senso che la richiesta della patrimoniale sta dentro i diversi documenti unitariamente scritti e inviati al governo*». E le cose scritte in questi documenti sono: la restituzione del fiscal drag per l'87; l'avvio della riforma strutturale dell'Irpef per l'88; l'introduzione della patrimoniale; la tassazione degli utili in Borsa e di tutte le rendite finanziarie; la riforma dell'amministrazione finanziaria.

Per la Cgil la vertenza fisco deve essere unitaria: «*Al prossimo incontro con Visentini ripresenteremo tutto il pacchetto*».

Sulla stessa linea, sia pure con toni più pacati è la Cisl. Il numero due della Confederazione Eraldo Crea replica a Benvenuto osservando che «*la nostra coerenza sta proprio qui, nel chiedere meno tasse per i lavoratori dipendenti ed indicare dove e su quali beni e soggetti deve essere orientata la pressione fiscale per dare al sistema maggiore equità, e al tempo stesso consentire un recupero per il minor gettito*».

a. p.

Le lenti a contatto e i saldatori

L'Usl non è colpevole di «allarme infondato»

PIACENZA — La «causa delle lenti a contatto» è stata vinta dalla Usl 3 di Fiorenzuola d'Arda. Il giudice Ugo Cingano ha depositato la sentenza secondo la quale nulla è dovuto ai 110 ottici e alla loro associazione nazionale (Aio) che chiedevano almeno due miliardi come risarcimento per essere stati danneggiati da una segnalazione a proposito dell'uso di lenti a contatto da parte di operai-saldatori: una sorta — sostenevano — di allarme lanciato nel maggio del 1983 dalla Usl, rivelatosi poi infondato.

La Usl aveva diffuso un comunicato segnalando che è pericoloso portare lenti a contatto quando si compiono lavori che espongono a luci particolarmente intense come quelle della saldatura elettrica. La nota faceva riferimento ad incidenti avvenuti negli Usa dove due saldatori sarebbero diventati ciechi.

Successivamente si è constatato che gli episodi riferiti non avevano alcun riscontro. Gli ottici intentarono causa alla Usl rilevando di avere avuto gravissimi danni di «immagine» ed un calo nelle vendite di lenti a contatto. La Usl ha sostenuto di avere riportato in buona fede una segnalazione che giungeva dal Bureau international du Travail di Parigi e dall'Inail.

La causa civile non doveva e non ha stabilito se l'uso delle lenti a contatto in particolari condizioni può essere pericoloso, ma se la Usl di Fiorenzuola compì un arbitrio lanciando l'allarme. Il giudice ha ritenuto infondata e non provata la tesi degli ottici e li ha condannati al pagamento delle spese di giudizio. Da parte dei patroni dell'Usl è stato sottolineato che la sentenza ribadisce il compito dell'ente a quell'azione preventiva a tutela della sanità che può consistere anche nel dare avvertimenti cautelativi che possono successivamente rivelarsi esagerati.

Franceschini depone come testimone al processo Metropoli

«Fu un errore uccidere Moro»

«Molti sollecitarono una trattativa, ma dal carcere i contatti erano impossibili»

ROMA — «*Durante il sequestro Moro, diverse persone che si presentavano a nome di politici vennero a trovarci in carcere per sollecitare una trattativa*»: di più, però, Alberto Franceschini, considerato assieme a Renato Curcio uno dei padri storici delle Br, non vuole aggiungere.

Ha deposto, ieri e ritenuti, per la prima volta come testimone, al processo in corso al Foro Italico contro Franco Piperno e Lanfranco Pace, entrambi latitanti, coinvolti nel «progetto Metropoli», la rivista dell'Autonomia attraverso la quale, secondo l'accusa, i due leaders autonomi cercarono di gestire il caso Moro, per lo meno nella sua fase finale.

«*L'assassinio di Moro fu un errore, perché si poteva immaginare che lo Stato avrebbe messo in stato d'assedio le Brigate rosse, limitando così il loro spazio politico. Con Moro libero l'effetto dirompente sarebbe stato più rilevante*». Le parole e le riflessioni di Franceschini appaiono però come le osservazioni di uno che ha visto le cose da lontano, che ha interpretato segnali ed avvenimenti senza averne avuto l'esatta dimensione. E le insistenze del presidente della prima sezione della Corte d'appello, Severino Santiapichi, e lo scetticismo degli avvocati di parte non riescono a sollecitarlo per fargli dire qualcosa di più concreto, di più definitivo. Franceschini non sa, o non vuole collaborare?

Difficile dirlo: come padre delle Br, si presume abbia avuto voce in capitolo, almeno sino a otto anni fa, al tempo del sequestro Moro, come detenuto dal '74 si può invece anche capire che sia lui sia i compagni del carcere siano stati lasciati ai margini dell'operazione. «*Dal carcere* — sostiene oggi — *non fummo mai in grado di gestire quanto avveniva fuori. I contatti erano quasi impossibili*».

«*L'obiettivo* — aggiunge comunque — *non era il compromesso storico. Il vecchio pallino delle Brigate rosse era colpire la dc. Nel mirino c'erano Moro, Andreotti e Fanfani. Soprattutto i primi due: fu scelto Moro perché i suoi percorsi si prestavano meglio all'agguato*».

Su Autonomia, Franceschini, in carcere da dodici anni e quattro mesi (fu catturato insieme a Curcio nel '74), non ha espresso concetti lusinghieri. «*Autonomia è un'entità inafferrabile, una categoria come lo è il movimento o l'ordine dei medici. Fra noi c'è stato sempre dibattito, confronto e scontro. E' stato però sempre un gruppo con il quale abbiamo avuto più punti di disaccordo che di accordo*».

A Piperno si attribuisce una frase pronunciata nel '78 in un convegno a Firenze: «*L'esigenza di saldare il terrore ai movimenti di massa*». «*Può darsi* — è la risposta di Franceschini — *Personalmente non so nulla né ho mai conosciuto Piperno. Comunque quella non era la posizione politica delle Br, perché noi non ci siamo mai definiti o proclamati terroristi*».

E sullo scambio chiesto dalle Br durante il caso Moro con tredici brigatisti, Franceschini compreso? «*Fu un rifiuto, una richiesta del genere fu avanzata anche da noi durante il sequestro Sossi. Ma nessuno in carcere, durante il sequestro Moro, penso abbia mai preso seriamente in considerazione un'eventualità del genere. Certo è che noi volevamo una soluzione incruenta del caso Moro: i compagni che fecero il sequestro non avevano all'inizio la più pallida idea di come sarebbe andata a finire. Poi tutti ci trovammo in un pantano*».

Quali, specie all'inizio, i rapporti fra il pci e il famoso «Gruppo dell'appartamento di Reggio Emilia» di cui facevano parte lui, Prospero Gallinari e Fabrizio Pelli? «*In tutti i partiti e i movimenti della sinistra c'è sempre stata una tendenza rivoluzionaria. Noi portavamo avanti la tesi che per la conquista del potere si potesse fare anche ricorso alla lotta armata. E per questo fummo espulsi dal pci*».

Franceschini continuerà a deporre oggi. Dopo di lui, toccherà al pentito Roberto Sandalo ed a Lauro Azzolini, il neo-dissociato che durante il sequestro Moro fece parte dell'esecutivo Br.

r. con.

PITTORI ITALIANI DEL '600 A WASHINGTON

Washington. Questo dipinto, intitolato «Dio Padre», dipinto nel 1649 da Francesco Albani, è una delle tre opere di pittori italiani del XVII secolo, acquisite dalla Galleria Nazionale d'Arte per una grande mostra che avrà inizio venerdì prossimo (Telefoto Associated Press)

I sindacati denunciano «sperperi e allegra gestione»

Inchiesta sulle esattorie siciliane Dopo un anno 35 miliardi in rosso

PALERMO — Non c'è pace per le esattorie siciliane sino a tre anni fa controllate in buona parte da società dei finanzieri Nino ed Ignazio Salvo imputati nel maxiprocesso alla mafia (il primo è deceduto e quindi l'azione penale si è estinta). La Procura della Repubblica di Palermo ha aperto un'inchiesta sulla società Sogesi che, a seguito della pubblicizzazione del servizio di riscossione dei tributi decisa dalla Regione con una legge dell'agosto 1984, gestisce il servizio nei 380 Comuni siciliani.

I sindacati hanno denunciato sperperi e «allegra gestione», contestando apertamente l'operato del presidente della Sogesi, prof. Giuseppe Mirabella, 74 anni, già consulente economico di Giovanni Gronchi quando fu Presidente della Repubblica ed ex docente di Economia politica all'Università di Palermo. Attualmente Mirabella è consigliere di amministrazione e membro dell'esecutivo del Banco di Sicilia del quale fu vicedirettore.

Della Sogesi il Banco di Sicilia detiene il 40 per cento delle azioni; di un altro 40 per cento è titolare la Sicilcassa, la Cassa di Risparmio per le province siciliane; il restante 20 per cento è ripartito in quote eguali dall'Istituto San Paolo e dal Monte dei Paschi. La Sogesi ha recentemente chiesto alla Regione di colmarle il passivo di circa 35 miliardi accumulato in un anno di attività, ma la richiesta si è scontrata con la rigida posizione assunta dall'assessore regionale al Bilancio e Finanze, Nicola Ravidà (dc).

«*Se prima non si chiarirà l'effettiva regolarità della gestione della Sogesi* — ha detto l'assessore — *né miliardi e neanche una lira dovranno essere pagati dalla Regione*». Oggi l'assessore farà alcune comunicazioni in proposito alla Commissione finanze dell'Assemblea siciliana alla quale ribadirà la convinta adesione del governo regionale alla gestione pubblica delle esattorie che in passato furono amministrate con criteri clientelari e, stando alle accuse rivolte al maxiprocesso, a volte anche con sistemi mafiosi.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Guido Lo Forte, titolare dell'inchiesta giudiziaria sulla Sogesi, non ha voluto fare dichiarazioni. «*Nessun commento*» ha detto, confermando tuttavia che nell'ambito dell'indagine sta interrogando numerose persone e che la Guardia di Finanza ha preso visione di molti incartamenti sia nella sede della Sogesi sia negli uffici dell'assessorato regionale Finanze.

ECCO LA NUOVA RENAULT 21 NEVADA.

NATA GRANDE.

Con Renault 21 Nevada l'ultima generazione delle station-wagon ha trovato il modo più bello per parlarvi di libertà. Una libertà totale, senza compromessi.

Grande nella linea.
Renault 21 Nevada è compatta e filante: il suo CX di appena 0,33 rivoluziona il concetto di station-wagon, mentre l'ampia superficie vetrata senza soluzione di continuità nella parte posteriore permette ai suoi occupanti di comunicare con la realtà circostante, ricevendo un'esclusiva sensazione di libertà.

Grande nello spazio.
Su di una Renault 21 Nevada ci si sente liberi anche nello spazio: pochi movimenti dei sedili, tutti orientati nel senso di marcia e l'auto può ospitare due, cinque o sette persone, con una capacità di carico che raggiunge i 1710 dm³. Un'altra dimostrazione di come su ogni auto Renault genialità e tecnologia producano il massimo in funzione dell'uomo e delle sue esigenze.

Grande nel confort.
Renault 21 Nevada vi parla di relax attraverso la morbidezza dei rivestimenti interni, o attraverso la comodità dei sedili, ampi, avvolgenti, regolabili in altezza, o ancora attraverso l'accuratezza delle finiture o la perfetta insonorizzazione.
Su Renault 21 Nevada c'è tutto quello che occorre per vivere un completo benessere a bordo.

Grande nella tecnologia.
Tutto sulla Renault 21 Nevada è stato studiato per offrire ai passeggeri una sicurezza totale, che dia loro la libertà di concentrarsi unicamente sul piacere di viaggiare. Sospensioni di tipo Mac Pherson e treno posteriore a 4 barre di torsione a flessibilità controllata garantiscono un'eccezionale aderenza anche a pieno carico, mentre i freni anteriori con dischi venti-

lati assicurano una frenata sempre all'altezza del peso e delle prestazioni. Al suo interno una plancia con strumentazione completa, sia in quelle a soluzione classica che in quelle elettroniche, consente al guidatore di trovarsi sempre

al centro di un perfetto sistema di informazioni. Renault 21 Nevada offre la libertà più assoluta anche nell'ampia scelta delle versioni:
GTS 1700 benzina, 179km/h,
TXE 2000 i.e.benzina, 193 km/h,
GTD 2000 diesel, 158 km/h,
TDX 2000 turbo diesel, 172 km/h.
Con una dotazione di accessori così completa da non aver bisogno di opzioni.
Ecco Renault 21 Nevada, la sola auto che poteva dare più spazio ai cacciatori di libertà.
Da lire **18.280.000** chiavi in mano.

NATA LIBERA.

1.7 - 2.0 i.e. BENZINA - 2.0 DIESEL - TURBO DIESEL

RENAULT

Esonerata [illegible] tagli Cee alla produzione (9,5% in due anni)

[illegible] vince sul [illegible]

Raggiunto l'accordo anche per la carne bovina - [illegible] il primo passo verso la lotta alle «montagne» di eccedenze

[illegible] per l'Europa [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' forse un momento storico per l'Europa comunitaria e per la sua politica agricola: a conclusione di una «maratona» di sette giorni i ministri dei Dodici hanno raggiunto ieri un faticoso e sofferto accordo sui tagli alla produzione del latte e della carne bovina. E' il primo [illegible] nella lotta alle «montagne» di eccedenze che intasano i magazzini comunitari; l'avvio di una riforma improcrastinabile e, come dice il ministro Pandolfi, «la prima vera svolta nella politica agricola comunitaria per quanto riguarda le conseguenze finanziarie».

Dalla «battaglia» agricola di Palazzo Charlemagne l'Italia esce a testa alta: garantito il [illegible] delle sue quote di latte, di fronte a un taglio comunitario [illegible] sarà del 9,5 per cento sull'arco di due anni, gestirà su un piano nazionale — e su base esclusivamente volontaria — qualsiasi riduzione.

L'accordo di Bruxelles, dopo una [illegible] di desolanti battute d'arresto in numerosi quadri [illegible] comunitaria, è innegabilmente uno dei più ambiti [illegible] l'uscente presidenza britannica potesse augurarsi. Brindando a champagne, il ministro inglese Michael Jopling ha parlato di «accordo storico»: «Si è dimostrato — ha detto — che la politica agricola è sotto controllo». L'europessimismo, che aveva portato nei giorni scorsi e ancora nelle ultime ore a dubitare di qualsiasi ipotesi d'accordo, è improvvisamente svanito.

La produzione europea di [illegible] ridotta del 6 per [illegible] già dal prossimo aprile, mediante cessazioni volontarie e sospensioni temporanee (l'opzione che ha spianato la via [illegible] tedesco: [illegible] mila lire, [illegible] due anni, ogni quintale non prodotto). Il rimanente [illegible] per cento en[illegible] in vigore nella campa[illegible]. Si calcola che, complessivamente, dovranno essere abbattute 900 mila vacche. L'incidenza sulla produzione sarà rilevante e il riflesso sull'intervento Cee ugualmente imponente. Nei prossimi tre anni la produzione di burro diminuirà rispettivamente [illegible] 160, 250 e [illegible] mila tonnellate; e la [illegible] di [illegible] in polvere calerà [illegible] 290, 450 e [illegible] mila tonnellate.

[illegible] significa che [illegible] il [illegible] le scorte [illegible] latte in polvere rientrerebbero [illegible] livello «normale» di 200 mila tonnellate, contro [illegible] attuali [illegible] mila. Per il burro, lo stoccaggio ha oggi raggiunto 1 milione [illegible] mila tonnellate: [illegible] milione se ne andrà [illegible] fine '88, con l'aiuto di un programma da concordare che costerà 3200 milioni di Ecu, circa 4600 miliardi di lire. La Cee spenderà di più nell'87 e nell'88 (rispettivamente 170 e [illegible] milioni di Ecu), ma [illegible] nell'89 risparmierà 1333 milioni, oltre 1800 miliardi di lire. Per effetto di altri elementi legati a quella manovra (le economie sullo stoccaggio, per esempio), i risparmi finanziari saranno di 970 milioni di Ecu (1400 miliardi di lire) [illegible] l'anno prossimo.

Il ministro dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi

Per l'Italia, deficitaria nel [illegible] lattiero (produce un decimo del latte europeo e [illegible] consuma un quinto, [illegible] un'autosufficienza [illegible] 80 [illegible] cento), [illegible] trattato di difendere — ed [illegible] stato fatto con [illegible] — [illegible] settore già [illegible].

«E' stato pienamente raggiunto — ha dichiarato ieri il ministro Pandolfi — l'obiettivo negoziale [illegible] escludere l'Italia dalla riduzione lineare obbligatoria prevista dal nuo[illegible] [illegible] comunitario. Contribuiremo mediante l'appli[illegible] degli incentivi nazionali già in vigore per i produttori che intendono abbandonare [illegible] produzione». La potenzialità produttiva così recuperata potrà essere ridistribuita, grazie al principio del «bacino unico» che consiste in una compensazione regionale, a favore [illegible] altri produttori.

La minoranza di blocco, che aveva raccolto attorno all'Italia la Spagna, la Gre[illegible] [illegible] Portogallo e persino l'Irlanda (ma per motivi strumentali) si è sgretolata durante la [illegible] spinta [illegible] concessioni all'uno e all'altro.

Pandolfi si [illegible] quasi con le spalle [illegible]: ha lasciato allora capire di [illegible] disposto a tutto, forse anche a utilizzare il [illegible]. Non ne ha avuto bisogno. Prima il fran[illegible] Guillaume, poi il tedesco Kiechle [illegible] fatto [illegible] bigliettino: «Non permetteremo che l'Italia [illegible] messa [illegible] minoranza». Soltanto [illegible] giochi [illegible] la Germania, in una mossa politica rivolta al pubblico di [illegible] ha [illegible] (con Lussemburgo e Danimarca); l'Irlanda, invece, ha votato contro.

Francia e Germania hanno insistito sull'integrità del «pacchetto», cioè su un ac[illegible] per la [illegible] bovina, che non riguardava direttamente l'Italia. Nel [illegible] pomeriggio, superato un veto iniziale irlandese e una richiesta francese [illegible] garanzie, anche sulla [illegible] l'accordo, basato su una ridu[illegible] di almeno [illegible] 10 per cento (dipende dai casi) del prezzo all'intervento. La «montagna» di carne, oggi [illegible] mila tonnellate, sarà ridotta entro dodici mesi a 300 milioni.

Fabio Galvano

Se ne [illegible] Wallich, vicino al governatore

[illegible] Volcker più [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — [illegible] più stretti collaboratori del governatore della Riserva Federale Paul Volcker, Henry Wallich di 72 anni, si è dimesso ieri per ragioni di salute. La partenza di Wallich, uno [illegible] otto direttori della Banca Centrale, avviene a ridosso di quella di un [illegible] alleato di Volcker, il collega Emmett Rice. Mette perciò il governatore in enorme difficoltà: per la prima volta in sette anni di gestione della Riserva Federale, Volcker rischia di trovarsi in minoranza. Il presidente [illegible] intende infatti nominare ai due posti uomini di propria fiducia, l'[illegible] della politica a cui il governatore è contrario, quella dell'espansione monetaria.

Le conseguenze per [illegible] Stati [illegible] e [illegible] l'Europa [illegible] trebbero essere gravi. Dopo il deprezzamento del dollaro, di fronte al possibile rincaro del petrolio (entrambi fattori inflazionistici), Volcker ha incominciato a restringere il credito. Congedando Wallich, un economista di origine tedesca che per 23 anni insegnò alla prestigiosa università di Yale, e che ne ha trascorsi altri 13 alla Riserva Federale, il governatore ha lamentato che se ne vada «un combattente [illegible] l'inflazione, [illegible] alla stabilità finanziaria e monetaria». Ma [illegible] l'economia [illegible] scarsa crescita, Reagan propone una strategia di rilancio, anche in vista delle elezioni dell'88.

L'operazione che il [illegible] sta [illegible] è simile a quella [illegible] all'interno della Corte Costituzionale. A poco a poco, egli è riuscito a sostituire giudici conservatori ad altri progressisti, e adesso vanta una maggioranza di 5 a 4. Negli ultimi due anni, Reagan ha già insediato quattro «espansionisti» [illegible] Federale, subito soprannominati «la [illegible] quattro», in riferimento al gruppo che governò la Cina nel periodo finale di Mao Tse Tung.

e. c.

La privatizzazione dell'istituto (ormai è certo) avrà tempi lunghi

Mediobanca, [illegible] battaglia [illegible] quote

ROMA — I giochi [illegible] complicano sul destino della Mediobanca. [illegible] aprire l'azionariato ai privati? E a quali privati? Pareri politici divergenti si intrecciano attorno ai contatti riservati che proseguono tra l'Iri, le sue banche, i grandi azionisti privati. Torna a [illegible] l'ipotesi, [illegible] proposta nei giorni scorsi, di una soluzione provvisoria, [illegible] trovare prima della fine dell'anno: ma non [illegible] detto che tutte le parti in causa l'accettino.

L'ipotesi è che le banche Iri [illegible] quota agli attuali azionisti privati «sindacati» senza scendere sotto la maggioranza assoluta, senza cedere posti in consiglio di amministrazione e senza sostituire l'attuale amministratore delegato, Silvio Salteri. [illegible] avvierebbe poi una seconda fase di privatizzazione, con tempi più lunghi.

La [illegible] Camera ha rinviato a dopo le feste la discussione sulla Mediobanca, nonostante [illegible] proteste [illegible] comunisti. Questo significa soprattutto una cosa: l'Iri in questo frattempo non si sentirà autorizzata a [illegible] le sue tre banche (Commerciale, Credito Italiano, Banco [illegible]) a scendere sotto la maggioranza assoluta delle azioni Mediobanca. Esiste infatti una delibera del Senato, risalente a due anni fa, [illegible] invita [illegible] a conservare più del 50%. Per fare il contrario sarebbe necessario sostituirla con un «indirizzo» più recente.

Dall'altra parte, le tre banche non sembrano [illegible] a sostituire (decisione che spetterebbe ai loro consigli [illegible] amministrazione) Salteri, nonostante Prodi abbia espres[illegible] il desiderio di un rinnovamento. E i privati «sindacati» (Pirelli, Lazard, [illegible] Handelsbank, [illegible] quali si aggiungerebbero la Fidis, ossia [illegible] Fiat, e i gruppi assicurativi) vogliono che qualcosa di solido corrisponda a un loro eventuale acquisto di nuove azioni Mediobanca.

Tra queste strettoie si dovrà muovere ogni eventuale ipotesi di soluzione: e si [illegible] anche [illegible] tempi e modi dell'ascesa di Antonio Maccanico alla presidenza [illegible] Ma, anche se l'ulteriore pri[illegible] sarà [illegible] a una «seconda fase», occorrerà decidere verso chi compierla. «Prodi vuole tirare la [illegible] a De Benedetti e Gardini» sostiene per esempio il vicepresidente dei deputati socialisti [illegible] Sacconi.

[illegible] ha già reclamato più voce in capitolo per la Fondiaria, già azionista Mediobanca, che è collegata al suo gruppo e alla Montedison; De Benedetti ambirebbe ad entrare. Il ministro dell'industria, il liberale Valerio Zanone, [illegible] chiesto ieri «una più vasta rappresentanza privata nel sindacato [illegible] controllo, in particolare per l'aziona[illegible] minore». Zanone ha anche difeso la candidatura di Maccanico alla presidenza, definendola «al di sopra [illegible] parti».

Anche [illegible] dc vengono accenni [illegible] allargamento del gruppo di azionisti privati. Nello stesso tempo c'è [illegible] tentativo di attenuare i toni [illegible] la [illegible] politica attorno alle soluzioni per la Medio[illegible]. «Lasciamo lavorare chi deve lavorare, consentiamo agli interlocutori veri di questa vicenda di trovare le soluzioni più prestigiose per il futuro [illegible] di Mediobanca» dichiara il responsabile economico [illegible] dc, Emilio Rubbi.

Invece l'accusa che sia in [illegible] il tentativo di una spar[illegible] [illegible] potere dentro la [illegible] trova spazio [illegible] solo nel duro attacco a Prodi [illegible] partito repubblicano ripetuto ieri [illegible] l'invito ad astenersi dalle «ingerenze», non solo in alcune voci dell'opposizione comunista, non solo negli [illegible] partiti minori [illegible] anche [illegible] dc stessa. «Perplesso» per la posizione [illegible] dall'Iri, il sottosegretario [illegible] all'Interno Mario Segni teme che «il sistema [illegible] partiti» cerchi [illegible] l'Iri di «interferire direttamente [illegible] politica bancaria».

Stefano Lepri

Fatturato globale a 31 mila miliardi

Il settore elettrotecnico cresciuto [illegible] 5,4% nell'86

MILANO — Oltre 31 mila [illegible] fatturato distribuito su 830 aziende, di cui il 47% all'esportazione, con una crescita a prezzi costanti pari al 5,4%: è questo il consuntivo di fine anno del settore elettrotecnico ed elettronico, illustrato ieri dal segretario generale dell'Anie, Lorenzo Tringali-Casanuova. Nonostante questo aumento reale non tutto va bene: anche quest'anno le esportazioni sono scese dai 15 mila miliardi del 1985 a 14.700 miliardi, mentre le importazioni sono salite di [illegible] miliardi a [illegible]. Sulle esportazioni, come ha spiegato il segretario dell'Anie, hanno pesato le crisi dei Paesi in via [illegible] sviluppo, [illegible] per fortuna la domanda interna, cresciuta dell'8,7% a prezzi costanti, ha più che compensato la perdita di competitività [illegible] mercati internazionali.

Entrando nei dettagli, il panorama dell'anno mette in luce un andamento simile tra i beni finali o di consumo, che sembrano [illegible] superato le precedenti crisi, e quelli di investimento e intermedi: entrambi si [illegible] infatti sviluppati ad un [illegible] di poco superiore al 5%. Positiva appare anche la ripresa [illegible] beni finali di consumo, sia elettronici sia elettrotecnici. In quest'ultimo gruppo, il comparto degli apparecchi elettrodomestici, nonostante una capacità produttiva eccedente, è riuscito a sviluppare ulteriormente l'esportazione (+7,2%) [illegible] la bilancia commerciale del [illegible] resta [illegible] attivo di [illegible].

Le prospettive della politica energetica italiana sono state poi [illegible] da Giobatta Clavarino, vicepresi[illegible] dell'Anie e presidente [illegible]. Dopo aver ricordato [illegible] il sistema energetico [illegible] sia [illegible] «pericolosamente dipendente dal greggio» che [illegible] fronte al 57% dei consumi, ed aver ripercorso le tappe di un faticoso iter nella politica energetica, Clavarino ha insistito sulla urgenza [illegible] riconfermare, e cominciare ad attuare, gli obbiettivi del [illegible] energetico nazionale. Il dibattito che è seguito ha centrato in particolare il problema della difficoltà di localizzazione per i progetti relativi alle nuove centrali.

V. S.

[illegible] l'Ansaldo [illegible]

GENOVA — L'Ansaldo (società del gruppo Iri-Finmeccanica) ha acquisito dalla commissione federale dell'elettricità messicana l'ordine per la fornitura e il montaggio [illegible] quattro turbogeneratori [illegible] potenza complessiva [illegible] 770 megawatt per le centrali a olio combustibile [illegible] Valladolid e Altamura. L'ammontare della commessa supera [illegible] miliardi.

Il contratto, firmato a Città del [illegible] presenza del presidente del Cfe Fernando Hiriarte e [illegible] l'amministratore delegato di Ansaldo componenti Giuseppe Arcelli, è stato ottenuto superando l'agguerrita concorrenza [illegible] dei più importanti costruttori mondiali del settore e prevede, oltre alla fornitura e [illegible] montaggio dei turbogeneratori, anche i servizi di supervisione e [illegible] tecnica.

Gran parte della fornitura, per una percentuale superiore al 40%, verrà realizzata da industrie locali con l'assistenza tecnica di Ansaldo.

Chi [illegible] Raymond Lévy, [illegible] belga che sostituirà Georges Besse

Un «duro» guiderà la Renault

PARIGI — Un grande manager pubblico, quello che i francesi chiamano un «grand commis» dello [illegible] volontà di indipendenza che gli [illegible] dato [illegible] anche scomodo. Questo è il ritratto che [illegible] mondo industriale parigino [illegible] Raymond Lévy, da oggi ufficialmente [illegible] presidente-direttore generale della Renault, la più importante (e la più delicata) delle imprese nazionalizzate. Un incarico che si era reso vacante in modo brutale: [illegible] l'assassinio di Georges Besse, il 17 novembre scorso, da parte di un commando di terroristi di Action directe. E anche la successione è stata difficile: prima per le divisioni nel governo, poi per una [illegible] trattativa [illegible] le autorità del Belgio, dal momento [illegible] Lévy era alla guida del gigante della siderurgia belga, la Cockerill-Sambre, e doveva restarvi fino al 1990.

Cinquantanove anni, [illegible] e Scuola di alti studi minerari alle spalle, Lévy ha cominciato la sua carriera nel petrolio, fino a diventare vice-presiden[illegible] di Elf-Aquitaine, la società pubblica degli [illegible] francese. Qui, nel '77, si [illegible] una prima volta [illegible] i [illegible] dei vertici politici: doveva diventare presidente, [illegible] il governo [illegible] allora gli preferì Albin Chalandon (oggi ministro della Giustizia). Se quel siluro al tecnico che amava più la logica finanziaria che i vari «padrinati» partì dal go[illegible] il secondo fu sparato dal governo socialista che prima lo chiamò alla testa delle acciaierie Usinor (nell'82) [illegible] poi (nell'84) non [illegible] rinnovò il mandato.

[illegible] questo passato di personaggio [illegible] malleabile, Lévy «emigrò» in Belgio: presidente de[illegible] Cockerill-Sambre con un contratto di cinque anni ('85-'90). Il suo rientro in Francia è certo una rivincita. A Parigi si dice che per ottenere la luce verde di Bruxelles, sono state offerte delle contropartite: in particolare l'impegno ad acquistare dalla Cockerill-[illegible] il 25 per cento delle lamiere destinate alla Renault. Adesso alla «Régie», Raymond Lévy si troverà di fronte altri problemi. La gestione Besse ha rimesso in carreggiata l'industria automobilistica, almeno per quel che riguarda [illegible] vendite, ma la situazione è ancora difficile. Prima di [illegible] il deficit (15 miliardi di franchi, pari a tremila miliardi di lire), poi c'è la crisi acuta del settore veicoli [illegible] infine la prospettiva [illegible] altri [illegible] mila licenziamenti. Ricordando le sue esperienze nella siderurgia [illegible]ncese e belga, un giornale economico ha scritto che per [illegible] Renault «ci voleva proprio [illegible] d'acciaio».

Enrico Singer

Il presidente Nordio alla commissione Bilancio della Camera

[illegible] capitali [illegible]

Saranno utilizzati [illegible] finanziare la sostituzione dei vecchi aerei - Il bilancio chiuderà in attivo

ROMA — Sulle tariffe aeree il carburante incide [illegible] per l'11,87%. Questo il dato che il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, [illegible] reso noto alla commissione Bilancio-Partecipazioni Statali della [illegible] dove è in corso una indagine [illegible] aziende pubbliche che gestiscono servizi. A fronte [illegible] un [illegible] del costo del petrolio, ha spiegato il presidente dell'Alitalia, [illegible] altre voci che compongono la tariffa hanno invece subito incrementi. Il co[illegible] del lavoro incide per il 26,77%, l'Iva e i diritti portuali per il 14,96, i servizi a terra per il 10,71, i materiali e la manutenzione per il 9,16, [illegible] provvigioni alle agenzie di viaggio per l'8,22%. Ciò che [illegible] all'Alitalia rappresenta [illegible] 18,51%, che deve essere utilizzato per coprire gli ammortamenti, gli oneri finanziari, le assicurazioni, le telecomunicazioni, le spese generali.

Sempre parlando delle tariffe, Nordio ha ricordato l'atipicità della situazione italiana rispetto a quella degli altri Paesi dato che sui nostri voli nazionali incide l'Iva per il 18%, la cifra più elevata rispetto agli altri concorrenti europei.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria dell'Alitalia, il presidente ha confermato che la società conta di chiudere in utile anche il bilancio di quest'anno, mentre negli [illegible] anni l'autofinanziamento ha consentito di coprire circa l'84% degli investimenti. Per quanto riguarda il capitale sociale, 421 miliardi, esso è più adeguato rispetto al passato ma ancora non sufficiente se confrontato a quello degli altri vettori.

Per gli Anni 90 l'Alitalia prevede di dare corso ad un ulteriore importante ammodernamento della flotta per velivoli che allora saranno obsoleti. Nordio ha confermato che sono già arrivate offerte da parte della Boeing [illegible] McDonnell Douglas.

Il presidente della commissione, [illegible] Cirino Pomicino (dc), [illegible] dichiarato ai giornalisti che [illegible] dato più interessante di questa audizione, che proseguirà dopo la pausa di fine d'anno, [illegible] i programmi di investimento dell'Alitalia poiché il consistente rinnovo [illegible] flotta richiede investimenti per svariati milioni di dollari. E' un proble[illegible] delicato che investe pure [illegible] capacità di finanziamento dell'Iri e [illegible] Stato». [illegible] quanto ha riferito Cirino Pomicino, il presidente dell'Alitalia ha giudicato opportuno per la società un aumento di capitale per il 1987-88 di circa 200 miliardi di lire, [illegible] fronte di un program[illegible] di investimenti per il qua[illegible] di 2 mila miliardi. Intanto il presidente della commissione Lavori Pubblici del Senato, il socialista Roberto Spano, ha presentato un'interpellanza di cui è [illegible] primo firmatario [illegible] cui chiede [illegible] ministro Darida [illegible] tra l'altro, [illegible] siano state utilizzate le risorse finanziarie derivate [illegible] aumenti di capitale e dai [illegible] aumenti tariffari e quale [illegible] la [illegible] per l'Iri.

[illegible] blocca il vertice [illegible]

GINEVRA — La conferenza dell'Opec si è imbattuta in [illegible] intoppo che minaccia di rallentare [illegible] marcia della conferenza di Ginevra: la riunione plenaria dei 13 ministri, che doveva aver luogo nel pomeriggio di ieri, è stata prima ritardata e poi, con un annuncio a sorpresa, è stata annullata, rinviando tutto a oggi. Non è stato nemmeno fissato un orario di ripresa dei lavori. Manca per [illegible] una spiegazione uffi[illegible] di questo rinvio, giunto quando da tutte le parti si annunciava che l'accordo era ormai alle porte.

Sembra che l'intoppo sia costituito [illegible] ri[illegible] dell'Irak a rientrare nel [illegible] quote produttive nazi[illegible]nali con un'assegnazione inferiore a quella dell'Iran, il nemico mortale con il quale Baghdad [illegible] in guerra [illegible] sei anni. Nel frattempo, il ministro degli Esteri iracheno, Tariq Aziz, si è recato da Baghdad a Al Khobar, in Arabia Saudita, per incontrarvi re Fahd e consegnargli un messaggio del presidente Saddam Hussein. Si ritiene che nei giorni scorsi i sauditi abbiano fatto pressioni perché l'Irak si allinei agli altri paesi dell'Opec e rientri nella disciplina di vincoli alla produzione, dai quali è stato esentato in agosto: l'esenzione scadrà alla fine dell'anno.

Intanto in Arabia Saudita re Fahd ha rimosso dall'incarico il [illegible] della compagnia petrolifera di Stato, Petromin, Abdul Hadi Taher: è la seconda figura chiave saudita in campo petrolifero a essere allontanata in due mesi dopo il ministro del petrolio Ahmed Zaki Yamani.

Montedison, Beghin Say, British Sugar, Cementir

Tutti i piani di Gardini

Il gruppo Ferruzzi stringe alleanze [illegible] De Benedetti, Pesenti [illegible] vuole [illegible] Foro Bonaparte

Nelle casse Agricola 569 miliardi freschi

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Ormai l'ala di casa Ferruzzi assomiglia sempre di più a un nuovo, inedito salotto buono dell'imprenditoria italiana. L'assemblea dell'Agricola, destinata a portare 569 miliardi freschi, con un'operazione mista e un sovrapprezzo di 800 lire per i titoli di nuova emissione, nelle casse di una società che denuncia già un saldo finanziario positivo di 125 miliardi (45 miliardi di utili netti nell'86 contro i 17 del precedente esercizio) si trasforma così nella celebrazione di nuovi e antichi patti. Piena intesa con la Montedison, accordi con De Benedetti (nuovo consigliere e terzo azionista Agricola), prossime alleanze con Pesenti, destinate ad andare assai al di là del prossimo scambio di titoli (l'1,9% della Montedison dalla Italcementi a Ravenna, il 25% della Calcestruzzi a Pesenti), ma pronte a mirare all'obiettivo Cementir («Certo — dice Gardini — quella c'entra sempre nei [illegible] colloqui») e magari più in là («Ci sono altre cose» si limita a dire il grande regista di Ravenna). Inoltre, si annunciano per l'anno nuovo l'ingresso di altri protagonisti nel consiglio Agricola, tipo quel Carlo Marchi, fiorentino, che si appresta a cedere parte delle sue Fondiaria a Raul Gardini.

Alleati, sempre più alleati sono Raul Gardini e Mario Schimberni uniti (parole di Gardini) «da qualcosa che va al di là della semplice intesa finanziaria o industriale. A unirci è la mentalità internazionale, la voglia di confrontarsi su scala mondiale con i grandi problemi dell'ambiente, dello sviluppo dell'Europa». L'Agricola considera prossimo l'obiettivo del 30% del capitale di Foro Buonaparte. Per ora il gruppo dispone del 25% e tra poco, chiuso l'accordo con Pesenti, la quota salirà al 30,7%. Si tratta di una partecipazione strategica costata finora 1500 miliardi (il 25% nelle mani del [illegible] di [illegible] è diviso tra Agricola, 8,5%, Silos, 12,5% e Beghin Say, 4%) ma, sottolinea Gardini, [illegible] di soldi ben spesi. «Sono sorpreso — commenta Gardini — di [illegible] potuto acquistare una quota strategica [illegible] pagare al prezzo unitario di 3 mila lire per titolo, senza aver fatto [illegible] il prezzo [illegible] Borsa».

E poi, si profila l'ombra del terzo grande alleato, oggi assente all'assemblea di Ravenna: Carlo De Benedetti, attraverso la Sabaudia terzo azionista della finanziaria con il 5%, eletto all'unanimità nel consiglio Agricola. L'accordo tra Gardini e De Benedetti, però, merita ancora qualche verifica.

Tutt'altra cosa l'alleanza [illegible] La [illegible] son non si tocca, dice Gardini. Ci saranno o non ci saranno [illegible] e patti scritti, [illegible] l'intesa è piena e lo sottolinea l'arrivo di Schimberni, [illegible] dopo mezzogiorno, a Ravenna. [illegible] molta simpatia — esordisce Gardini — e piena fiducia per gli uomini che guidano la Montedison. Assieme faremo grandi cose, soprattutto [illegible] intelligenze, sfruttando [illegible] competenze dei loro vertici».

E Schimberni? Per la prima volta [illegible] schivo presidente della Montedison prende la parola nell'assemblea di una società lontano da Foro Buonaparte e sfodera [illegible] sua grinta. «Posso spiegarvi [illegible] convenienza — dice — a investire [illegible] Montedison citando un breve tratto del [illegible] dell'ultima assemblea di Mediobanca. In [illegible] di replica è stato detto che l'investimento ha reso a [illegible] il 19% [illegible] e questo [illegible] difficili. Sono fatti, questi».

Viene [illegible] così l'ombra del grande nemico dell'estate, quasi a sottolineare [illegible] scelta di campo [illegible] due alleati pronti a [illegible] grande [illegible] su [illegible] nari («Su Mediobanca non parlo», dice Gardini, ma conferma l'acquisto da parte del gruppo dell'1% della Fondiaria e a Ravenna si dà per scontato che, tra breve, la Montedison accrescerà ancora la sua presenza nella compagnia fiorentina).

Ma, ammonisce Gardini, non ha senso restringere il campo alle cose italiane. Il vero obiettivo è la sfida mondiale: a giorni partirà la produzione dell'impianto Missalco (benzina verde) in Louisiana; tra pochi mesi, in Francia, la Beghin Say (58 miliardi l'utile netto '85, il quadruplo dell'esercizio precedente) verrà annunciato [illegible] breve l'avvio di impianti sperimentali per l'etanolo. Lo zucchero (crescono del [illegible] [illegible] e [illegible] d'affari Eridania) interessa per i [illegible] sviluppi industriali (materie plastiche) e, soprattutto, perché grazie al primato [illegible] il gruppo disporrà [illegible] una po[illegible] strategica decisiva all'interno [illegible] Cee. Per questo [illegible] si giustificano i [illegible] miliardi di lire (con un ritorno, in termini di profitti, del 7% annuo) dell'operazione [illegible] Sugar [illegible] della commissione antimonopoli britannica [illegible] previsto per il 18 gennaio) che non esaurirà certo la spinta aggressiva di Gardini. «Tra poco — annuncia — [illegible] Beghin Say [illegible] trattative per l'acquisto [illegible] alcune industrie alimentari in Francia». I signori della terra, insomma, mirano in alto.

Ugo [illegible]

Il costo del denaro torna a salire

ROMA — Negli ultimi mesi il costo del denaro ha ripreso a crescere, sono aumentati i depositi bancari e il livello di incremento degli impieghi ha fatto registrare un sensibile rialzo. E' quanto ha dichiarato il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, al termine della riunione del comitato esecutivo dell'associazione.

I tassi nominali — ha spiegato Parravicini — hanno continuato a scendere, ma più velocemente è calata l'inflazione, rendendo positiva la variazione dei tassi reali: tra ottobre e novembre i tassi attivi nominali sono scesi dal 14,49% al 14,30, mentre quelli reali sono saliti dall'8,93% al 9,17.

Per [illegible] riguarda i tassi passivi, i nominali [illegible] (sempre tra ottobre e novembre) dal 7,90% al 7,80 [illegible] quelli reali sono saliti dal 2,88% al 2,96, [illegible] stesso periodo, i [illegible] reali [illegible] Buoni del Tesoro sono [illegible] dal 5 al 5,31%. La tendenza ad un [illegible] mento del costo del denaro — ha sottolineato Parravicini — è [illegible] que da considerarsi un fenomeno transitorio.

La Olivetti compra il 22,5% della Pelikan

IVREA — La Olivetti e il gruppo finanziario svizzero Overpart hanno firmato un accordo in base al quale la società italiana acquisterà il 22,5% del capitale della «Pelikan Holding A.G. di Zug». La Pelikan, informa una nota, opera nel campo dei prodotti tecnici per ufficio, in particolare accessori per macchine per scrivere e per stampanti.

Fanno capo alla «Pelikan Holding A.G.» 29 società operative in 25 Paesi, con 24 stabilimenti di produzione e oltre [illegible] dipendenti. [illegible] prevede che il [illegible] consolidato 1986 supererà i 900 milioni di [illegible] svizzeri (740 miliardi di lire).

Gasolio possibili riduzioni

ROMA - Sono mature le condizioni per far diminuire i prezzi del gasolio auto di 10 lire al litro (da 590 a 580 lire), del gasolio riscaldamento di 7 lire (da 545 a 538), dell'olio combustibile fluido di 8 lire al chilo e del petrolio riscaldamento di 7 lire.

Possibile una intesa prima di Natale, oggi il via alla stretta finale

Meccanici Confapi verso il contratto

ROMA — I 320 mila metalmeccanici delle 9400 aziende private piccole e medie della Confapi saranno i primi ad avere il contratto? Riusciranno ad averlo prima di Natale? Imprenditori e sindacalisti ci stanno provando e sembrano determinati a fare in fretta. Al tavolo del negoziato ieri si sono seduti il presidente degli imprenditori Cocirio con i segretari nazionali Agnemo e Florio; la delegazione sindacale era guidata da Caravella della Fiom, Morini della Fim e Gambardella della Uilm.

Un altro incontro è programmato per oggi. «Se arriveremo ad un punto buono — ha dichiarato Gambardella — domani nella riunione plenaria della delegazione sindacale potrà [illegible] il via alla stretta finale. Credo che sia possibile chiudere prima di Natale». Analoga speranza ha espresso il presidente degli industriali Cocirio: «Lavoriamo per farlo entro Natale».

Nella seduta di ieri si è discusso su un testo scritto riguardante la «prima parte», cioè l'informazione sulle ristrutturazioni e sulle innovazioni tecnologiche: «Siamo vicini per il 75 per cento del testo» ha detto Cocirio. Si ipotizzano un osservatorio nazionale e degli osservatori provinciali, senza potere negoziale. Una delle cose da definire è la dimensione [illegible] quali [illegible] trattualmente obbligatoria l'informazione aziendale: i sindacati chiedono che la sede aziendale scatti da 150 dipendenti e gli imprenditori propongono che cominci da organici superiori ai 300 lavoratori. Se il limite venisse fissato a 250 dipendenti riguarderebbe il 7-8 per cento delle aziende [illegible] alla Unionmeccanica-Confapi.

Di orario e inquadramento si parlerà oggi. Gli industriali sono disponibili a concedere una riduzione d'orario (la quantità è ancora da definire) a due condizioni: la riduzione dovrebbe essere utilizzata [illegible] minuti giornalieri (se, per esempio, la riduzione annua corrisponde a cinque minuti giornalieri ecco cinque minuti primi); lo straordinario (per contratto oggi ci sono 32 ore annue libere e 168 ore con informazione preventiva al sindacato) dovrà diventare «certamente esigibile». [illegible] l'inquadramento e per il riconoscimento [illegible] quadri non ci sarebbero grossi problemi.

[illegible] la [illegible] ha ripreso [illegible] il negoziato [illegible] dovrebbe proseguire [illegible] e domani, [illegible] riunione di [illegible] è cominciata nel tardo pomeriggio. «Le parti — [illegible] Angeletti della Uilm — hanno [illegible] dichiarando [illegible] disponibilità a compiere una ricognizione su tutte le parti della piattaforma».

Sergio Devecchi

La tramontana vince la nebbia [illegible] porta via [illegible] po' [illegible] Natale

Palloni impazziti nel vento

Strappati festoni e decine di addobbi nelle strade del centro - I guai maggiori in piazza San Carlo - Le sfere gonfie di elio (costo, 35 milioni) sbattute sui tetti, i cavi sono caduti sulle auto - Scene comiche per il recupero

La tramontana, arrivata improvvisa ieri pomeriggio, ha cercato di portarsi via, insieme con le ultime foglie e la nebbia che ci opprimeva da dieci giorni, anche un po' di Natale: strappati decine di addobbi, abbattuti pini e festoni, danneggiati impianti luminosi un po' in tutte le strade. Ma il guaio più [illegible] il [illegible]to [illegible] combinato in piazza San Carlo, demolendo, [illegible] pochi minuti, le barre frenanti [illegible] 21 palloni (di fabbricazione americana), ancorati all'altezza dei lampioni.

Libere da ogni vincolo, [illegible] ottiuata [illegible] fune [illegible] emergenza, le bianche sfere gonfie di elio hanno ondeggiato nel cielo, a 35 metri di altezza, combinando parecchi guai. Alcune vetture [illegible]cheggiate sulla piazza (quasi tutte sul lato [illegible] pagamento, gestito [illegible] cooperativa Estensei, colpite dagli infissi e [illegible] funi hanno riportato graffi e piccole ammaccature. Ma lo scompiglio maggiore i palloni l'hanno portato sui tetti del palazzo sul lato Nord della piazza: lo strappamento delle funi e il rotolamento delle sfere (con diametro fra 2, 4 e 6 metri) hanno danneggiato grondaie, comignoli e antenne televisive.

Per cercare di tamponare l'emergenza sono intervenuti vigili urbani e vigili del fuoco. I primi hanno pensato ad assicurare le corde di trazione, per evitare che la forza del vento strappasse i palloni portandoli verso la collina. I secondi sono intervenuti con un'autogrù per il recupero: uno a uno i palloni sono stati portati a terra a braccia, fra le macchine parcheggiate, e successivamente sgonfiati.

L'operazione si è tramutata in autentico spettacolo estemporaneo: i vigili, aperta [illegible] valvola per la fuoruscita dell'elio, [illegible] balzati sulle sfere [illegible] accelerarne lo sgonfiaggio. Non sono mancate scene da comica finale, seguite da centinaia di passanti divertiti, che tifavano, comunque, per i palloni.

Il recupero è durato una trentina di minuti, numerosi involucri di plastica alla fine risultavano gravemente danneggiati dall'urto con i tetti.

Il vento, per la verità nemmeno troppo intenso (a Caselle ha raggiunto punte massime di 10 nodi, 15 in città) ha così privato Torino di una idea originale che sembrava azzeccata e che aveva trovato accoglienza favorevole. I danni verranno risarciti dallo studio Prap, che gestisce l'iniziativa e che aveva stipulato un'assicurazione anche per il rischio-vento. I palloni comunque non torneranno a volare: sono quasi tutti inutilizzabili. Costavano 35 milioni.

Temperatura

massima	+	12
minima	-	0,8
media	+	3,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 29%. Temperatura: massima +11,8; minima -4; media +1,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: settentrionali deboli sulla Pianura Padana. Visibilità: buona; dopo il tramonto possibilità di foschie. Temperatura: senza variazione le massime, in lieve diminuzione le minime. Sole: sorge alle 8,02; tramonta alle 16,40. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +14,5; min. +0,8.

La difficile cattura dei palloni per impedire ulteriori danni ai tetti delle case del centro città

Parto record nella seconda clinica universitaria [illegible] Sant'Anna

Dopo [illegible] di vana speranza quattro [illegible] in provetta

La madre [illegible] milanese - I bimbi, nati prematuri, sono [illegible] osservazione al Regina Margherita

Quattro gemellini, Veruska, Alessandro, Maruska e Amadeus, sono nati la scorsa notte nella 2ª Clinica ostetrica dell'Università diretta dal prof. Germano Ferraris, figli della tenace volontà dei genitori e della scienza medica: i bimbi, infatti, sono stati concepiti fuori [illegible] [illegible] materno con la tecnica Fiver, da anni [illegible] nella [illegible] città con successo.

I piccoli, figli di una coppia di Milano [illegible] [illegible] oltre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una famiglia, sono nati a sole 29 settimane [illegible] concepimento, pesano al massimo un chilo e [illegible] grammi e sono attualmente ricoverati nel reparto di rianimazione del prof. Zuccaro all'ospedale Regina Margherita.

«Siamo molto felici per la nascita [illegible] [illegible] bambini — dicono i genitori — *anche se queste ore sono ancora segnate dall'angoscia per [illegible] loro condizioni. Siamo, però, sicuri che se i nostri figli hanno la stessa [illegible] di vivere che noi abbiamo avuto per averli, ce la faranno sicuramente».* La mamma, ancorché sottoposta a taglio cesareo, ha vissuto la dolce esperienza di veder nascere i suoi piccoli perché su di lei è [illegible] effettuata una anestesia peridurale.

La madre, una signora di 37 anni affetta da sterilità tubarica secondaria, era stata sottoposta alla fecondazione in vitro alla [illegible] Cellini [illegible] [illegible] Alessandro Di Gregorio e dalla sua équipe Fiver (che abitualmente opera nella Clinica universitaria dell'ospedale Sant'Anna). [illegible] tecnica consiste nel prelevare [illegible] mediante laparoscopia, di più ovociti maturi dall'utero materno; questi vengono [illegible] *«fatti incontrare»* con gli spermatozoi paterni, ottenendo uno o più embrioni che vengono ricollocati nel grembo della madre. Da quel momento in poi, se almeno uno degli embrioni riesce ad impiantarsi, la gravidanza procede normalmente.

«Con la fecondazione in vitro possono quindi verificarsi parti gemellari e plurigemellari — spiega il dottor Di Gregorio —. *Noi, [illegible] trasferiamo nell'utero della donna tutti gli embrioni che sono [illegible] ottenuti (nel caso della signora milanese ne abbiamo reimmessi cinque), perché un solo embrione [illegible] scarse possibilità [illegible] attecchire. In questo modo, però, aumentano ovviamente i rischi di gemellarità, e anche le possibilità che, purtroppo, [illegible] gravidanze non si [illegible] con il parto».*

Aggiunge Di Gregorio: *«Noi riteniamo che sarebbe preferibile trasferire nella donna soltanto tre embrioni e conservare gli altri congelandoli: in questo modo, nel caso che dal primo trasferimento non si produca una gravidanza si potrebbe, con gli embrioni conservati, ripetere l'operazione. Ci [illegible] però, resistenze di carattere etico a questa procedura; perciò, [illegible] l'Usl non darà il nulla osta alla crioconservazione, noi da gennaio sospenderemo la nostra [illegible] [illegible] attesa dell'approvazione [illegible] legge Santosuosso, che dovrebbe fare chiarezza in materia».*

La sospensione dell'attività dei [illegible] [illegible] creerebbe gravi disagi alle coppie torinesi. In Italia, infatti, operano, oltre a quello del Sant'Anna, soltanto altri [illegible] centri, a Bologna a [illegible] (esiste un [illegible] analogo, [illegible] privato, a Napoli). Ogni anno alla Clinica universitaria vengono effettuate oltre 2400 visite e circa 600 laparoscopie.

Marina Cassi

Una delle bimbe subito posta in culla termostatica al Sant'Anna

Sedici i bambini nati con la Fiver

Il centro Fiver iniziò la [illegible] attività all'ospedale Sant'[illegible]na presso la seconda clinica universitaria del professor Germano Ferraris nel [illegible]naio '84. Da allora, con la tecnica della fecondazione in vitro, sono nati, prima [illegible] quattro gemellini partoriti la scorsa notte, altri 12 bambini: sei femmine e sei maschi, tutti sani e normali. Attualmente l'équipe ha ottenuto e sta seguendo altre 14 gravidanze, di cui tre gemellari.

Simone, il primo torinese concepito in provetta, nacque il 1° [illegible] dell'85; agli inizi di ottobre dello stesso anno [illegible] [illegible] luce Marco, seguito [illegible] pochi giorni più tardi da Luigi. Più numerosi i piccoli nati durante l'86, [illegible] [illegible] cui la percentuale [illegible] riuscita del metodo ha raggiunto il 40 per cento. Il marzo è stato partorito Paolo, in giugno la prima femmina, Francesca, seguita ad agosto da Silvia e Chiara.

Nel novembre [illegible] una bimba, Silvia e un maschietto Alessandro, concepito con un gemello purtroppo perso [illegible] [illegible] della gestazione. Il 30 settembre il primo parto gemellare: tre bimbi.

Questi piccoli, [illegible] dall'in[illegible] tra il grande desiderio di padre e madre [illegible] nuove, sofisticate tecniche, sono un riferimento per [illegible] tante coppie che si sottopongono a un lungo e stressante iter pur [illegible] diventare genitori. Nei circa tre anni di attività, il centro Fiver ha accolto oltre duemila coppie affette [illegible] problemi di sterilità. Attualmente nel[illegible] [illegible] [illegible] di attesa, che è ormai di più di tre mesi, ci sono 400 coppie.

In città sarebbero 500 mila le catene [illegible] lampadine a rischio

Il pericolo nelle luci colorate che ornano l'albero di Natale

Ogni anno, in questo periodo, i torinesi acquistano circa 20 mila confezioni di lampadine colorate, destinate a ornare gli alberi di Natale. Ce ne sono di ogni tipo e prezzo (si va dalle 5 a oltre le 10 mila lire). Da due giorni però, quelle prodotte nell'Estremo Oriente e commercializzate dalla Gioco Plast di Modena sono sotto sequestro: sarebbero pericolose. Secondo dati ufficiosi costituirebbero il 20 per cento del prodotto venduto [illegible] Italia; soltanto a Torino [illegible] sarebbero arrivate cinquecentomila.

[illegible] il sequestro è venuto [illegible] pretore di Roma, Luigi [illegible] sulla [illegible] di una denuncia dell'Unione nazionale consumatori e [illegible] una successiva perizia. [illegible] [illegible] Plast ha presentato [illegible] primo ricorso al tribunale [illegible] libertà. L'istanza è stata respinta, ma la ditta modenese sosterrà in altre [illegible] la qualità del prodotto.

[illegible] addobbi [illegible] sequestro costituiscono le classiche catene di luci a intermittenza. [illegible] è partito quello non [illegible] dell'Istituto per il [illegible] [illegible] Qualità (IMQ), presentano [illegible] rischi, che si verificano quando si brucia [illegible] lampadina. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sostituirla [illegible] [illegible] [illegible] spina rischia di [illegible] (alcune [illegible]: [illegible] il cavo può surriscaldarsi, fino a bruciare tutte [illegible] [illegible] luci della [illegible] [illegible]e e provocare un principio d'incendio.

[illegible] Bortolin, [illegible] [illegible] «Il [illegible] di Natale», in via Mercanti, non si stupisce: *«Sapevamo da tempo che le lampadine [illegible] il marchio di qualità non andavano messe in commercio. C'è il rischio che la sezione di cavo sia più sottile, quindi facilita il surriscaldamento e gli incendi».* Ferdinando Chiapino, grossista del settore: *«Sono catene formate da 12 a 24 luci, certamente più economiche. [illegible] la differenza è poca, meno di duemila lire. Da tempo non le trattiamo più».* [illegible] manca il marchio dell'IMQ, è consigliabile prudenza; per le lampadine [illegible] a norma [illegible] legge, invece, nessun problema: *«Nel negozio le teniamo in funzione per molte ore. Non è mai successo niente»,* aggiunge Luciana Bortolin.

Di parere diverso è Marco Cimenti, grossista di Venaria: *«Io tratto anche il prodotto [illegible] [illegible] Plast e lo ritengo affidabile. Forse [illegible] fastidio a [illegible] concorrenti, perché costa meno. Certo, i miei clienti, e io stesso, rischiamo di subire un danno [illegible] Per il [illegible] non intendo ritirarlo».* [illegible] potrebbe esservi costretto, come gli [illegible] commercianti, quando le forze dell'ordine, [illegible] prossimi giorni, attueranno il provvedimento di sequestro.

Giampiero Paviolo

[illegible] Sciopero tram, traffico nel caos

Lo sciopero dei tram, indetto ieri dai sindacati di categoria Cisl e Uil per difendere il loro istituto pensionistico, ha riscosso adesioni attorno al novanta per cento. Vi hanno aderito anche molti lavoratori del sindacato Cgil, che si era dissociato dalla astensione. Risultato: un profondo scompiglio nel traffico già caotico di questi giorni.

Due le punte di maggior intensità: una, in concomitanza [illegible] l'astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri (dall'inizio del turno fino alle 9) quando migliaia di veicoli in più si sono immessi nel normale traffico. Code, intasamenti, ritardi a scuola. L'altra parentesi critica in serata (dalle 18 circa fino alle 20) quando la circolazione ha ricominciato a gonfiarsi di nuovo perché le stesse auto che si erano mosse in massa, al rientro, hanno dovuto contendere il passo a tram e autobus.

«Lo sciopero si è sentito — ha dichiarato il vice comandante dei vigili, Gorresi — *ma gli intasamenti sono stati contenuti, perché moltissimi vigili sono già impiegati nel controllo viabilità dal 1° dicembre».* Per diminuire i disagi, alcune scuole avevano anche concesso ai ragazzi l'ingresso posticipato [illegible] un'ora.

E' stato presentato ieri dal presidente il bilancio preventivo '87

Iacp, un addetto ogni 123 alloggi

Il rapporto personale-casa è il più disastroso d'Italia ed impedisce un reale controllo amministrativo - La verità in cifre: [illegible] miliardi di indebitamento - Morosità: gli inquilini devono 32 [illegible] 935 milioni

«L'Istituto autonomo [illegible] popolari [illegible] Torino non è in liquidazione: ha [illegible] difficoltà, [illegible] lo neghiamo, ma è pieno di forze in grado di assolvere [illegible] sue funzioni statutarie». [illegible] dichiarazione [illegible]'avv. Mario Fimiani, presidente dal 3 ottobre dell'Iacp dopo essere [illegible] commissario per due [illegible] [illegible] [illegible] un autoinvito a tenere duro nella tempesta [illegible] che ancora spira intorno al palazzo di cristallo di corso Dante, più che come una vera analisi della situazione.

Perché [illegible] «forze» dell'Istituto, [illegible] [illegible] subito dopo, sono più «morali» che materiali: [illegible] dipendenti (tanti ne ha l'Iacp torinese compresi i 18 inquisiti) significano un addetto ogni 123 al[illegible] amministrati, ossia *«il più disastroso rapporto personale/case che c'è in Italia»,* commenta Fimiani. A Milano e Genova il rapporto è 1 a 68, ad Asti 1 a 56 e solo a Novara si arriva da 1 a 120. Questo significa [illegible] [illegible] controllo (perché parallelamente sono [illegible] [illegible] strutture informatiche), impossibilità persino di gestire la bollettazione e gli incassi [illegible] affitti.

Con tutto ciò, [illegible] il nuovo consiglio [illegible] amministrazione ha presentato il bilancio preventivo '87, un documento che ha, però, il vuoto [illegible] spalle, perché l'ultimo conto approvato dall'Istituto è dell'81 e dopo si è tirato [illegible] ti [illegible] certezze. Dice l'avv. Fimiani: *«Non è [illegible] bilancio brillante, questo che presentiamo, ma contiene tutta [illegible] verità».*

E la verità è in poche cifre: [illegible] miliardi di indebitamento, sommatoria algebrica di residui passivi (172 miliardi), capitale a scadere (80), [illegible] casa (7), mutui attivi (53). *«Non è solo colpa di cattive amministrazioni, ma di contributi portati avanti per anni senza avere i finanziamenti»* spiega Fimiani. Per la spesa corrente (salita del 3% rispetto all'86) si arriverà a 63 miliardi (di cui 35 di oneri finanziari e 7 di ammortamenti).

Un mistero rimane sulla morosità: [illegible] 100 lire di affitti l'Iacp ne ha [illegible] [illegible] nell'84, 75 nell'85 e [illegible] quest'anno, [illegible] i [illegible] non [illegible] mano con quelli (elaborati dagli uffici) [illegible] a suo tempo [illegible] [illegible] straordinario, Rosso, [illegible] il quale la morosità sarebbe scesa dal [illegible] all'11 per cento. Una cifra è certa: oggi gli inquilini devono all'Iacp [illegible] [illegible] [illegible] milioni.

Nuove costruzioni. In [illegible] [illegible] legge 457 si stanno per aprire cantieri per 540 alloggi in numerosi Comuni [illegible] cintura e [illegible] provincia, mentre si stanno terminando 3 lotti di appartamenti a Ivrea e a Carmagnola.

Manutenzioni: i bisogni censiti sono di 120 miliardi, ma i finanziamenti arrivano solo a 79. Per questo è necessario il massimo sforzo ed una gradualità degli interventi in relazione alla loro urgenza. E cercare, nel frattempo, altro denaro. Riscaldamento: 740 centrali termiche non sono a norma, molte palesano «di non perfetta manutenzione». I problemi, come si vede, sono tanti. Si cerca di tamponare, ma la strada è ancora lunga.

Gianni Bisio

Università, volantini [illegible] polemiche

La *«giornata nazionale di lotta»,* indetta [illegible] Lega studenti universitari sull'onda della protesta francese, ha [illegible] ieri i giovani comunisti impegnati a sensibilizzare gli iscritti «sullo [illegible] [illegible] pericoloso sfascio» in cui versa l'Università italiana. Non vi sono stati cortei o assemblee, ma solo la distribuzione di volantini davanti a [illegible] Nuovo. Il malessere denunciato dagli studenti della Fgci trae origine da motivi di [illegible] generale e specifico.

«Sedi parzialmente inagibili o inagibili del tutto — hanno scritto — *studenti stipati in cinema, scarsa differenziazione professionale e retributiva [illegible] [illegible] a tempo pieno e parziale, aumento della selezione non basata sul merito, ma su criteri quantitativi, numero di iscritti in media con l'Europa e di contro numero di laureati in media con il Terzo Mondo»* sono alcuni dei mali elencati dalla Lega.

Dopo aver ribadito il no al progetto Covatta-Falcucci sull'autonomia universitaria, i giovani comunisti hanno auspicato *«un coinvolgimento diretto di [illegible] gli studenti».* Polemica la risposta [illegible] Cattolici popolari: *«In Italia c'è già qualcuno che ha voglia di imitare le manifestazioni di Parigi* — hanno scritto — *ma la nostra realtà è radicalmente [illegible] E' troppo facile puntare su una mobilitazione emotiva, complice una scarsa conoscenza dei problemi, più difficile sostenere [illegible] presenza quotidiana nell'Università [illegible] [illegible] [illegible] aiuto*

Quattro mesi all'alpino che [illegible] giurò

L'alpino Davide Rosa, [illegible] anni, studente universitario, in forza presso il battaglione «Mondovì» di Cuneo, è stato condannato dal tribunale militare (pres. Coco, pm Albin) a 4 mesi di carcere, senza condizionale, per «disobbedienza» essendosi rifiutato di giurare, il 22 novembre scorso, durante la [illegible] cerimonia che conclude il periodo di addestramento.

Il giovane, [illegible] [illegible] Bruno Segre, ha sostenuto di contestare la formula del giuramento militare (*«E' formale, costitue [illegible] impositiva»*), non la fedeltà alla Repubblica. L'avv. Segre ha cercato [illegible] convincere i giudici sulla [illegible] [illegible] dell'alpino perché *«esiste un vuoto legislativo».* Il problema [illegible] [illegible] [illegible] facile soluzione perché, trascorsi i 4 mesi di carcere, Davide Rosa dovrà riprendere il servizio militare dal momento in cui l'ha lasciato e dovrà necessariamente giurare. Se Davide Rosa, come ha dichiarato in tribunale, opporrà ancora un rifiuto, dovrà essere processato nuovamente.

BIANCA&NERA

Monumento danneggiato

Il monumento ai caduti di via [illegible] Paolo angolo [illegible] Trapani è stato gravemente danneggiato: i [illegible] hanno asportato la stella [illegible] dal gen. Valerio, [illegible] [illegible] [illegible] maggiore della Regione militare Nord-ovest, all'Associazione [illegible] e reduci Monte Sabotino. Hanno inoltre gettato a terra la corona deposta davanti al monumento, divelto e rubato alcune lettere in bronzo della lapide. I membri dell'associazione hanno deciso [illegible] [illegible] piantonare il monumento, [illegible] evitare nuovi atti teppistici.

Proteste di [illegible]

Ancora tensione nelle scuole. L'assemblea degli studenti dell'Artistico, nella [illegible] di corso Cadore, ha deciso di chiudere l'agitazione, portando un documento alle autorità per protestare contro l'abbandono in cui è lasciato l'istituto. [illegible] del Pininfarina: [illegible] delegazione dei ragazzi si è incontrata con il provveditore e con l'assessore provinciale Morgando. Assemblea all'Agrario.

Scienza ed etica

Nell'ambito [illegible] iniziative [illegible] [illegible] Cattolici Popolari su Etica e progresso della medicina, oggi alle 21, nell'aula magna di Chimica (via Giuria 7), conferenza [illegible] *«La scienza trova in se stessa la sua giustificazione?».* [illegible] i professori Campagnoli (ginecologo al S. Anna) e Natale [illegible] [illegible] [illegible] medici-obiettori).

I dirigenti Fiat

I dirigenti Fiat si sono riuniti ieri all'Unione Industriale per l'incontro di fine anno. Nel [illegible] della manifestazione il presidente [illegible] gruppo, Cesare Sacchi, ha consegnato a studenti universitari e a neo-laureati le borse di studio dedicate alla memoria dell'ing. [illegible] Ghigliano.

Colf più qualificate

Un corso di qualificazione professionale per le colf e per le donne che intendono avviarsi all'assistenza domiciliare, è stato organizzato dalla cooperativa Solidarietà delle Acli. Le lezioni si sono iniziate lunedì e proseguiranno mercoledì e venerdì (ore 15-17,30), presso la sede di via Perrone 3, al secondo piano.

Ospedali bloccati

Oggi e domani, nuovo blocco delle prestazioni ospedaliere [illegible] iniziativa dei [illegible] iscritti ai sindacati autonomi. Vengono garantiti tutti i servizi di pronto soccorso e le [illegible]

Elezioni all'Ascom

La giunta dell'Associazione commercianti, riunitasi l'altra sera, ha deciso che l'elezione [illegible] nuovo presidente avverrà entro il 15 gennaio. Nel frattempo, l'ordinaria amministrazione [illegible] [illegible] [illegible] dai quattro vicepresidenti, Ouaia, Monastarolo, Vinardi e Magliola.

Specchio dei tempi

Quel «pirata» ha cancellato diciotto primavere - Neanche il magistrato ci aiuta [illegible] i dentisti - «Nella mia pescheria i clienti non entrano, ma io non ho fatto nulla» - Pensione non ritirata - Don Bosco in film

Un lettore ci scrive [illegible] Asti:

«In merito all'incidente di domenica 7 dicembre [illegible] casello di Volpiano, [illegible] un autista, andando contromano, ha provocato la morte di un dic[illegible], consentite ad un amico [illegible] morto questo sfogo, perché il "pirata", [illegible] ancora identificato, rifletta.

«Sei [illegible] [illegible] tua vigliaccheria quali e quanti sacrifici, studi, amori, pianti e gioie di diciotto primavere hai sradicato in un attimo? Quale frutto hai fatto svanire dal mondo che tanto amava?

«Tu che, per follia o noncuranza, hai causato tutto questo, potrai placare il tuo senso di colpa? Senz'altro più arduo sarà per noi placare la nostra angoscia per la perdita di Carlo».

Federico Valente

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al lettore Piero Tofano (Stampa del 6 dicembre). [illegible] stato [illegible] un [illegible] sia un conto [illegible] [illegible] lire per una protesi a dintornario [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] versato un acconto [illegible] 3.000.000 (per [illegible] cui fattura ho dovuto mi[illegible] la denuncia alla Finanza) e mi [illegible] rivolto all'Ordine dei Medici che, naturalmente, [illegible] giudicato congrua la richiesta.

«Il magistrato [illegible] è finita la causa ha, per intanto, prescritto (essendoci il parere dell'Ordine) che [illegible] paghi il saldo richiesto e continui poi la causa che — mi dice l'avvocato — vedrà certamente una perizia affidata ad un dentista».

[illegible] Caviglia

Una lettrice ci scrive da Volvera:

«Giovedì 3 dicembre, nell'articolo «Sfruttava l'amica», a pagina 19, veniva citata la pescheria di via Vigone di Pinerolo. Al [illegible] di quanto diceva il cronista (cioè che i titolari erano le persone coinvolte nell'articolo) la pescheria già da tre mesi è gestita dalla sottoscritta.

«All'inizio sembrava un errore, ma i fatti mi hanno mostrato il contrario. Dopo quel giorno la gente passa, guarda e non entra più. Senza sapere che io, vittima di questa storia, passo le mie giornate [illegible] aspettare i miei pressanti clienti, che evidentemente (e giustamente direi) scandalizzati da tutto questo, evitano di entrare [illegible] paura forse [illegible] [illegible] [illegible] fronte a un'"amica" o qualcosa del genere, senza sapere o forse senza aver prestato molta attenzione alla rettifica che lo stesso giornale ha correttamente fatto dopo tre giorni.

«La cosa triste è che non potendo portare il mio nome scritto sulla fronte, rischio, ed è già successo, di essere additata per quello che non sono. Parlare di quanto sia stato difficile superare gli esami di idoneità al commercio, trovare in poco tempo un finanziamento e una sistemazione per due dei miei tre bambini ancora in età di pannolini forse non servirà, ma la conclusione di tutto questo è che ora mi trovo con scadenze da rispettare a cui non so come far fronte».

«La mia ultima speranza era scrivere a questa rubrica per chiarire [illegible] volta per tutte che io [illegible] tutta quella storia non c'entro un bel niente».

Angela Petralia

Il dirigente della sede Inps di Torino ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di Domenica Bisai, del 7 dicembre per precisare che la [illegible] [illegible] di 211.115 lire messa a disposizione della lettrice dal [illegible] di previdenza dipendenti [illegible] aziende private del gas a titolo [illegible] ricostituzione della pensione ai superstiti è rimasta a disposizione presso l'Ufficio postale, presso cui l'interessata [illegible] abitualmente le sue spettanze per un lungo periodo di tempo.

«L'Ufficio postale ha successivamente provveduto a restituire il mandato [illegible] sede [illegible] Moncalieri che, a sua volta, lo ha inoltrato alla sede di [illegible] Lingotto, [illegible] provvederà a rimettere in pagamento la somma in questione».

Umberto Fumarola

[illegible] lettore ci scrive:

«Trovo inadeguato — o almeno improprio, almeno riduttivo — il titolo che il regista Ennio De Concini intende dare al suo film [illegible] [illegible] Bosco, cioè [illegible] contadino di Dio" ("La Stampa" del 3 dicembre 1986).

«Se il giovane dei Becchi di Castelnuovo fu anche buon agricoltore, questo suo periodo fu troppo breve e [illegible] poco determinante nell'intero contesto della sua vita pubblica [illegible] non potersi assolutamente considerare onnicomprensivo il qualifica di contadino, o [illegible] di volerne sottendere altri significati.

«Penso che sarebbe più [illegible] da evidenziare il coraggio d'un uomo che spesso affrontò i banditi della Torino d'allora (e qui le improvvise apparizioni [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] difesa) e [illegible] [illegible] pratiatto seppe imporsi contro [illegible] autorità politiche (e spesso anche [illegible] stesse ecclesiastiche) quando si trattava di promulgare la legge Rattazzi di confisca dei beni della Chiesa.

[illegible] [illegible] contadino" proporrei un termine più generico, come "Il seminatore", anche in senso allusivo alle opere di bene che seminò».

Giuseppe Martini

I pareri dei 7 commissari sui progetti per l'impianto [illegible] Vallette

Ecco i voti dati allo [illegible]

Le caratteristiche ideali dell'impianto dovevano avvicinarsi a quelle fissate da 17 quesiti, ognuno dei quali prevedeva punteggi da uno a 10 - Giudicati linee [illegible], sicurezza, [illegible] anche [illegible] delle ditte concorrenti

Il nuovo stadio di Torino, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, descrivendone le caratteristiche, sarà costruito dall'Acqua Marcia. Questi, invece, i progetti battuti sul filo di lana. Erano stati presentati da Fiat-Engineering e Stadium (gruppo Recchi, Rozzi e cooperative Copi). Il primo prevedeva 70.110 posti, tutti con poltroncine e al coperto; il secondo 66.032, pure con poltroncine e al riparo. Il costo dell'ipotesi Fiat era di 85 miliardi, 30 garantiti dal Comune e 55 dalla [illegible]. Quello di Stadium raggiungeva i 75 miliardi, 30 provenienti dalla civica amministrazione e gli altri 45 dal gruppo che, in parte, li avrebbe raccolti con la vendita dei posti e dei parcheggi e con la [illegible]

Sabato, la Commissione dei 7 ha scelto il progetto del nuovo [illegible] di Torino: è quello presentato dall'Acqua Marcia di Roma, che ha battuto sul filo di lana le proposte di Fiat-Engineering e di Stadium (Recchi, Rozzi e Cooperative Copi). Ieri, il vicesindaco Ravaioli ha fatto una breve relazione alla giunta. Nei prossimi giorni, gli uffici comunali prepareranno la delibera di concessione del terreno alla ditta prescelta (l'area dell'ex Cascina Continassa, alle Vallette). Il documento dovrà prima essere approvato dagli assessori e, poi, in gennaio, portato all'esame del Consiglio comunale.

L'Acqua Marcia, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, ha vinto con 4 voti (Matteoli, psi; Lerro, psdi; Passoni, psi; Martinat, msi) contro tre (Ravaioli, pci; Galasso, dc; Tedeschi, pli) ottenuti dalla Fiat-Engineering.

Ma com'è arrivata alla scelta la commissione nominata dal Comune a ottobre?

Prima del voto della scorsa settimana, i commissari, in 50 giorni, dalla prima riunione del 24 ottobre, si sono incontrati una [illegible] volte: subito hanno analizzato le proposte di 3 gruppi per verificare se tutto rispondesse alle richieste della delibera d'appalto. Poi sono stati formulate due serie di quesiti (sei domande la prima, undici la seconda), in base alle quali ciascun commissario ha dato un voto (da uno a 10) che, fatta la media, è stato moltiplicato per un coefficiente, consentendo di formulare il punteggio finale: 83,9 Acqua Marcia, 81,14 Fiat-Engineering, 78,32 Stadium.

I giudizi dei 7 su ogni quesito sono stati sostenuti da valutazioni di carattere tecnico suggerite dagli uffici municipali, sia sul piano finanziario, sia a livello edilizio, urbanistico e ambientale.

Alcuni esempi. La prima domanda relativa alla serie *«referenze, economia, finanza, gestione»* (coefficiente 1,2) era *«affidabilità, consistenza patrimoniale del gruppo o della società proponente»*. Acqua Marcia e Fiat-Engineering hanno ottenuto la massima valutazione (sette 10, media 10, punteggio, 12), mentre Stadium ha avuto cinque 8, un 9 e un 7, media 8 (9,6 punti).

Nella seconda serie di quesiti, *«validità tecnica del progetto proposto»*, alla domanda sulla *«dignità architettonica»* dell'impianto (coefficiente 0,3), l'Acqua Marcia ha ottenuto un 10, tre 8, due 7 e un 4: media 7,4; punteggio 2,22; la Fiat-Engineering cinque 7, un 6 e un 4; media 6,4; punteggio 1,92; Stadium infine ha avuto due 9 e cinque 8; media 8,2; punteggio 2,46.

Sono soltanto due quesiti su 17. Ciascuna delle tre proposte arrivate al voto della commissione nella seduta di sabato, in settori diversi, ha primeggiato sulle altre due: la Fiat sui servizi; Stadium [illegible] impianti tecnici; la società Acqua [illegible] infine, sulle strutture portanti.

Dal parere offerto dagli uffici tecnici municipali, si evince che il progetto Acqua Marcia [illegible] *«privilegia gli spettatori [illegible] calcio»*, mentre quello Fiat *«ottimizza la pista di atletica»*. Nel settore sicurezza, sempre a [illegible] degli esperti, la velocità di deflusso dello stadio Acqua Marcia è prevedibile in 0,87 metri al secondo, mentre quella Fiat-Engineering è valutata in 0,6 metri/secondo.

Altre caratteristiche: il campo di gioco Acqua Marcia verrà ricavato con uno scavo a 10 metri sotto il livello del suolo, mentre quelli della Fiat e di Stadium, se fossero stati scelti, sarebbero scesi rispettivamente a meno 0,20 metri e a meno tre.

Quanto hanno pesato punteggi e valutazioni tecniche sul voto finale? Nessuno dei 7 commissari vuole dirlo. Il loro commento rimane uno solo: *«Abbiamo scelto sulla base delle nostre convinzioni personali, senza implicazioni politiche»*.

Giuseppe Sangiorgio

Sette [illegible] davanti ai giudici

Saranno processati a gennaio 7 presunti evasori. L'8 gennaio toccherà a Francesco Mazzaferro, già sotto processo per spaccio di droga, citato a giudizio per aver utilizzato fatture fasulle per 100 milioni.

Il 13 gennaio sarà giudicata Giuditta Miscioscia, la maga Circe, accusata per non aver [illegible] un reddito [illegible] nell'83 e di 620 milioni nell'84; il 20 gennaio, i macellai Giorgio e Pier Camillo Celoria (redditi non dichiarati di 429 milioni per l'83 e di 382 milioni per l'84); il 27 gennaio, infine, il titolare della boutique Olimpic, Francesco Di Masi (redditi non dichiarati di 725 milioni nell'83 e di un miliardo e 487 milioni nell'84).

Debiti elettorali

Pignorati [illegible] dei psdi

Manifesti non pagati alla tipografia

Pignoramento in [illegible] socialdemocratica: l'ufficiale giudiziario ha messo sotto sequestro vari mobili nella sede della segreteria regionale del partito, in via Avogadro 20.

Motivo: i socialdemocratici non hanno pagato la tipografia Orgraf di via Saluzzo che nell'84 stampò migliaia di manifesti per la campagna elettorale dei psdi. Sono stati pignorati 4 armadi, 4 poltrone, 2 tavoli, 16 sedie, una scrivania, un lampadario, una fotocopiatrice, il tutto per un valore di 4 milioni [illegible]

La vicenda s'è iniziata poco prima delle elezioni Europee dell'84. La Orgraf di Walter Francesconi viene incaricata di preparare il materiale di propaganda: migliaia di manifesti del capolista Pier Luigi Romita, ora ministro; di Mario Rubatto, editore della *«Gazzetta del Popolo»*; di Giampiero Orsello, allora vice presidente della Rai. Il tutto per 3 milioni e 100 mila lire (cifra cresciuta con gli interessi a oltre 4 milioni).

Walter Francesconi aspetta invano che gli venga saldato il conto, poi si rivolge all'avv. Massa. Il legale invia al psdi varie raccomandate. Inutilmente. Da via Avogadro arrivano 300 mila lire; nient'altro: *«Non abbiamo soldi, aspettiamo il tesseramento, poi vedremo»*. Alla fine, l'avvocato si rivolge al pretore che firma un decreto ingiuntivo. Al psdi nessuno si muove e ad agosto arriva per la prima volta l'ufficiale giudiziario. Ma sono tutti in ferie e la sede è chiusa; il sequestro viene rimandato a fine ottobre. Ora l'avv. Massa ha presentato istanza al pretore per ottenere la vendita all'incanto dei beni pignorati. La data dell'asta giudiziaria sarà fissata dal magistrato.

E sul vecchio [illegible] decisione in Consiglio

Rifiutate le due precedenti deliberazioni, ieri sera il Consiglio comunale ne ha discusso una terza, per chiudere, almeno sotto il profilo politico-amministrativo, il secondo capitolo della controversia fra Comune e studio Bizzarri-Gerino, per il pagamento della parcella di 800 milioni sul progetto di ristrutturazione e copertura del vecchio stadio di corso Sebastopoli. La giunta ha proposto al Consiglio di approvare *«la costituzione della città in giudizio»* [illegible] di fronte al Collegio arbitrale (si è riunito ieri, aggiornandosi al 30 dicembre, per consentire alle parti di presentare le loro ragioni), sia di fronte al magistrato ordinario.

Il fatto. La civica amministrazione deve allo studio Bizzarri circa 800 milioni, ma non vuole pagare, poiché considera non completo il progetto, poi abbandonato, nella prospettiva di costruire il nuovo impianto delle Vallette. E di fronte al ricorso del professionista, decide di andare in causa, senza accettare un eventuale arbitrato che invece viene chiesto da Bizzarri-Gerino. Il tribunale nomina il collegio arbitrale e, quando l'assessore Galasso (dc) [illegible] l'invito a designare il proprio perito, lo nomina d'ufficio (avv. Bara).

Le polemiche. Galasso, pur conoscendo l'iter della causa, non informa né sindaco, né giunta. Si scatena la battaglia in Consiglio, la seduta è sospesa per mancanza del numero legale. Di qui le polemiche, replica in Sala Rossa, mercoledì scorso, domande al sindaco, richieste di dimissioni di Galasso.

La maggioranza. Ieri sera il pentapartito si è presentato compatto, anticipando l'ordine del giorno firmato da pci e sinistra indipendente che chiede *«uno sconfessione dell'operato dell'assessore Galasso»*, con un proprio documento nel quale *«prende atto che la mancata informazione da parte dell'assessore su taluni aspetti relativi al contenzioso fra Città e progettisti della ristrutturazione dello stadio è dipesa da un'affrettata valutazione della situazione»*.

L'opposizione. Prendendo spunto dalle ammissioni di Galasso, comunisti e sinistra indipendente hanno chiesto di deplorarlo per la *«mancata informazione»*. Il missino Martinat, soddisfatto perché l'assessore *«ha riconosciuto l'errore»*, è *«dispiaciuto perché non si è dimesso»*.

Identificato il bandito colpito da un agente l'altra sera al Gerbido

L'ucciso [illegible] incensurato

Carrozziere in via Felizzano, aveva 32 anni, una bimba di 16 mesi, un altro figlio in arrivo - Al suo nome si è arrivati grazie ad un portachiavi - Il capo della Mobile: «Vicenda sconcertante»

Il bandito ucciso la scorsa sera al Gerbido, mentre con due complici tentava di rapinare un distributore di benzina, è stato identificato: Francesco D'Adduzio, 32 anni, Avigliana, via Almese 34. Sposato, una bimba di 16 mesi, la moglie in attesa del secondogenito, proprietario di una carrozzeria a Torino, in via Felizzano 2. Incensurato. Secondo la Mobile, [illegible] me ai complici aveva già compiuto, mezz'ora prima del tragico assalto, un'altra rapina, sempre ad un distributore di benzina, a Moncalieri (bottino 2 milioni).

D'Adduzio è stato identificato grazie ad un portachiavi che aveva in tasca: era di un concessionario d'auto di Moncalieri. Il titolare ha detto che lo regala ai clienti, ed ha fornito un elenco di persone che recentemente [illegible] comperato vetture da lui.

Seguendo quell'elenco, verso le 9,30 gli agenti hanno bussato in casa D'Adduzio, ad Avigliana. Ha aperto la moglie, Rosalba, 26 anni: *«Ho sentito mio marito ieri pomeriggio, verso le 14. Non è rincasato questa notte. Cosa gli è successo?»*. Una bugia: *«Nulla di grave signora, ci segue»*. Poi la verità. Lei, in base agli elementi forniti dai funzionari e la foto pubblicata da La Stampa: *«E' lui»*.

La donna è incinta, all'ottavo mese: *«Non è possibile, Francesco lavorava da mattina a sera. Qualche volta non veniva neppure a casa, proprio per seguire e finire le riparazioni. Era aiutato da un ragazzo e adesso da mio fratello. Gli affari non andavano tanto bene»*. Lei fino a qualche mese fa lavorava come impiegata in una ditta di Avigliana: *«Adesso sono in maternità, dopo la nascita del piccolo, avrei smesso»*.

La carrozzeria è in via Felizzano 2, all'angolo con via Nizza, poco dopo il sottopassaggio del Lingotto. Un piccolo cortile, al fondo l'officina. Da ieri è chiusa. Vicino ci sono parecchi negozi. Tutti: *«Conoscevamo Francesco, un grande lavoratore. Aveva quella carrozzeria da almeno dodici anni. A tarda sera era ancora lì a lucidare le vetture dei clienti»*.

Incensurato. Il capo della Mobile, Sasal, dice: *«E' l'aspetto più sconcertante della vicenda. Amato e ben voluto da tutti, una famiglia, ormai due figli. Eppure l'altra sera impugnando una pistola ha compiuto una rapina e ne ha tentato una seconda»*. Alle 19,15 la banda, sempre in tre, sempre su quella Golf grigia, aveva rapinato la ditta «Autogas», chiosco di distribuzione in strada Vallero 202.

Un quarto d'ora dopo la banda era all'Agip di via Moncalieri 2, frazione di Grugliasco. Nebbia fittissima, nel chiosco c'erano due uomini: il titolare Fortunato Forner, 40 anni e un poliziotto suo amico. I due hanno poi raccontato: *«Sul piazzale è arrivata la Golf, a bordo tre persone. Uno dei banditi si è calato il passamontagna, ha estratto la pistola, una 7,65»*. Il poliziotto lo ha affrontato impugnando la Beretta 92 d'ordinanza: *«I banditi hanno sparato per primi — ha poi detto —. Io ho risposto al fuoco»*. Francesco D'Adduzio è stato colpito in pieno petto, è morto poco dopo il ricovero alle Molinette. Indossava una tuta da meccanico. Sopra, per proteggersi dal freddo, un eskimo, in tasca il mazzo di chiavi che ha portato all'identificazione.

Francesco D'Adduzio, 32 anni

Un giovane [illegible] mesi prig[illegible] in [illegible]

La ditta dei genitori, Carpenterie S. Giorgio di Settimo, è fallita in luglio - Lui è tenuto in ostaggio a Tripoli per il pagamento di tasse e oneri [illegible] - La madre: «Nessuno ci aiuta»

Da cinque mesi Angelo Actis Giorgetto, 24 anni, è tenuto «prigioniero» a Tripoli perché le Carpenterie S. Giorgio di Settimo Torinese, la ditta dei suoi genitori, hanno debiti con la Libia.

Le Carpenterie S. Giorgio costruivano hangar e capannoni industriali, sono state dichiarate fallite il 17 luglio dal tribunale (7-8 miliardi di deficit). Da quel giorno, s'è iniziata l'odissea di Angelo Actis Giorgetto. Era appena tornato in Libia per dirigere i lavori dell'impresa paterna a El Marsa e nella zona delle Colline Verdi a Tripoli. Le autorità libiche sequestravano i passaporti a lui ed a otto soci operai italiani: *«Vi saranno restituiti quando saranno saldate le pendenze della vostra ditta verso il nostro governo»*. I debiti ammonterebbero a 100-140 milioni (tasse, oneri sociali).

Il 21 ottobre scorso la situazione veniva sbloccata dal nostro ministero degli Esteri: gli otto dipendenti dell'azienda potevano rimpatriare. Solo Angelo Actis Giorgetto non rientrava in possesso del suo passaporto.

Emilienne Actis Giorgetto: «Mio figlio è rimasto alla fame»

Dice la madre, Emilienne, mostrando una lettera con cui il ministero degli Esteri il 21 ottobre scorso, a firma del console Dala Cechi, prometteva che sarebbe stato fatto tutto il necessario per risolvere anche il caso di Angelo: *«Le Carpenterie sono fallite, i conti sono bloccati. E' impossibile saldare i debiti con la Libia. Mio figlio è stato abbandonato da tutti, ambasciata e consolato di Tripoli dicono che non possono fare nulla. Angelo ha telefonato la settimana scorsa, ha detto che è allo stremo, senza soldi. Lo ospita e mantiene l'unico amico libico rimastogli; la polizia gli ha annunciato che il cantiere verrà sequestrato e gli hanno intimato di sgomberare»*.

Stando ai sindacati e ai 40 dipendenti dell'industria di Settimo, il fallimento sarebbe stato causato anche dal credito di circa due miliardi che le Carpenterie vanterebbero nei confronti delle banche libiche. Tale ritardo nei pagamenti avrebbe creato una crisi di liquidità e fatto precipitare la situazione facendo perdere alla fabbrica una commessa di 8 miliardi dell'esercito italiano.

Ha dichiarato Luciano Zo, delegato sindacale: *«L'ultimo stipendio l'abbiamo ricevuto a giugno. Il 24 settembre è stato mandato a Roma tutta la documentazione per ottenere la cassa integrazione, ma nulla finora è stato fatto»*.

Un polemico dibattito in Provincia

«Non si fa cultura»

Nicoletta Laudi Levi (lista verde civica): «Eroghiamo soltanto contributi» - Contrasti su una mostra al Castello di Rivoli

La proposta è stata esplicita: «Aboliamo l'assessorato provinciale alla Cultura perché non produce cultura». Nicoletta Laudi Levi (lista verde civica) non ha avuto dubbi nello stilare un lungo ordine del giorno, destinato a far discutere, preludio alle sue dimissioni dalla presidenza della commissione che si occupa di mostre e manifestazioni varie.

«Non facciamo altro che erogare contributi — dice — o investire solo su idee e progetti concepiti altrove (come la mostra al Castello di Rivoli, "comprata a scatola chiusa»: non c'è una programmazione, né [illegible] indirizzo, finiamo per [illegible] denaro pubblico in attività culturali proposte da assessorati "non competenti", con finalità spesso clientelari».

Per l'assessorato [illegible] Cultura, già in difficoltà per il «caso Carreras» (il [illegible] organizzato a favore della [illegible] sul cancro), criticato per [illegible] di «assessori ombra» prodighi di fervore collaborativo (e di idee costose), «espropriato in certe competenze — come [illegible] il pci Marchiaro — dall'assessorato alla Montagna», l'ordine del giorno della Laudi-Levi è stato un [illegible] duro. Così è divenuta più incandescente la polemica esplosa in aula con la discussione della delibera per i 209 milioni della mostra Paolini-Luperts a [illegible].

La consigliera verde [illegible] ha attaccato a fondo i 394 milioni («meglio metterli a residuo che bruciarli») spesi nell'ultimo scorcio dell'anno dall'assessorato alla Cultura. Solo contributi: per un costo [illegible] per la mostra [illegible] Mollino (75 milioni); per un concerto discutibile (110); soprattutto per «una mostra comprata impacchettata [illegible] una [illegible] cui [illegible] della Provincia» [illegible] poter dire nulla (209).

La politica adottata [illegible] confronti del Castello di Rivoli (presidente è il pci Ferrero) è stata difesa dai comunisti Ardito e Marchiaro: «È stata una scelta coraggiosa». L'assessore Francisco ha sottolineato come le mostre, in una delle dimore sabaude, possano essere «richiamo per il turismo», giustificando così l'impegno finanziario.

Il dc Salita, pur annunciando voto favorevole alla delibera, ha detto di non condividere l'attuale rapporto Provincia-Comitato culturale Castello di Rivoli, che limita il ruolo dell'ente locale a quello del pagatore. [illegible] inoltre si è detto convinto della necessità di rivedere i meccanismi organizzativi messi in piedi dalle giunte di sinistra: «Per la mostra Paolini-Luperts spendiamo 209 milioni per l'organizzazione, ma tutti gli introiti vanno al Comitato a titolo di compensazione per le spese generali, ignorando che la Regione versa per la gestione del castello un miliardo e mezzo all'anno. Inoltre l'attuale meccanismo è tale che spesso fa prevalere esigenze privatistiche che vengono sponsorizzate con il denaro dei contribuenti». Al momento del voto si è registrata l'uscita della Laudi Levi, il no di Gremmo (Piemont) e Giacometto (msi), la «non partecipazione» di Ricca (psi) e l'assenza, forse non del tutto casuale, di alcuni comunisti. Il problema dei rapporti con Rivoli resta. **g. b.**

Mobilitato elicottero per espianto di cuore

Spola Torino-Bergamo in elicottero, nella notte, per un prelievo di cuore e reni a una donna morta per un ictus cerebrale e trapianto degli stessi organi a un degente dell'ospedale lombardo. L'operazione è scattata poco prima delle 22. Un elicottero del [illegible] un'équipe medica è decollato da Bergamo, destinazione Cto.

I medici sono stati subito accompagnati in auto al Nuovo Martini dove erano attesi da altri sanitari preavvertiti dell'emergenza. Gli organi sono stati prelevati a una donna di 45 anni deceduta poche ore prima per un ictus. L'operazione è durata poco più di un'ora ed è stata eseguita dai dottori Bretto e Conforti delle Molinette, che hanno prelevato i reni. Contemporaneamente i cardiochirurghi Ferrazzi e [illegible] degli Ospedali Riuniti di Bergamo hanno prelevato il cuore. Subito dopo, altra veloce corsa in auto dall'ospedale al Cto e nuovo decollo dell'elicottero con destinazione Bergamo dove l'organo è giunto nella tarda notte per l'operazione-trapianto.

Ivrea, controlli sul [illegible] netto

[illegible] in 50 negozi

IVREA — Arrivavano in due, con l'aria un po' [illegible] rassegnata dei mariti spediti a far [illegible] dalle mogli. «Due etti di prosciutto, per favore». Dopo aver [illegible] però, tornavano in ufficio e ripetevano l'operazione di [illegible] [illegible] vigili urbani, [illegible] in azione del magistrato.

Un primo risultato, conseguito [illegible] pochi giorni di lavoro; [illegible] commercianti eporediesi, su 50, non avevano rispettato la normativa sul peso netto, entrata in vigore ad agosto. Al momento della pesa, cioè, non era stato adottato il congegno, meccanico o elettronico, che annulla la tara. I due etti non [illegible] tutti di prosciutto.

I tre vigili urbani della sezione annonaria, coordinati dal funzionario Loris Mauro, si sono mossi su indicazione del pretore, Francesco Donato. L'inchiesta del magistrato parte dai 200 alimentaristi che operano a Ivrea, ma presto si estenderà a tutti i settori, per controllare il rispetto delle leggi che regolano la piccola e grande distribuzione. Ed è probabile che non si fermi soltanto alle mura cittadine, ma interessi anche gli altri centri del mandamento eporediese.

Dicono in [illegible]: «Dopo le constatazioni, partono i verbali. [illegible] non [illegible] [illegible] uguali: [illegible] alcuni casi fanno emergere violazioni più gravi». In sostanza i commercianti colti in fallo si possono dividere in due categorie.

Quelli che, pur contravvenendo alla legge, aggiungono il classico buon peso. «Lo fanno per risparmiare». Secondo [illegible] studio dell'Ascom, infatti, i dipendenti dei negozi costano al titolare [illegible] lire [illegible] minuto e le [illegible] operazioni previste [illegible] legge (mettere la [illegible] [illegible] peso, azionare il [illegible] tara, immobilizzare la bilancia, caricare [illegible] merce) portano via tempo prezioso. Il consumatore non ci rimette, ma la violazione [illegible]. A comportarsi in questo [illegible] sono stati 30 esercenti. «Non tocca a noi giudicare, ma dovrebbe trattarsi di una semplice violazione amministrativa».

Per gli altri otto (i nomi [illegible] [illegible] [illegible] noti) [illegible] pro[illegible] guai peggiori. [illegible] infatti, che il consumatore, in questo caso i vigili, ci abbia rimesso fino a 12 grammi [illegible] etto, [illegible] quantità tutt'altro che trascurabile, [illegible] rapportata al giro d'affari di molti esercenti. Rischiano l'accusa [illegible] frode in commercio, che prevede [illegible] sanzioni [illegible] [illegible] penale.

Il consigliere delegato al commercio, [illegible] [illegible] vuole evitare una demonizzazione [illegible] categoria: «In molti casi, come detto, si tratta di violazioni di poco conto, che certamente non hanno rilevanza [illegible] e [illegible] [illegible] le tasche [illegible] consumatore. Quindi i commercianti, per quanto abbiamo appurato finora, hanno tenuto un comportamento sostanzialmente corretto». Stratta, però, avverte: «Continueremo i controlli, se possibile li intensificheremo. Teniamo a chiarire che il nostro assessorato non è una propaggine dell'Ascom. Abbiamo [illegible] dovere di tutelare gli interessi dei cittadini, e gli [illegible] quindi ogni tipo [illegible]».

Solo [illegible] [illegible] per i paraplegici

Il comitato per la riabilitazione ha [illegible] gravi [illegible]

Il comitato per la riabilitazione del paraplegico, che [illegible] anni sta combattendo una battaglia per ottenere prestazioni [illegible] più complete [illegible] efficaci, ha [illegible] [illegible] la situazione in [illegible] si trova [illegible] paraplegici presso il Crf (Centro [illegible] rieducazione funzionale) del Colle della Maddalena.

«Al Crf — spiegano gli aderenti [illegible] [illegible] mitato che raggruppa [illegible] [illegible] e infermieri — potrebbero funzionare (come previsto dal piano socio-sanitario regionale) trenta letti, [illegible] questo è sempre stato un [illegible]. Al massimo è stato concesso personale per attivarne 18, poi scesi a 12. Attualmente ne funzionano soltanto otto. Otto letti [illegible] tutta la regione e per malati che [illegible] [illegible] vengono ricoverati in queste strutture (dopo la fase acuta di ricovero al Cto) rischiano di morire per gravi complicazioni o di vedere aggravarsi le loro [illegible] [illegible] modo irreversibile».

Il [illegible] sollecita alla Regione e all'Usl il ripristino dei posti letto, [illegible] maggior coordinamento con il Cto e con le Molinette. Inoltre, i paraplegici chiedono la definizione di un piano regionale per la paraplegia che contempli anche la costituzione di una commissione tecnica (composta da neurotraumatologi, fisiatri, ortopedici, urologi, fisioterapisti e infermieri) che rediga un programma operativo. In particolare, si auspica il potenziamento della attività di soccorso d'urgenza, dell'ambulatorio di neurologia delle Molinette e dell'unità spinale Cto-Crf.

Giaveno, scalpore in Comune; un'inchiesta della magistratura

Tre [illegible] [illegible] doppio [illegible]

Oltre l'attività di poliziotti municipali, avrebbero svolto, [illegible] della divisa, anche quella [illegible] assicuratori - Hanno ricevuto comunicazione giudiziaria

GIAVENO — Tre vigili urbani [illegible] [illegible] sotto inchiesta perché, parallelamente al loro lavoro di poliziotti municipali, avrebbero svolto, per anni, l'attività di assicuratori ottenendo anche un discreto successo con i potenziali clienti giocando, soprattutto, sul fatto di indossare una divisa. Ai tre, Gianluigi Podio, Giovanni Fassetta e Giuseppe Ostorero, il sostituto procuratore Baschieri ha inviato comunicazione giudiziaria in cui vengono ipotizzati i reati di concussione e interesse privato in atti d'ufficio.

La posizione dei tre vigili sarebbe, comunque, diversa. I fatti contestati a Giuseppe Ostorero, [illegible] esempio, risalirebbero al 1983, in quel periodo; l'agente Aldo Berardi si vede negare il mandato dalla Latina Assicurazioni per la quale [illegible] lavorato fino a quel momento. «La mia zona venne affidata a un agente di Torino — racconta Berardi — che non potendo operare [illegible] prima persona pensò di appoggiarsi all'Ostorero».

I metodi usati dal vigile urbano per impedire l'esodo di clienti verso la nuova compagnia [illegible] dal Berardi e procurarsene dei nuovi non sarebbero però dei più limpidi. Nessuno, infatti, si sogna di querelare il Berardi quando questi fa affiggere dei manifesti per Giaveno in cui denuncia, neppure troppo velatamente, l'operato del vigile Ostorero.

Così come nessuno, in Comune, dal sindaco di allora, Cugno, all'ultimo consigliere di minoranza, muove un dito: «A tutti inviai [illegible] [illegible] data [illegible] ricevuta di ritorno con la quale li informavo di ogni [illegible]», racconta Berardi. Della vicenda viene però a [illegible] la Latina Assicurazioni che provvede lei stessa a diffidare l'agente torinese.

Anche Pierluigi [illegible] e Giovanni Fassetta sarebbero [illegible] [illegible] situazione del collega Ostorero. Podio, fino [illegible] 1981, avrebbe [illegible] «collaborato» con l'agente pinerolese della Lloyd Adriatico, [illegible] Allasino. «Un bel giorno mi ha abbandonato — avrebbe raccontato Allasino al dott. Baschieri — per aprire, a nome della moglie, un'agenzia della Lloyd Internazionale. Solo che ha voluto iniziare l'attività [illegible]o stesso ufficio nel quale lavorava già per me. Quando mi sono presentato per farmi restituire le chiavi mi hanno fatto [illegible] [illegible] nuovo [illegible] con il padrone dei locali. Ancora oggi Podio continua a raccogliere clienti aiutato, nella zona di Coazze, dal collega [illegible]. Nessuno di loro, poi, è iscritto alla [illegible] di Commercio».

[illegible] procura della Repubblica e i carabinieri del Nucleo operativo (maresciallo Roy) sono venuti [illegible] [illegible] [illegible] fatti quando, nel luglio scorso, in un'udienza del processo per danni intentato [illegible] Ezio Allasino al proprietario dei locali affittati alla [illegible] Podio, è stato chiamato a deporre anche Aldo Berardi.

dalla Grande Torino

Consulta consumatori

TORINO — A Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale, alle 15, la Consulta provinciale dei consumatori ha indetto una conferenza provinciale [illegible] «Organi di vigilanza e tutela dei consumatori». Verrà affrontata la legislazione [illegible] esposizione e vendita degli alimentari, normativa sul peso netto, omologazione degli strumenti di misura.

Orari acconciatori

TORINO — In occasione delle feste di Natale e di Capodanno gli esercizi di acconciature e di estetica rimarranno aperti lunedì 22 e 29 dicembre, così pure il 5 gennaio. Per mercoledì 24 e 31 dicembre i parrucchieri e le estetiste potranno tenere aperti gli esercizi con l'orario continuato dalle 9 alle 18.

Presi topi d'auto

TORINO — I carabinieri della compagnia Mirafiori hanno arrestato Roberto Donaggio, 21 anni, e Roberto Campa, 22 anni, sorpresi mentre stavano rubando una vettura. I militari hanno arrestato anche Emilio Panarella, 22 anni, sorpreso con in tasca 7 grammi di hashish e denunciato a piede libero Franco Scozzeri, 20 anni, per porto di coltello di genere proibito.

Banditi in merceria

TORINO — Rapinatori scatenati in città prendono di mira anche esercizi solitamente trascurati dai malviventi. In via Tartini, 4, è stata rapinata anche una merceria: due giovani, uno armato di pistola, sono entrati nel negozio di Raffaella Matera, 51 anni, portando via 130 mila lire. Pistole fra i bigné in strada Lanzo 94 dove i rapinatori hanno preso di mira la pasticceria di Achille Pusceddu, 29 anni, via Nossca 15: bottino 130 mila lire. Il doppio ha infine fruttato l'assalto alla tabaccheria di Elide Cuniberti, 57 anni, in via Fogliszo 30.

Scuola Italo Calvino

SETTIMO — La scuola media numero 5 di viale Piave avrà finalmente un nome: sarà intitolata a Italo Calvino. Il nome dello scrittore è stato preferito a quello di Aldo Moro. Ma per arrivare a questa decisione sono passati quasi tre anni, «troppi», dicono concordemente preside e professori da una parte, sindaco e amministratori comunali dall'altra. Per tre anni consiglio di istituto e Comune si sono trovati su fronti opposti, il primo schierato a favore di Calvino, il secondo favorevole allo statista democristiano ucciso dalle Br.

Una fuga di cloro

CASTIGLIONE TORINESE — I vigili del fuoco hanno bloccato una fuga di cloro da una bombola difettosa in un magazzino dell'acquedotto. In breve tempo l'hanno isolata e chiuso il meccanismo difettoso.

Arrestato per una lite

MORIONDO — Sono intervenuti i carabinieri per sedare un litigio tra cognati: Vincenzo Preti, 44 anni, uno dei due contendenti, via Riva 72, è stato arrestato. Se l'è presa con Enrico Mazzaro, 38 anni, vicino di casa, tentando di ammaccargli l'auto dopo a calci e pugni.

Catturato spacciatore

CHIERI — Accusato di essere lo spacciatore che rifornisce Cambiano, Trofarello, Santena e Villastellone, Antonino Mirabello, 29 anni, è stato catturato dai carabinieri. Da Villastellone, via Pralormo 12, si era trasferito ad Alba, via Bubbio 21. Secondo le accuse, avrebbe fatto la spola fra Milano e Villastellone per acquistare eroina.

Concerto di Natale

CHIERI — Sabato, alle 21, in San Domenico, concerto di Natale, con musiche di Monteverdi e Bach, interpretate da «I Vocalisti» e «Complesso strumenti d'epoca» del Circolo Cameristico Piemontese, con la direzione di Teresio Colombotto. Organizzato dall'Assessorato per la cultura e da gruppi cattolici ha lo scopo di raccogliere fondi per trasformare l'ex canonica di Arugnone (frazione di Marentino) in una comunità-alloggio per giovani.

Droga nel letto: arrestato

RIVOLI — I carabinieri hanno arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti Vito Zanchi, 30 anni, operaio di Cavagnolo, domiciliato a Rivoli in via Alpignano 97. In una perquisizione i militi hanno trovato nella sua camera da letto 5 grammi di eroina.

REGALI DI NATALE

Un menù a sorpresa fra gola e tradizione

Natale intorno alla tavola imbandita. Un menù tutto da inventare, con un solo appuntamento fisso: il panettone. I prezzi, le tradizioni, i gusti, le golosità (in attesa delle grandi occasioni per esplodere): ecco le variabili che «dettano» la lista.

Il cilindro delle ricette intonate al Natale è affollato. Sono almeno due le vie che conducono al desco: regionale l'una, interregionale l'altra. E', quest'ultima, la soluzione raccomandata da Pellegrino Artusi. Correva il 1891 quando diede alle stampe il suo best seller dove «25 dicembre» è sinonimo di crostini toscani, cappelletti romagnoli, cappone lesso con sformato di riso (lombardo), pasticcio di lepre (specialità internazionale), panforte di Siena e certosino di Bologna.

Un secolo dopo l'«Artusi» è sempre garanzia di «belle figure». Ma non l'unica. Se vi è un luogo [illegible] il «pluralismo» [illegible] di casa, questo è la cucina. E Natale lo esalta. Apparecchiata la tavola — ecco il rebus — che cosa servire?

Il cuoco delinea due itinerari gastronomici: semplice ed economico il primo, di terzo, quarto grado il secondo (e per l'abilità che richiede e [illegible] il costo). Il [illegible] «elementare», dunque. Antipasto: tortino di carciofi. In padella dieci carciofi tagliati finissimi, cipolle, pomodori, piselli, un sorso di vino bianco; come condimento olio e burro. Il soffritto si raffredda con ricotta, sei uova e parmigiano in abbondanza. L'amalgama così ottenuto, avvolto nella [illegible] di pasta brisé, viene messo in forno (a 200 gradi). Dopo 40 minuti estrarre il tortino, affettarlo e servirlo.

Quindi, un piatto di rigore: i tortelli di ricotta, costine e spinaci. Un chilo di farina, 5 uova, un cucchiaio d'olio, acqua sono gli ingredienti della pasta. Nel ripieno con la ricotta, costine e spinaci. Una volta [illegible] condirli con sale, pepe e noce moscata.

Di secondo, tacchinella farcita, del peso di due chili. Va «inzeppata» con carne di maiale e di vitello, pollo, salvia, rosmarino, sei rossi d'uovo, mollica di pane imbevuta di latte, marsala e uva passa.

Infine il dessert: panettone scortato da una coppa di gelato alla crema.

Vini: il [illegible] suggerisce di innaffiare l'antipasto e il primo con un grignolino, il secondo con un nebbiolo. A suggello del [illegible] (non [illegible] di 50-60 mila lire per quattro [illegible]) spumante.

[illegible] di fegato da il «la» al menù «speciale». E' un co[illegible] di fegato di vitello (3 etti) e di pollo (3 etti), prosciutto crudo di [illegible] (1 etto), [illegible] (due gambi), scalogni (tre), aglio (due spicchi), salvia, rosmarino, lauro, Madera (2 bicchieri) e whisky (mezzo bicchiere). Il tutto — coniugato il verbo soffriggere — confluisce in uno stampino. Raffreddata, la golosità (con alcune pennellate di gelatina) è pronta a soddisfare i palati più raffinati.

Ravioli di zucca con pistacchi e tartufi neri è il blasonato primo piatto. Frullata la zucca, aggiungervi due uova, «frammenti» di parmigiano e, appunto, pistacchi e tartufi neri: è il ripieno che avvolto nella sfoglia strappa applausi, assicura il cuoco.

Archiviati i ravioli, largo al fagiano farcito. Come la tacchinella, il volatile «da riserva» dev'essere disossato. Lo si «dota» quindi di polpa di [illegible] faraona, tartufi ([illegible] totale), uva passa, parmigiano, noce moscata, prosciutto crudo, sei rossi d'uovo. Cuocere e servire.

Dessert: savoiardi freschi con mousse di cioccolata calda.

Vini: bianco friulano (antipasto), dolcetto (ravioli), barbaresco (fagiano), moscato di Santo Stefano Belbo (dessert). Di bottiglia [illegible] bottiglia fino all'ultimo goccio.

I fiori (anche [illegible] cari) [illegible] un omaggio che [illegible] tramonterà mai

Rose scarlatte o un bonsai?

«Due dozzine di rose scarlatte»: la vecchia commedia di Niccodemi ruotava proprio intorno a un fascio di romantici fiori, ripetutamente donati da un amante sconosciuto a una bella e tenera dama. *«E' un omaggio che non tramonta mai* — dice [illegible] titolare di un importante negozio [illegible] fiori — *ed è molto diffuso anche per Natale, nonostante i prezzi siano* [illegible] *alti. Le rose belle costano 6-7 mila lire l'una, a ridosso delle feste il prezzo salirà* [illegible] *8-9 mila lire. Eppure gli acquirenti* [illegible] *no».*

I colori preferiti? *«L'ultima moda è il giallo, però il rosso, il classico colore dell'amore e del* [illegible] *non tramonta mai. Un po' in declino, forse, il rosa. Non hanno attecchito, invece, quelle splendide rose* [illegible] *più scure: i clienti hanno sempre spiccate preferenze per il classico».*

Il numero: è vero che deve [illegible] dispa[illegible] *«No* — rispondono [illegible] esperti — *è una tradizione, non una* [illegible] *galateo, quindi si può* [illegible] *trascurare. Dipende* [illegible] *da quello che* [illegible] *vuole festeggiare.* [illegible] *anni di matrimonio, ad esempio:* [illegible] *dieci rose. Per il Natale non c'è nessuna regola».*

Molto attuali le composizioni. [illegible] con [illegible] colorate (la [illegible] soprattutto: violetto, lilla, rosa) e candele. [illegible] possono anche combinare fiori freschi e fiori secchi: in questo caso il regalo è un po' più rustico, meno elegante.

In occasione delle feste si inviano volentieri i centritavola: un classico è un pino [illegible] accompagnato [illegible] qualche fiore [illegible] (o [illegible] stella rossa), un [illegible] che, come per le [illegible] non tramonta mai.

[illegible] discorso a [illegible] meritano le piante: vanno moltissimo le azalee (il loro prezzo parte dalle 20 mila lire) e, un classico, le stelle di Natale: fanno la loro figura, non costano molto (con [illegible] mila lire si può già regalare una bella pianta), sono molto calde, piacevoli e particolarmente adatte alle feste.

Vanno bene anche le piante mangiafumo (nome scientifico «bautarnea»), che si addicono alle finestre chiuse e ai vapori invernali. Le dimensioni e i prezzi sono i più diversi. Si parte da 50 mila lire e si arriva anche a 200.

Un omaggio sempre gradito è poi il bonsai. [illegible] sto caso, è valido il discorso fatto in precedenza: i prezzi sono relativi [illegible] qualità (e anche all'antichità) della pianta. Chissà quanto si pagherebbe per uno di quegli esemplari che il protagonista di *Karatè Kid*, il primo film, quello che ha ottenuto maggior successo, coltivava nella sua casa.

Probabilmente moltissimo, assicurano i floral esperti, anche parecchie centinaia di mila lire. Ci sono bonsai che valgono addirittura milioni, ma questi sono pezzi da intenditori o da collezionisti, quasi da antiquariato, che non si trovano neanche in commercio (o almeno non si trovano con facilità, bisogna rivolgersi a negozi superspecializzati o ai vivaisti).

Chi può spendere una cifra [illegible] (bonsai a parte) può orientarsi verso i cesti di piante fiorite, che vengono composti secondo l'ispirazione e l'estro del fioraio, oltre che tenendo conto dei suggerimenti e dei gusti dei compratori. Un esempio di cesto fiorito: una stella di Natale, una pianta verde, un'azalea, un ciclamino: l'insieme è molto bello, si spendono già un centinaio di mille lire.

Nella boutique dei profumi

Profumi dei sarti famosi: ultima moda? No, penultima. Il trend più attuale è circondarsi di essenze che arrivano non da uno stilista di moda, ma da uno specializzato in profumi. Come una volta, insomma.

L'idea è nata a Parigi, dove stilisti del profumo come Jean Laporte hanno cominciato a creare boutique speciali, tutte dedicate ad aromi ed essenze. Ora anche in Italia il profumo si sceglie in salotto, tra arredi fine '700, in un ambiente verde smeraldo e nero. Il profumo non viene spruzzato sui clienti, ma su speciali spugnette. Non si provano mai più di tre o quattro fragranze la volta, non si acquista subito, vengono consegnati campioncini che il cliente avrà modo [illegible] provare con calma.

Quando si tratta di regali, come si fa? O si [illegible] molto bene i gusti [illegible] persona cui si deve offrire il dono, o si rischia. Ma è un rischio in fondo insito non solo in ogni profumo, ma anche in ogni regalo.

D'altronde, in queste boutique si trovano anche idee-regalo non soltanto per la persona (che pure è ben servita con essenze e creme particolari, come quelle al cocco, al mango, alla vaniglia), ma anche per la casa. Ci sono ad esempio i «profumi di Natale»: sono palline trasparenti, come quelle da appendere all'albero, contengono spezie che danno all'ambiente una fragranza particolare, indescrivibile.

A quale profumo si collega il Natale di una volta? Al profumo della neve, dei pini, a quello che ognuno di noi immagina dovesse essere la fragranza dell'inverno. Così è quell'essenza. Esiste anche [illegible] nella stessa profumazione.

Un'altra novità per la casa sono i profumi colorati: si pensa a Baudelaire, alle sue *correspondences*. Gli oli [illegible] senziali sono contenuti in boccettine e sono verdi, gialli, blu, arancio e rosso, colori che ricordano tutto quanto esiste in natura. Le fragranze corrispettive sono studiate proprio per essere abbinate a diversi generi di arredamento. Si deve regalare il profumo colorato ad un amico con una casa moderna, già di per sé un po' più fredda? Si sceglierà il calore del rosso, l'intensità del blu. L'arredamento è antico, ricco di legni che parlano del tempo che fu? Allora benissimo i colori freschi, il verde, il giallo.

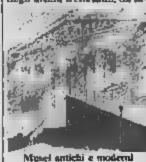
E ancora, sempre per la casa: olii essenziali che si versano su una rondella d'amianto e s'appoggiano su una lampadina. L'ambiente, anche quello dove vive il più accanito fumatore, è deodorato e profumato.

Infine per Natale è adattissima l'ultima creazione di Laporte, un profumo composto di diverse essenze: arancio del Brasile, lavanda, giacinto, patchouli, ambra, sandalo, vetiver, negoli. La fragranza è composita e strana: in certi momenti emerge maggiormente la parte fresca, in altri la parte ambrata e calda. Dipende anche da chi lo porta: perché un profumo si indossa.

MUSEI DELLA GERMANIA FEDERALE

Architettura «firmata»

I musei, come scrigni che racchiudono tesori, come monumenti da ammirare. Sono «firmati» da architetti famosi e costruiti nel cuore delle città ma avulsi dalla loro frenesia. «Le nuove architetture dei Musei nella Repubblica Federale di Germania» è una mostra che accoglie i progetti, i plastici e le foto dei più celebri musei tedeschi.

[illegible] stata inaugurata lunedì al Chiostro dello Juvarra in via Maria Vittoria 5. Rimarrà aperta fino all'11 gennaio con il seguente orario: 10-12 e 15-20 tutti i giorni. L'ingresso è libero. La rassegna è a cura dell'assessorato al Turismo della Città di Torino, Goethe Institut Turin e Centro Interdipartimentale di Documentazione del Politecnico di Torino.

Dalla fase progettativa alla realizzazione, differenze tra soluzioni definitive e progetti iniziale, problemi di inserimento nel tessuto urbano e loro risoluzione, [illegible] e tecniche di costruzione. Questo è il percorso seguito per ciascuno dei musei presentati che sono stati realizzati negli ultimi trent'anni, da architetti come Von [illegible], Johnson, Oesterlen, Grapins, Hollein, Böhm solo per citare alcuni nomi.

Musei antichi e moderni

Fra gli esempi più suggestivi, l'Historisches Museum sulla Hohen Ufer, nella città vecchia di Hannover, la cui architettura conserva l'origine medievale degli edifici. O la Nuova Pinacoteca di Monaco, rivestita in pietra arenaria.

Ancora la Nuova Galleria Statale di Stoccarda di gusto neoclassico, ornata da sculture all'aperto e formata da singoli elementi accentrati come in un collage. Oppure il Museo Tedesco dell'Architettura [illegible] Francoforte, sorto dalla ristrutturazione di una villa d'epoca guglielmina ora circondata da una galleria di [illegible]. g. t.

Scuola Romana piace ai torinesi

Autoritratto di Mario Mafai

Incalzano ormai da ogni parte d'Italia le iniziative intese a valorizzare l'area romana della cultura visiva tra le due guerre. Basti segnalare l'uscita a Roma (De Luca editore) di una grande monografia di Maurizio Fagiolo dell'Arco, *Scuola Romana*, e, a Milano, la mostra di [illegible]lippe Daverio con una scelta di disegni molto belli presentati in un volume da Osvaldo Patani. A Torino, intanto, Giovanni Audoli — che viene da una famiglia d'artisti, egli stesso collezionista e commerciante d'arte, in «stretto contatto con un gruppo di critici e storici d'arte di Roma e di Torino», ha addirittura aperto una nuova galleria dall'insegna squisitamente programmatica, Scuolaromana, che prevede un biennio di mostre personali e di confronto, con incontri, presentazioni di libri e rassegne documentarie.

L'esposizione inaugurale allinea una ventina di dipinti e sculture di artisti attivi nella capitale negli anni 20 e 30: da Scipione e Mafai ad Antonietta Raphaël, da Donghi a Pirandello e Ziveri, con Melli, Pazzini e Trombadori, Janni e Pirandello, Francalancia e Ferrazzi.

In verità «Scuola Romana» è divenuto un [illegible] alquanto approssimativo, con tutto quel che, nella sua dilatazione, oggi [illegible] si vuole far comprendere: dal «realismo magico» dei [illegible] (il movimento guidato da Mario Broglio) all'espressionismo: di Melli, prima, poi di Ferrazzi e dei materici personaggi di Fausto Pirandello, [illegible] che tutto questo raggiunga l'ardente nucleo originario costituito dalla «Scuola di via Cavour», [illegible] l'aveva chiamata Roberto Longhi.

La «scuola» ebbe breve durata: [illegible] toccato il suo punto più alto con la mostra tenuta a Roma verso la fine del 1930 da Scipione e Mafai, s'era già conclusa l'anno dopo: con Mafai tornato a Parigi e Raphaël in viaggio per Londra, mentre Mazzacurati era sempre più preso dalla scultura e Scipione entrava [illegible] sanatorio dove si spense due anni dopo. an. dra.

Scienza di accento francese

Jean Esselinck, direttore del Centre culturel Franco-Italien di via [illegible] 5, e il sindaco Cardetti hanno inaugurato l'altra sera, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, la «Settimana scientifica francese a Torino». Si [illegible] di una mostra itinerante, organizzata dai ministeri della Ricerca e degli Affari Esteri francesi, che, dopo aver toccato Londra, Stoccarda e L'Aia, si conclude a Torino.

«Questa esposizione — afferma Jean Esselinck — ha una particolarità, quella di adeguarsi alle esigenze del pubblico al quale è rivolta». I visitatori possono seguire [illegible] itinerario attraverso [illegible] ricerca più avanzata e sofisticate tecnologie in [illegible] medico, chimico e oceanografico e nel settore urbanistico.

[illegible] (apertura dei lavori ore 10), si discute di parchi con l'intervento di esperti d'Oltralpe e [illegible] collaborazione scientifica della facoltà di Architettura, del Politecnico e della Fondazione Agnelli. Domani [illegible] si può tuffare negli oceani del futuro, che l'inquinamento industriale e l'eccessivo sfruttamento stanno insidiando come fonti di cibo e di riequilibrio naturale. Sono visibili anche i modelli di sottomarini per la ricerca scientifica.

Venerdì (inizio ore 9) è dedicato agli appassionati di elettronica, che potranno assistere ad allacciamenti con alcune banche dati. Sabato mattina è prevista soltanto la visita della mostra. c. nov.

Una cronaca delle nozze di Peggy Sue

Al cinema Odeon, via Vernazza 8, [illegible] alle [illegible] anteprima a inviti del film americano *Peggy Sue si è sposata* («Peggy Sue got married») di Francis Ford Coppola. La proiezione è a cura dei Centri di attività sociali Fiat; il film [illegible] in programma regolare verso metà gennaio.

Con *Peggy Sue si è sposata*, Francis Ford Coppola, già acclamato regista di *Apocalypse Now* e *Rusty il selvaggio*, si inserisce in un filone per lui inconsueto: quello della commedia che alterna il sentimento alle situazioni drammatiche. Protagonista è Kathleen Turner nella parte d'una donna che, superata la trentina, [illegible] una [illegible] del suo matrimonio, perciò lo [illegible] d'un esame [illegible] fondito, evocando in episodi retrospettivi il proprio passato, rivissuto prima e dopo [illegible] interprete principale maschile Nicholas Cage.

moda giovane dove e come

Lurex e boxer nell'intimità

Regali a non più di 30 mila lire. E' un'idea vincente perché il budget non consente follie: il regalo intimo venato di malizia e, perché no?, un briciolo di sex appeal. Per la ragazza che vuole un tocco in più da aggiungere al proprio charme ecco le calze in lurex con coccarda nei colori moda come il nero, grigio e oro con riga o senza, o le velatissime calze nere con strass dorati a forma di fiore, a disegni cachemire o con fiori stilizzati: il tutto a trentamila lire da *Sorpcalze* in via Andrea Doria.

Nello stesso punto vendita un regalo anche per lui come i calzini made in Usa, amatissimi dai teen-ager, cioè i Burlington: disegni *argyle*, ovvero a rombi in svariati colori: i più nuovi comprendono un'ampia gamma di sfumature malve, rosa e arancione. Con sedicimila lire il paninaro e la [illegible] girl-friend possono acquistare [illegible] unisex e avranno di che gioire.

Dopo le calze, ecco le mutande boxer, altro regalo [illegible] in voga. Da *Enigma*, un nuovo negozio in via Principe Tommaso angolo via Galliari nel quartiere di San Salvario, boxer a disegni aztechi su fondo grigio o di stile antico Egitto a fondo [illegible]: [illegible] ventiduemila lire. [illegible] classici, i boxer a grosse righe colorate, nere, rosa, verdi e orange sempre a ventiduemila lire; più spiritosi quelli a fumetto con la storia del gatto a caccia del topo ghiotto di groviera. E per finire, a ventinovemila, i boxer [illegible] nei colori pastello: sono adatti anche a lei.

Da Kouros, via Tripoli 15 a Santa Rita, trionfa il boxer per tutti i gusti: è un negozio, infatti, specializzato nell'intimo maschile. Ecco i boxer di Natale con tanto di scatola metallica: domina il rosso, colore portafortuna per l'anno prossimo, con i segni dello zodiaco o con il fant[illegible] cacciaspiriti: [illegible] stano trentamila lire.

Per gli amanti del cinema, sicuramente graditi i boxer con scene di film; dominano i volti di James Dean, Humphrey Bogart e Marilyn Monroe: costano diciannove mila lire. Con trentamila lire, inoltre, potete avere boxer personalizzati con disegni, dediche e messaggi augurali dipinti a mano.

Da Dagnoli, intimo, [illegible] Madama Cristina 23, simpatici i boxer della serie «[illegible]» [illegible] disponibili anche nella versione femminile: costano ventottomila lire e sono molto divertenti. Allo stesso prezzo i classici a righe sottili, per lo più blu e rosso tenue.

E per finire i boxer che raccontano una favola: sono, infatti, illustrati con una storia a lieto fine come la coccinella distratta o la tartaruga innamorata. r. gi.

Un Natale con la musica rock

Due [illegible] rock per [illegible]: al Tendastudio di Collegno (via [illegible] Amicis) suonano tre gruppi torinesi, i Suicide Dada, i Junkie Boy Bastard e i Gorbacess, mentre al «Big» di corso Brescia 28 c'è il «Concerto di Natale» con [illegible] Fargo, [illegible] ders, Jack M. Blues Band. Sempre al Tendastudio giovedì serata per i dieci anni di Radio Flash con Dynamic Duo, Funky Lips, Leschi Dead e altri, e venerdì concerto di heavy-metal con Gow e Elektradrive.

Per gli amanti della chitarra stasera al «Black Cat» di via Pacchiotti [illegible] concerto di Lele Bela e [illegible] Costa: domani il «Black Cat» propone musica folk americana [illegible] Dock Baker.

Ultimi appuntamenti jazzistici prima del periodo natalizio durante il quale molti locali sospendono temporaneamente la programmazione di concerti. La «star» della settimana è Nicola Arigliano, che si esibisce per due serate, domani e venerdì, al circolo «Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11. Arigliano viene dal jazz, e al [illegible] è tornato dopo la parentesi «leggera» negli Anni [illegible] interprete accattivante e piacevole, il cantante si presenta all'«Amsterdam» con un ottimo gruppo formato da Renato Sellani al piano, Guido Bertagni al [illegible] co Lattanzio alla batteria e Rosario Bonaccorso al basso.

Sabato l'«Amsterdam» ospita un altro «big», il sassofonista Gianni [illegible] pagnato [illegible] Orazy [illegible] Paolo Perotti. Basso si è esibito a Torino (al «Capolinea») la settimana scorsa, ma con una diversa formazione, e conoscendo l'estro del jazzista astigiano è facile prevedere che [illegible] regalerà ai suoi ammiratori un concerto tutto [illegible].

[illegible] «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis domani suona il trio [illegible] Tertamo e Mondini e venerdì il trio Pampa-Pavesi. Al «Pub 82» di via Alpignano 62 a Rivoli domani il quartetto [illegible] sassofonista Vittorio Alinari.

L'Azimut in danza

S'incrociano per Torino i cammini delle giovani compagnie di danza italiane. Mentre lunedì sera il gruppo fiorentino Azimut ballava al Nuovo per la rassegna Italiadanza, ecco questa sera, per la stagione del Massaua, il Teatrokoros di Patrizia Nafoli e Massimo Moricone.

I fiorentini di Azimut, guidati [illegible] svizzero Charles Vodoz, che fanno parte dell'esiguo gruppetto di compagnie di Nuova Danza italiana, sono stati molto premiati ai concorsi coreografici dell'estate scorsa. Hanno presentato un programma di quattro brani.

«Jeannot», il balletto che Massimo Moricone presenta questa sera alle 21 al Massaua, è un libero adattamento di alcuni classici della produzione di Jean Genet e si inserisce in quella tre giorni teatrale [illegible] allo scrittore francese che il Teatro delle Dieci sta conducendo proprio in questi giorni.

[illegible] balletto di Moricone, interpretato da Nafoli, Moricone, Bryan Heuysson, Manuela Maturi, Claire Bayliss, Nico Palanà, Loredana Conte e Marco Borelli, si ritroveranno momenti di «Le Bonnes», di «Le Balcon» e di quell'«Adam Miroir», balletto interpretato nel [illegible] da Petit e realizzato su un libretto scritto proprio da Genet. ss. tr.

giorno per giorno

Feste

Shoes — Alle 22, allo Studio Due in via Nizza 32, spettacolo «Shoes» con proposte di musica da ballo. E' organizzato da Vev.

Al Top — Il Geniale Nepentha ha organizzato una festa per stasera alle 21, presso il Top di via Le Chiuse 13. Vi parteciperanno giocatori, dirigenti, allenatori, con rispettivi familiari. Interverranno personaggi sportivi e autorità pubbliche. Sono invitati tutti gli «ex».

Sommelliers — Alle 20,30, al ristorante La Rotonda di Torino Esposizioni, riunione conviviale dei sommelliers torinesi e consegna dei diplomi ai partecipanti del primo corso dell'Ais.

[illegible]

Sui consumatori — Alle 18 a Palazzo Lascaris, seminario provinciale sugli «organi di vigilanza e tutela dei consumatori».

[illegible] San Lorenzo — Tra le 17,45 e le 18,30, nella chiesa di San Lorenzo in [illegible] Castello, terzo e ultimo incontro con padre Umberto Muratore sul tema «Il colloquio col Padre». E' per la serie di riflessioni su «Per vivere di pace».

Varie

[illegible] Valentino — Alle 21, nella Sala Valentino del Nuovo, debutta «L'inferno di Strindberg» con Antonio Salinas, Francesca Bianco e Umberto Conte. Adattamento di Dario Della Porta.

Senza fumo — Stasera, alle 20,30, serata conclusiva de «Il giorno [illegible] fumo» al Cinema Olimpia. Il [illegible] Cardetti premierà gli studenti vincitori del concorso per le migliori vignette e slogan sul fumo. Per l'occasione sarà proiettato in anteprima il film di John Badham «Corto circuito».

Le fate urlano — Alle 21,15, nel chiostro dello Juvarra, in via Maria Vittoria 5, il Gruppo Artisti Associati, con il patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù, presenta «L'urlo delle fate», regia di Paolo Trenta. Protagonisti Eliana [illegible], Paolo Trenta, Jolanda Romano, Claudio Di Bucci, Stefano Maccagno.

All'Auditorium — Alle [illegible] concerto per l'Unione Musicale [illegible] il Quartetto Amadeus. Saranno eseguiti i Quartetti per archi di Beethoven. E' il quinto concerto.

Un party — Oggi e domani, sempre alle ore 16, party per augurare il Buon Natale agli studenti della Regency School in via Arcivescovado 7.

Piccolo Valdocco — Questa sera, ore 21, al Piccolo Valdocco in via Salerno 12, la Compagnia I Soggetti mette in scena l'anteprima «Ah se fossi normale!» [illegible] Simonetta. Interpretazione di Michele Di Mauro, regia di Oliviero [illegible].

[illegible] pianista — Un giovane pianista torinese, Luca Rasca, 14 anni, allievo della maestra Maria Golia, ha vinto per la seconda volta il concorso «Muzio Clementi Cavalli» di Firenze, riservato a concertisti dai 13 ai 19 anni.

Mostre

Alla Famija — [illegible] sino al 21 dicembre, alla Famija Turinèisa in via Po 43, la mostra di grafica di Giancarlo Saracco. Titolo: «Segni, simboli e immagini».

UN SATELLITE TORINESE

Ipparco [illegible] le stelle

Ipparco fu il primo [illegible] a catalogare un migliaio di stelle: siamo intorno al 130 avanti Cristo. «Ipparco» si chiama oggi un satellite che verrà prossimamente lanciato in orbita geostazionaria a [illegible] mila chilometri dalla Terra con il compito di misurare la posizione di centomila stelle in modo almeno dieci volte più preciso di quanto si può fare con telescopi al suolo.

Questo satellite sta nascendo a Torino, negli stabilimenti dell'Aeritalia. Ne parlerà Franco Bevilacqua, del Gruppo Sistemi Spaziali [illegible] alle ore [illegible] presso la [illegible] consiliare di via San Benigno 22. La conferenza è organizzata dall'assessorato alla Cultura e dalla Sesta Circoscrizione.

Naturalmente non si parlerà soltanto di «Ipparco», ma anche degli [illegible] contributi di Torino e dell'Italia alle attività spaziali: [illegible] satelliti per telecomunicazioni «Marecs» e «Olympus» al sistema di trasporto spaziale «Iris», che è una [illegible] «ascensore» per portare [illegible] dello Shuttle (a 200 chilometri di quota) fino all'orbita geostazionaria carichi da una a due tonnellate.

Venerdì, [illegible] 17,30, [illegible] stessa sede, si terrà invece una tavola rotonda su «Lagrange a [illegible] anni dalla nascita»: del [illegible] scienziato torinese parleranno [illegible] Galletto, direttore dell'Istituto di fisica matematica dell'Università di Torino, padre Coyne, direttore della Specola Vaticana, e Al[illegible] Masani, direttore dell'Osservatorio di [illegible] Torinese. Ingresso libero per entrambe le conferenze.

L'astronomia e gli argomenti [illegible] «volta celeste» in quartiere stanno diventando sempre più argomenti di attualità per i torinesi. Dibattiti, proiezioni di diapositive, filmati [illegible] ormai all'ordine del giorno e la cosiddetta cultura di circoscrizione ne trae grande beneficio, al di là di incontri tediosi e paludati. p. b.

Televisioni private in regione

Grp
- 9.30 [illegible], cartoni
- 10 — Film
- 11,30 Cartoni animati
- 12 — The Bold Ones, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Film
- 16 — Cartoni animati
- 19 — Speciale spettacolo
- 19,10 [illegible]
- 19,40 [illegible]
- 20 — La pagina dello spettacolo
- 20,30 Elena di Troia, di R. Wise, con R. Podestà, J. Sernas
- 22,10 Detective in pantofole, telefilm
- 23 — Grp Monitor
- 0,30 Il risveglio della mummia, film di K. Miner, con Gay Roman, Leslie Harrison

Videogruppo
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — I cercatori d'oro, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Miss Brown miss Green e miss Violet, telefilm
- 18,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Edgar Wallace, telefilm
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Marta, telenovela
- 22,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Mazzarino, telefilm
- 1 — Le auto della settimana

Telestudio
- 10 — Pagine della vita, novela
- 11,35 Tutto cinema, rubrica
- 12,15 Amica tv, rotocalco
- 13 — Transformer, cartoni animati
- 13,30 Mask, cartoni animati
- 14 — Pagine della vita, novela
- 18 — Le buone tavole, rubrica
- 18,30 Tivulandia: Ninja il mio amico Ninja, Coccinella, Ranale, Transformer, Voltron, Mask
- 19,25 Tutto cinema, rubrica
- 19,30 Fortire, telefilm
- 20,30 American Gigolò, di P. Schrader, con Richard Gere, [illegible] Hutton
- 22,20 [illegible] Mattei, di F. Rosi, con Gian Maria Volonté, Peter Baldwin
- 0,20 Tutto cinema, rubrica
- 0,30 Il giocattolo, film

Telecupole
- 16 — [illegible]
- 17 — Le nuove avventure dell'[illegible] Magic, [illegible]
- 17,30 [illegible]
- 18,30 [illegible]
- 19 — Tempo di speranza, rubrica
- 19,30 Tg 4
- 20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
- 20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
- 24 — Tg 4, replica
- 0,15 Videocar, rubrica
- 0,30 Telefilm

[illegible]
- 19 — Cartoni animati
- 19,30 Cronache del Piemonte
- 20 — Flash cinema
- 20,30 New America, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — Speciale cinema
- 22,30 Cronache del [illegible]
- 23 — Mercoledì sport
- 24 — La lunga cavalcata della vendetta, film di A. Anton.

Rete Canavese
- 18 — Don Chuck il castoro, cartoni
- 18,50 Reporter
- 19,30 Canavese oggi
- 20 — Sky ways, telefilm
- 20,30 Flamengo, un gigante del calcio, film
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Mondo music
- 23,45 Alzazzine, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Speciali
- 20 — Telegiornale
- 20,30 T.T.T., settimanale
- 21,30 Bonjour Paris
- 22,30 Telegiornale
- 22,40 Matt Houston, telefilm
- 23,30 Telegiornale
- 23,35 Speciali: Videocar
- 24 — Documentario

Quinta Rete
- 14 — Carmin, telenovela
- 15 — [illegible]
- 16,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 17 — Yattaman, cartoni animati
- 17,30 Spider woman, cartoni animati
- 18 — Charlotte, cartoni animati
- 18,20 Storie di donne, telefilm
- 19,20 Amica tv, rotocalco
- 20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
- 20,30 Scusi, dov'è il fronte?, di J. Lewis, con Jerry Lewis, Jan Murray
- 22,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 23,30 Samantha Fox missione Mexico, film
- 2 — Telefilm

Videouno
- 18 — I cento giorni di Andrea, novela
- 19,30 Tg + Punto d'incontro
- 20 — Victoria Hospital, sceneggiato
- 20,25 Tg Notizie
- 20,30 Hamburger Serenade, varietà
- 21,45 Tg Tuttoggi
- 22 — Tutti film, rubrica
- 22,35 I cavalieri del cielo, telefilm
- 23,05 La storia del pugilato

Pan tv
- 16,10 Boys & Girls, telefilm
- 16,30 Gatchaman Fighter, cartone animato
- 17 — Superdog Black, telefilm
- 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati
- 18 — Natura selvaggia, documentario
- [illegible] Arrivano le spose, telefilm
- 19,30 Galaxy Express 999, cartoni animati
- 20 — Jenseismo, sceneggiato
- 21 — L'ultimo [illegible], film con J. Ireland, [illegible] Garcia
- 22,30 Lucy, situation comedy
- 23 — L'ispettore Sluey, telefilm
- 24 — Diari di guerra, documentario
- 0,30 I 4 del clan del cuore di pietra, con J. Escrivà, A. Saaedo, A. Sabato

Quartarete 2 Videomusic
- 18 — Video non stop
- 19 — All American Hot 100. I video dei cento brani in ascesa negli Usa
- 20 — Video non stop
- 23 — Il concerto. Kid Creole
- 24 — Rock Report. Quanto accade nel mondo della musica e della moda
- 1 — Video non stop

Retepiemonte
- 16 — Bestaurus, cartoni
- 16,30 Batman, telefilm
- 17 — Go-Go Gophers, cartoni
- 17,30 King Leonard, cartoni
- 18 — Pegaso Kid, cartoni
- 18,30 Batman, telefilm
- 19 — Videocar, rubrica
- 20,25 Una modella per l'assessore, telefilm
- 21 — Gatto e gatta, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 21,46 Provincia di Torino informazione
- 22,20 Parliamone..., rubrica di parapsicologia
- 23,30 Problemi di una donna, film

Telesubalpina Telesu
- 18,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 19 — Anni 30: giovani e maestri «L'Accademia di danza regionale»
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 19,55 Doriani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Bandiera sul veliero, film di Irving Pichel, con Joan Fontaine, Henry Fonda
- 22,30 Filo diretto: Sanità e ospedali. Ospiti in studio il ministro Donat Cattin, Aldo Olivieri (assessore Sanità), G. Salerno (pres. U.S.L.); un rappresentante dell'Ordine medico
- 23,30 Il Regionale, notiziario

Telecity
- 13,30 Sport Billy, cartone animato
- 14 — Innamorarsi, telenovela
- 15,15 Mamma Linda, telenovela
- 16,15 Mary Hartman, telefilm
- 17 — Vivra, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Sport Billy - I predatori del tempo, cartoni animati
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Andrea Celeste, telenovela
- 19,15 Sci Club Sestriere, settimanale sportivo
- 19,30 Rosa de Leyes, telenovela
- 20,30 Carta che vince carta che perde, film di I. Kershner, con George C. Scott, Sue Lyon
- 22,30 Hagen, telefilm
- 23,45 Il cerchio, film

Quartarete
- 15,15 La ricetta del giorno
- 16,30 Capriccio e passione, novela
- 17,15 Cartoni animati
- 18 — Il mondo di Doris, novela
- 20,30 La morte in faccia, telefilm
- 21,30 Uppercut
- 24 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 1 — Un cadavere in fuga, film di H. Delmar, con Louis De Funès, Pierre Dudan

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I rischi soprattutto per Raitre, rete in [illegible]

Che [illegible] se l'Auditel penalizza la cultura

Non [illegible] impressionare e travolgere dall'Auditel che può diventare [illegible] certi profili uno strumento perverso.

L'Auditel [illegible] e reclamizza la battaglia per gli indici di ascolto, i quali a loro volta servono a procacciare spot e sponsorizzazioni. Il meccanismo si è appena avviato e già sta facendo i suoi guai: in questi primi bilanci Raitre, rete in netta ascesa, viene disprezzata perché non raccoglie sufficienti indici di ascolto mentre va alle stelle il caravanserraglio [illegible] [illegible] Fantastico e Pippo Baudo [illegible] sorge al ruolo [illegible] salvatore della tv pubblica, novello Orazio Coclite contro l'assalto [illegible] [illegible] Porsenna [illegible] Berlusconi; e, com'era facile prevedere, dai bollettini Auditel un po' ridicolmente inzeppati di cifre e percentuali su cui si accendono contestazioni e baruffe, non figurano, quasi non esistessero, le trasmissioni di informazione e cultura.

Non lasciamoci frastornare e ingannare. La televisione non è soltanto [illegible] o la Carrà o Il tempo [illegible] mele o Mike Bongiorno. In televisione [illegible] fortunatamente dell'altro, ci «deve» essere dell'altro alla faccia dell'Auditel, degli indici [illegible] ascolto, della pubblicità, e [illegible] degli spettatori — e non [illegible] certo pochi — che non vogliono farsi rincitrullire dagli schiamazzi, ma desiderano anche qualcosa su cui esercitare le funzioni del cervello.

Faccio un esempio. La serata Rai di lunedì ha avuto una linea informativa-culturale di alto livello per cui è stato possibile assistere a tre programmi di qualità e attraenti, che non c'entravano nulla con il settore varietà: due rubriche di inchiesta e una rubrica filosofica.

Su Raidue Dossier (al numero di congedo di una valida serie: dalla settimana prossima il rotocalco Focus) ha fatto un punto chiaro e incisivo sulla grave crisi dell'amministrazione Reagan e sull'Irangate: attraverso l'intervento di eminenti studiosi — e di giornalisti profondi conoscitori di questioni americane come Gaetano Scardocchia e Ugo Stille — e attraverso filmati che ricordavano il Watergate e, in Italia, lo scandalo degli Hercules e le dimissioni di Leone, si è dipanato un racconto teso come un thriller (con i colpi di scena dell'ultima ora, l'ictus [illegible] del direttore [illegible] Cia), e [illegible] ha sicuramente contribuito a [illegible] re il pubblico e a precisare i fatti.

Del canto suo Speciale Tg su Raiuno ha spezzato una lancia per il salvataggio di una splendida cittadina barocca, Noto — sita sul grande itinerario turistico e culturale della Sicilia — i cui meravigliosi palazzi stanno crollando se non si provvede d'urgenza (qualsiasi Stato, nel proprio interesse, [illegible] provveduto [illegible] da trent'anni).

Infine [illegible] Raitre si è chiusa La clessidra, intrigante e affascinante ciclo di dibattiti filosofici. Tralascio di citare gli appuntamenti precedenti, pure notevoli, dico solo che ascoltare quest'ultimo — Gianni Vattimo e Claudio Magris sull'individuo nella civiltà di massa — era un autentico piacere per la pacata lucidità e la sciolta acutezza della discussione-conversazione non priva di amabili annotazioni ironiche. Un esperimento da considerare positivo, da incoraggiare e da ripetere.

Ma l'Auditel dirà di no. In base alla raccolta frenetica di indici di ascolto dirà di no [illegible] La clessidra e a tre quarti di Raitre, e dirà di no anche a cose come Dossier e a Speciale Tg, e domani ad un concerto perché Vivaldi o Brahms o Strawinsky o Nono, poveretti, non sono in grado di rastrellare abbastanza indici di ascolto. Ma che razza di televisione ci aspetta?

Ugo Buzzolan

Folla al gioco di Fantastico interviene la polizia

LIVORNO — E' stato rinviato per l'«invasione» di troppe persone il gioco del «Minuti Standa» organizzato da Fantastico. Alle 14,30, all'apertura delle porte dei grandi magazzini di via Grande, a Livorno, per la preparazione del gioco, circa tremila persone, che già da qualche ora attendevano in strada, sono entrate rompendo vetri, guastando i sistemi di allarme, abbattendo banchi. Alcuni sono caduti. Solo dopo qualche tempo la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine.

Il gioco è condotto da Lino Toffolo. Vincitrice [illegible] «Minuti Standa» [illegible] 20), [illegible] la ventiseienne Annarita Sacchi, [illegible] e [illegible] [illegible] e Pisa per motivi [illegible] studio.

Tra i film di oggi in tv

Gere, gigolò [illegible] gentiluomo

SPARTACUS (1960 su Raitre alle 20,30) regista il trentenne Stanley Kubrick, sceneggiatore Dalton Trumbo dal romanzo di Howard Fast, protagonista e produttore Kirk Douglas che [illegible] licenziato [illegible] poche sequenze il regista Anthony Mann; nel ricco cast — che prevedeva l'accento britannico per i [illegible] romani e quello americano per i gladiatori — oltre a Douglas figurano Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin, Tony Curtis e Woody Strode che è il gigantesco gladiatore [illegible] E' un kolossal grandioso della [illegible] [illegible] [illegible] tre ore (sono stati tagliati quindici minuti che concernevano soprattutto il tentativo di seduzione dello schiavo Tony Curtis da parte di Laurence Olivier), suggestiva interpretazione dell'antica Roma in chiave marxista dove Spartacus è l'eroe ribelle che pur nella sconfitta apre una nuova via e che rifiuta la fuga perché è a Roma [illegible] [illegible] la sua libertà.

[illegible] GIGOLO' (1980 su Euroto alle 20,30) [illegible] Paul Schrader con Richard Gere e Laurence Hutton; polemico quadro di costume, è il ritratto di un lazy boy, ingiustamente coinvolto in un delitto, sullo sfondo [illegible] [illegible] mondo politico ben più depravato [illegible] lui.

[illegible] [illegible] UNA [illegible] NEL PIATTO (1970 su [illegible] alle 22,50) [illegible] Roy Boulting con [illegible] Sellers, [illegible] Hawn, Tony Britton; allegra commedia spregiudicata, coll'affascinante ventenne [illegible] fra un costa [illegible] e un dongiovanni quarantenne presentatore tv (ma perché non tenerseli tutti e due?).

[illegible] CASO MATTEI (1972 su Euroto alle 22,20) di Francesco Rosi con Gianmaria Volonté, esemplare [illegible] lo-analisi su Enrico Mattei e la [illegible] morte (sabotaggio aereo?), uno dei personaggi più incisivi del dopoguerra e anche uno dei più odiati dai grandi trust del petrolio.

IL [illegible] [illegible] [illegible] su Raidue alle 20,30) di Lee Thompson con Anthony Quinn, melodramma ispirato alla vicenda Onassis-Jacqueline Kennedy.

La sala [illegible] concerto riaperta [illegible] New York dopo [illegible] restauro

[illegible] Carnegie

Al concerto d'inaugurazione [illegible] partecipato Horowitz, Bernstein, Mehta, la Horne, Stern [illegible] Sinatra (sua prima uscita dopo l'operazione)

NEW YORK — Si è riaperta l'altra sera con un grande «concerto a sorpresa» la restaurata «Carnegie Hall», la gloriosa sala da concerti newyorkese, la più nota e prestigiosa di tutti gli Stati Uniti. L'accurato restauro del teatro, che ha 95 anni, è durato 29 settimane, ed è costato 30 milioni di dollari.

I biglietti del concerto d'apertura costavano da 50 a 2500 dollari: sono andati tutti a ruba, anzi, dato l'altissimo numero delle prenotazioni arrivate, si sarebbero potute organizzare altre tre serate inaugurali come questa. Hanno partecipato tutti coloro che contano, a New York e in America, nel mondo della finanza, [illegible] spettacolo, della politica. Due personaggi per tutti, molto notati: Kissinger e Rockfeller.

Vladimir Horowitz ha aperto con un Improvviso di Chopin. Bernstein ha diretto la New York Philharmonic Orchestra in Opening Prayer. Zubin Mehta ha diretto brani di Haydn e Wagner ed è poi risalito sul podio per chiudere il concerto con Resurrection, il quarto movimento della Seconda Sinfonia di Mahler.

L'attore Larry Hagman (il Gei Ar di Dallas), qui con la moglie all'inaugurazione della Carnegie Hall

Marilyn Horne ha interpretato un [illegible] della Passione secondo Matteo di Bach, accompagnata [illegible] violino da [illegible] Stern (che [illegible] anche [illegible] presidente della Carnegie Hall). [illegible] Sinatra [illegible] poi presentato un'antologia [illegible] canzoni; [illegible] la sua prima uscita dopo l'operazione subita circa un mese fa.

Ieri sera si è [illegible] [illegible] altro concerto. Il [illegible] era Tributo [illegible] Rubinstein, in programma tutto Chopin interpretato da Daniel Barenboim. **r. s.**

Il concerto al Palasport [illegible] aperto la tournée italiana del gruppo hard inglese

[illegible] degli Iron Maiden

Alcune trovate sceniche (l'arrivo sul palco di un enorme automa), molta energia - 5000 spettatori agitati e partecipi

TORINO — Le armate della notte hanno occhi e facce feroci. Ma sono armate di ragazzini, mascherati da truculenti perché al Palasport ci sono gli Iron Maiden, cinque musicisti di heavy metal protagonisti del business discografico (il loro 33 giri Somewhere in Time sta scalando le classifiche di tutto il mondo) e della falsa trasgressione.

Per il concerto di Torino, che l'altra sera ha aperto la tournée del gruppo inglese (ieri a Milano, stasera a Pesaro, domani a Napoli), erano arrivati in cinquemila, tutte le tribù dei metal kids — leather e trasher e speed e gli altri —. Hanno giacconi neri con disegni di teschi e zombi, canotte da culturista su fisici adolescenziali, cinturoni borchiati.

E' l'heavy metal, il rock pesante, amplificazione al massimo e riff incalzanti di chitarre elettriche [illegible] da batteristi-fabbri. [illegible] gli Iron [illegible] e il gruppo di supporto [illegible] gli americani Wasp, il «metallo» ha offerto l'altra sera il meglio di sé. Il che non è molto, francamente, anche se le trovate sceniche — con l'arrivo sul palco dell'enorme [illegible] Eddie armato di bazooka a raggi laser — e l'enorme energia delle [illegible] consolano dopo le [illegible] massicce di rock da educande, edulcinato quanto banale, oggi di moda.

Gli Iron Maiden in un momento dell'infuocato concerto torinese, davanti a cinquemila persone

Però alla lunga [illegible] ricetta annoia chi [illegible] [illegible] sposato la causa metallica: i cinquemila del Palasport, invece, fino all'ultimo [illegible] sono osannanti [illegible] boati offerti [illegible] Iron Maiden, scegliendo tra gli ultimi dischi, Somewhere in Time e [illegible] meno recente Powerslave. Assatanati è il termine giusto, perché l'heavy metal [illegible] [illegible] [illegible] certe connotazioni sataniche sulle quali i musicisti marciano, e alle quali i ragazzi credono, salutando per tutta la serata con il pugno alzato e tre dita tese verso l'alto, nel [illegible] del [illegible].

Naturalmente, con gentiluomini d'antico stampo [illegible] i Wasp, che [illegible] gridando volgarità [illegible] gli Iron Maiden peccano per eccesso di raffinatezza), il minimo che può capitare è che il pubblico — non [illegible] più tranquilli — vada fuori di [illegible] Mentre i bangacrinuti e ingualdrappati musicisti [illegible] chiome e bandeaux, in platea succede un po' di tutto, con esagitati che scalciano gli agenti di polizia e ragazzine [illegible] dagli eroici, campioni del servizio d'ordine inglese, pance da Falstaff e ceffi patibolari. [illegible] stessi eroi insolentiscono i fotografi e gli organizzatori locali, dando un'ennesima prova dell'ormai celebre aplomb anglosassone.

In mezzo alla bolgia [illegible] oggi [illegible] [illegible] touriste, [illegible] di buona famiglia e intellettuali scesi a scoprire i segreti dell'espressività giovanile. Non devono scandalizzarsi più di tanto: [illegible] qui quello che accade negli stadi, dove lo spettacolo diventa miccia per una violenza che [illegible] forse altrove cause e radici. **g. fer.**

Tuttorock

I [illegible] per Stewart

La classifica dei [illegible] giri più venduti in Italia (rilevata da Lem) vede primi [illegible] SPANDAU BALLET [illegible] Through the barricades, tallonati da Notorius [illegible] DURAN DURAN. Terzo [illegible] CELENTANO con I miei americani n. 2, quarta MINA con Sì buana e quinta la colonna sonora di Top Gun.

Nei 45 giri è in testa Notorius, seguito da The final [illegible] down dei [illegible] [illegible] degli EUROPE. Terzi gli SPANDAU con Through the barricades mentre in quarta posizione spunta Tutto matto di LORELLA CUCCARINI. Quinto Holiday rap di MC MIKER «G» e [illegible] SVEN.

Negli Stati Uniti la classifica dei [illegible] giri di Cashbox vede al comando The [illegible] it is di BRUCE HORNSBY, seguito dall'heavy [illegible] dei [illegible] JOVI [illegible] You give love a bad name. In terza posizione PETER CETERA e [illegible] GRANT [illegible] The next time I fall, mentre salgono al quarto posto i WANG CHUNG con Everybody have fun [illegible] night. Quinte le BANGLES con Walk like an egyptian.

[illegible] PRINCE è stato [illegible] dalla Pravda per il [illegible] disco Purple rain: secondo il giornale sovietico troppi musicisti americani nelle loro canzoni [illegible] come inevitabile la guerra nucleare [illegible] nificando gli [illegible] di quanti si [illegible] per la pace. Intanto pare [illegible] Kgb e Fbi abbiano svolto, ciascuno per la sua parte, indagini su Red Wave, una compilation di quattro delle maggiori rock [illegible] sovietiche (Kino, Alisa, Strange Games e Aquarium), pubblicata di recente negli Stati Uniti.

[illegible] I METALLICA [illegible] scelto il nuovo bassista, Jason Newsted, in sostituzione di Cliff [illegible] morto in un incidente stradale. Ora [illegible] dovrebbero riprendere il tour interrotto a novembre.

[illegible] MICHAEL JACKSON ha deciso: il nuovo 33 giri, atteso da mesi, dovrebbe [illegible] in gennaio, e intitolarsi Smooth criminal. Il relativo video sarà diretto, si dice, da Martin Scorsese, e l'album ospiterà interventi, [illegible] gli altri, di Barbra [illegible] e dei Run Dmc.

[illegible] ROD STEWART [illegible] sul mercato discografico con un [illegible] giri tratto dall'ultimo ellepi: è In my life, un vecchio classico dei Beatles.

[illegible] [illegible] NATALE: la [illegible] continua, e tra gli ultimi [illegible] si segnala Christmas all over the world [illegible] Sheena Easton.

[illegible] MICK JAGGER ha quasi completato la registrazione del suo secondo album solista: con il capo (o ex capo?) dei Rolling Stones ha lavorato in studio, a New York, il chitarrista Jeff Beck.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20,45; 21,50; 0,20

10,35 Puccini, 5ª ed ultima puntata. Sceneggiato con Alberto Lionello
11,55 Che tempo fa
12,05 Pronto chi gioca?, ospite Roberto Vecchioni
13,55 Tg1 - Tre minuti di...
14 — Pronto chi gioca? L'ultima telefonata
14,15 Heidi, cartoni animati (18ª puntata)
15 — DSE - Fibre, tessuti, moda, programma di Alberto Pellegrinetti
15,30 DSE - Viaggiatori nel tempo, [illegible] da serie. Antartide nella bufera (1911-1913)
16 — Italia: 40 anni di cinema. Durante l'estate (1970), film [illegible] [illegible] Olmi, con Renato Parracchi
18,55 Oggi al Parlamento
18 — Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18,30 Parola mia, di Luciano Rispoli
19,55 Calcio: Inter-Dukla [illegible] (ora di Milano)
22,20 Quark economia, di Piero Angela (8ª puntata): bilance e bilanci
22,40 Appuntamento al cinema
22,50 Mercoledì sport - Pugilato, McKenzie-Pinna, campionato europeo pesi mosca - Pallacanestro, All Stars Game A1-A2

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 23,25

11,45 Cordialmente, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
13,25 Tg2 - I libri, di Carlo Cavaglià
13,30 Quando si ama (68ª puntata)
14,20 Braccio di ferro, cartoni. Due pestifere bestiole
14,35 Tandem, regia di S. Baldazzi, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja
16,55 DSE - Natura: con amore, con rabbia, di Antonio Amoroso (2ª puntata)
17,25 Dal Parlamento
17,35 Più sani più belli, di Rosanna Lambertucci: le deformazioni della colonna vertebrale
18,05 Spaziolibero, i programmi dell'accesso: «Società italiana amici dei fiori», «Il mignolo verde»
18,20 Tg2 - Sportsera
18,30 Il commissario [illegible] telefilm: «Una [illegible] modello»
19,40 Meteo 2 - [illegible] [illegible] tempo
[illegible] Tg2 - Lo sport
20,30 Il magnate [illegible] (1978), film di J. [illegible] Thompson, con Anthony Quinn e Jacqueline [illegible]
22,20 La Rai presenta Elsa Martinelli, [illegible] la Pilagora, Lino Capolicchio in Ale[illegible] Serie in 5 episodi, 4° episodio. Computer Fashion, con [illegible] Yamanouchi; Flavio Bonacci, Marco [illegible] netti, Carlo Cattaneo, Francesca Romana Coluzzi, Renato Mori
23,35 Cinema di notte. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (1971), film di Paolo Ca[illegible] con Giancarlo Giannini, Claudine Auger, Barbara Bouchet, Rossella Falk, Silvano Tranquilli, Annabella Incontrera

[illegible]

Telegiornale: 19; 0,20

13 — I [illegible] (7ª puntata), [illegible] Victor Hugo con Gastone Moschin
13,45 Speciale Dadaumpa
13,55 DSE - Corso di lingua russa (18ª trasmissione)
14,25 DSE - Io e i numeri (6ª puntata), matematica e computer
14,55 Concerto diretto da Gian Luigi Gelmetti
[illegible] DSE schede - Scienza e tecnica. I robot italiani; a cura di Wanda Luciani. La visione dei robot
16,10 DSE - Una scienza per tutti (2ª serie), dalla cenere al detersivo - Lo sviluppo dei tensioattivi
18,40 Dadaumpa, Canzonissima '68
19,05 Rockline, il meglio della Hit parade inglese
19,35 Donne da record, volti, immagini e problemi dello [illegible] femminile (3ª puntata)
20,05 DSE - Sicurezza e protezione civile (8ª puntata), il rischio meteorologico
20,30 Spartacus (1960), film di Stanley Kubrick con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Tony Curtis, Charles Laughton, [illegible] Ustinov, John Gavin
23,25 Silenzio... si gioca, di Anna Lajolo e Guido Lombardi

Il critico segnala

RADIOTRE (ore 19,55) — Se non per televisione, almeno per radio il collegamento con la Scala per la prima di «Il flauto magico» di Mozart, di[illegible] Adam Fischer.

RAIUNO (ore 15,30) — I drammatici tentativi per conquistare l'Antartide nel periodo 1911-'13 in un documentario inglese per la rubrica «Viaggiatori nel tempo».

CANALE 5 (ore 23) — La barriera corallina australiana minacciata dall'inquinamento e la foresta dell'Amazzonia minacciata dall'uomo sono i temi di «Big Bang».

RAIUNO (ore 20,30) — Ponderosi problemi economici delineati in «Quark» attraverso i disegni animati di Bruno Bozzetto.

Natale in musica per Tracy

Tracy Spencer ospite del programma in onda da Verona «Buon anno musica. I tuoi dischi per Natale». Lo spettacolo, trasmesso alle 20,30 su Canale 5, sarà condotto da Umberto Smaila, partecipa Jerry Calà

ITALIA 1

8,30 Fantasilandia
9,20 [illegible] [illegible]
10,10 L'uomo da sei milioni di dollari
11 — Cannon, telefilm
12 — Agenzia Rockford, telefilm
13 — La strana coppia, telefilm
13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
14 — Candid [illegible], conduce Gerry Scotti
14,16 [illegible] television, [illegible] musi[illegible] a cura [illegible] D. J. Gang
15 — La famiglia [illegible] dams
15,30 Furia, telefilm
16 — Bim bum bam
18 — La casa nella prateria
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days, telefilm
20 — Love me Licia, telefilm
20,30 OK! Il prezzo è giusto, gioco a premi condotto da Gigi Sabani
22,40 Controcorrente
23,30 La città degli angeli, telefilm
0,30 Serpico, telfilm
1,30 Simon and Simon

CANALE 5

9,30 Una [illegible] da vivere, teleromanzo
10,20 General Hospital, teleromanzo
11,10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
13,30 Sentieri
14,20 La valle dei pini
15,10 Così gira il mondo
16 — I documentari di Big Bend
16,30 Tarzan, telefilm
17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
18 — [illegible] telefilm
18,30 Kojak, telefilm
19,30 Studio 5, gioco
20,30 Buon [illegible] musica, i tuoi dischi per [illegible] Spettacolo musicale [illegible] [illegible] [illegible] Verona. Conducono Umberto Smaila con Susanna [illegible] saggio e Andrea [illegible]
23 — Big Bang, la barriera corallina australiana, la foresta amazzonica, scienza e archeologia
23,45 Cadillac
0,35 L'ora di Hitchcock, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 Vegas, telefilm
9,20 Switch, telefilm
10,10 [illegible] [illegible] di [illegible] ra donna, film [illegible] Blasetti [illegible] S. Loren, M. Mastroianni
[illegible] — Mary Tyler Moore
12,30 Vicini troppo [illegible]
13 — Ciao ciao, cartoni
14,30 La famiglia Bradford, telefilm
15,30 Olympia, film di M. Curtiz con S. Loren, J. Gavin, M. Chevalier
17,20 [illegible] d'amore, teleromanzo
18,15 C'est la vie, gioco
18,45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 Colombo, telefilm
22 — Matt Houston, telefilm
22,50 M'è caduta una ragazza nel piatto, film di R. Boulting con P. Seller, D. Dors — Noto presentatore dongiovanni s'innamora di diciannovenne e pensa al matrimo[illegible]
0,40 Vegas, telefilm
1,30 [illegible] telefilm

EUROTV

13 — Transformers
13,30 [illegible] cartoni
14 — Pagine [illegible] vita
15 — O come donna
15,45 La buona tavola
16,30 [illegible] il mio amico Ninja, cartoni
17 — Coccinella, cartoni
17,30 Ranale, cartoni
18 — Transformers
18,30 [illegible] cartoni
19,30 Foxfire, telefilm
20,30 American Gigolò, film, con R. [illegible]
[illegible] Il caso Mattei, film di Francesco [illegible] con Gian Maria Volonté

RETE A

15,30 Cuore di pietra, [illegible] teleromanzo
16,30 N[illegible] [illegible] zo
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 N[illegible] teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, [illegible] teleromanzo
21,30 Ai [illegible] Magazzini, teleromanzo
22,30 L'idolo, teleromanzo
23,30 Aiazzone, vendita promozionale

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22,40

[illegible].15 Bolle di [illegible]
14 — Giungla [illegible] [illegible] tele[illegible]
14,45 Ernie Kovacs, film
15,30 Il [illegible] della cuccagna
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,30 Doppio imbroglio
19,45 [illegible] peccato e castità, film, [illegible] Peter Sellers
21,35 Quei trentasei gradini
22,40 Tmc Sport
0,15 F.B.I. Oggi, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornali 14; [illegible] 20,25; 21,45

14,10 Programma [illegible] [illegible]
18 — I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
20 - Victoria Hospital
20,30 Hamburger [illegible] nade, [illegible]
22 — Tuttì [illegible]
22,35 I cavalieri del cielo, telefilm
23,05 La storia del pugilato

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 18,15; 20

9 — L'avventura [illegible] pianta
16,05 Camera: I pionieri del cinema. Da costa a costa; Devlin & Devlin - George, telefilm
17,45 Per i ragazzi: Ti piace l'insalata?
19 — Il quotidiano
20,30 T.T.T.
21,30 Bonjour Paris, fantasia
22,40 Matt Houston

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo ti vorrei: Lidia; 11,30 L'assommoir; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,30 Master City; 16,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '86; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,25 Audiobox; 20 Voci e immagini 1986, un viaggio sonoro nella memoria; 21,03 La neve; 21,10 Musica notte; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata; Stereouno 16-24.

RADIODUE. Giornali radio, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 22,30 — 6 I giorni; 8,05 I titoli del Gr2 mattino; 7,10 Parole di vita; 8,00 Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8,45 Andrea; 9,10 Taglio di terza; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali: Gr2 e Onda verde regionale; 12,45 Perché non parli? regia di M. Fasan; 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio? commento; 15 Siam tutti così; 15,30 Gr2 economia; 16 Di comune interesse. Il denaro; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,10 Gioglare le vetrine; 17,45 Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte di M. Cervantes, lettura a più voci; 18,32-19,57 Le ore della musica; 19,50 L'occasione incontri del Gr2 cultura; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,10 Panorama parlamentare; 22,30 Bollettino del mare; 23,28 Chiusura. Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6,55-8,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D dialoghi per le donne; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spazio Tre; 19,55 Una stagione alla Scala in collegamento diretto: Il Flauto Magico, opera di Mozart. Direttore: Adam Fischer; 23,10 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Gr3, ultime notizie Stereonotte 24-6.

A Losanna: il grande coreografo-ballerino [illegible] - Ultimo protagonista [illegible] favolosa stagione dei Ballets Russes

Morto Lifar, un re nella danza del '900

Nato a Kiev, [illegible] nel [illegible] per cominciare [illegible] Parigi una strepitosa carriera al fianco di Diaghilev - «Il passo d'acciaio», «Il figliol prodigo», «Apollon Musagète» capisaldi [illegible] storia del balletto - L'amicizia con Picasso, Cocteau, Chagall - L'accusa di collaborazionismo con i nazisti - Il sodalizio con la Chauviré [illegible] l'Opéra - Di casa alla Scala, partecipò alla riapertura del Regio di Torino nel '73

PARIGI — Serge Lifar, il grande danzatore e coreografo di origine russa, è morto l'altra notte a Losanna, dove risiedeva. Aveva 81 anni. La notizia è stata appresa ieri pomeriggio presso l'Opéra di Parigi, col quale Lifar aveva collaborato fin dal 1929.

Si era liberato di tutto il suo favoloso passato, prima di uscire definitivamente di scena. Proprio in questi giorni nel museo dell'«Ancien Evêché» di Losanna, l'ultima tappa del suo segmentato cammino, si era aperta una mostra dell'immenso archivio che Serge Lifar [illegible] donato alla città. Prima di lasciare Parigi per la quieta [illegible] svizzera, aveva abbandonato un altro frammento del suo enorme patrimonio [illegible] ricordi [illegible] cui entravano Picasso e Chagall, Stravinsky e Cocteau. Tutti amici [illegible] del periodo dei «Ballets Russes», [illegible] la grande asta londinese di Sotheby's aveva [illegible] all'asta per cifre da capogiro.

Serge Lifar amava l'Italia, la patria del suo grande maestro Enrico Cecchetti. Un anno fa, festeggiando a Milano [illegible] Fracci per il suo trentennale [illegible] attività artistica, [illegible] ripercorse le strade adiacenti la Scala, ricordando «ogni pietra e ogni [illegible]» come negli Anni Venti quando varcava la soglia di via Filodrammatici per salire dal vecchio maestro al quale Diaghilev lo aveva affidato. A Torino, ove pure studiò con Cecchetti, ha inaugurato nel 1973 il nuovo Regio con i «Vespri Siciliani» [illegible] a Maria Callas.

Lifar era sempre vivace e vulcanico, anche se aveva superato l'ottantina. Era rimasto l'ultimo, dopo la morte di Balanchine, ma non sembrava affatto un sopravvissuto. Bastava ascoltarlo per dieci minuti, per godere di una girandola [illegible] «calembours» e di battute spesso feroci e dissacratorie su molti miti del nostro tempo. Neppure Diaghilev, [illegible] cui è stato l'ultimo «protégé» e che ha vegliato a Venezia fino all'ultimo respiro nell'agosto 1929, provvedendo di tasca sua alla sepoltura nel recinto greco di San Michele, non era per lui un feticcio. «*L'ho venerato*, soleva dire, *ma non ne ho coltivato il culto della personalità. Dopo la sua morte, [illegible] ho contribuito alla dissoluzione della sua dittatura, determinando la diaspora che ha arricchito il mondo della danza. Io sono andato in Francia, Balanchine e Fokine in America e la De Valois in Inghilterra. Il seme è stato gettato ai quattro venti*».

Lifar era soddisfatto, negli ultimi tempi, del corpo di ballo dell'Opéra di Parigi, di cui [illegible] ricostruito dalle fondamenta l'organico negli Anni Trenta. «*Ora sono tutti miei nipoti* — diceva — *e il corpo di ballo parigino è tornato ad essere il primo del mondo dopo la decadenza del Bolscioi, del Royal Ballet e del New York City Ballet*».

Ma non sempre era stato facile portare avanti l'idea di [illegible] che [illegible] subito perseguito, immediatamente dopo essere andato a Parigi alla morte di Diaghilev. Aveva trovato gente anchilosata dalla routine burocratica, aveva subito beghe politiche innumerevoli che si rinnoveranno alla fine della guerra, quando fu addirittura condannato a morte per collabo[illegible] [illegible] i tedeschi. «*Solo perché ero rimasto al [illegible] posto e non ero scappato come altri*», soleva dire. E, con la [illegible] fluviale narrazione, ricordava che [illegible] era la prima volta [illegible] subiva [illegible] condanna capitale.

A Kiev, ove [illegible] nato [illegible] 1904, era stato addirittura fucilato dall'Armata rossa perché appartenente [illegible] [illegible] cadetti [illegible]. Ma la morte era evidentemente soltanto apparente e nel 1922 poteva trasferirsi a Parigi ed entrare l'anno dopo nei «Ballets Russes» di Diaghilev. Esponente dell'ultimo periodo di quella leggendaria [illegible]zione, Lifar c[illegible] titoli fondamentali come «*Il passo d'acciaio*» e «*Il figliol prodigo*» di Prokofiev e fu protagonista di quell'«*Apollon Musagète*» [illegible] Stravinsky e Balanchine che resta il caposaldo del balletto neoclassico [illegible] nostro tempo.

[illegible] precoce anche la sua attività di coreografo con [illegible] catalogo fittissimo di titoli dei quali [illegible] citare soltanto pochi esempi, [illegible] il fondamentale «*Icare*» del 1935 nel quale verificava la sua orgogliosa teoria [illegible] supremazia della [illegible] sulla musica (di [illegible] infatti la creazione faceva a meno) [illegible] contemporaneamente [illegible] [illegible] «*Manifesto del coreografo*». E poi ancora «*Davide trionfante*» [illegible] musica di Rieti, «*Suite [illegible] blanc*» su partitura di Lalo, «*Phèdre*» di Auric, «*Mirages*» di Sauguet.

Mirabile «*danseur noble*» per l'affascinante figura e il portamento regale, Lifar [illegible]va dato vita [illegible] innumerevoli personaggi; [illegible] i prediletti il principe Albrecht di «*Giselle*» [illegible] il quale dette l'addio alle scene a Parigi nel 1956 accanto a Yvette Chauviré, una [illegible] [illegible] partners predilette in questo ruolo dopo la leggendaria Olga Spessivtseva, ancora [illegible] vivente.

Quando a Nervi, al Festival del balletto di alcuni anni fa, mise in scena un famoso «revival» [illegible] «*Ballet de la nuit*», [illegible] Re Sole collocò una [illegible] giovane controfigura. Ma il vero protagonista era lui, monarca assoluto della danza [illegible] stato [illegible] sbaglio in Russia.

Luigi Rossi

Serge Lifar, a destra, in una foto storica del 1928 che lo ritrae con Diaghilev a Londra

«Quella notte volevo lasciare Diaghilev...»

Lifar, nelle sue memorie, [illegible] [illegible] notte prima del debutto del «Figliol Prodigo» nel 1929 a Parigi. C'era stato un litigio, quasi la rottura, [illegible] Diaghilev a proposito [illegible] coreografia:

«Una terribile battaglia si scatenava dentro di me. Tristo, pensavo a Sergej Pavlovic (Diaghilev, n.d.r.), che era il mio padre spirituale. Pensavo al passato, a questa vita che gli avevo offerto in sacrificio totalmente e senza ragione. Perché? A che scopo? A questo punto mi tornarono le visioni del mio remoto passato. Mi vedevo giovane a Kiev, nella casa di mio padre, di ritorno dal mio primo tentativo andato a vuoto, di fuggire all'estero... Io, un figliol prodigo, che aspettavo l'alba per [illegible] nella mia casa... L'amore, la tenerezza, la cura di Sergej Pavlovic avevano riversato su di me, il modo con cui, grazie a lui, ero diventato un artista. Tutto, tutto, mi tornava alla memoria ed un sentimento di inesprimibile tenerezza, di pietà per quest'uomo per questo uomo anziano — perché all'improvviso [illegible] appariva come molto anziano — mi fecero provare un'onda di infinita commiserazione. Come era possibile che lo tradissi?

La memoria delle cose passate, l'improvviso pensiero rivolto a quell'uomo vecchio, facevano emergere in me un'unica visione: quella del Figliol Prodigo. Io, ero il suo figliol prodigo».

Chauviré: quando lo vidi in scena

Ecco le prime commosse testimonianze dopo la scomparsa di Lifar raccolte per telefono.

YVETTE CHAUVIRE, la sua più celebre partner — Ho saputo da poco della sua morte e posso dire che con lui scompare un grande maestro con cui ho collaborato per quasi trent'anni. Ricordo ancora quando giovanissima lo vidi, come spettatrice sulla scena dell'Opéra. Ricordo i balletti che danzai creati da lui. Tantissimi, tutti grandi successi, ultimo dei quali fu proprio *Les Mirages*, il ripreso la stagione scorsa dall'Opéra. Ma il ricordo più vivo si riferisce alla prima volta che danzai con lui. Era il 1938, il [illegible] [illegible] *Davide Trionfante*, [illegible] [illegible] [illegible] Vittorio [illegible] che [illegible] aveva coreografato. [illegible] Lifar [illegible] un uomo di grandissimo fascino anche [illegible] [illegible] privato [illegible] [illegible] primo [illegible] giorno.

GIANANDREA GAVAZZENI — Nel [illegible] per il decennale [illegible] morte di [illegible] [illegible] Ravel, la [illegible] [illegible] uno spettacolo nel quale Victor [illegible] Sabata dirigeva *l'Enfant et les Sortilèges* ed io [illegible] [illegible] [illegible] dirigevo [illegible] *Daphnis* [illegible] *Chloé* e [illegible] *Valse*. Ora, il Daphnis ravelliano era Serge [illegible] e [illegible]do la collaborazione con lui protagonista (Chloé era Luciana Novaro giovanissima) come [illegible] fatto assolutamente musicale. Seguivo le prove della coreografia come se si trattasse della concertazione di un'opera con cantanti. Ebbi modo così di conoscere dal vivo la grande finezza musicale e il gusto di Lifar. Nello [illegible] conobbi qual [illegible] il retroterra [illegible] cultura francese pittorica, teatrale, letteraria [illegible] [illegible] Insomma una [illegible] [illegible] grande interesse nella mia vita musicale. Ma non si chiudeva qui la [illegible] collabo[illegible] con Lifar. [illegible] quindici [illegible] dopo ripetevo *Daphnis* [illegible] [illegible] alla Scala, e questa volta Chloé era Carla [illegible] e Lifar non più [illegible] [illegible] coreografo dello spettacolo.

CARLA FRACCI — L'ho sentito poche settimane fa al telefono e [illegible] sempre vivace e [illegible]. [illegible] ha detto [illegible] gli dispiaceva di [illegible] poter venire a Parigi per ricevere con me e con Nurejev un premio, ma [illegible] [illegible] felice di aver assistito alle feste [illegible] il mio trentennale, [illegible] anno fa a Milano. Ha ricor[illegible] inoltre i nostri frequen[illegible] [illegible] d'estate a Vene[illegible] quando [illegible] a deporre fiori sulla tomba di Diaghilev.

LUCIANA [illegible] — Ho [illegible] l'onore di essere partner alla Scala di Lifar nel 1948 in «Dafni e Cloe» e nel 1950 [illegible] «Peri». [illegible] [illegible] [illegible] divertente e [illegible]rio. [illegible] «Dafni», prima della prova generale, è venuto nel mio camerino e, visto il castigato costume che Nicola Benois mi [illegible] preparato, lo ha accorciato personalmente [illegible] [illegible] forbice. «*Siamo [illegible] e abbiamo belle gambe, perché dobbiamo nasconderle?*», affermò. L'anno dopo ero a Parigi per preparare con lui «La Peri» e mi accolse offrendomi il suo sontuoso camerino libero all'Opéra.

Concerto al Regio
Beethoven con Leitner Una festa

[illegible] — *Il «Concerto per Natale» organizzato [illegible] Gruppo Giovani Imprenditori e dall'Unione Industriale, che sta [illegible] una simpatica consuetudine [illegible] calendario musicale della nostra città, si è svolto al Teatro Regio [illegible] al nome più augusto del sinfonismo, Beethoven: in una [illegible] affollata e festosa, due fra le sue partiture più amate dal pubblico, il Quinto Concerto per pianoforte e la [illegible] Sinfonia, sono state affidate all'Orchestra sinfonica della Rai e [illegible] guida di Ferdinand Leitner.*

Nella sua prima opera, la parte solistica (di un sottilmo sempre intrecciato con la [illegible] sinfonica) ha [illegible] in Luciano Giarbella [illegible] interprete [illegible] e sensibile, lontano da aggressività [illegible] [illegible] indebiti; [illegible] compostezza [illegible] [illegible] dato risalto a tutti quegli elementi [illegible] [illegible] [illegible] Quinto Concerto [illegible] proseguono l'intuizione del Quarto, in particolare quelle [illegible] argentine, [illegible] glockenspiel, [illegible] connaturale alla ricerca [illegible] di Beethoven. [illegible] accattivante il «dialogo» con singole parti dell'orchestra, con gli araldici [illegible] nel primo movimento, o con i legni nel finale, dialoghi dosati con fine arguzia [illegible] [illegible]sta e dal direttore.

[illegible] [illegible] [illegible] Leitner ha dato [illegible] pubblico torinese un'altra [illegible]nianza (dopo [illegible] [illegible] Sinfonia [illegible] Brahms della settimana [illegible] della sua autorevolezza, personalità e cultura musicali: quella cultura che parla da sola, che impone lo stacco dei tempi e la volumetria sonora nelle prime note e tutto sembra far derivare da quella, con la natura[illegible] dell'evento naturale. Bellissimo come nell'Andante quasi non si avvertissero le [illegible] [illegible] una variazione e l'altra, [illegible] tutto rifluiva in [illegible] [illegible] continuo. Molto buona la prova dell'orchestra, che ha seguito il direttore con [illegible] e duttilità.

g. p.

Il musicista lascerà l'anno prossimo [illegible] London [illegible]

Abbado: [illegible] Londra, addio

Causa dell'abbandono è la scarsità di fondi distribuiti alle sinfoniche - Il manager della London ha proposto la fusione con la Philarmonia - Anche il governo vuole una sola super-orchestra

Claudio Abbado a Vienna contro il depauperamento artistico che rischia la musica in Inghilterra

LONDRA — Aria di crisi nel mondo delle grandi orchestre sinfoniche che finora, per il loro numero e la loro qualità, avevano dominato la musica europea. La «London Philharmonic» vuole incorporare la «Philharmonia» (il cui direttore stabile è Giuseppe Sinopoli) e Claudio Abbado, direttore della London Symphony Orchestra, se ne va l'anno prossimo allo scadere del suo contratto. Lascia Londra, quindi, il baluardo della qualità che ha trovato a Vienna un ambiente musicale particolarmente affine, o almeno così lui crede. Anche la Philharmonia è rimasta sguarnita quando Riccardo Muti le preferì altri lidi.

Una delle ragioni principali dell'esodo da Londra, e quindi del declino musicale, è la mancanza di soldi. Non solo, ma la politica della signora Thatcher nei riguardi delle arti è feroce: se la cavino da sole queste orchestre, si trovino i propri sponsor. Le duecentomila sterline che ognuna delle quattro grandi orchestre sinfoniche prende dallo Stato non sono sufficienti. Così, per campare, le orchestre sono costrette ad un lavoro continuo e ad abbassare notevolmente il loro livello, registrando, per esempio, musiche da film o eseguendo concerti che un direttore artistico non consentirebbe, ma che portano gran soldi in cassa.

John Willan, manager della «London Philharmonic», ha proposto la fusione con la «Philharmonia». Questo nuovo manager dell'orchestra è un giovane energico che usa i canali televisivi per pubblicizzare i concerti. Vorrebbe che dalle due orchestre ne uscisse una sola. Si risparmierebbero centomila sterline in soli costi di amministrazione, dice: poi, ben sapendo che in certi ambienti governativi e musicali si vuole arrivare ad una unica super-orchestra, vuole prevenire i tempi.

Quando l'Arts Council, il braccio artistico dello Stato, lo propose, le quattro orchestre fecero muro. La «Philharmonia», che venne fondata da Walter Legge e che ha avuto Giulini tra i suoi direttori stabili, e la Royal Philharmonic sono oggi le più vulnerabili. La «London Symphony» che è l'orchestra della City, al contrario delle altre tre, gode di una sua sede, il Barbican, e di extra sussidi del mondo degli affari e della City stessa. Inoltre, con la perdita di Abbado, non è detto che non si trovi un altro grande direttore.

L'annuncio di John Willan è stato interpretato come una mossa per parare il colpo che sta per cadere sulle orchestre sinfoniche, e cioè un ulteriore ordine di formare una sola super-orchestra tipo Berlino o Vienna. Dopo tutto le altre capitali non ne hanno quattro di orchestre sinfoniche. C'è una nuova componente: la nuova gestione del Festival Hall, che vuole programmi più interessanti. Ma le quattro orchestre che competono per un pubblico, che non può che essere limitato, cercano di eseguire programmi popolari per attrarlo. Così che la dieta musicale londinese si limita alle stesse cose tralasciando quella musica che una città culturalmente vorace dovrebbe eseguire.

Avanza inoltre una nuova intrusa, l'orchestra di Birmingham resa stupenda dal giovane Simon Rattle, un inglese che promette di diventare un grande del podio mondiale. Anche questa orchestra vuole essere ammessa nel giro delle grandi orchestre sinfoniche e dividere quella torta che diventa sempre più striminzita.

Al momento regna tra le quattro orchestre un'atmosfera tesa. Sono tutte chiuse nei loro uffici a far calcoli ed a studiare i passi dell'avversario. Perché la politica del «facciamo fuori un'orchestra o due» le ha per forza inimicate. La Philharmonia, ben condotta da Christopher Bishop (che, con Sinopoli, ha tentato di rifare la stessa cosa che creò con Muti, allora sconosciuto) ha dei debiti, mentre la London Symphony ha una situazione di privilegio. Sono comunque tutte e quattro orchestre di altissimo livello, alcune più capricciose di altre, ma regine della musica sinfonica europea.

Gaia Servadio

Stasera il concerto benefico
José Carreras [illegible]

TORINO — C'è José Carreras questa sera alle 21 al Teatro Regio di Torino in un concerto a beneficio della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro con l'auspicio dell'Assessorato alla cultura della Provincia di Torino.

Il tenore spagnolo canterà arie di Tosti, Respighi, Leoncavallo, Puccini.

La vendita dei biglietti, il cui costo è di 50 mila e 77 mila lire, [illegible] ancora oggi alla biglietteria del Regio.

L'attore stasera a Roma in «Classe [illegible] ferro»

Santuccio: «Sulla scena gioco molto d'azzardo»

Gianni Santuccio: «La professionalità salva dall'insuccesso»

ROMA — [illegible] Santuccio, *il mitico grande attore del Piccolo di Milano, ma anche il compagno di scena insostituibile di Andreina Pagnani, Salvo Randone, Lilla Brignone, enumera puntigliosamente le ragioni che lo hanno spinto ad accettare di andare in scena stasera con Classe di ferro, a fianco di Risa Franchelli e di Ciccio Ingrassia, in un piccolissimo teatro di Roma, il Teatro Due, uno spazio tuttora alla ricerca della sua fisionomia che ha il vantaggio comunque di essere in pieno centro, tra piazza San Silvestro e piazza di Spagna.*

«Il primo motivo — dice con la sua bella voce che fa subito palcoscenico — è stato l'incontro con Marco Lucchesi, un regista giovane ma di estrema serietà, che è parso assai interessato ad avermi con lui in questo progetto. Il secondo la scelta di un testo di Nicolaj, un autore che più volte in [illegible] [illegible] scritto per sottopormi le sue commedie, ma per il quale non ero mai riuscito a lavorare pur provando un costante interesse nei confronti della sua drammaturgia. Il terzo infine è rappresentato dalla sfida di tentare un esperimento nuovo: questo teatro ha ancora bisogno di un lancio e chissà se il testo scelto lo aiuterà a diventare un punto di riferimento per i romani».

E' un rischio, quindi? Santuccio scuote la testa. «Non segreti: in teatro tutto è un rischio. Nella mia lunga carriera mi è capitato più volte di partire con uno spettacolo che sulla carta avrebbe dovuto essere un successo e trovarmi invece con uno spettacolo che non piaceva al pubblico, ma mi è capitato altrettante volte che si verificasse il caso inverso. On ne peut pas jurer sur rien», conclude.

E che strumenti ha un attore per tutelarsi da un insuccesso? «La propria professionalità. Verificare che i compagni di lavoro siano persone serie. Controllare che le prove vadano nel miglior modo possibile. E poi si gioca. E il gioco è sempre un azzardo».

Fedele a questa sua filosofia Gianni Santuccio aspetta con serena indifferenza il debutto di questa sera. Lo convince il dover recitare a fianco di Ciccio Ingrassia, un attore che conosceva solo per averlo visto al cinema, ma sulle cui capacità interpretative non ha mai avuto dubbi. «Non faccio differenze tra teatro nobile e teatro popolare: il varietà, non l'ho mai frequentato, ma l'ho sempre guardato con rispetto».

Lo convince Classe di ferro, un testo che in Italia è circolato solo al Teatro Flaiano nei giorni del rapimento di Moro e che perciò è stato visto da pochissimi mentre all'estero ha raccolto consensi e applausi ovunque: «La storia è malinconica: si tratta di tre vecchi, due uomini e una donna, che si ritrovano su una panchina del parco a parlare dei loro problemi: la solitudine che li stringe come una morsa, la lontananza della famiglia che non si occupa di loro, la vita che sfugge diventando un ricordo. Ma il merito di questo testo è che comincia come una commedia e solo nel finale diventa una tragedia: una grossa occasione per un attore».

Lo convince soprattutto Marco Lucchesi, questo giovane regista che con la sua civiltà, è così che Santuccio ne definisce la personalità, ha saputo distoglierlo da altri impegni. «Avevo in mente di fare per il Petruzzelli di Bari *L'école des femmes* di Molière, oppure un Ibsen. Poi però ho scelto di lavorare con Lucchesi e ne sono soddisfatto». *A metà stagione comunque Gianni Santuccio torna ai suoi classici con un recital al Piccolo Eliseo: L'uomo dal fiore in bocca di Pirandello, Il tabacco fa male di Cecov e rifà una corsa attraverso la poesia, da Lorenzo il Magnifico a Salvatore Quasimodo.*

Simonetta Robiony

Si ripete stasera a San Siro la gara [illegible] Coppa Uefa [illegible] il Dukla

L'Inter concede il bis

[illegible] Trapattoni [illegible] preoccupato

«Sbaglia chi pensa che abbiamo [illegible] [illegible] tasca i quarti [illegible] finale», dice il tecnico «Noi abbiamo [illegible] fatica di Firenze nelle gambe, [illegible] [illegible] hanno niente da perdere»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — Splende un sole primaverile sulla Pinetina ma per stasera le previsioni sono grigie in tutti i sensi: nella migliore delle ipotesi pioggia, nella peggiore, invece, neve. Il pericolo della [illegible] per Inter-Dukla sembra scongiurato, nonostante la bella giornata di ieri. Il [illegible] meteorologico di Linate prevede appunto l'arrivo di una [illegible] perturbazione. Dunque, si giocherà anche [illegible] l'Inter [illegible] in allarme l'apparato di riserva, vale a [illegible] lo [illegible] Marassi di Genova dove, eventualmente, le due squadre dovrebbero affrontarsi verso l'ora di pranzo.

Trapattoni non voleva neppure parlare: *«Ho già detto tutto, cosa posso aggiungere? L'importante è che l'Inter non creda di avere contro una squadra demotivata o rilassata. Il Dukla ha tutto da guadagnare in questo confronto considerato oltretutto che il loro campionato è fermo»*, ha esordito; poi, però, è entrato nel discorso con dovizia di particolari.

«Non dobbiamo — ha ammonito — ripetere l'errore tattico compiuto per una ventina di minuti quando abbiamo permesso ai cecoslovacchi di prendere il pallino. Bergomi si è fatto risucchiare in avanti cosicché loro potevano attaccare sulla destra. Mancando una delle punte, il Dukla avrà uno schieramento diverso ma in sostanza, come gioco, non credo ad una gran variante strategica. Certo, in quei 20' di disagio, abbiamo avuto le nostre belle occasioni: Altobelli di qua e Matteoli di là, però dovremo essere più prudenti e nello stesso tempo impedire che il Dukla prenda il dominio della partita. Dobbiamo essere noi ad avere in pugno le redini. Io non sono teso ma, direi, addirittura preoccupato: sbaglia chi pensa che abbiamo già in tasca il successo, qui c'è tutto da decidere e pertanto dobbiamo trovare la giusta carica».

L'Inter deve confermare il suo buon momento che ha coincise con la vittoria di Firenze: la forzata rinuncia allo squalificato Ferri non dovrebbe causare problemi alla difesa dove Passarella continua a fare da «chioccia» ai giovani compagni. Tardelli rimarrà in panchina ed eventualmente [illegible] utilizzato [illegible] ripresa [illegible] avviene con [illegible] frequenza [illegible].

Trapattoni ha ragione quando afferma che l'Inter deve attaccare ma con intelligenza: se i cechi vanno in gol per primi, allora sono guai a non finire. Il tandem offensivo nerazzurro offre le massime garanzie ma dovrà battersi contro una difesa coriacea, come si è visto nei 77' di gioco di mercoledì. Lo conferma Altobelli.

«Sono molto forti fisicamente — ha spiegato "Spillo" — *e alla distanza potrebbero far valere queste doti considerando che noi siamo reduci dalla trasferta di Firenze mentre loro hanno riposato. Ecco perché [illegible] partire con calma: l'altra volta, giocando di rimessa, li abbiamo [illegible] fuori combattimento un paio di volte anche se abbiamo segnato soltanto un gol. Io [illegible] giocando ininterrottamente dal 23 luglio: non ho mai saltato un impegno fra campionato, Coppa e Nazionale. Se mi capita una domenica [illegible] brillante del [illegible] to, tipo Firenze, penso di poter [illegible] scusato. Ora però dobbiamo vincere e poi fare il bis con l'Ascoli: dopo di che a Natale potrò tirare il fiato, ci voleva proprio la sosta natalizia»*.

Rummenigge «ringrazia» ancora il gol di mercoledì, lo ha sbloccato in un momento difficile: *«Dopo l'infortunio stentavo [illegible] [illegible] [illegible] condizione ma quella rete, anche se [illegible] è stata convalidata, è risultata per [illegible] molto importante. Con un po' di fortuna potrei rifarmi anche oggi ma so benissimo che non sarà facile. Se dovessimo passare il turno, l'ideale sarebbe affrontare l'Innsbruck di Hansi Müller, è forse la squadra più debole fra quelle rimaste. [illegible] mi ha chiamato proprio ieri per telefono, [illegible] [illegible] a Milano dove ha visto Milan-Napoli. Chissà che stasera non venga a fare il tifo per noi»*.

Da notare che i biglietti [illegible] partita sono stati [illegible] [illegible] vendita soltanto ieri [illegible] quanto [illegible] risultavano nei programmi [illegible] della società e sono stati stampati in gran fretta. Non [illegible] [illegible] possibile, [illegible] tanto, [illegible] un'indicazione sulla presenza di spettatori per questa [illegible] [illegible] che se l'ingresso gratuito per [illegible] e ragazzi dovrebbe contribuire a riempire gli spalti.

Fra i giocatori che [illegible] [illegible] festeggiati in anticipo sotto un grande albero di Natale da una compagnia d'assicurazione alla Pinetina, c'era l'addetto stampa dell'Inter, Enrico Guadalupi: anche lui, come tanti altri dall'avvento di Pellegrini, a fine anno [illegible] [illegible] società. Nessuna rottura, soltanto la chiusura di un rapporto lavorativo.

Giorgio Gandolfi

[illegible] In caso di secondo stop si va domani a Genova

MILANO — *Nella remota eventualità che il maltempo obblighi Inter e Dukla a rinviare o sospendere la partita di stasera, le due squadre e l'arbitro si sposteranno a Genova dove oggi l'inizio non è ancora fissato ma potrebbe essere alle ore 13 o alle 14) [illegible] definitivamente [illegible] lunga sfida. Mercoledì scorso, quando il francese Quiniou [illegible] per nebbia l'incontro [illegible] 77', l'Inter era in vantaggio 1-0, gol di Rummenigge. Ai [illegible], vittoriosi a Praga per 1-0 (Altobelli) basta il pareggio con qual. '.si punteggio.*

Se il Dukla restituirà l'1-0 di [illegible] ga, si andrà ai supplementari ed eventualmente ai rigori. Le altre sconfitte eliminano l'Inter. Ai quarti di finale di Coppa Uefa, in programma il 4 e il 18 marzo, sono già ammesse Torino, Barcellona, Borussia Moenchengladbach, Goteborg, Vitoria Guimaraes, Dundee United e Tirol Innsbruck.

Milano. Rummenigge riproverà stasera a segnare contro il Dukla. Nella foto del riquadro in alto: i nerazzurri Passarella e Matteoli

Totonero [illegible] [illegible] indagini a [illegible]

NAPOLI — Un magistrato dell'ufficio indagini della Federcalcio, Alfredo Fino, [illegible] [illegible] [illegible] ieri nella redazione [illegible] «Giornale [illegible] Napoli», nell'ambito [illegible] indagini sul «totonero». Venti giorni fa il quotidiano, in un servizio pubblicato in prima pagina, aveva fatto riferimento alle forti giocate che prima dell'inizio della stagione sarebbero [illegible] fatte a Napoli per pronosticare le squadre vincenti del campionato. [illegible] Napoli sarebbe [illegible] giocato [illegible] una quota elevatissima: [illegible] a uno, ed il vittorioso [illegible] [illegible] squadra in campionato [illegible] cominciato [illegible] a preoccupare gli [illegible] bratori. Questi ultimi non [illegible] in grado di [illegible] [illegible] giocate e sarebbero pertanto interessati ad un insuccesso della squadra di Maradona. Il dottor Fino [illegible] voluto approfondire [illegible] il redattore [illegible] [illegible] giornale il contenuto dell'articolo. A quanto [illegible] è appreso il responsabile [illegible] servizio [illegible] confermato l'attendibilità [illegible] voci, [illegible] non rivelando le [illegible]. La zona dove sarebbero state fatte [illegible] giocate è nei quartieri a ridosso di via Roma, a Fuorigrotta e nelle vicinanze [illegible] Mergellina.

Lopata: «Siamo qui per farvi una sorpresa»

L'allenatore ceko, però, prevede una [illegible] Inter-Borussia

MILANO — *Quale potrebbe essere la finale della Coppa Uefa? Inter-Borussia Moenchengladbach, lo dice Jiri Lopata, il tecnico dei cecoslovacchi ieri appena sbarcato con la sua truppa alla Malpensa. Nessun tifoso al seguito (nell'andata ce n'erano 60) appena due giornalisti dei servizi di Stato. Manca persino l'interprete per cui presidente ed allenatore si arrangiano col loro inglese. Un sintomo di rassegnazione?*

«Macché — *afferma il tecnico* — siamo qui per giocare e possibilmente vincere. So che l'Inter si è imposta domenica a Firenze e mi congratulo coi nerazzurri: è un successo importante. Nella nostra sfida tutto è possibile anche perché noi abbiamo dimostrato di essere più forti in trasferta che a Praga».

— *Sono aumentate le vostre possibilità di «sopravvivenza» in Europa?*

«Abbiamo buone speranze, anche se la favorita [illegible] sempre l'Inter. Rispetto all'incontro sospeso non abbiamo più niente da perdere [illegible] complessi psicologici. Ogni gara di calcio fa storia a sé».

Fermo il campionato cecoslovacco sino al 7 marzo, Lopata ha provveduto a tenere i suoi giocatori sotto pressione e ieri sera li ha portati nuovamente ad allenarsi sotto i riflettori di [illegible] Siro. Chiacchiera volentieri [illegible] giornalisti, dà quasi [illegible] [illegible] la finale Inter-Borussia e considera la Dinamo di Kiev la più forte di tutte in Europa.

«Non conosco il Torino — *precisa* — anche se [illegible] ne hanno parlato bene. Rummenigge? Chi [illegible] che è finito si sbaglia. Lo dico ma non perché il tedesco ha segnato contro di noi... E' ancora uno dei più forti e vi assicuro che in Europa ci [illegible] tante società che attendono che venga lasciato libero dall'Inter».

[illegible] *oggi, prima di andare* [illegible] *campo, Lopata deciderà la sostituzione dello squalificato Novejcik: i candidati sono Vadura e Lauspan; il tecnico vuole pensarci due volte. Per il resto, sarà tutto come nell'andata, cioè* [illegible] *fatto* [illegible] *marcature e tattica.*

«Alla distanza — *conclude Lopata* — l'Inter potrebbe anche avvertire la fatica, noi abbiamo un complesso molto [illegible] fisicamente e punteremo [illegible] anche su questo. Dopo [illegible] confronti diretti, penso di conoscere meglio l'Inter, i suoi pregi ma anche i [illegible] difetti, per cui cercheremo di sfruttarli a fondo».

g. gand.

Tv diretta dalle [illegible] 20

INTER		DUKLA
Zenga	1	Kostelnik
Bergomi	2	Griga
Mandorlini	3	Novak II
Baresi	4	Fiala
Calcaterra	5	[illegible]
Passarella	[illegible]	Luhovy
Fanna	[illegible]	Bittengel
Piraccini	8	Urban
Altobelli	9	Vadura
Matteoli	10	Kris
Rummenigge	11	Fitzel

Arbitro: Quiniou (Francia)

In panchina - [illegible] [illegible] [illegible] 13 Rivolta, 14 Tardelli, 15 Cucchi, 16 [illegible]. [illegible] 12 [illegible] I (secondo portiere), 13 Kostecky, [illegible] Geiger, 15 Vodicka, 16 Lauspan.

Inizio: ore 20 stadio Meazza di Milano. **Tv:** cronaca diretta dalle ore 20 su Rai1 (esclusa la zona di Milano). **Radio:** cronaca diretta [illegible] [illegible] su Radiodue.

Due squadre reduci [illegible] cocenti sconfitte e alle prese [illegible] molti problemi domenica cercheranno [illegible] riscatto contro Juventus e Torino

Briegel: «[illegible] e vittoria»

[illegible] centrocampista della Samp sprona i compagni: «Il nostro futuro dipende dalla partita [illegible] [illegible] i bianconeri» - Boskov: «Due punti domenica, poi batteremo anche la Roma»

GENOVA — *«Non parliamo di Avellino. Meglio pensare al futuro, al modo di rifarci»*. Così Vujadin Boskov cerca di evitare il discorso sull'ultima partita [illegible] campionato, che alla Sampdoria è costata una secca sconfitta, dopo che nelle cinque precedenti gare aveva ottenuto ben nove punti. Così [illegible] [illegible] fica [illegible] diventata buona, [illegible] invece è tornata ad essere [illegible] grigia mediocrità.

Boskov [illegible] fissato un traguardo, per poter arrivare in Coppa Uefa: chiudere il girone d'andata a quota [illegible]. Avendo [illegible] [illegible] Avellino, l'impresa [illegible] presenta non più tanto facile, visto che da qui alla fine [illegible] girone le avversarie [illegible] chiamano Juventus e Roma (a Marassi) e [illegible] (in trasferta). *«Ebbene* — dice Boskov — [illegible] [illegible] *che* [illegible] *hanno Juventus e Roma, e poi* [illegible] *il Torino* [illegible] *la giochiamo do pari o pari».*

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tomme misure, anche quando dice [illegible] apparentemente difficili da [illegible]. Ma come può la Sampdoria pensare di battere bianconeri e giallorossi? *«Semplice: Juve e* [illegible] *devono venire a Marassi, e la Sampdoria contro le squadre* [illegible] *loro livello* [illegible] *esalta, gioca meglio,* [illegible] *esprime secondo il suo potenziale. Quindi piaciamo noi».*

[illegible] perché. [illegible] Boskov, la sconfitta [illegible] Avellino ha parecchie scusanti: [illegible] gol «regalato» agli irpini dopo appena quattro minuti, e la terza [illegible] sempre dell'Avellino [illegible] [illegible] per quella che il trainer definisce «una ingenuità colossale», e proprio quando i blucerchiati stavano esprimendosi al meglio. Ammette anche, Boskov, che per tutto il primo tempo la Samp si è fatta mettere sotto a centrocampo, [illegible] [illegible] non le era mai accaduta in questo campionato, [illegible] questo. se [illegible] [illegible] conferma che [illegible] è trattato [illegible] «un incidente di percorso».

Boskov, insomma, sdrammatizza, ma i giocatori hanno [illegible] assorbito meno bene [illegible] sconfitta. *«Abbiamo perso* [illegible] [illegible] *squadra che* [illegible] *alla nostra portata»*, dice Briegel, [illegible] parla anche [illegible] grosse ingenuità difensive. E adesso c'è alle viste la Juventus. *«Per noi* — aggiunge il [illegible] — *è un impegno importante, forse decisivo. Con i bianconeri abbiamo già vinto, a* [illegible] [illegible] *Coppa Italia, ma la situazione era diversa, perché la Juventus era già qualificata. Domenica tutto sarà più difficile. Ma* [illegible] *vogliamo vincere, perché da questa partita dipende il* [illegible] *stro futuro, e quindi giocheremo per vincere. Se poi* [illegible] *arrivare soltanto un pareggio, ci starebbe* [illegible] *soltanto* [illegible] *avremo disputato una grande partita».*

Ieri i blucerchiati, come tutti i martedì, hanno riposato. Riprenderanno la [illegible] razione oggi a Bogliasco.

Giorgio Bidone

[illegible] [illegible] [illegible] per Ascoli-Roma

ASCOLI — La partita Ascoli-Roma, finita 1-1, non avrà code giudiziarie e sarà regolarmente archiviata. Lo ha dichiarato il [illegible] [illegible] nuovo capo dell'Ufficio Indagini della Federcalcio, presente domenica insieme a due collaboratori allo stadio di Ascoli. La precisazione è stata [illegible] in risposta agli articoli apparsi sul quotidiano [illegible] sportivo romano-bolognese che ha titolato a tutta pagina: «Ascoli-Roma sotto inchiesta?». [illegible] era [illegible] perché il presidente ascolano Rozzi, al 9' del primo tempo, per la mancata concessione del rigore a Scarafoni, aveva minacciato di ritirare la squadra durante l'intervallo.

Antognoni: «Un altro anno in viola»

[illegible] Toro e Juve, auguri di Rossi e Boniperti

TORINO — Tempo di auguri al Torino (ieri sera) ed alla Juventus (stasera). La festa granata ha avuto un significato particolare per la presenza del presidente Sergio Rossi, presenza che ha rafforzato la convinzione che la società granata [illegible] [illegible] timoniere. Il presidente ha augurato alla squadra un '87 più fortunato in campionato, e si è complimentato per la sicura marcia in Coppa Uefa. C'era anche Kieft, a Torino per una [illegible] di controllo.

Giampiero Boniperti ed il consiglio della Juve [illegible] completo saranno presenti alla serata bianconera. I giocatori offriranno al presidente un regalo che sin [illegible] [illegible] riusciti a tenere segreto. Ovvio che gli auguri saranno per un proseguimento, nell'anno nuovo, della ripresa già sottolineata con [illegible] vittoria nel derby.

Circa la preparazione delle due squadre, la Juve ripresenterà domenica a [illegible] contro la Samp la [illegible] formazione [illegible] [illegible] cittadina, pur se Cabrini ieri è rimasto a riposo precauzionale. Anche il Torino dovrebbe affrontare la Fiorentina al Comunale [illegible] [illegible] schieramento di domenica [illegible] una sola punta.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

BUENOS AIRES — Diego [illegible] [illegible] ha ricevuto [illegible] vice presidente argentino Victor Hipolito [illegible] l'«Olimpia de Oro», il trofeo [illegible] la stampa [illegible] cializzata di Buenos Aires [illegible] [illegible] migliore sportivo dell'anno. Diego [illegible] ha nascosto una particolare commozione ed ha ricordato che l'Argentina ha vinto i mondiali del Messico grazie ad una squadra formata da giocatori [illegible]: *«Se non fossero stati al mio fianco, l'impresa non sarebbe stata possibile»*. A chi gli chiedeva [illegible] [illegible] il Napoli a fine stagione, Maradona ha [illegible] sto: *«In questo momento penso unicamente alla possibilità di conquistare* [illegible] *scudetto con* [illegible] *mia squadra».*

Il capitano della Fiorentina espone i suoi progetti per il futuro - Bersellini: «Con i granata penseremo solo [illegible] risultato»

FIRENZE — Ormai la Fiorentina ha già la testa sott'acqua. Giù, sempre più giù, nonostante il salvagente di [illegible] Giancarlo Antognoni. La sconfitta con l'Inter non ha portato contestazioni, manipoli [illegible] esagitati a [illegible] dere la [illegible] dell'allenatore. [illegible] passato; in situazioni del genere, Firenze era impazzita. Uno dopo l'altro lasciarono la panchina Pesaola, Mazzone, Carosi. La città più snob d'Italia non accettava l'inferno. Ma adesso è congelata, immobile.

Bersellini ha finito le carte. Prima aveva giocato l'asso della gioventù, poi il re dell'esperienza (Gentile, Maldera, Oriali); quindi il fante-Baggio, soffiatogli via dalla sfortuna. Contro l'Inter, ha messo giù Antognoni, e Bersellini è salvo. Il clima resta solo disperato, [illegible] domani? C'è il Torino che attende, la squadra granata splendida in Europa e battuta nel derby. Una brutta gatta da pelare. E poi il Napoli, l'Atalanta: che cosa giocherà Bersellini? Ma c'è Antognoni, il salvagente, l'ultima speranza. Bersellini ed Antognoni, uniti in una sorta di un triste gemellaggio.

«Basta giocare e perdere — ha commentato il tecnico — *A Torino penseremo solo alla classifica, al risultato, del gioco non ce ne deve importare niente»*. E' la logica dell'ultima spiaggia. *«La Fiorentina ha una costante* — ha continuato — *regala punti. A volte gioca male e perde, altre volte gioca bene e perde. Con l'Inter siamo stati maledettamente sfortunati»*. Ma Bersellini ha attaccato anche la squadra: *«Bisogna essere più umili e attenti. E' incredibile lasciare solo Passarella. Bisogna giocare meglio sulle fasce, ci è riuscito solo con il Sion...»*.

Umiltà, concretezza, il tutto per tutto, rinunciare al gioco: è la logica di chi, adesso, deve battersi per non retrocedere. Ma c'è Antognoni, sperano ormai in pochi, ma anche il capitano è preoccupato, mai come in questa stagione: *«La situazione è delicatissima, ma non parliamo di retrocessione. Adesso dobbiamo chiudere il girone di andata almeno a quota 12. Tre punti fra Torino, Napoli ed Atalanta. Possiamo farcela. Tre punti e ci tiriamo fuori. Poi penseremo al resto, al futuro, ad una squadra che deve essere forte e competitiva: io nella Fiorentina voglio giocare anche l'anno prossimo».*

Antognoni è [illegible] [illegible] terzo rientro dopo gravi infortuni. Un miracolo di carattere e dedizione alla maglia. Questa volta però il capitano è [illegible] nato a giocare in una Fiorentina diversa. La prima volta trovò una squadra lanciata verso lo scudetto, mancato all'ultima giornata. Era la Fiorentina di De Sisti, la più efficace di questi ultimi quindici anni. Poi rientrò nella Fiorentina di Agroppi. Grintosa come mai, spigliata, baby [illegible] anche europea, quarta in classifica al conteggio finale. Questa è la Fiorentina dimessa di Bersellini, con gli occhi aperti sul terrore di una classifica terrificante.

«Siamo discontinui — ha spiegato Antognoni — *sfortunati e profondamente stanchi in schemi e preparazione. I giovani non hanno reso come nel passato. Nonostante Diaz, i gol vengono con il contagocce. Senza dubbio manca il passaggio filtrante, l'invenzione...»*. Allora? E' proprio questo il suo momento? *«Il problema non è Antognoni sì, Antognoni no. Io sono a disposizione di Bersellini. Il problema è la Fiorentina».*

Alessandro Rialti

Tv e sport

In 60.000 a Bologna

I numeri hanno sempre maggior peso delle chiacchiere. E offrono materia di meditazione. I numeri di domenica scorsa ad esempio dicono che sessantamila spettatori hanno assistito sotto la pioggia al «Memorial Bettega», minirally bolognese in circuito. Se vogliamo far paragoni, soltanto Milan-Napoli quel [illegible] riggio ha radunato più anime attorno ad uno spettacolo sportivo; il derby [illegible] Torino, una città che è il doppio [illegible] Bologna, non c'è [illegible]. E poi: segnalando una punta [illegible] quasi 3 [illegible] e trecentomila per la teletrasmissione della rombante [illegible] fra le auto (inserita abilmente per la verità in un'ora felice come quella del pranzo), gli indici di ascolto confermano la tesi del fascino esercitato da un certo tipo [illegible] spettacolo, soprattutto fra i giovani. Non si vive [illegible] di vicciola nel pianeta sport.

La tivù potrebbe dunque [illegible] trovato altro terreno fertile, [illegible] questo territorio abbastanza inesplorato [illegible] è lo sport. [illegible] deve coltivarlo bene, se vuole ottenere [illegible] frutti. [illegible] [illegible] del rally. Domenica certamente gli spettatori di Bologna, anche se stavano all'umido, [illegible] sono divertiti più di [illegible] era seduto [illegible] poltrona. Le telecamere inquadravano sempre e soltanto una macchina, mai c'era la sensazione del duello con quell'altra che correva nella pista a fianco. I due percorsi poi non erano omogenei, per cui i cronometraggi che scorrevano sul video non valevano da termine di paragone per chi voleva sapere se ad esempio Alen precedeva Biasion o viceversa.

Si è assistito perciò a qualche bella evoluzione, anche a qualche emozione (ma quando Biasion è capottato le telecamere l'hanno perso di vista) con la serenità di sapere che pericoli grossi non [illegible] potevano esistere, in un contesto del genere. L'effetto d'insieme potrebbe di gran lunga migliorare però se il telespettatore [illegible] dei punti di riferimento per vivere davvero la [illegible] [illegible] «di dentro». Intendiamoci, rispetto al pubblico [illegible] Bologna il telespettatore aveva il gran vantaggio di gustare il linguaggio sciolto e forbito di Poltronieri. Come quando diceva: «Alen si aggiudica questa semifinale ed è il primo semifinalista». Oppure: «Il tempo a disposizione ci consente di assistere all'assegnazione per il terzo posto», forse dimenticando che quella era una competizione e l'assegnazione (del premio) semmai sarebbe avvenuta dopo.

Il povero Beppe Barletti, sotto [illegible] pioggia, elemosinava invano la linea per imbastire qualche intervista; nell'occasione forse abbiamo scoperto il primo telecronista [illegible] dovendo lavorare con i piedi bagnati [illegible] messo a un po' di confusione [illegible] [illegible] la comprensione degli ascoltatori. [illegible] lontomano dipingeva [illegible] sua situazione come quella di un naufrago. Ma al di là delle vicende [illegible] telecronisti, resta quello di Bologna un interessante esperimento; lascia capire quali spiragli potrebbero aprirsi allo sport [illegible] attraverso una seria collaborazione fra organizzatori e televisione. Con soddisfazione anche degli sponsor, nell'ambito della correttezza. E in [illegible] analisi degli spettatori.

[illegible] [illegible]

L'Olimpica [illegible] a [illegible]

[illegible] e [illegible] [illegible] inedita

[illegible] — Dino Zoff [illegible] la Nazionale Olimpica [illegible] secondo raduno della stagione. Oggi, sul [illegible] [illegible] Centro tecnico federale di Coverciano, [illegible] azzurri giocheranno una partita amichevole con il Siena. Oltre a questo raduno e prima dell'esordio ufficiale per [illegible] qualificazioni alle Olimpiadi di Seul, previsto per il 18 [illegible] braio a Lecce contro il Portogallo, ci saranno a disposizione solo [illegible] amichevoli: il 14 [illegible] a Pairasso contro la Grecia e il 4 febbraio a [illegible] mo contro la Romania.

Il tempo scarseggia quindi: *«E meno male* — puntualizza Zoff — *che al primo raduno* [illegible] *Inter e Torino* [illegible] *impegnate in partite* [illegible] *Coppa»*. Il tecnico azzurro lancia uno sguardo sul girone a cui appartiene l'Italia. La [illegible] [illegible] pia Est ha conquistato il primo successo [illegible] rilievo [illegible] [illegible] a vincere in Olanda: *«Considero la Germania* [illegible] *una delle grandi favorite e in Olanda ha confermato tutto il suo valore. Comunque ha fatto* [illegible] *discrete condizioni anche i padroni di casa; hanno avuto solo un po' di sfortuna ma non sono affatto sottovalutati. Certo che per noi, dopo il successo dei tedeschi, il girone si presenta subito in salita. Dovremo* [illegible] *care di conquistare punti fin dalla prima partita».*

La [illegible] dei giocatori [illegible] presenta [illegible] differente [illegible] precedente: *«Voglio setacciare tutto ciò che il campionato offre. Le difficoltà* [illegible] *enormi ma* [illegible] *costruire una squadra potente e gagliarda»*. Qualche giocatore dalle [illegible] nazionali? *«Forse un'eccezione si potrà fare ma in linea di massima ogni nazionale percorrerà la sua strada».* **a. ri.**

Queste le formazioni:

Olimpica: Tacconi; Tassotti, De Agostini; Fusi, Brio, Cravero; Mauro, Desideri, Virdis, Romano, Carnevale. A disposizione: Giuliani, Bruno, Pellegrini, Galia, Magrin, Salsano, Alessio.

Siena: Pappalardo; Mastrototaro, Pederzoli; Rastelli, Porru, Vichi; Bellotti, Pizzoni, Ricci, Ravazzolo, Fida. A disposizione: Bartolini, Bocchini, Santucci, Cassetti.

[illegible] Solo domani la sentenza su Fossati

GENOVA — Non ci sarà prima di domani, se non addirittura venerdì la sentenza del Tribunale di Genova nei confronti dell'ex presidente del Genoa Renzo Fossati (e di altri 40 imputati, tra ex dirigenti, giocatori, tecnici e dipendenti del club) accusato di evasione fiscale.

Secondo i legali di Fossati, per il quale il pubblico ministero ha chiesto la pena più severa (quattro anni di carcere e 320 milioni di multa), l'ex presidente del Genoa [illegible] compiuto il reato [illegible] evasione fiscale (i cosiddetti pagamenti [illegible] nero) non [illegible] [illegible] a convenienza, ma per necessità. [illegible] Fossati non [illegible] accettato certi meccanismi (che, a suo dire, sarebbero stati comuni a tutte o quasi le società professionistiche), la gestione del club non sarebbe stata possibile.

Ambiente si può, ambiente si deve.

Progetto [illegible]

Per una vita migliore: per noi [illegible] per i nostri figli. In un ambiente amico, in una convivenza intelligente tra l'habitat dell'uomo [illegible] il suo lavoro. Progetto Ambiente. Idee, iniziative [illegible] attività d'impresa. Un progetto che è nella tradizione dell'ENI [illegible] delle [illegible] Società che entra ed opera ad ogni livello del processo produttivo. Attraverso la ricerca continua di soluzioni per la salvaguardia e il ripristino. Con lo studio e la ricerca di tecnologie [illegible] prodotti armonizzabili con l'ambiente, a disposizione di tutti, nei campi più svariati. Progetto Ambiente: un esempio della nuova cultura d'impresa che vede nell'ambiente un grande patrimonio che può e deve essere rispettato. Ambiente si può, ambiente si deve.

Un polemico dibattito [illegible] Provincia

«[illegible] cultura»

Nicoletta Laudi Levi (lista verde civica): «Eroghiamo soltanto contributi» - Contrasti su una mostra al Castello di Rivoli

La proposta è stata esplicita: «Aboliamo l'assessorato provinciale alla Cultura perché non produce cultura». Nicoletta Laudi Levi (lista verde civica) non ha avuto dubbi nello stilare un lungo ordine del giorno, destinato a far discutere, preludio alle sue dimissioni dalla presidenza della commissione che si occupa di mostre e manifestazioni varie.

«Non facciamo altro che erogare contributi — dice — e investire solo su idee e progetti concepiti altrove (come la mostra al Castello di Rivoli, comprata a scatola chiusa): non c'è [illegible] programmazione, né un indirizzo, finalmente per sprecare denaro pubblico in attività culturali promosse da assessorati "non competenti", con finalità spesso clientelari».

Per l'assessorato alla Cultura, già in difficoltà per il «caso Carreras» [illegible] concerto organizzato a favore della [illegible] sul cancro, officiato per lo [illegible] dei «assessori ombra» prodighi dell'fervore collaborativo (e di idee costose), «espropriato in certe competenze — come dice il pci Marchiaro — dall'assessorato alla Montagna», l'ordine del giorno della Laudi Levi è stato un [illegible] duro. Così è divenuta più incandescente la polemica esplosa in aula con la discussione della delibera per i 209 milioni della mostra Paolini-Lüpertz a Rivoli.

La consigliera verde civica ha attaccato a fondo i 394 milioni («meglio buttarli o residuo che bruciarli») spesi nell'ultimo scorcio dell'anno dall'assessorato alla Cultura. Solo contributi: per un costoso Comitato per la mostra di Mollino (75 milioni); per un concerto discutibile (110); [illegible] soprattutto per «una mostra comprata impacchettata da una [illegible] di cui è socia [illegible] stessa Provincia» senza poter dire nulla (209).

La politica adottata nei confronti del Castello di Rivoli (presidente è il pci Ferrero) è stata difesa dal comunista Ardito e Marchiaro: «È stato una scelta coraggiosa». L'assessore Francisco ha sottolineato come [illegible] mostre, in una delle dimore sabaude, possano essere «richiamo per il turismo», giustificando così l'impegno finanziario.

Il dc Salita, pur annunciando voto favorevole alla delibera, ha detto di non condividere l'attuale rapporto Provincia-Comitato culturale Castello di Rivoli, che [illegible] il ruolo [illegible] locale a quello del pagatore. Salita inoltre si è detto convinto della necessità di rivedere i meccanismi organizzativi messi in piedi dalle giunte di sinistra: «Per la mostra Paolini-Lüpertz spendiamo 209 milioni per l'organizzazione, ma tutti gli introiti vanno al Comitato a titolo di compensazione per le spese generali, ignorando che la Regione versa per la gestione del castello un miliardo e mezzo all'anno. Inoltre l'attuale meccanismo è tale che spesso fa prevalere esigenze privatistiche che vengono sponsorizzate con il denaro dei contribuenti». Al momento del voto si è registrata l'uscita della Laudi Levi, il no di Gremmo (Piemont) e Giacometto (msi), la «non partecipazione» di Ricca (psi) e l'assenza, forse non del tutto casuale, di alcuni comunisti. Il problema dei rapporti con Rivoli resta. g. b.

Nuova condanna per una truffatrice

PINEROLO — E' comparsa ieri davanti al pretore Furio Pellis, Marinella Gili, arrestata nel mese di ottobre dai carabinieri per una serie di truffe. La donna, abitante ad Orbassano in via Cittadella 12, coniugata e madre di 5 figli, si era specializzata nella «truffa del pacco». Il sistema usato era sempre lo stesso: si presentava a persone [illegible] che doveva consegnare un pacco all'inquilino della porta accanto che, in quel momento non era in casa. Pregava quindi l'ignaro vicino di ritirare la scatola per la quale, però, c'era da pagare una cifra non indifferente: in genere dalle 600 mila lire al milione.

Ottenuta la somma, per la quale rilasciava anche delle ricevute, consegnava il pacco contenente quasi sempre dolci o giocattoli.

Il pm aveva chiesto 2 anni e 4 [illegible] di [illegible] La sentenza è stata di un anno e 4 mesi più 600 mila lire di multa. E' stato invece assolto per insufficienza di prove il genero della Gili, Giorgio Fedele, abitante a Bangano

Ivrea, [illegible] peso netto

[illegible] in 50 negozi

IVREA — Arrivavano in due, con l'aria un po' [illegible] razzata dei mariti spediti a far compere dalle mogli. «Due etti di prosciutto, per favore». Dopo aver pagato però, tornavano in ufficio e ripetevano l'operazione [illegible] pesa: erano vigili [illegible] messi in azione dal magistrato.

Un primo risultato, conseguito in pochi giorni di lavoro: 38 commercianti eporediesi, su 50, non avevano rispettato la normativa sul peso netto, [illegible] in vigore ad agosto. Al momento della pesa, cioè, non era stato azionato il congegno, meccanico o elettronico, che annulla la tara. I due etti non erano tutti di prosciutto.

I tre vigili urbani della [illegible] zione annonaria, coordinati dal funzionario Loris Mauro, si sono mossi su indicazione del pretore, Francesco Donato. L'inchiesta del magistrato parte dai 200 alimentaristi che operano a Ivrea, ma presto si estenderà a tutti i settori, per controllare il rispetto delle leggi che regolano la piccola e grande distribuzione. Ed è probabile che non si fermi soltanto alle mura cittadine, ma interessi anche gli altri centri del man[illegible]to eporediese.

Dicono in Comune: «Dopo le contestazioni, partono i verbali. Ma non sono tutti uguali: solo alcuni casi fanno emergere violazioni più gravi». In sostanza i commercianti colti in fallo si possono dividere in due categorie.

Quelli che, pur contravvenendo alla legge, aggiun[illegible] il classico buon peso: «Lo fanno per risparmiare». Secondo uno studio dell'Ascom, infatti, i dipendenti dei negozi costano al titolare 300 lire al minuto e le diverse operazioni previste dalla legge (mettere la carta sul peso, azionare il congegno tara, immobilizzare la bilancia, caricare la merce) portano via tempo prezioso. Il consumatore non ci rimette, ma la violazione resta. A comportarsi in questo modo sono stati 30 eser[illegible] «Non [illegible] a noi giudicare, ma dovrebbe trattarsi di una semplice violazione amministrativa».

Per gli altri [illegible] (i nomi non sono ancora noti) si profilano guai peggiori. Risulta, infatti, che il consumatore, in questo caso i vigili, ci abbia rimesso fino a 12 grammi ogni etto, una quantità tutt'altro che trascurabile, se rapportata [illegible] giro d'affari di molti esercenti. Rischiano l'accusa di frode in commercio, che prevede severe sanzioni in sede penale.

Il consigliere delegato [illegible] commercio, Alberto Stratta, vuole evitare una demonizzazione della categoria: «In molti casi, come detto, si tratta di violazioni di poco conto, che certamente non hanno rilevanza penale e non toccano le tasche del consumatore. Quindi i commercianti, per quanto abbiamo appurato finora, [illegible] tenuto un [illegible] portamento sostanzialmente corretto». Stratta, però, avverte: «Continueremo i controlli, se possibile li intensificheremo. Teniamo a chiarire che il nostro assessorato non è una propaggine dell'Ascom. Abbiamo il dovere di tutelare gli interessi del cittadino, e gli [illegible]

[illegible] per i paraplegici

Il comitato per la riabilitazione ha denunciato gravi [illegible]

Il comitato per la riabilitazione del paraplegico, [illegible] anni sta combattendo una battaglia per ottenere prestazioni sanitarie più complete ed efficaci, ha nuovamente denunciato la situazione in cui si trova l'unità paraplegici presso il Crf (Centro di rieducazione funzionale) del [illegible]lo della [illegible]

«Al Crf — spiegano gli aderenti al [illegible] mitato che raggruppa anche medici e infermieri — potrebbero funzionare (come previsto dal piano socio-sanitario regionale) trenta letti, ma questo è sempre stato un sogno. Al massimo è stato concesso personale per attivarne 18, poi scesi a 13. Attualmente ne funzionano soltanto otto. Otto letti in tutta la regione e per malati che se non vengono ricoverati in questa struttura (dopo la fase acuta di ricovero al Cto) rischiano di morire per gravi complicazioni o di vedere aggravar[illegible] le loro condizioni in [illegible] le».

Il comitato sollecita alla Regione e all'Usl il ripristino dei posti letto, un maggior coordinamento con il Cto e con le Molinette. Inoltre, i paraplegici chiedono la definizione di un piano regionale per la paraplegia che contempli anche la costituzione di [illegible] (composta da neurotraumatologi, fisiatri, ortopedici, urologi, fisioterapisti e infermieri) che rediga un programma operativo. In particolare, si auspica il potenziamento della attività di soccorso d'urgenza, dell'ambulatorio di neurologia delle Molinette e dell'unità spinale Cto-Crf.

Giaveno, scalpore in Comune; un'inchiesta della magistratura

[illegible] vigili con doppio lavoro

Oltre l'attività di poliziotti municipali, avrebbero svolto, forti della divisa, anche quella [illegible] assicuratori - [illegible] ricevuto comunicazione giudiziaria

GIAVENO — Tre vigili urbani [illegible] inchiesta perché, parallelamente al loro lavoro di poliziotti municipali, avrebbero svolto, per anni, l'attività di assicuratori ottenendo anche un discreto successo con i potenziali clienti giocando, soprattutto, sul fatto di indossare una divisa. Ai tre, Gianluigi Podio, Giovanni [illegible] e Giuseppe Ostorero, il sostituto procuratore Baschieri ha inviato comunicazione giudiziaria in cui vengono ipotizzati i reati di concussione e interesse privato in atti d'ufficio.

La posizione dei tre vigili sarebbe, comunque, diversa. I fatti contestati a Giuseppe Ostorero, ad esempio, risalirebbero al 1983. In quel periodo, l'agente Aldo Berardi si [illegible] il mandato [illegible] Latina Assicurazioni per la quale ha lavorato fino a quel momento. «La mia zona [illegible] fu affidata a un agente di Torino — racconta Berardi — che non potendo operare in prima persona pensò di appoggiarsi all'Ostorero».

I metodi usati dal vigile urbano per impedire l'esodo di clienti verso la nuova compagnia curata dal Berardi e procurarsene dei nuovi non sarebbero però dei più limpidi. Nessuno, infatti, si sogna di querelare il Berardi quando questi fa affiggere dei manifesti per Giaveno in cui denuncia, neppure troppo velatamente, l'operato del vigile Ostorero.

Così come nessuno, in Comune, dal [illegible] Gugno, all'ultimo consigliere di minoranza, muove un dito: «A tutti inviai una raccomandata [illegible] con ricevuta di ritorno con la quale li informavo di ogni cosa», racconta Berardi. Della vicenda viene però a conoscenza la Latina Assicurazioni che provvede lei stessa a diffidare l'agente torinese.

Anche Pierluigi Podio e Giovanni Passetta [illegible] nella stessa situazione [illegible] collega Ostorero. Podio, fino al 1981, avrebbe cioè «collaborato» con l'agente pinerolese della Lloyd Adriatico, Ezio Allasino. «Un bel giorno mi ha abbandonato — avrebbe raccontato Allasino al dott. Baschieri — per aprire, a nome della moglie, un'agenzia della Lloyd Internazionale. Solo [illegible] voluto iniziare l'attività [illegible] ed ufficio nel quale lavorava già per me. Quando mi sono presentato per farmi restituire le chiavi mi hanno fatto vedere un nuovo contratto con il padrone dei locali. [illegible] Podio continua a raccogliere clienti aiutato, nella [illegible] Coazze, dal collega Passetta. Nessuno [illegible] loro, poi, è [illegible] alla Camera di Commercio».

La procura della Repubblica e i carabinieri del Nucleo operativo (maresciallo Roy) sono venuti a conoscenza dei fatti quando, nel luglio scorso, in un'udienza del processo per danni intentato da Ezio Allasino al proprietario dei locali affittati [illegible] signora Podio, è stato chiamato a deporre anche Aldo Berardi.

dalla provincia

Grave per uno scontro

CARMAGNOLA — E' grave al Cto Santo Lo Presti, 21 anni, Santena, via Dozzano 4. Mentre percorreva via Chieri per Villastellone, ieri, sulla sua Mini, in un sorpasso ha urtato la Uno di Caterina Feroglio, 40 anni, via della Madonna 27, Villastellone. L'auto ha fatto un mezzo giro su se stessa e si è scontrata ancora con la Panda di Wilma Ghia, 22 anni, Carmagnola via Abrate 14, che proveniva in senso opposto sull'altra corsia per finire poi contro un platano. Illesi gli altri conducenti.

Ferita nel crollo

CARMAGNOLA — Ieri, mentre era in bagno, le è crollato il pavimento sotto i piedi: Tommasina Pisani, 36 anni, via Valobra 59, è finita così nell'appartamento sottostante di Antonio Greco, 21 anni, riportando fratture multiple e trauma cranico. Al San Lorenzo è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Una fuga di cloro

CASTIGLIONE TORINESE — I vigili del fuoco hanno bloccato una fuga di cloro da una bombola difettosa in un magazzino dell'acquedotto. In breve tempo l'hanno isolata e chiuso il meccanismo difettoso.

Deposta perizia incidente

IVREA — L'ing. Pietro Zanino ha depositato ieri la perizia ordinata dal sostituto Palumbo sull'incidente del 22 novembre scorso in cui morirono sette persone. Ora l'inchiesta potrà essere formalizzata e il processo contro Jacques Croset, camionista francese responsabile della strage, potrebbe celebrarsi entro un mese.

Condannati tre spacciatori

IVREA — Tre giovani sono stati condannati ieri mattina dal Tribunale (pres. Grimaldi, canc. Bernava) per spaccio di due grammi di hashish. Pene più pesanti inflitte ad Angelo Turat, 20 anni via Perotti 6, e a Mario Gennaro, 19 anni via Garibaldi 31, condannati ad 1 anno e 4 mesi, 400 mila lire di multa. Condanna a 8 mesi per Moreno Ghi Perotto, 19 anni, di Tavagnasco, coinvolto nella vicenda.

Gli esiti delle analisi

SAN GIORGIO — Si conosceranno oggi gli esiti delle analisi sui campioni d'acqua prelevati dai tecnici Usl 40 nel torrente Malesina dopo la segnalazione dello scarico di sostanze inquinanti. Intanto s'è iniziata la raccolta di firme per chiedere maggiori controlli e garanzie affinché l'inquinamento non si ripeta. Toccherà al Comune di Castellamonte prendere decisioni nei confronti delle aziende responsabili dello scarico di schiuma ed acidi.

Investito, è grave

PINEROLO — Un ciclista di 75 anni, Camillo Griotti, Riva via Cascina Bianche 74, è stato investito, sulla strada da Riva a Roletto, dall'Alfa di Franco Tron, 34 anni, Riva, via Alla Stazione 9. A causa della fitta nebbia, il Tron non ha visto il ciclista che lo precedeva e non è riuscito a evitarlo. Ricoverato all'Agnelli il Griotti è in prognosi riservata.

Autotreno ribaltato

OULX — La statale del Fréjus, in Alta Valle di Susa, nella mattinata di ieri è rimasta interrotta per circa due ore in seguito al ribaltamento di un autotreno. Franco Rossi, 49 anni, di Parma, via Bracciante, mentre scendeva dal Fréjus verso Susa alla guida di un camion carico di vitelli, ha perso il controllo del veicolo, a causa dell'asfalto gelato, affrontando il raccordo stradale di Savoulx. L'autotreno si è rovesciato provocando la morte di 39 vitelli. Il Rossi, trasportato all'ospedale di Susa, è stato giudicato guaribile in quindici giorni per trauma cranico.

Sterline d'oro nascoste

PINEROLO — Su ordine del pretore Furio Pellis i carabinieri hanno aperto la seconda cassetta di sicurezza di Natalina Lanza, 35 anni, arrestata l'altro ieri perché trovata in possesso di oltre un chilogrammo di oggetti in oro di dubbia provenienza. Nella cassetta sono stati trovati nove milioni in sterline d'oro. Alla caserma dei carabinieri in piazza Santa Croce per tutto il giorno è continuata la processione di coloro che avevano subito furti di gioielli.

Anno 120 - Numero 295
Mercoledì 17 Dicembre 1986

TBWA

PANETTONE COOP ASTUCCIATO Kg. 1 — L. 5.300

TORRONE SPERLARI ALLA NOCCIOLA gr. [illegible] — L. 3.900

CHIANTI CLASSICO DOCG lt. 0,750 — L. 1.980

OLIO EXTRA [illegible] OLIVA CARAPELLI BOTTIGLIA lt. 1 — L. 4.290

SALMONE AFFUMICATO BUSTA gr. 100 — L. 5.500

PANETTONE COOP AL CIOCCOLATO ASTUCCIATO Kg. 1 — L. 7.200

PRESIDENT RESERVE RICCADONNA lt. 0,750 — L. 4.650

WHISKY BALLANTINE'S lt. 0,700 — L. 7.380 — al lt. L. 10.543

TONNO STAR ALL'OLIO DI OLIVA gr. 170 X 2 — L. 3.100 — al Kg. L. 9.118

BURRO GIGLIO PANETTO gr. 250 — 1.590

PANDORO COOP ASTUCCIATO Kg. 1 — L. 5.300

ASTI DOC CINZANO lt. 0,750 — L. 4.550

WHISKY CHIVAS REGAL 12 Y.O. lt. 0,750 — L. 10.500

PASTA ALL'UOVO RASAGNOLE BUITONI gr. 250 — L. 1.090

PANNA COOP ml. 200 — L. 850 — al lt. L [illegible]

PANETTONE TRADIZIONALE MOTTA ASTUCCIATO Kg. 1 — L. 7.450

CHAMPAGNE VEUVE CLIQUOT lt. 0,750 — L. 24.600

BRANDY STRAVECCHIO BRANCA lt. 0,700 — L. 7.180 — al lt. L. 10.257

CAFFE' BOURBON PACCO gr. 250 — 3.100

UOVA 60/65 CONF. X 6 — L. [illegible]090 — LA CONFEZIONE

PANDORO MELEGATTI RICOPERTO CIOCCOLATO FARCITO CREMA ASTI CINZANO Kg. 1 — L. 8.200

PINOT GRIGIO DOC "GRAVE DEL FRIULI" lt. 0,750 — L. 3.250

ANTIPASTO ARLECCHINO gr. 350 — L. 1.850 — al Kg. L. 5.286

CAFFE' PRESTIGIO COOP PACCO gr. 500 — L. 6.150

PARMIGIANO REGGIANO '85 AL Kg. — L. 14.500

EMMENTAL SVIZZERO AL Kg. — L. 9.500

ANANAS FRESCO COSTA D'AVORIO AL Kg. — L. 1.350

FARAONA NOVELLA — AL Kg. L. 3.980

ZAMPONE PRECOTTO (CIAM/ASSO) SCATOLA AL Kg. — L. 9.600

NOCI SORRENTO gr. 750 — L. 3.450

COSCIOTTO DI AGNELLO FRESCO — AL Kg. L. 13.180

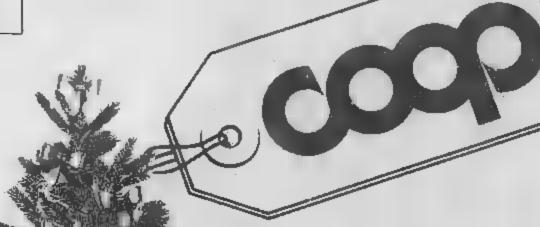
PROSCIUTTO S. DANIELE (AL TAGLIO) AL Kg. — L. 29.500

TRANCIO VITELLONE 1ª QUALITA' POLPA SCELTA AL Kg. — L. 11.680

SPALLA DI AGNELLO FRESCO — AL Kg. L. 12.200

ARANCE TAROCCO 108 LENTINI-FRANCOFONTE AL Kg. — L. 1.260

TRANCIO SUINO MAGRO POLPA SCELTA AL Kg. — L. 7.980

NEI SUPERMERCATI COOP
FINO AL 31 DICEMBRE

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!

Ieri [illegible] partito l'esperimento [illegible] alcune vie del centro [illegible] Alessandria

L'«isola» [illegible] i primi [illegible]

Nessuna grossa protesta ma molti si lamentano per i disagi dovuti alla lontananza dei parcheggi - Poche persone però si sono servite degli autobus navetta - [illegible] ragazze commentano: «E' bello poter passeggiare tranquille senza il pericolo di venire investite» - Un passante: «La gente dovrà ricominciare a camminare e allora queste [illegible] diventeranno un salotto»

A sinistra Piazzetta della Lega, dove molta gente si è ritrovata a chiacchierare in mezzo alla strada: [illegible] succedeva da decenni; a destra un'auto viene fermata al limite dell'isola in corso Roma

ALESSANDRIA — [illegible] pedonale, primo giorno e primi commenti. Le reazioni, dopo le prime ore della nuova regolamentazione del [illegible] nel centro cittadino, sono più negative che positive. I commercianti delle strade interessate all'isola temono, nella maggioranza, ripercussioni negative sugli affari.

La gente [illegible] è ancora abituata, tanti lamentano la [illegible] di idonei parcheggi, nelle vicinanze [illegible] proibita alle auto. Perplessità anche per i nuovi percorsi degli autobus urbani dell'Atm.

Non [illegible] avuti [illegible] problemi e proteste: lo confermano i vigili urbani mobilitati in forza dal comandante dottor Remo Bensi. Anche [illegible] tanti [illegible] i mugugni. [illegible] Viabilità Carlo Massobrio, «padre» [illegible] progetto [illegible] isola pedonale, l'avvio è stato positivo.

Afferma Massobrio: «*Ritengo positivo l'esperimento. La città, malgrado le tante polemiche che hanno preceduto l'avvio dell'isola pedonale, ha preso coscienza non traumaticamente del problema. Sono convinto che, superato il primo impatto con la nuova realtà, i pareri favorevoli saranno nei prossimi giorni la maggioranza*».

[illegible] giro [illegible] e nelle altre strade interessate — le vie Migliara, del [illegible] e Ferrara, piazzetta della Lega e brevi tratti delle vie Milano, Vochieri, Alessandro III e San Lorenzo — ci ha permesso di raccogliere, tra i commercianti [illegible] la gente, i primi commenti.

«*Il disagio, almeno per il momento, è notevole, mentre non [illegible] può certo dire che [illegible] sia visto più gente circolare. Magari col tempo, quando la gente sarà abituata, potranno esserci anche dei vantaggi, [illegible] però è vero il contrario*», afferma Raffaella Dellaca, titolare [illegible] un negozio di confezioni in corso Roma.

Per nulla convinto della utilità [illegible] provvedimento («*Adottato, [illegible] l'altro, [illegible] neppure avvertirci, [illegible] cosa soltanto dai [illegible] dico*», sostiene) il titolare della «Cremeria del Corso», preoccupato [illegible] fatto che l'isola [illegible] su [illegible] la [illegible] Rita [illegible] del negozio «New Bags»: «*Non riesco proprio a capire chi potrà [illegible] beneficio. [illegible] dico che prima di [illegible] alle scarpe [illegible] mettersi le cause. Quindi è assurdo fare l'isola pedonale senza aver prima predisposto idonei parcheggi. Troppo facile limitarsi a chiudere il traffico senza pensare ai problemi che [illegible] presentano dopo*».

Adesso i pullman possono transitare anche in via Trotti

E la gente? «*E' [illegible] che, oltre alle auto, [illegible] stati eliminati [illegible] gli autobus. Pensare di dover fare tanta strada, per raggiungere l'auto parcheggiata chissà dove o i mezzi pubblici, carichi di pacchetti potrà indurre a scegliere altre strade*», dice Anna Marzotto. Mentre una signora che abita in via Trotti, dove ora passano gli autobus dirottati da corso Roma, afferma: «*Non mi faccia parlare, è meglio*». Per un abitante di [illegible] («*Preferisco [illegible] l'anonimato*»), arrivato assieme alla moglie, «*l'isola in corso Roma va, nelle [illegible] strade [illegible] ritengo inutile*».

Contrario anche il pittore Alfonso Perotta, che tra l'altro abita proprio in corso Roma («*Non si sa più neppure dove lasciare l'auto*», commenta) e dubbiosa è la gallerista Lella Bottarelli. «*Aiuterà magari i negozi della periferia, per trovare un posto per parcheggiare l'auto occorre girare chilometri. Oltre tutto, almeno il primo giorno, si vede anche meno gente passeggiare*», dice.

Non mancano, però, i pareri favorevoli. «*E' bello poter passeggiare tranquille, senza il pericolo delle auto e degli autobus, siamo favorevoli*», dicono due [illegible] Belletti e Ginevra Sessarego (quest'ultima afferma che meno [illegible] è la nonna, che ha negozio nell'isola). Così come è d[illegible]le soddisfatto, favorevole, Gianfranco Bocchio.

Afferma Bocchio: «*E' una decisione positiva, occorre vivere meglio, con meno traffico, meno inquinamento. Inutile lam[illegible] dello stress della vita moderna e poi protestare quando si fa qualcosa per migliorarla. La gente, per il proprio bene, deve abituarsi a camminare. Se l'esperimento proseguirà, come spero, e il centro diverrà veramente un salotto, allora tanti, oggi contrari, si ricrederanno*».

«*Non mi sembra [illegible] siano grossi problemi, la gente continuerà a venire [illegible] centro, [illegible] ma più tranquilla nei negozi, [illegible] l'assillo [illegible] con[illegible] per l'auto mal parcheggiata*», afferma il titolare di «Ferrari abbigliamento» di via dei Martiri. «*Ma — aggiunge — occorre provvedere ad idonei parcheggi, abbattendo le "Gamberine", oppure utilizzando l'ampio cortile dell'ex distretto [illegible] di piazza S. Stefano*».

Parcheggi. [illegible] sembra fallito l'esperimento [illegible] piazza [illegible] Provvidenza con «navetta» [illegible] posti, dell'Atm, sul percorso piazza Divina Provvidenza, via [illegible] via [illegible], piazza Divina Provvidenza, ogni 10 minuti, costo delle due corse compreso nel biglietto del parcheggio (mille lire, 500 per i [illegible] automobilisti). Il parcheggio è rimasto vuoto. [illegible] «navetta» ha raccolto scarsi passeggeri.

Franco Marchiaro

[illegible] figlio della «vittima del bitter»

A giudizio: [illegible] contro [illegible] carabiniere

Cercava di forzare [illegible] posto di blocco [illegible] Novi e Serravalle

ALESSANDRIA — Carlo Allevi, 35 anni, abitante ad Arma di Taggia, che il 27 novembre, invitato dai carabinieri a fermarsi ad un posto di blocco, cercò di investire uno dei militari con l'auto su cui viaggiava, e che aveva rubato, è stato rinviato a giudizio dal tribunale per furto aggravato, minacce, lesioni, guida senza patente (non l'ha mai conseguita).

L'uomo, che ha una lunga serie di precedenti penali ed è figlio del commerciante ligure Tino Allevi che negli Anni Sessanta fu ucciso con un bitter avvelenato dal veterinario Renzo Ferrari, amico della moglie, è in carcere e sarà processato il 14 gennaio.

L'episodio avvenne di notte sulla statale 35 bis dei Giovi che collega Novi Ligure a Serravalle Scrivia, un tratto molto frequentato da prostitute e protettori. I carabinieri, proprio per combattere il diffondersi della prostituzione, avevano organizzato un posto di blocco nelle vicinanze della cartiera «Vota» da dove [illegible] controllare [illegible] provenienti e dirette a Novi Ligure e Alessandria.

Verso mezzanotte fermarono la «Bmw» guidata da Carlo [illegible] il quale [illegible] primo [illegible] di obbedire all'alt della pattuglia, quindi entrò nel piazzale dello stabilimento e quando il carabiniere Roberto Sanna [illegible] si avvicinò per il controllo [illegible] documenti, [illegible] improvvisamente cercando di investire il militare che, gettandosi in un fosso, riuscì ad evitare l'auto ma riportò una distorsione tibio tarsica. La «Bmw» si allontanò quindi a grande velocità inseguita dall'autopattuglia.

Si iniziò un carosello per [illegible] di [illegible] il fuggitivo sempre [illegible] dai carabinieri che più volte cercarono, inutilmente, di bloccarlo. In via Piave i militari esplosero due colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. l'inseguito al [illegible] e venne [illegible]

L'auto su cui [illegible] Allevi viaggiava era [illegible] giorni prima al proprietario, Emilio Oliva, di Ventimiglia. Al [illegible] tore della Repubblica Bruno Rapetti, che lo ha interrogato prima [illegible] incriminarlo per direttissima, l'uomo ha [illegible] di aver cercato di «saltare» il [illegible] ben sapendo che l'auto [illegible] rubata.

e. c.

[illegible] Tortona, [illegible] si dimette dalla giunta

TORTONA — Si è dimesso l'assessore alla Pubblica istruzione, il socialdemocratico Remo Porta. Nelle scorse settimane era stato raggiunto da un ordine di comparizione firmato dal procuratore Emilio Giribaldi per il caso di un presunto abuso edilizio in strada Fontana di Vho dove Remo Porta [illegible] proprietario di un capanno.

[illegible] decisione di Porta sembra sia [illegible] dopo una discussione [illegible] i responsabili [illegible] padi tortonese: ora le sue dimissioni, che sono state consegnate al sindaco Franco Prete nella mattinata di lunedì, do[illegible]o essere esaminate in occasione [illegible] Consiglio comunale di giovedì prossimo.

Remo Porta, comunque, ha rimesso al sindaco solo la delega di assessore non [illegible] il suo impegno come consigliere.

(e. r.)

Il [illegible] all'Ambiente De Lorenzo richiamato [illegible] Roma

Rinviato l'appuntamento [illegible] i veleni

Annullata la [illegible] all'Ecolibarna e alle discariche abusive [illegible] provincia

ALESSANDRIA — E' saltata la visita del ministro dell'Ambiente onorevole Francesco De Lorenzo [illegible] terre avvelenate della provincia di Alessandria. La riunione, prevista per oggi, della commissione parlamentare Ecologia, Igiene e Sanità per esaminare le norme transitorie della legge istitutiva del ministero dell'Ambiente, è stata anticipata a ieri e pertanto si è imposta la presenza a Roma del ministro.

L'on. Francesco De Lorenzo, che si trovava già a Torino, è partito per la capitale all'alba di ieri con uno speciale aereo e ha dovuto annullare la visita.

Prima della partenza il ministro, scusandosi del contrattempo col prefetto Alessandro Pierangeli e con il presidente della Provincia, Francesco Franco, ha tenuto a precisare che [illegible] scorderà certamente i gravi problemi ecologici dell'Alessandrino.

«*Programmerò, a tempi brevi, [illegible] visita in provincia, [illegible] di avere a disposizione più di una giornata per potermi rendere [illegible] di persona delle varie situazioni di degrado ambientale e incontrare tutti i sindaci interessati, anche al problema [illegible] fiume Bormida, così da poter discutere [illegible] interventi che si dimostreranno indispensabili*», ha affermato l'on. De Lorenzo prima di partire per Roma.

[illegible] l'attesa per la visita [illegible] ministro in tutte le zone interessate [illegible] recenti disastri ecologici che hanno colpito la provincia, dalla Valle Scrivia a Casale Monferrato. L'incontro col responsabile [illegible] problemi ambientali doveva rappresentare, infatti, un importante momento per un utile scambio di idee.

A parte i casi della «Ecolibarna», l'azienda di Serravalle Scrivia dove sono state abusivamente stoccate 7500 tonnellate di rifiuti industriali tossici e nocivi, e delle quattro maxi discariche abusive scoperte nella zona di Carbonara [illegible] Tortona, con migliaia di fusti interrati, pieni di sostanze inquinanti, restano aperti i problemi connessi alla individuazione di idonei siti per raccogliere gli scarti di lavorazione delle industrie.

Così come è necessario arrivare alla costruzione in provincia di Alessandria, quanto meno in Piemonte, di impianti di smaltimento dei rifiuti stessi. Le industrie, infatti, continuano a produrre scorie e non è possibile salvaguardare l'ambiente senza dotare la zona di idonei impianti che spesso è difficile realizzare per motivi economici e per l'opposizione, spesso preconcetta, delle popolazioni e di certi [illegible] pubblici.

f. m.

[illegible] nel centro storico

OVADA — Pubblica assemblea alla Soms di [illegible] Piave questa sera [illegible] 21: l'ha indetta il Co[illegible] presentare la proposta della giunta [illegible] piano di recupero urbano [illegible] centro cittadino. [illegible] del piano consiste in un recupero integrale della zona «Ale», la più degradata del centro [illegible] e per la quale già esistono fi[illegible] pubblici per costruire [illegible] di [illegible] convenzionata (mas[illegible] 36) e altri di [illegible] sovvenzionata (massimo [illegible] base alla legge [illegible] piano decennale per la casa.

(r. bo.)

[illegible]

[illegible] di prigione per [illegible]

TORTONA — Il tribunale ha condannato a un anno [illegible] Mauro Gongarini, 22 anni, [illegible] Voghera [illegible] scippi compiuti nel Tortonese. E' [illegible] ritenuto responsabile di tre colpi e assolto da [illegible] due. Modesti i bottini degli scippi: poche migliaia di lire in tutto. Il giovane è stato condannato per aver strappato le borsette di Livia Angelari e Cesira Pagani, abitanti a Pontecurone, rispettivamente in via Rivanazzano e via Genova, e di Enrica Ceva, abitante a Tortona in corso [illegible] della Repubblica.

Due [illegible] a giudizio

[illegible] — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio del tribunale Maurizio Pellegrino, 26 anni, via Saletta 33 e Paolo Caprioglio di 25, Rosignano, frazione Colma. Secondo l'accusa durante [illegible] sciopero dei camionisti, il 23 novembre scorso, bloccarono la strada a Paolo Pagliano, 42 anni, Alessandria, via Torino 15, che tornava a casa alla guida del proprio camion.

[illegible]

STAZZANO — Violento incendio [illegible] cascina della pensionata Inez Ghia, [illegible] anni, in frazione Vargo. Le fiamme, divampate forse per autocombustione, hanno distrutto 700 quintali di legna, attrezzi agricoli e parte dell'arredamento causando un danno di 150 milioni.

[illegible] il centenario di Vignole Borbera

VIGNOLE BORBERA — Si sono svolti ieri mattina i funerali di Luigi Carbone, il nonnino del paese, morto domenica sera a S. Maria di Ceranesi (Genova) all'età di 102 anni. Luigi Carbone viveva con la moglie Maria Rovegno di 99 anni e il figlio Pasquale di 73.

Soggiorni marini per gli anziani di Casale

CASALE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni marini per anziani organizzati dall'assessorato comunale ai Servizi sociali e in programma a Laigueglia e a Diano Marina. Gli interessati devono rivolgersi al Centro d'incontro in piazza Cesare Battisti 1.

[illegible] parco dedicato a Eugenio Calcagno

NOVI LIGURE — Il parco del castello sarà intitolato a Eugenio Calcagno che fu sindaco della città nel dopoguerra ed è morto lo scorso anno.

Aveva un grammo di eroina: arrestato

ARQUATA SCRIVIA — I carabinieri hanno arrestato Pasqualino Colaciuri, 30 anni, via Liberna, accusato di detenzione di sostanze stupefacenti (un grammo di eroina). Arrestato anche Rocco Murdica, 37 anni, genovese, accusato di favoreggiamento della prostituzione ai danni di due donne.

Condannato per spaccio di droga

ALESSANDRIA — Il tribunale ha condannato a un anno e 8 mesi di reclusione Pasquale Prato, 23 anni, Novi, via Gioberti, accusato di detenzione e spaccio di droga.

Gli «incentivi di produttività» sono stati approvati [illegible] la nuova pianta organica

Novi, più soldi [illegible] (se dimostrano [illegible] meglio [illegible] di più)

NOVI LIGURE — Nuova organizzazione della pianta organica e «incentivi di produttività» negli stipendi. [illegible] queste le due importanti novità che l'Amministrazione comunale ha iniziato ad attuare nei confronti dei [illegible] dipendenti dell'ente municipale novese.

La [illegible] che disciplina le modifiche all'organigramma risale [illegible] luglio scorso, ma solo recentemente [illegible] votata [illegible] Consiglio [illegible] dale a cui il Co.re.co. (Comitato regionale di controllo) aveva chiesto dei chiarimenti.

La nuova struttura prevede un'organizzazione di tipo piramidale, articolata (dal vertice alla base) in settori, [illegible] e unità operative.

In precedenza si basava su tre grandi dipartimenti ed una serie di altri uffici ma, come spiega l'assessore al Personale, Piero Vernetti, «*quella soluzione si era rivelata carente dal momento che mancavano la collaborazione e il coordinamento tra i dipartimenti. Abbiamo creduto opportuno creare delle aree organiche come i settori, i quali devono lavorare in continuo collegamento tra di loro*».

I settori sono nove: tre economici (la contabilità generale, la gestione del bilancio e l'economato), due tecnici (urbanistica e lavori pubblici) e quattro amministrativi (segretariato generale, assistenza agli organi amministrativi, sport e pubblica istruzione, servizi demografici).

Al di sotto ci sono poi i servizi e, quindi, le unità operative. Tutti gli uffici dipendono perciò dai settori, tranne le due farmacie comunali.

«*Questa delibera crea una nuova organizzazione del lavoro e necessita [illegible] un'analisi profonda all'interno di ogni settore [illegible] capire se (ed eventualmente dove) c'è necessità [illegible] potenziamenti e quindi la possibilità [illegible] offrire nuove [illegible] di lavoro*», [illegible] Vernetti. L'assessore chiarisce poi [illegible] «*la nuova struttura permette [illegible] maggiore e più efficace controllo sull'attività degli uffici*». E' comunque un provvedimento che ha solo natura giuridica e non economica, non prevedendo miglioramenti retributivi.

L'indennità di produttività è invece una novità assoluta [illegible] l'ente locale novese, disciplinata dall'accordo intercompartimentale per il pubblico impiego, sottoscritto all'inizio del 1986, con decorrenza dal primo gennaio 1987.

Questo documento stabilisce che l'amministrazione deve creare un capitolo di bilancio in ragione dello 0,80 per cento del [illegible] salari complessivo dei propri dipendenti [illegible] destinare a compensi di natura incentivante.

L'assessore Vernetti è [illegible] incaricato [illegible] giunta [illegible] definire i particolari per l'attuazione [illegible] provvedimento e per questo motivo incon[illegible] nei prossimi giorni i rappresentanti sindacali. I principi di giudizio per stabilire a quali lavoratori assegnare il [illegible] per la produttività dovrebbero essere che il premio va dato a chi dimostra di possedere [illegible] requisiti; a chi raggiunge alcuni [illegible] prefissati durante l'anno; a chi, infine, non è colpito da sanzioni disciplinari: insomma a chi effettivamente se lo merita. I parametri a cui ci si dovrà riferire saranno la [illegible] presenza e il rendimento in [illegible]

Compito dell'Amministrazione comunale e delle organizzazioni sindacali [illegible] quello di [illegible] un [illegible] grado di offrire a tutti i dipendenti le stesse opportunità mentre un'apposita commissione tecnica dovrà stabilire la misura dei compensi e [illegible] meccanismi [illegible] valutazione del lavoro svolto che siano oggettivi e corretti.

Luca Ubaldeschi

Siglato [illegible] contratto: [illegible] dell'ente [illegible] costata 2 miliardi

[illegible] ha comprato il [illegible]

Tra due mesi s'inizieranno i lavori di ristrutturazione del palazzo che ospiterà tutti gli uffici

ALESSANDRIA — La Camera di Commercio di Alessandria ha acquistato l'edificio del Seminario vescovile [illegible] Vochieri che, opportu[illegible] ristrutturato, pur mantenendo le pregevoli [illegible]ratteristiche architettoniche, diverrà la nuova sede dell'Ente, i cui uffici ora si trovano in via San Lorenzo e [illegible] Maggio.

L'a[illegible] compravendita, preparato dal [illegible] Vittorio Morandi, è stato sottoscritto in Vescovado dal cavaliere [illegible] Ettore [illegible] in rappresentanza del presidente [illegible] Camera di Commercio [illegible]. Attilio Castellani, e da monsignor Gianni Merlano, rettore del Seminario alessandrino.

Il passaggio dell'immobile dal Vescovado alla Camera di Commercio diverrà definitivo tra [illegible] mesi, in quanto [illegible] culturali ha un identico periodo di tempo per esercitare eventuali diritti di prelazione.

Non sembra che questa possibilità [illegible] utilizzata, [illegible] i tempi burocratici devono comunque essere rispettati.

Afferma il presidente Attilio Castellani: *«La firma dell'atto notarile è [illegible] tappa significativa per [illegible] Camera di Commercio: rappresenta infatti la conclusione dell'operazione "nuova sede" che si è protratta per circa due anni. Un tempo [illegible] lungo in quanto è stata [illegible] una complicata pratica con il ministero dell'Industria e poi [illegible] dovuto ottenere l'autorizzazione all'acquisto con un decreto [illegible] Presidente della Repubblica. Da parte sua il Seminario ha [illegible] ottenere l'autorizzazione alla cessione dell'immobile dal ministero ai Beni culturali»*.

Ora, finalmente, tutti gli ostacoli sembrano superati e pertanto, tra due mesi, potrà iniziarsi l'operazione di ristrutturazione [illegible] che ha ospitato per lunghi anni il Seminario vescovile, consentendo alla Camera di Commercio di [illegible] l'obiettivo [illegible] una sede nuova, finalmente funzionale, e nello [illegible] tempo il recupero di [illegible] palazzo significativo per [illegible] storia e l'assetto urbani[illegible] della città.

L'edificio, in ottime condizioni, è stato costruito nel '700. Occupa quattromila metri quadrati, abbastanza [illegible] garantire [illegible] idonea a tutti gli uffici e i servizi e anche per l'eventuale sistemazione della Borsa merci. Vi sono poi duemila metri quadrati di cortile, con un pregevole colonnato, utilizzabili anche a parcheggio. Il costo dell'acquisto [illegible] aggira sui due miliardi. Alcune centinaia di milioni occorreranno poi [illegible] la ristrutturazione [illegible] complesso.

Il presidente Attilio Castellani ha ringraziato, dopo la firma dell'atto di [illegible] vendita, tutti coloro che hanno collaborato per rendere possibile l'acquisizione del palazzo [illegible] via Vochieri. *«Primo [illegible] tutti* — ha [illegible] Castellani — *il [illegible] monsignor Ferdinando Maggioni, [illegible] i [illegible] collaboratori con i quali abbiamo sempre operato in grande sintonia. Poi i colleghi della giunta della Camera di Commercio ed i funzionari che, assieme alle autorità civili e religiose ed [illegible] professionisti, ci hanno assicurato collaborazione e assistenza durante l'iter dell'iniziativa»*.

f. m.

L'atrio dell'ex Seminario; nell'edificio sarà installata la sede [illegible] Camera di Commercio

La protesta prevista per domani

[illegible] sciopera per la «Ormig»

Un corteo contro i licenziamenti - Hanno aderito anche artigiani, commercianti, agricoltori

OVADA — Domani è in programma uno sciopero generale [illegible] tutto l'Ovadese per solidarietà con i 35 lavoratori licenziati [illegible] Ormig, industria produttrice di autogrù.

Oltre ai metalmeccanici [illegible] tutto il comprensorio alessandrino, che si fermeranno otto ore per la vertenza sul contratto nazionale di lavoro, [illegible] sciopero, per quattro ore, tutti i lavoratori delle altre categorie produttive.

A Ovada [illegible] mattinata, una manifestazione che prevede anche un corteo che sfilerà per [illegible] vie cittadine, raggiungendo piazza Matteotti, dov'è il Palazzo comunale.

Anche gli artigiani, i commercianti e gli agricoltori, attraverso le loro organizzazioni sindacali, hanno deciso di ade[illegible] allo sciopero generale: negozi e laboratori artigianali chiuderanno [illegible] la manifestazione dei lavoratori.

Mentre [illegible] dipendenti [illegible] Ormig interessati al provvedimento deciso dalla direzione [illegible] arrivando [illegible] lettere di licenziamento, [illegible] susseguono gli incontri e le iniziative per cercare di trovare una soluzione [illegible] vertenza, per evitare i licenziamenti.

Il prefetto Alessandro Pierangeli, che ha già incontrato il sindaco [illegible] Ovada Franco Caneva, ha convocato per stamane i sindacalisti della Fim e il Consiglio di fabbrica della Ormig. Intende anche avere un incontro [illegible] la proprietà e l'Unione Industriale.

Lunedì mattina, durante lo sciopero dei metalmeccanici, c'è stata [illegible] ennesima assemblea sul [illegible] Ormig» ed è stato chiesto che, sulla base degli impegni assunti ad [illegible] dal ministro al [illegible] on. Pierluigi Romita, venga egual[illegible] convocato l'incontro delle parti con i responsabili del [illegible] del Bilancio e del [illegible].

Anche se sono già partite le [illegible] lettere di licenziamento, ci potrebbe essere ancora la possibilità di bloccare il provvedimento, tenuto conto che diverrà esecutivo soltanto dopo il 4 gennaio del prossimo anno.

La [illegible] già notevole, non solo tra i dipendenti [illegible] Ormig ma anche [illegible] tutti i lavoratori metalmeccanici della zona ovadese, si è acuita dopo la rottura delle [illegible] durante l'incontro svoltosi negli scorsi giorni all'Ufficio provinciale del Lavoro di Alessandria. [illegible] qui la proclamazione dello stato [illegible] lotta, deciso il primo dicembre scorso, poi la decisione, ribadita in varie assemblee, [illegible] arrivare allo [illegible]pero generale nell'Ovadese.

r. bo.

L'industria grafica [illegible] una società in Oriente

Giappone conquistato dalle rotative Cerutti

I casalesi [illegible] sul [illegible] - Partner [illegible] Marubeni

CASALE MONFERRATO — *«Pensiamo che l'area del Pacifico, in particolare il Sud-est asiatico, avrà un grande sviluppo negli Anni 2000 e riteniamo che possa essere per noi quello che sono stati gli Stati Uniti venti anni fa, [illegible] lo stabilimento Cerutti [illegible] Pittsburgh ci ha [illegible] sentito un importante sostegno nello sviluppo della nostra tecnologia in quel Paese, con l'installazione di circa 150 rotative e una presenza molto elevata sul [illegible] grafico americano»*.

Così il dottor Giancarlo Cerutti, amministratore delegato della «Officine meccaniche Cerutti», industria leader a livello internazionale nel settore delle macchine grafiche, spiega i motivi dell'espansione della sua azienda sul mercato asiatico attraverso la realizzazione di una nuova società [illegible] Giappone. [illegible] «Cerutti Spa» e la «Marubeni», azienda partner dell'industria [illegible] in Giappone, hanno infatti siglato [illegible] accordo che prevede la creazione in quel Paese di una so[illegible] mista con maggioranza detenuta [illegible] ditta italiana.

La nuova società *dovrebbe* essere operativa dal 1988: *«Curerà la vendita, il servizio e, in futuro, anche la costruzione di rotative per la stampa di materiali da imballaggio per l'area del Sud-est asiatico»*, spiega Cerutti.

Ma come si è arrivati alla creazione di una nuova società in Giappone?

Risponde Giancarlo Cerutti: *«Basandoci sulla esperienza americana, pensavamo che non fosse possibile non avere una base d'appoggio per l'a[illegible] [illegible]vanzata su quel mercato. Lo stabilimento [illegible] Pittsburgh ci ha aiutati [illegible] maniera fondamentale; l'unico [illegible] rispetto a quanto [illegible] avvenuto negli Stati Uniti è stato [illegible] lungo studio per decidere dove realizzare la [illegible] so[illegible]*

[illegible] il Giappone?

«Pur essendo il Paese più costoso, [illegible] punto di vista tecnologico e politico è senz'altro un riferimento per l'intera area e riteniamo [illegible] questa sia stata la scelta migliore. Diversamente dagli Stati Uniti, in questo caso [illegible] necessaria la scelta [illegible] un partner ed [illegible] optato per la "Marubeni", che collabora con noi da molti anni; ora si lavorerà [illegible] rendere pratico l'accordo sottoscritto [illegible] La Officine meccaniche Cerutti con la nuova società intende consolidare ed ampliare la propria presenza sul mercato orientale».

[illegible] da qualche anno rotative Cerutti per imballaggi sono [illegible] funzione in Cina, oltre in [illegible] e Giappone. *«Siamo [illegible] prima azienda, nel 1981, a consegnare alla Cina linee complete per la stampa di materiali da imballaggio»*, ricorda [illegible] Cerutti.

[illegible] società si prevede un ulteriore incremento della [illegible] nell'area asiatica.

[illegible] Facciolo

Incontro decisivo per la Linfleur

CASALE MONFERRATO — Incontro [illegible] preannuncia decisivo, oggi, all'Unione Industriale di Alessandria, per [illegible] «Linfleur», l'azienda casalese del settore confezioni che conta un centinaio di dipendenti.

La [illegible] vi è stato un incontro all'assessorato regionale [illegible] Lavoro e [illegible] la mediazione dell'assessore Pier Genovese [illegible] riunione alessandrina.

L'azienda ha preannunciato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria a [illegible] per 22 dipendenti, ed a rotazione per 14, [illegible] primo gennaio 1987. Il sin[illegible] respinge invece l'ipotesi della [illegible] ore e [illegible] rotazione per tutti.

(m. fa.)

[illegible] gli handicappati

TORTONA — *«Il mio compagno svantaggiato»* [illegible] *«Handicap: la paura del diverso»*, [illegible] i due temi [illegible] un concorso che l'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali), [illegible] di Tortona, ha indetto tra [illegible] scuole.

Con il primo tema l'Anffas [illegible] rivolge [illegible] alunni [illegible] scuole elementari: [illegible] il secondo a quelli delle medie inferiori.

La premiazione dei [illegible] migliori è [illegible] programma per il 21 dicembre e [illegible] svolgerà nella sede dell'Anffas in via Emilia (zona [illegible]).

L'iniziativa ha riscosso molta attenzione proprio [illegible] gli alunni che in questi giorni per conoscere meglio l'attività dell'Anffas sono andati nella sede tortonese, dove ogni giorno operatrici specializzate del settore intrattengono i giovani disadattati iscritti.

Adriana Filippini, presidente dell'associazione commenta: *«L'idea di organizzare questo concorso è nata per stimolare l'attenzione [illegible] più giovani. Il tema invece per le medie dovrebbe far conoscere tra i ragazzi l'aspetto psicologico di chi vive a contatto con i portatori di handicap a volte anche molto gravi»*.

Il presidente Filippini aggiunge: *«Il discorso è importante perché il rispetto per gli svantaggiati non sia pietà ma ricerca per [illegible] domani migliore attraverso l'inserimento in una società informata»*.

e.r.

Acqui Terme, [illegible] i [illegible] «candidati» [illegible] ospitare [illegible]

ACQUI TERME — [illegible] stata disegnata la «mappa» delle località [illegible] più adatte [illegible] ospitare una discarica controllata per i rifiuti [illegible] Comuni che fanno parte del «Consorzio tra la provincia di Alessandria e Comuni dell'area di intervento acquese».

Sono dieci i punti prescelti, tutti in zone considerate *«degradate e di scarso o nullo interesse agricolo»*, dunque potenzialmente idonee alla [illegible] dell'impianto.

Le prime due aree, molto vicine tra loro, sono in valle Cilli (frazione di Gavonata, nel comune [illegible]). [illegible] limite con il territorio di Ricaldone). Uno di questi due siti, in località Boschi [illegible] Sorti, si trova in una valletta artificiale formata dall[illegible] di argille che servivano ad una industria di laterizi.

Un'altra area ritenuta adatta [illegible] costruirvi un impianto [illegible] controllata è stata [illegible] nella zona di Castelnuovo Bormida, [illegible] la sinistra del rio Salso, a sud della cascina La Guardia.

Il territorio di Spigno ha cinque aree che per la loro conformazione [illegible] ritenute [illegible]. Sono in [illegible] Monterosso, Cavalli, cascina Schiazza-Costa, Madonna delle Langhe e località Montaldo. Infine, altri [illegible] siti si trovano rispettivamente in località cascina Vaternia e cascina [illegible] di Montechiaro d'Acqui.

L'incarico [illegible] dei terreni nel territorio del Consorzio, [illegible] ricerca di aree [illegible] degrado, potenzialmente idonee a discariche di rifiuti [illegible] urbani, era stato affidato al geologo Foglino.

Su questo argomento il geologo ha riferito [illegible] blea del Consorzio, ma la riunione si è conclusa [illegible] che sia stata [illegible] alcuna decisione in merito, anche [illegible] l'esigenza [illegible] soluzione per una [illegible] è [illegible] indilazionabile.

Attualmente Acqui Terme e quasi tutti i comuni [illegible]tenenti al Consorzio «esportano» la spazzatura alla discarica di Novi, ma l'amministrazione di quell'impianto ha già comunicato che dopo il 31 dicembre non accetterà più i rifiuti provenienti [illegible] Comuni dell'Acquese.

E' quasi certa la concessione di una proroga, ma non [illegible] potrà continuare all'infinito e, [illegible] esistendo una soluzione alternativa, gli acquesi dovrebbero tenersi la spazzatura in casa.

a. r.

Agricoltura/Informazioni

DALLA CEE

Si vende male il vin[illegible]

BRUXELLES — Non [illegible] avuto finora successo l'alcol [illegible] distillazione del vino eccedentario della Comunità economica europea.

Per questo motivo la Commissione europea [illegible] dovuto praticamente [illegible] le quotazioni di vendita all'asta per poterne agevolare lo smaltimento.

Dal 15 dicembre, il prezzo minimo per ettolitro di alcol al cento per cento è stato fissato in otto ecu (circa 12 mila lire), contro i quindici ecu (circa 22 mila lire) precedenti.

La prima vendita, svoltasi alcune settimane fa, è stata un fiasco completo, poiché [illegible] è stata [illegible] alcuna [illegible] di acquisto.

[illegible]

Vino: obblighi per il trasporto

ROMA — Sta per essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il provvedimento che proroga al 4 febbraio 1987 i nuovi obblighi previsti per i VA1 e VA2 dalla legge dell'8 novembre 1986.

[illegible] obblighi riguardano l'itinerario, le soste e la vidimazione comunale per i trasporti di vino.

Secondo [illegible] Coldiretti di Alessandria, non si esclude che, prima dell'entrata in vigore [illegible] norme, vengano decise importanti semplificazioni alla complessa materia.

Trattori: nuove luci da gennaio

ROMA — [illegible] 1° gennaio [illegible] i trattori, le macchine semoventi, i rimorchi e le altre macchine agricole che circolano su strada dovranno essere adeguate nei dispositivi di segnalazione visiva e negli impianti di illuminazione. Questo, in [illegible] all'articolo 32 [illegible] decreto ministeriale del 4 maggio 1983.

In particolare — ricorda la Coldiretti di Alessandria — le macchine agricole semoventi devono avere: 1) luci di posizione anteriori bianche e posteriori rosse, e dispositivi a luce riflessa [illegible] posteriormente; 2) proiettori anabbaglianti a luce bianca o gialla; 3) indicatori di direzione a luce lampeggiante; 4) [illegible] d'arresto [illegible] 5) luci d'ingombro anteriori bianche e posteriori rosse, quando le macchine sono di dimensioni eccezionali; 6) luci della targa, se è prescritta.

l. bo.

Rinnovato il comitato provinciale

Cavallera è eletto segretario della dc

ALESSANDRIA — Ugo Cavallera, assessore provinciale alle Finanze e funzionario Enel, è il [illegible] segretario provinciale della democrazia cristiana; appartiene alla corrente che fa capo, in provincia, all'on. [illegible] Patria. Lo hanno eletto, [illegible] l'85 per cento dei voti, oltre [illegible] delegati.

Il nuovo comitato provinciale della dc, scaturito [illegible] una lista unitaria in cui si è tenuto conto delle percentuali [illegible] al Congresso provinciale per i delegati a quello nazionale, è composto da 38 esponenti: 11 più il segre[illegible] corrente di Patria, 8 alla sinistra del segretario uscente Paolo Ferraris, 8 agli amici di Luciano Vandone (Goria), 4 agli andreottiani di Giuseppe Cotroneo e 3 ai dorotei.

Questi gli eletti: Andrea Testa, Mauro Pestarino, Massimo Bianchi, Roberto Pasquero, Giuliano Guido, Giovanni Cavalli, Ezio Brusasco, Roberto Livraghi, Franco Stradella, Eliana Biale, [illegible], Giorgio Masturini, Giuseppe Alvigini, Emilio Pino, Flavio Ambrosetti, Luciano Vandone, Bia[illegible], Rodolfo Pace, Paolo Ferraris, Riccardo Coppo, Agostino Gatti, Giancarlo Cattaneo, [illegible] Piana, Nino Bussetti, Cesare Coglino, Lelio Regalzi, Ora[illegible] Montessoro, [illegible] Campanella, Giuseppe Ippoliti, Giancarlo Perla, Pasquale Cinaira, Egidio Rangone, Giovanni Gotta, [illegible] Gaggino.

Dice il neo segretario Ugo Cavallera: *«Il congresso ha dimostrato [illegible] spirito unitario di tutte le componenti del partito e ciò lascia ben sperare per l'avvio [illegible] un profondo processo di rinnovamento ed aggiornamento del programma»*. Ed aggiunge: *«Dal dibattito sono emersi spunti interessanti che hanno confermato i valori [illegible] sempre della dc [illegible] un rinnovato impegno per l'affermazione della libertà e della giustizia sociale, tenendo conto dei problemi posti da una società in profonda trasformazione [illegible] quella attuale»*.

I lavori [illegible] stati presieduti dal consigliere regionale Cerchio e sono intervenuti gli esponenti di altri partiti: on. Felice Borgoglio (psi), Francesco Barbieri (pci), Gianluigi Bolenti (psdi), Franco Borsalino (pli) e Carlo Poggio (pri). Dopo la relazione del segretario uscente Paolo Ferraris, Ugo Cavallera ha presentato la propria candidatura illustrando il programma di lavoro.

r. bo.

Novi, [illegible] pelli [illegible] per 13 milioni

NOVI LIGURE — Ventitré capi in montone, per un valore di poco più di 13 milioni, sono il bottino [illegible] un furto [illegible] pellicceria «Ely» in via Roma [illegible].

I ladri hanno rotto il vetro della porta d'ingresso e si sono impossessati [illegible] «montoni» esposti nel negozio, in quanto i capi più pregiati come le pellicce erano chiusi in cassaforte.

Gli autori del furto hanno potuto agire indisturbati, in quanto il negozio è privo di una serranda e del sistema di allarme.

La pellicceria «Ely», di proprietà di Salvatore Dalia, era già stata obiettivo dei ladri circa un mese fa.

(l. u.)

Una iniziativa del Comune: scacchi, teatro, film

Proposte [illegible]

CASALE [illegible] — [illegible] serie [illegible] iniziative per gli adolescenti, [illegible] nelle scuole, [illegible] per il tempo libero [illegible] proposta viene [illegible] Comune con «Scuola e aggregazione».

L'Amministrazione comunale ha distribuito [illegible] 1300 pieghevoli ad altrettanti studenti delle scuole [illegible] inferiori della città. [illegible] le proposte, che, sottolinea l'as[illegible] ai Problemi della gioventù Paolo Arrobbio, *«offrono all'adolescente la possibilità [illegible] impegnare il pomeriggio in modo [illegible] e aperto, spenderlo con i coetanei [illegible] occasioni formative e di svago»*.

In [illegible] scolastico, tre sono le iniziative promosse dal Comune: [illegible] corso di scacchi, curato [illegible] Giovanni Morano, del Circolo Scacchi Casale; una serie di «Incontri di avvicinamento al Teatro», proposti [illegible] gruppo [illegible] «Nuovo Palcoscenico»; un [illegible]o di lettura filmica a cura [illegible] Gruppo Cinema Casale.

«Questi servizi saranno offerti gratuitamente alle classi [illegible] tempo prolungato che ne facciano richiesta», dicono in Comune. Ricca anche la serie di proposte per il tempo libero: si va dall'informatica [illegible] lingue (inglese, [illegible]cese, tedesco), dagli scacchi [illegible] fotografia ed al latino. Per frequentare i corsi si pagherà da un minimo di 20 mila lire (per gli [illegible]) ad [illegible] massimo di 60 (informatica e lingue), mentre il latino sarà insegnato gratuitamente.

«Queste proposte costitui[illegible] il primo passo nella realizzazione [illegible] programma [illegible] aggregazione giovanile, cioè [illegible] punto [illegible] riferimento per i giovani della città, anche secondo le esigenze che sono emerse nell'ambito delle verifiche effet[illegible] "progetto giovani" curato dal Comune», si sottolinea [illegible] per i Problemi della gioventù.

Per il momento [illegible] si sa ancora quando inizieranno i corsi, né la [illegible] *«Valuteremo in base alle risposte dei genitori e degli studenti»*, si [illegible] Municipio. Sempre nell'ambito di «Scuola e aggregazione», il Comune ha chiesto allo Stato un finanziamento di 150 milioni per la realizzazione [illegible] iniziati[illegible] che vede coinvolti più [illegible]sessorati (Giovani, Cultura, Ecologia).

m. fa.

[illegible] (dc) vicesindaco di Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il dc Vito Ziccardi è [illegible] vicesindaco e [illegible] Commercio, Assistenza e Decentramento.

Lo ha eletto il Consiglio comunale in sostituzione di Gianfranco Chessa, anch'egli dc, dimessosi perché nominato presidente dell'Usl 73.

[illegible] Chessa, l'inserimento di [illegible] tecnico come Ziccardi all'interno della [illegible] *«rappresenta un rafforzamento della maggioranza»*, mentre per il [illegible] municipio Mario Lovello *«è una dimostrazione di come il Consiglio [illegible] nale sia capace di rispondere delle difficoltà del pentapartito»*.

(l. u.)

Un presepio meccanico a [illegible]

CASSINE — Un presepio meccanico di grande valore è allestito nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea. E' il terzo anno che un gruppo di giovani, impiegando tutte le loro serate, da ottobre ad oggi, preparano sotto la guida del parroco don Giuseppe Carrara un caratteristico presepe che [illegible] diventando uno [illegible] più famosi della [illegible].

I movimenti sono complessi e vari: dalle oltre venti statue che vanno in processione alla grotta, alle decine di figure semoventi (il fabbro, l'arrotino, la filatrice), i giochi d'acqua e di luce.

(s. b.)

[illegible]

DI [illegible]A

Il Pretore di [illegible] 19-9-85 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

CONTRO

[illegible] nato a Tortona (AL) il 16-3-1925 residente a Casale M.to (AL) via [illegible] n. [illegible]

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli artt. 116 cp. e [illegible] R.D. 21-12-33 n. 1736, 81 cpv C.P. per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso sulla Banca Anonima di Credito, sede di Casale Monferrato, [illegible] i seguenti assegni bancari senza che presso la banca trattaria esistesse la relativa copertura:

1) n. 0021050751 di L. 4.000.000 in Ovada il 4-3-85
2) n. 0021050752 di L. 4.000.000 in Ovada il 11-3-85
3) n. 0021050756 di L. 610.000 in Milano il 25-4-85
4) n. 0021050757 di L. 4.084.000 in Milano il 25-3-85
5) n. 0021043810 di L. 2.175.000 in San Bonifacio il 30-4-85
6) n. 0021050758 di L. 1.500.000 in Torino il 30-4-85
7) n. 0021050755 di L. 1.100.000 in Milano il 15-4-85

Recidivo ex art. 99 n. 1-2 c.p. C.P.

OMISSIS

Il V. Pretore di Ovada, visti gli artt. 483-488 C.P.P. - art. 99 n. 1-2 e 81 C.P.

DICHIARA

Caprino Ezio colpevole di un unico reato continuato di emissione di assegni a vuoto e ritenuta la contestata aggravante lo condanna alla pena pecuniaria di L. 500.000 in sostituzione della reclusione di gg. 20 ed alla multa di L. 500.000 oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della presente sentenza sul quotidiano «La Stampa» di Torino edizione provinciale di Alessandria e la revoca all'imputato di emettere assegni bancari e postali per la durata di anni due.

Ovada, lì 19-9-85
IL CANCELLIERE
[illegible]

IL V. PRETORE ON
[illegible]

Sentenza Corte Appello di Torino in data 10-4-1986 che conferma. Passata in giudicato il 27-5-86. E' copia conforme all'originale.

Ovada, lì 11-12-86
IL CANCELLIERE
[illegible]

super
Gulliver

Cadute nel vuoto [illegible] richieste [illegible] un incontro [illegible] l'azienda

Silenzio della Montefibre sulla sorte dei licenziati

Sono 198 le persone senza lavoro - Tre ipotesi per intervenire - Venerdì una riunione

CHATILLON — La Montefibre non risponde, il sottosegretario del ministero del Lavoro Borruso è disponibile a un incontro soltanto a gennaio. Il problema è irrisolto, la situazione pare cristallizzata: 198 cassintegrati [illegible] licenziati. Il termine [illegible] il 15 dicembre: lunedì finiva la cassa integrazione.

Gli ex lavoratori della Montefibre di Châtillon si sono riuniti in assemblea e hanno espresso la loro rabbia di fronte ad [illegible] situazione che non si sblocca. Le richieste di Regione e sindacato per un [illegible] urgente con l'azienda e il governo sono per ora cadute nel vuoto, mentre [illegible] persone sono senza lavoro e hanno perso anche la possibilità di impegnarsi [illegible] lavori socialmente utili, secondo la recente legge per l'occupazione dei cassintegrati.

Molte famiglie sono in gravi difficoltà perché entrambi i coniugi erano dipendenti [illegible] stabilimento tessile di Châtillon. «Oggi è il 15 e noi [illegible] senza lavoro, senza più nulla. E voi che fate? Qui non [illegible] muove [illegible]»: sale [illegible] protesta dei licenziati anche contro il sindacato. Già nei

Giancarlo Barucco

giorni scorsi quando vi era [illegible] l'incontro in Regione con Rollandin e l'assessore Lanivi i lavoratori hanno criticato i rappresentanti sindacali, [illegible] di scendere troppo spesso a patti con la [illegible]

«E' comprensibile. Hanno l'impressione di sentirsi abbandonati al loro [illegible] Chiedono una [illegible] presenza maggiore, ma la situazione è tutt'altro che facile», dice Giancarlo Barucco della Cisl. Il sindacato ha impugnato legalmente i licenziamenti e insieme con la Regione [illegible] chiesto alla Montefibre di prolungare la cassa integrazione di altri tre mesi. Ma l'azienda non ha fatto sapere nulla, quasi non esistesse più [illegible] controparte. «Non comprendiamo che difficoltà [illegible] la Montefibre a concedere una proroga per la cassa integrazione. [illegible] a Ivrea», spiega Rinaldo Ghirardi del Savt.

L[illegible] ha deciso di chiedere di nuovo un incontro con il governo e ha programmato una manifestazione di due giorni per la prossima settimana davanti al palazzo regionale. Venerdì pomeriggio si svolgerà una riunione nella biblioteca di Châtillon con la Comunità montana del Marmore e i sindaci del comprensorio interessato alla fabbrica.

Comunque vada la trattativa con l'azienda, rimane [illegible] risolvere il problema [illegible] futuro dei 198 ex Montefibre. Fra loro il 60 per cento ha un'età compresa tra i 42 e i 56 anni; a molti mancano pochi anni per andare in pensione. Per questo il problema è [illegible] più complicato, è difficile trovare una nuova occupazione. [illegible] Ma si è perso [illegible] molto tempo: [illegible] chiusura della fabbrica [illegible] sono state trovate alternative.

Il sindacato ammette: «Adesso con i licenziamenti già in atto è troppo tardi». Ghirardi aggiunge: «E' anche colpa nostra». Raffaella Stalli, della Cgil, dice: «Dobbiamo trovare una soluzione. A questo servono i tre mesi in più di cassa integrazione».

L'ufficio progetti della Regione ha elaborato tre alternative. La prima è automatica: la disoccupazione speciale, che, se garantisce un minimo di guadagno, ha però parecchi inconvenienti. Infatti esclude la corresponsione di contributi e la possibilità di ottenere un pre-pensionamento che potrebbe essere deciso anche nel settore tessile, come già avvenuto in quello siderurgico.

Le altre due riguardano, invece, la costituzione di aziende sostitutive che assumano i 198, una con corsi di formazione finalizzati e l'altra su iniziativa regionale.

Enrico Martinet

Le previsioni: poco nuvoloso

Molto freddo e niente neve

Forse precipitazioni in quota venerdì

AOSTA — Una sottile patina, uno o due centimetri [illegible] spessore, di neve e ghiaccio ha reso ieri mattina insidiosa [illegible] lungo [illegible] strade [illegible] nelle vallate laterali, in alta e media Valle, nella stessa Aosta. «E' stato il risultato d'una perturbazione atlantica che ha attraversato [illegible] velocemente la regione, sospinta da un forte vento da Ovest e da Nord-Ovest senza però lasciare tracce di rilievo», dicono i tecnici della stazione meteorologica.

La patina bianca (in quota, sugli 800 metri, era puro verglass) di ghiaccio e neve si è formata sulle strade perché nella notte la temperatura era scesa a sei gradi sotto zero, quindi l'azione combinata di freddo e vento ha gelato le gocce d'acqua e i fiocchi di neve che stavano cadendo.

Secondo i dati della stazione meteorologica regionale di Aosta, tra le 7,30 e le 8 si è poi passati da 4 gradi sotto zero a più 5 (un balzo quindi di 9 gradi). Ora le previsioni indicano per oggi «condizioni di variabilità con tendenza prevalente al poco nuvoloso». Può darsi che un'altra perturbazione atlantica di una certa consistenza interessi la Valle giovedì o venerdì, ma è difficile prevedere precipitazioni consistenti se non, al massimo, nella zona a ridosso della catena del Monte Bianco.

[illegible] ai dati degli [illegible] decenni, le precipitazioni nevose più consistenti [illegible] sempre state provocate in Valle da perturbazioni da Est.

b. bes.

[illegible] in un incidente a [illegible]

PONT-SAINT-MARTIN — Mario Bet, 22 anni, residente in via Nazionale a Pont-Saint-Martin, è stato investito dall'auto di Renzo Bosonin, 41 anni, [illegible] Donnas, mentre attraversava la strada, all'entrata del paese.

Il Bet si trova ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Ivrea. La prognosi è riservata.

Concluso il campionato italiano [illegible] categoria

Scelto ad Aosta il «re» di scacchi

L'unica [illegible] in Valle è [illegible] Remo Grisot [illegible] Cral Cogne

Aosta. Si studiano le mosse durante i campionati di scacchi

AOSTA — Il salernitano [illegible] Martorelli ha conquistato il titolo italiano di categoria magistrale di scacchi al termine di una settimana [illegible] gare caratterizzate da sfide [illegible] alto livello qualitativo. Martorelli si è imposto conseguendo [illegible] punti, precedendo [illegible] Cassai di Grosseto ed Enrico Gallo di Venezia. Questi tre concorrenti si [illegible] assicurati la qualificazione al campionato assoluto del 1987.

Il migliore [illegible] valdostani è risultato Corrado Yeuillaz, che si è classificato al settimo posto, mentre Paolo Ciuffoletti ha concluso [illegible] sedicesima posizione esprimendosi un po' al di sotto delle proprie qualità. Nella prima categoria nazionale il successo è andato [illegible] torinese Leonardo Fuggetta [illegible] i valdostani Massimo Ecleri e Guglielmo Pierantoni nono e undicesimo. Nella seconda categoria nazionale si è imposto Livio Benci di Trieste, mentre Enzo Barbieri si è piazzato quarto.

Le maggiori soddisfazioni per i valdostani sono giunte dal campionato di terza categoria che ha fatto registrare la vittoria del portacolori del Cral Cogne, Remo Grisot, con Fernando Tedesco di Gressan terzo, Giovanni Martino e Carlo Laganà di Aosta classificati con lo stesso punteggio di Tedesco, ma superati per spareggio tecnico. Fra gli esordienti, infine, Giovanni Cravero di Pavria ha preceduto l'aostano Enrico Ventrella.

La manifestazione ha riscosso un successo sia organizzativo sia di pubblico e ha raggiunto, in alcune occasioni, momenti di gioco entusiasmanti, come sottolineano gli arbitri Franco Brunod di Aosta e Lanfranco Bombelli di Torino: «La qualità tecnica dei partecipanti è stata rilevante ed alcune partite hanno saputo destare un notevole interesse. A livello magistrale abbiamo avuto l'opportunità di ammirare giocatori che vanno per la maggiore in campo nazionale e quindi il pubblico ha avuto la possibilità di assistere a una manifestazione [illegible] interesse».

Particolarmente soddisfatto il presidente della sezione scacchi del Cral Cogne, Agostino Scalfi, che ha curato l'organizzazione del campionato: «Tutto il torneo si è svolto nel migliore dei modi e il successo è stato testimoniato anche [illegible] costante presenza [illegible] pubblico davanti ai monitor che avevamo predisposto in una saletta apposita per consentire di seguire [illegible] partite più interessanti. Ci attendevamo qualche iscritto in più nella prima e seconda categoria nazionale, ma la partecipazione è stata validissima sotto il profilo qualitativo. Per quel che concerne i risultati ottenuti dai valdostani ci attendevo [illegible] di più da Ciuffoletti, mentre Yeuillaz ha conseguito [illegible] piazzamento molto importante. Significativo il successo riportato [illegible] Remo Grisot, che si è aggiudicato la scacchiera [illegible] acciaio e bronzo offerta dalla Deltasider per il miglior valdostano».

Sigfrido Beneyton

dalla regione

Rotary contro la polio

AOSTA — Nell'imminenza del Natale, i 56 Rotary Club di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria hanno deciso di intensificare la raccolta di fondi per la prevenzione della poliomielite in 25 Paesi del mondo. So'to lo slogan «Aggiungi un posto a tavola», ogni socio inviterà idealmente un bambino alla consueta serata conviviale [illegible] fine anno, versando la corrispondente quota-pranzo in favore [illegible] «Polio-Plus», affidata al Rotary International dall'Organizzazione [illegible] della Sanità. L'iniziativa rientra nell'attività del Rotary [illegible] a debellare [illegible] più pericolose [illegible] infettive nel [illegible] Terzo [illegible]

Châtillon, ladri di galline

CHATILLON — L'altra notte i ladri hanno fatto razzia di galline nel pollaio della Casa della Divina Provvidenza di Châtillon, rubando trentanove delle quaranta «ruspanti» presenti nel recinto. La Casa, che è succursale del Cottolengo di Torino, ospita in via Hugonin un centinaio di anziani assistiti da un gruppo di suore. Il pollaio, che occupa una piccola area nel retro dell'edificio, è facilmente raggiungibile dall'esterno. I ladri non hanno avuto quindi difficoltà a introdursi nel recinto.

[illegible] luminarie sono in regola

AOSTA — In Valle d'Aosta non è stata accertata la presenza di luci di Natale pericolose e fuori legge per le quali il pretore di Roma ha disposto il sequestro, accogliendo [illegible] denuncia dell'Unione consumatori. Gli addobbi elettrici sotto accusa sono quelli messi in commercio dalla Gioco Plast, importati da Shangai e da altre città dell'Estremo Oriente. Le luminarie sarebbero infatti risultate prive dell'apposito marchio di controllo che ne garantisce la sicurezza a norma di legge. In Valle le funzioni di controllo spettano all'Unità operativa per la tutela degli ambienti di lavoro dell'Unità sanitaria.

Il «caso» sottoposto al presidente della giunta regionale

Delegazione da Rollandin per il supermercato di Pont

PONT-SAINT-MARTIN — Spetterà al presidente [illegible] giunta regionale Rollandin risolvere il problema del supermercato a Pont-St-Martin. Il presidente dell'associazione regionale del commercio Pier Antonio Genestrone e un delegato dei negozianti della cittadina di Bassa Valle concorderanno infatti con Rollandin la data per un incontro allargato, nel tentativo di risolvere la questione. Questo il risultato dell'incontro di lunedì sera nella sala pubblica di Palazzo Europa a Pont-Saint-Martin, che è [illegible] a tratti piuttosto polemico.

Erano presenti [illegible] cianti [illegible] Valle, la giunta comunale al completo, consiglieri municipali, Genestrone e il responsabile della cooperativa commercianti pontsammartinese Renzo Bovolenta. Genestrone ha fatto dapprima una cronistoria delle leggi che hanno portato all'attuale piano commerciale regionale. L'assessore al Comune per il commercio Ivo Sucquet ha spiegato la scelta della maggioranza di concedere il supermercato a Pont-Saint-Martin su un'area [illegible] metri quadrati, nei pressi [illegible] stabilimento Baci.

Dopo quest'intervento è cominciato il dibattito. Il macellaio di Donnas, Nicodemo Calabrese, ha fatto presente che la situazione economica non è più quella di alcuni anni fa, quando è iniziata la pratica per avere un supermarket, a causa della crisi industriale, che ha colpito in particolare la Bassa Valle.

Ivo Sucquet ha replicato spiegando che [illegible] può impedire ad un privato di acquisire un'area, [illegible] costruirvi un capannone [illegible] regola con le norme e di chiedere l'apertura [illegible] un supermercato con in vendita tutte le merci, [illegible] prevede il piano regionale.

Il sindaco di Pont-Saint-Martin [illegible] quindi affermato: «Il Comune non rilascia autorizzazioni a supermercati. All'amministrazione municipale è stato [illegible] richiesto un parere e il nostro è stato favorevole».

Gli interventi sono stati molti, tra gli altri anche quello di Danilo [illegible] valdostana, esercenti. E' emersa la tendenza contraria alla presenza d'un supermercato: «Il Comune non doveva dare parere favorevole».

Ferruccio Mosconi (ex sindaco, consigliere di minoranza) ha proposto di chiedere alla Regione un intervento finanziario per [illegible] fabbricato e nello stesso [illegible] po di sentire il parere d'un legale per vedere se vi siano appigli per ritardare l'apertura del supermercato. A tarda sera, [illegible] decisione di inviare Genestrone e un delegato dei commercianti di Pont-Saint-Martin [illegible] Rollandin per cercare un chiarimento.

t. c.

Potrebbe trattarsi [illegible] un avvertimento o di una vendetta

Châtillon, distrutto dal fuoco il camion di un artigiano edile

CHATILLON — Un autocarro Fiat [illegible] targato Vercelli, ma di proprietà di Francesco Romano, artigiano [illegible] di Châtillon, è stato distrutto [illegible] un incendio l'altra notte, nel piccolo parcheggio che affianca il convento dei Cappuccini [illegible] via Chanoux a Châtillon. Le fiamme, che secondo gli inquirenti potrebbero essere state di origine dolosa, hanno anche danneggiato un'auto fuoristrada di proprietà di Bruno Brean.

(E' stato il tempestivo intervento [illegible] a evitare danni maggiori: un gruppo infatti [illegible] riusciti a spostare il fuoristrada che aveva già [illegible] fiancata completamente annerita. L'allarme è stato dato poco dopo l'una di martedì.

A far pensare ad un possibile incendio doloso è il fatto che l'automezzo distrutto era fermo nel parcheggio da parecchie [illegible] ed è quindi improbabile la tesi del cortocircuito. I carabinieri di Châtillon-St-Vincent, dopo aver disposto il sequestro del mezzo, hanno compiuto una serie di accertamenti, che nelle prossime ore dovrebbero [illegible] di confermare o escludere l'ipotesi [illegible]

Il proprietario dell'autocarro, Francesco Romano, 42 anni, abitante a Châtillon in via Chanoux 121 (a pochi metri dal piazzale dove si è verificato l'incendio) ha escluso agli inquirenti di avere sospetti su possibili responsabili dell'episodio. Secondo i carabinieri, sempre se fosse vera l'ipotesi del dolo, si sarebbe potuto anche trattare di un gesto che avrebbe il significato di un avvertimento o di una vendetta da parte di persone per ora sconosciute.

L'autocarro [illegible] distrutto non era coperto da assicurazione antincendio. [illegible] trattava di un vecchio camioncino acquistato da Francesco Romano qualche [illegible] fa per poco più di due milioni.

r. d.

Niente multa per le luci sulle piste

VALSAVARENCHE — Non dovranno pagare la sanzione amministrativa i responsabili dell'impianto di illuminazione della pista di fondo di Valsavarenche denunciati dall'Ente Parco. Il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, ha infatti archiviato il verbale di contravvenzione che riguardava quarantadue persone fra ideatori, promotori e esecutori del progetto di illuminazione.

L'annullamento della [illegible] amministrativa segue la decisione del pretore di Aosta che aveva [illegible] che non sussistessero ipotesi di reato [illegible] il [illegible] luogo a procedere. (b. m.)

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Riposo.
GIACOSA: Una domenica sì, regia di Cesare Bastelli, con N. Novecento, D. Parisini, E. B. Ricci (Italia 1986) — Tre giovani militari in libera uscita inseguono impossibili sogni di avventure sentimentali. Orario: 21 (prima nazionale), entrata gratuita.
ITALIA: Aliens scontro finale, regia di James Cameron, con [illegible] Weaver (Usa 1986) — Donne coraggiose guida una missione di [illegible] nel cuore del pianeta dove mostruosi extraterrestri minacciano la razza umana. Orario: 19,20; 22,15.
SPLENDOR: Film luce rossa. [illegible] rio: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Storia d'amore, regia di Francesco Maselli, con V. Golino (Italia 1986) — Ragazza borgatara innamorata di due ragazzi più giovani di lei, cerca di vivere bene con entrambi. Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

«La Stampa» - Aosta
[illegible] 3, rue Jean de la [illegible] re, tel. (0165) 45.845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible]

MERCATI

Lunedì: Châtillon; Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

AOSTA: Comunale 2 in via [illegible] Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di domani: poco [illegible] Temperature di ieri all'aeroporto: —6; ore 12: 5. Umidità: [illegible] per cento. Vento: moderato da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

[illegible]

RAITRE
19,10 Tg 3 Regionale
19,30 «Ce soir chez-nous Luis de Jyaryot», réalisation de Giulio Cappa

TVA
12 — Cartoni
12,30 Telegiornale
14,30 [illegible] supergirl
15 — Capitan Nemo
16,30 Il clan di Mr. Wester
18 Il piccolo detective
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tre [illegible]

RETE ST-VINCENT
9 — [illegible] programmi con cartoni e telefilm
12,45 Telegiornale
13,30 Primavera di sole, film
18 — I misteri della spada, telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Il disco volante, film
22,30 Telegiornale
0,45 Film notte

ANTENNE 2
12,30 L'Académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 Chapiti [illegible]
14,45 Récré A2 mercredi
17,40 Terre des bêtes
18,05 Le pont sur la Moselle
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 L'histoire en marche, film
22,10 [illegible]
23,15 Histoires courtes
23,40 Edition de la nuit

[illegible] ROMANDE
13,25 La Préférée
13,50 Mystère, aventure [illegible] de genève
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Vert pomme
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
[illegible] Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Il bon entendeur
[illegible] Falstaff
22,30 Téléjournal

Radio

RADIO DUE
12,10 Voix de la Vallée
14 — «De tot um poco», une [illegible] hebdomadaire francoprovençale, conduite et réalisée par Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,20 Notiziario
8,02 Cibi Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Al [illegible] piemontese
14,20 Parapa di [illegible]
15,40 Juke box dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Dee jay time
18,30 Cose e fatti del mondo...
19,30 [illegible] regionale
20 — Il nostro [illegible]
21 — Serata [illegible]
22 — Quasi notte
23 — Notturno

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
9,02 R.R. Notizie
9,32 [illegible] Auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,35 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
16,02 Momenti d'amore
16,35 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
19 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA
9 — Liscio
10 — Spazio cucina
11 — [illegible]
12 — Patricia
13 — Liscio
15 — Pomeriggio in musica
18,30 Notiziario regionale
19,30 Liscio

RADIO PROPOSTA
7 — Buongiorno
8 — Radio giornale
9 — [illegible]
10,20 Il [illegible]
12 — Flash back Music
12,45 Radiogiornale
14 — [illegible] club
16 — Qua la mano
1[illegible] Radiogiornale
20,40 Dico la mia preghiera
21,10 Proposta serale

Questa [illegible] al Giacosa «Una domenica sì», film presentato a Venezia

Scarse fortune di tre soldati

AOSTA — Nell'ambito delle manifestazioni culturali organizzate dall'Associazione a favore dei cardiopatici «Les amis du coeur du Val d'Aoste», viene presentato, questa sera alle 21, al cinema Giacosa di Aosta il film «Una domenica sì» di Cesare Bastelli. La proiezione, una vera e propria prima nazionale, sarà preceduta da un incontro con il regista e con il protagonista del film Nik Novecento. L'ingresso per lo spettacolo è gratuito.

«Una domenica sì», che racconta, fra l'ironico e il divertito, le disavventure di tre giovani militari in libera uscita alla ricerca di impossibili avventure sentimentali, è stato presentato con successo all'ultima Mostra internazionale del cinema di Venezia nella sezione «De Sica», riservato ai registi italiani esordienti.

Cesare Bastelli è infatti alla sua opera prima, provenendo da una scuola con una precisa identità, quella di Pupi Avati, con cui ha lavorato a lungo prima di approdare alla regia. Egli stesso racconta a questo proposito: «Tutto cominciò nel 1973 quando conobbi Pupi Avati. Vivo a Bologna e da sempre ho avuto un grande amore per il cinema. A quei tempi scrivevo a registi a Roma e nessuno mai mi rispondeva. Cercavo consigli, chiedevo come poter fare una regia. Un giorno, mentre lavoravo con Lucio Dalla, questi mi parlò di un suo amico che se ne era andato a Roma e che faceva il cinema. Gli scrissi e stranamente lui mi rispose. Di lì a poco venne a Bologna per girare un film. Collaborai con lui e da allora sono stato il suo aiuto-regista, in tutti i suoi film, negli sceneggiati e nelle altre attività».

Luciana Barisone

[illegible] dedicata a Jyaryot

AOSTA — Va in onda questa sera [illegible] Rai3 (ore 19,30), nell'ambito della trasmissione in lingua francese «Ce soir chez nous», un programma di Giulio Cappa dedicato a Luis de Jyaryot. Il popolare cantautore «patoisant» della Valle d'Ayas esegue tutta una serie di pezzi tradizionali del suo repertorio e qualche novità. (l. b.)

Oggi a Courmayeur lo speciale di Coppa del mondo femminile

Cento ragazze per uno slalom

In rappresentanza di quindici nazioni - Prima manche alle [illegible] pista del Gigante - Grande [illegible] per la gressonara Fulvia Stevenin - L'innevamento è stato programmato con i cannoni - Per il pubblico percorso gratuito in funivia - Domani, sullo stesso tracciato, si disputa il Gran Premio Monte [illegible]

COURMAYEUR — Quasi cento atlete di quindici nazioni daranno vita stamane, con inizio alle 10, alla prima gara di slalom speciale femminile di Coppa del mondo (due manches) che Courmayeur organizza sulla pista «Gigante» quale recupero della competizione nel centro svizzero di Arosa. Le stesse concorrenti saranno poi impegnate domani mattina in una replica della competizione, che sarà però valida per il «*Gran Premio Bicentenario del Monte Bianco*».

Una «due giorni» mondiale molto intensa che si svolge nella località turistica valdostana grazie all'innevamento programmato con i cannoni di un tracciato che, omologato nei giorni scorsi dalla Fis, è stato giudicato molto valido sotto il profilo tecnico, quindi in grado di assicurare alla prova un alto contenuto spettacolare.

[illegible] ritorna [illegible] su quello stesso percorso che ospitò dieci anni fa uno slalom gigante femminile di Coppa del mondo e che è stato [illegible] dagli organizzatori, al posto dei classici pendii dello Chécrouit, per una serie di considerazioni tecniche.

Il sindaco di Gressoney, Augusto Linty, consegna una targa ricordo a Fulvia Stevenin (Foto Guindani)

Il tragitto sulla funivia Val Veny, che permette al pubblico di accedere nell'anfiteatro della pista Gigante, è gratuito, ma il pubblico non potrà portare con sé gli sci essendo il manto nevoso riservato alla disputa delle due gare di Coppa del mondo. L'ultimo slalom femminile di Coppa del mondo capitato a Courmayeur nel 1984 era stato vinto dalla francese Perrine Pelen sulla tedesca occidentale Maria Epple: al terzo posto si classificò l'azzurra [illegible] la Magoni. Ritirate dalla attività agonistica sia la Pelen sia la Epple di quel terzetto resta la Magoni a tentare di ripetere la bella prova di due anni fa.

[illegible] campionessa olimpica [illegible] Sarajevo, [illegible] nello speciale di Waterville Valley ha dimostrato [illegible] essere avviata [illegible] forma perfetta, proprio sulle nevi di Courmayeur potrebbe [illegible] pattuglia [illegible] un risultato di prestigio che manca all'Italia da parecchio tempo.

Buone possibilità [illegible] re un buon piazzamento ha anche la campionessa italiana Nadia Bonfini che nella scorsa stagione era già salita sul podio di Coppa del mondo a Savognin, dove fu terza nella gara vinta dalla svizzera Hess. Sarà in gara naturalmente anche Mizi Marzola che nella stagione passata ha ottenuto una vittoria nel supergigante di Megève, ma la giovane altoatesina non è una specialista dei pali stretti.

Gli sportivi valdostani attendono invece la prova di Fulvia Stevenin che, dopo il ritiro di Wanda Bieler e Paola Marciandi, è l'unica sciatrice di valore in attività a difendere la tradizione dello sci valdostano in Coppa del mondo. A sostenere e incitare l'atleta giungeranno in maniera particolare da Gressoney, dove Fulvia Stevenin [illegible].

[illegible] Gobbo

Basket - La squadra di Frosini [illegible] alla vittoria

Si rialza l'Aosta Leasing

Successo ad [illegible] Sotto dopo cinque sconfitte consecutive - Sono [illegible] determinanti i ricuperi di Padovani, Venzon e Carucci, quest'ultimo autore di 32 [illegible]ti, [illegible] percentuali al tiro [illegible] serie A - La gioia di Vigani

[illegible] — L'Aosta Leasing, quando può schierare in campo il suo quintetto migliore, dimostra di poter competere alla pari con le più temibili formazioni del campionato di serie B. La conferma è giunta con la vittoria ottenuta ad Osio Sotto (Bergamo), dove i ragazzi allenati da Frosini si sono imposti sul quintetto locale per 89-87 al termine di un incontro giocato su altissimi livelli di agonismo e aggressività.

Nel quart'ultimo turno di andata di campionato l'Aosta Leasing cancella così in un sol colpo diffidenze, perplessità e incertezze nate attorno alla squadra in seguito alle cinque sconfitte consecutive accusate in precedenza.

«*In quelle occasioni ci mancava sempre un giocatore fondamentale, essendo infortunati, a turno, Padovani, Carucci o Venzon. Con la squadra al completo siamo ritornati bravi come in occasione delle sei vittorie consecutive iniziali*», commenta con giustificata soddisfazione l'addetto stampa Guido Zoppo.

Tutti molto bravi e generosi i giocatori aostani, che hanno inflitto all'Osio Sotto la prima sconfitta casalinga del campionato. Poche squadre sono riuscite nelle ultime stagioni a violare il campo di gioco bergamasco, dove l'Aosta Leasing non aveva mai vinto. Grande protagonista è stato Francesco Carucci, autore di 32 punti, con percentuali al tiro da serie A: 4 su 6 da tre punti, 3 su 3 da sotto, 14 su 14 nei tiri liberi.

Il playmaker Luca Venzon al tiro sotto canestro (Telefoto)

Il presidente Vigani è raggiante: «*La squadra è scesa in campo concentratissima, con una gran voglia di vincere e si è impegnata fino all'ul[illegible] secondo con una generosità e una lealtà sportiva che ci inorgogliscono. Vorrei che i giocatori del Sant'Orso riuscissero ad esprimersi in campo con questa stessa volontà e caparbietà. I giocatori dell'Aosta Leasing hanno dimostrato in un momento difficile di essere atleti molto seri*».

Dopo un avvio favorevole ai padroni di casa l'Aosta Leasing ha assunto il controllo del gioco grazie ai tiri da tre punti di Carucci, alla buona giornata di Corsa e al dominio di Padovani sotto i tabelloni. Nella ripresa la fisionomia del gioco non è cambiata e si è giunti a 25" dal termine con le squadre in parità 87-87. La palla è finita a Porceddu, che a due secondi dal termine ha finto un'entrata e ha passato a Padovani, il quale con molta sicurezza ha messo a segno il canestro decisivo.

c. g.

I commenti della Prima categoria

Châtillon e Fénisus sono in gran forma

AOSTA — Fénisus e Châtillon sugli scudi nell'ultimo turno del campionato di calcio di Prima categoria. Le due squadre hanno ottenuto importanti successi interni, contro formazioni di alta classifica. In graduatoria guida solitario il Calasse, retrocesso nello scorso campionato dalla Promozione, con 19 punti, seguito da San Giorgio 17, Chivasso e San Benigno 16. Il Saint-Christophe e il Fénisus sono a quota 13, lo Châtillon a 12, mentre il Sarre Simea è a 7.

Fénisus-San Benigno 2 a 0. Successo meritato dei ragazzi di Michel Perruquet che sono riusciti a infliggere alla forte compagine piemontese la prima sconfitta esterna della stagione. La prima rete è giunta al 22': Vallino, autore di una ennesima bella prova, ha lanciato Bionaz che ha realizzato con precisa coordinazione. Nella ripresa il raddoppio alla mezz'ora: il difensore ospite Caudana ha perso la palla nel tentativo di servire il proprio portiere Rizzone, se ne è impossessato Vallino che ha segnato. La partita è stata caratterizzata da [illegible] ed espulsioni [illegible] lini gialli.

Châtillon-San Giorgio 1 a 0. La rete della vittoria è stata siglata da A[illegible] Nogara su calcio di rigore concesso per fallo in area su [illegible]. Buono l'esordio dei giovani Lucat e Perrin.

Esperanza-St-Christophe 1 a 1. I padroni di casa sono andati in vantaggio per merito di Cirillo. Il Saint-Christophe ha pareggiato con Zemoz al termine di uno spunto personale.

Chivasso-Sarre [illegible] 3 a 2. I padroni di casa sono andati in vantaggio per 2 a 0 grazie a [illegible] calci di rigore. Gli ospiti hanno ridotto le distanze [illegible] ripresa [illegible] merito di Carlo Perruquet, autore di una doppietta. Nel frattempo però Con[illegible] aveva trafitto per la [illegible] volta [illegible]

c. g.

Seconda categoria - Capolista costretta al pareggio in Bassa Valle

Pont Donnaz ferma l'Aymavilles

Continua la [illegible] posi[illegible] della [illegible]rgese e s'accentua la [illegible] dell'Anpi [illegible]

AOSTA — Il Pont Donnaz è riuscito a fermare la capolista Aymavilles ed ora il vantaggio di Saviez e compagni, nei confronti dell'Albiano è di soli due punti: 20 Aymavilles, 18 Albiano, mentre al terzo posto restano saldamente Verrès e Sangiorgese con 17. Non si è giocato l'incontro tra Canossa (St-Vincent) e Charvensod per mancanza dell'arbitro.

In settimana la Commissione disciplinare della Lega aveva assegnato partita persa ad Isogne e Montaltese dopo che l'incontro, in programma il 30 novembre scorso, era stato sospeso per eccessiva litigiosità da parte dei giocatori delle due squadre. La decisione è stata motivata sia dall'Isogne sia dalla Montaltese che sono state perciò sconfitte a tavolino per 3-0.

Pasquale De Moro

Pont Donnaz-Aymavilles 0 a 0. Risultato giusto al termine di una partita corretta e ricca di spunti vivaci da parte di entrambe le squadre. L'occasione migliore s'è presentata alla capolista, ma il tiro di Stefanoli è [illegible] parato da Beratto.

Tavagnasco-Issogne 3 a 1. Sconfitta troppo pesante per l'Issogne, che ha giocato con molta generosità andando per prima in vantaggio con Morgani. I padroni di casa, che sul loro terreno sono imbattuti da molto tempo, hanno reagito con grande deter[illegible] e per l'undici della Bassa Valle è giunta l'ottava sconfitta stagionale.

Verrès-St-Pierre 1 a 0. C'è voluto il guizzo di Avondoglio, lesto a ribattere in rete una respinta di Talarico su precedente tiro di Jans, per avere ragione di un Saint-Pierre che non s'è mai arreso. Gli ospiti avrebbero meri[illegible] la divisione della posta grazie alla grande mole di lavoro prodotto.

San Bernardo-Arnad 1 a 0. Gli ospiti nel primo tempo hanno sfiorato più volte la marcatura con Jans e Borettaz che, soli davanti al portiere, non sono riusciti a trasformare. Poi nella ripresa è giunta la rete della vittoria per il San Bernardo siglata da Benelli, che con un pallonetto è riuscito a superare Vood.

Quart-Gressan 1 a 1. Prezioso pareggio esterno per la compagine allenata da Verducì, che dopo il vantaggio ottenuto su calcio di rigore è [illegible] raggiunta nella ripresa [illegible] Quart con Perruquet.

Sangiorgese-Anpi Elter 1 a 0. Continua la [illegible] positiva per i ragazzi del presidente De Moro, anche se la vittoria contro l'Anpi Elter è stata più sofferta del previsto. La squadra allenata da Marcello Ferrari si è battuta con molto impegno e un risultato di parità avrebbe premiato Menegolo e compagni, che invece hanno capitolato sulla rete di Neri.

Albiano-Montalto 2 a 1. I padroni di casa sono riusciti a conquistare i due punti; ma gli ospiti hanno [illegible] al [illegible]

c. g.

Nel rugby gli aostani ad un passo dalla vittoria

La Gagliardi spreca

Contro l'Iride Milano troppe imprecisioni nei calci piazzati

AOSTA — Un po' di sbandamento nelle fasi iniziali della partita ed una eccessiva imprecisione nei calci piazzati hanno impedito alla Gagliardi rugby di concludere vittorioso l'incontro esterno che vedeva il quindici giallonero impegnato a Milano con l'Iride nella nona giornata di andata del campionato di C1.

«*Purtroppo abbiamo sprecato, così come era già accaduto nella partita con il Parabiago, la possibilità di vincere proprio per i troppi errori commessi sui calci di punizione e dovremo porre quanto prima rimedio a questo neo tecnico*». L'allenatore Pinuccio Tringali analizza così la sconfitta subita a Milano con il punteggio di 13-14 dopo che i padroni di casa erano andati al riposo in vantaggio per 12-0.

Nei primi minuti [illegible] la Gagliardi [illegible] sciva a giungere [illegible] pochi metri dalla linea di meta, ma i milanesi intercettavano l'ultimo passaggio e con una velocissima azione in contropiede — con gli aostani colti di sorpresa — si portavano in vantaggio. L'Iride segnava ancora e al 17' del primo tempo conduceva sugli ospiti per 12-0.

Pronta, nella ripresa, la reazione della Gagliardi, che andava in meta con capitan Caldera senza però che Flynn riuscisse a trasformare il calcio piazzato. [illegible] squadra lombarda metteva a segno [illegible] tre punti, quindi si assisteva ad un autentico arrembaggio da parte della Gagliardi, che andava in meta ancora due volte: la prima (non trasformata) di Quey e l'altra con l'irlandese Flynn, che riusciva a calciare la palla tra i pali della porta. [illegible] Tringali [illegible] piaciuto un eccellente secondo tempo».

c. g.

16 SETTIMANE E 1/2

Non è la seconda edizione di un film discusso, ma il primo indiscutibile vantaggio dell'abbonamento a La Stampa: 16 settimane e 1/2 di quotidiano gratis su 52 settimane dell'anno.

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

Si, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio, alla tariffa "sette numeri settimanali" e scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura del prezzo di copertina del..... settembre 1982! Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 numeri gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre, o, se preferite, 4 mesi di lettura a costo zero. Non è poco.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 170.000	L. 160.000	L. 150.000
ogni copia L. 474	ogni copia L. 520	ogni copia L. 584

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, tra una rosa di regali importanti, quello che più vi fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 185.000	L. 175.000	L. 165.000
ogni copia L. 515	ogni copia L. 568	ogni copia L. 642

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno.

POTETE SCEGLIERE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE AURORA

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere i volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".

OTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO la Rinascente

Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finita. Ad aprile '86, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno 45, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE.

Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo L. 198.000; in quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

L'ABBONAMENTO '87

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI

I giudici spiegano [illegible] sentenza che [illegible] stata [illegible] [illegible] novembre

Ecco i motivi delle [illegible] per l'esplosione all'ospedale

I presidenti [illegible] i divieti d'uso dell'impianto, non conforme ai collaudi

MONDOVI' — «L'accumulatore era di acciaio [illegible] del quello collaudato, i presidenti erano però a conoscenza dei divieti d'uso dell'impianto intimati dall'Ancc [illegible] se rispettati [illegible] evitato [illegible] verificarsi dell'incidente»: lo sostengono i giudici del tribunale di Mondovì che il [illegible] novembre condannarono cinque persone per l'esplosione che nell'81 sventrò l'ospedale, uccise due giovani, [illegible] sette dipendenti dell'Usl. A [illegible] un mese [illegible] i giudici Carlo Maroglio e Giuseppe Salvo (non c'è la [illegible] del [illegible] giudice, Riccardo Bausone) hanno depositato le «motivazioni» che [illegible] sono state messe a disposizione [illegible] giornalisti.

I magistrati, in 106 pagine dattiloscritte, spiegano perché hanno [illegible] l'attuale, due [illegible] presidenti e un funzionario dell'Usl oltre [illegible] progettista dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale.

Perché [illegible] dell'impianto [illegible] lavanderia esplose? I giudici sostengono: «Le perizie consentono [illegible] settre che l'impianto contenesse già in sé la causa dello scoppio giacché due essenziali elementi [illegible] in fin di vita per effetto [illegible] e diffuso fenomeno corrosivo». In un'altra [illegible] del documento si legge: «Prende corpo, concretamente, la supposizione che taluno degli intermediari succedutisi alla [illegible] commercializzazione degli acciai serviti per la costruzione dell'accumulatore esploso abbia dirottato altrove [illegible] lamiere Fe [illegible] e Thiasen, collaudate, e [illegible] fornito alla costruttrice Gemelli altre lamiere di minor pregio e qualità accompagnandole [illegible] certificazioni [illegible] originali».

Secondo i magistrati l'accumulatore esploso era stato costruito con lamiere diverse da quelle collaudate [illegible] era «in fin di vita». Ma allora perché non cercare i colpevoli [illegible] questa grave frode e imputare perché sono stati condannati i presidenti dell'Usl [illegible] non potevano sapere che l'accumulatore era [illegible] struito con acciaio debole?

I giudici sostengono: «Il pubblico ministero è a [illegible] scenza di questo fatto (lamiere sostituite) ed è in grado, ove ritenga, di procedere autonomamente».

Per quanto riguarda le condanne dei presidenti, i magistrati affermano: «L'installazione e la messa [illegible] funzione dell'impianto furono tipicamente abusivi. Gli imputati Galfré, Marocco e Ferrua hanno avallato [illegible] inosservanze ai divieti di mantenere in funzione l'impianto in attesa del collaudo che ove rispettati avrebbero evitato il verificarsi [illegible] dell'incidente. Ciascuno con la propria [illegible] fornito un efficiente contributo causale alla verificazione degli eventi». In [illegible] parole, se i presidenti avessero fermato l'impianto (che non era stato collaudato) [illegible] ordinato, con diverse lettere, [illegible] (Associazione nazionale controllo combustione caldaie) non ci sarebbe stata la disastrosa esplosione.

I presidenti avrebbero anche dovuto, secondo i giudici [illegible] Mondovì, far eseguire perizie [illegible] controlli dell'impianto: «Si sarebbe così scoperto che l'accumulatore era corroso, debole, in fin [illegible] vita», pronto ad esplodere.

Per questi motivi i giudici hanno condannato Francesco Marocco e Giuseppe Ferrua a 2 anni e 4 mesi di reclusione senza condizionale. La prof. Lucia Billò, che fu presidente [illegible] come [illegible] e Marocco, è stata condannata ad una pena inferiore, 18 mesi con condizionale e «non menzione». I giudici spiegano: «Meno gravi appaiono le responsabilità della Billò, che ricoprì [illegible] carica rappresentativa [illegible] dell'ente per pochi mesi».

Sul comportamento dell'ex presidente Francesco Marocco i giudici scrivono: «Il Marocco va fatto carico col proprio contegno passivo e inerte di aver avallato scelte imprudenti ed irresponsabili».

Gianni Martini

[illegible] I funerali del bambino di Sommariva

SOMMARIVA BOSCO — Una grande folla ha partecipato ai funerali di Dario Ciriaco, il bimbo di tre anni stritolato dalla macchina impastatrice nel laboratorio del padre panettiere, in via Torino.

Sull'incidente che è costato la vita al piccolo — secondogenito di Giulio e di Angelina Palmieri — sono state aperte due inchieste, una dei carabinieri e una della magistratura.

La dinamica del raccapricciante episodio sembra chiara: rimasto solo per pochi minuti nella retrobottega, Dario è salito su uno sgabello, si è arrampicato sui bordi della macchina e l'ha messa in funzione, restando impigliato negli ingranaggi. (g. n.)

Si allarga [illegible] sul traffico di stupefacenti nella provincia

[illegible] la moglie [illegible] Sergio [illegible] per le minacce ai [illegible]

Caterina Fissore, 29 anni, è nel carcere di Vercelli - Manette anche per Attilio Garello di Busca e Carmine Parrella di Bra

Caterina Fissore — Attilio Garello — Carmine Parrella

CUNEO — Le indagini dei carabinieri e della Mobile ha consentito di identificare, e quindi di arrestare su ordine di cattura spiccato dal procuratore [illegible] della Repubblica [illegible] Campisi, i presunti responsabili delle gravi intimidazioni [illegible] testimoni [illegible] processo in [illegible] davanti al tribunale contro Sergio Lerda, 30 anni, di Busca, accusato di detenzione per spaccio [illegible] [illegible] quantitativi di droga.

I [illegible] del nucleo operativo e della polizia giudiziaria — al comando dei marescialli Adamo e Rossi e i funzionari e gli agenti della squadra Mobile [illegible] e Giostra diretti da Antonio Nanni — hanno ammanettato ieri a San Vitale di Busca dove risiedono Caterina Fissore, 29 anni, moglie [illegible] Sergio Lerda, e Attilio Garello, 35 anni; a Bra, Carmine Parrella, 29 anni, residente in via Silvio Pellico 9.

La donna, madre di due bambini ora affidati ai nonni paterni, è stata trasferita nel carcere di Vercelli; i due uomini sono invece stati rinchiusi a Cerialdo a disposizione [illegible] magistrato che li ha incriminati perché [illegible] reiterate minacce hanno costretto Claudio Giordana, 19 anni, di Villafalletto, e Nadia Lerda, vent'anni, [illegible] Busca, solo omonima dell'imputato, a «commettere il delitto di calunnia e falsa [illegible] testimonianza». Il reato è punito fino a [illegible] [illegible] di 6 anni [illegible] reclusione.

Le indagini [illegible] [illegible] coordinate [illegible] procuratore [illegible] Repubblica Campisi il 3 dicembre, quando in aula Claudio Giordana e Nadia Lerda, citati dall'accusa nel processo [illegible] [illegible] Lerda, avevano clamorosamente ritrattato sostenendo che [illegible] denunciato l'imputato perché «minacciati, ricattati e malmenati» dai carabinieri e dalla polizia.

I due giovani, [illegible] dall'avvocato Duccio Sciolla, erano stati processati [illegible] direttissima per falsa [illegible] e condannati a 9 mesi.

Il dibattimento contro Sergio Lerda, il quale [illegible] dall'avvocato Adalberto Pasi [illegible] tutti gli addebiti, era [illegible] rinviato all'udienza del 10 [illegible] per ascoltare il terzo testimone dell'Accusa, il minore M.M., 17 anni, di Saluzzo, il quale ugualmente [illegible] aveva preferito scomparire e trovare rifugio in Olanda. [illegible] istanza dell'avvocato Pasi il processo è stato nuovamente rinviato a questa mattina per dare modo a M.M. di tornare in Italia e presentarsi in tribunale a testimoniare.

Secondo informazioni ufficiose trapelate ieri sia Nadia Lerda sia Claudio Giordana, appena informati che coloro che li avevano minacciati perché non confermassero le accuse a Sergio Lerda erano stati arrestati, avrebbero deciso di rimangiarsi la ritrattazione, confermando quindi tutto il racconto fatto prima ai carabinieri, quindi alla Mobile e infine al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo.

Il ragazzo di Saluzzo, che in istruttoria aveva dichiarato di essere stato ripetutamente rifornito [illegible] eroina da Sergio Lerda, sarebbe [illegible] ieri dall'O[illegible] e [illegible] in consegna dai carabinieri della polizia [illegible] giudiziaria che hanno l'incarico di proteggerlo e accompagnarlo questa mattina in aula.

Dopo due rinvii giustificati dai colpi di scena a ripetizione, la causa contro Sergio Lerda dovrebbe comunque concludersi in giornata con la sentenza.

[illegible] inquirenti seguono con particolare [illegible] [illegible] vicende legate a Sergio Lerda, in quanto sperano che [illegible] emergere da un momento all'altro [illegible] un indizio che potrebbe [illegible] portare [illegible] [illegible] il 24 settembre ha sequestrato Paolo Asteasana, [illegible] anni, [illegible] Villafalletto, [illegible] quale [illegible] quasi tre mesi non [illegible] hanno più notizie.

[illegible] De [illegible]

Un [illegible] ufficio [illegible] informazione [illegible] aperto da ieri ad Alba

[illegible] giovani [illegible]

[illegible] — E' nato [illegible] nuovo servizio [illegible] i giovani [illegible] lavoro, in [illegible] occupazione. [illegible] «Informagiovani», un [illegible] che da ieri [illegible] un ufficio regolarmente aperto in via Manzoni 8 in locali comunali e gestito da volontari della Gioc. Il movimento [illegible] ispirazione cristiana che opera nell'ambiente giovanile operaio.

E' la prima esperienza del genere che si avvia in provincia di Cuneo e anche una delle prime a livello regionale. Il servizio, in prospettiva, dovrebbe diventare comunale a tutti gli effetti, ma, nella sua prima fase sperimentale, è stato affidato in gestione alla Gioc albese.

Il centro rimarrà aperto [illegible] ore la settimana nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; martedì e venerdì anche il pomeriggio [illegible] 15,15 [illegible] 18,15. Funziona con il coordinamento della Gioc e con il supporto di una commissione comunale appositamente istituita presieduta dall'assessore al lavoro Roberto Conte e composta da rappresentanti di tutte le forze economiche e sociali dell'Albese, organizzazioni sindacali, imprenditori, artigiani, commercianti e Ca[illegible] [illegible] commercio.

«Informagiovani non vuole [illegible] sostituire un ufficio [illegible] collocamento», precisa l'assessore Conte. «Lo scopo è quello di mettere a disposizione dei giovani tutte le informazioni utili per l'inserimento nell'attività lavorativa, favorire l'incontro [illegible] domanda e offerta, [illegible] i ragazzi a usufruire di [illegible] le possibilità che vengono offerte in materia di formazione scolastica, professionale dalle leggi in materia».

Il centro opera in stretto collegamento con le forze sociali, Comune e Regione. «L'apertura dell'ufficio è [illegible] una parte dell'attività che la [illegible] svolge nel settore giovanile» [illegible] [illegible] Bordone, responsabile locale del movimento: «Stiamo prendendo contatto con le associazioni sportive, i gruppi giovanili per [illegible] dei collegamenti. Informagiovani vuol diventare un punto di riferimento [illegible] i ragazzi [illegible] lavoro [illegible] non [illegible] [illegible] muoversi, dove indirizzarsi, nonché promuovere una sempre più ampia consapevolezza dei problemi giovanili».

L'attività è genericamente rivolta [illegible] ragazzi fino ai [illegible] anni, ma è particolarmente indirizzata a quelli della fascia [illegible] favorita, [illegible] livello di [illegible] qualificazione e [illegible] con maggiore difficoltà [illegible] inserimento sociale.

Il Comune ha stipulato con la Gioc [illegible] convenzione per un anno. [illegible] si verificherà il lavoro svolto e si deciderà come procedere per il futuro. g. l.

L'elezione dei comitati [illegible] Cuneo [illegible] a Dronero

Nuove cariche nelle Usl

CUNEO — [illegible] pentapartito [illegible] l'altra sera [illegible] dell'esecutivo [illegible] Usl [illegible] dopo che la prima riunione [illegible] fallita per mancanza [illegible] numero legale.

Presenti [illegible] consiglieri, Al[illegible] Cipellini, [illegible] ha presieduto per [illegible] di [illegible] la seduta, [illegible] in votazione la nomina del presidente dell'assemblea: è risultato eletto Matteo Martini, democristiano, [illegible] voti; 7 suffragi [illegible] a Pier Bruno Monferrini, rappresentante [illegible] Beinette, 2 le [illegible] bianche.

Il comitato di gestione è stato così costituito: Gregorio [illegible] riconfermato nell'incarico di presidente; Eugenio Boselli (psi); Adriano Falco (pri); Luigi Martini (psdi); Maurilio Rossi (pli); Andrea Gallo e [illegible] Vezza [illegible].

Critiche [illegible] modo [illegible] cui è stato raggiunto l'accordo di pentapartito [illegible] avanzate dai rappresentanti del [illegible] opposizione «Ambiente e salute», mentre i delegati dei piccoli Comuni [illegible] protestato [illegible] essere stati [illegible]. (p. d. m.)

DRONERO — Il sindaco di [illegible] Teresio Delfino, [illegible] anni, democristiano, funzionario della Provincia, è [illegible] riconfermato presidente [illegible] l'Usl n. 59, [illegible] [illegible] suo [illegible] (25 voti su 40) i rappresentanti della dc, gli indipendenti Valle Maira e Valle Grana, i liberali e i socialisti: sono questi i partiti che hanno costituito la [illegible] va maggioranza che si avvale anche dell'appoggio degli «Indipendenti per il progresso [illegible] Dronero». Si [illegible] invece schierati all'opposizione i comunisti, i socialdemocratici e [illegible] civica.

Oltre a Teresio Delfino, il [illegible] di gestione dell'Usl è composto da Giovanni Arri[illegible] dc, [illegible] Dronero, Giovanni Biglione, indipendenti Valle Maira, di Villar San Costanzo, Pietro Carro, dc, di [illegible] glio, Maria Margherita Bernardi, indipendenti Valle Grana, di Cervasca, Giovanni Ferrero, pli, di Caraglio, Franco Ripa, psi, di Caraglio. (p. /e.)

Vertenze nazionali dei tessili [illegible] degli alimentaristi

Alba, rinnovi [illegible] per [illegible] la [illegible]

ALBA — Rinnovi contrattuali per i dipendenti dei due gruppi industriali più importanti dell'Albese, Miroglio e Ferrero, e per numerose altre aziende della provincia, per un totale di non meno di 15 mila lavoratori in tutto il Cuneese.

Sono scaduti, infatti, i contratti nazionali dei tessili-abbigliamento (31 maggio '86) e degli alimentaristi (30 novembre). Mentre per la vertenza dei tessili sono già iniziate le agitazioni per le ri[illegible] contenute nella piattaforma contrattuale, per gli alimentaristi le richieste non sono ancora definite e sono appena iniziate le assemblee con i lavoratori.

Il contratto dei tessili-abbigliamento oltre i [illegible] dipendenti circa e gli stabilimenti del gruppo Miroglio-Vestebene di Alba, Bra, Cuneo, Monticello, Cortemilia, Cerreto Langhe, Roddi, Govone, Saluzzo, Castagnole Lanze, interessa numerose altre aziende del Cuneese come la Faber di Bra, la Mabitex di Rifreddo, Jamenilia e Trucco di Savigliano, Facis di Racconigi, Riorda di Fossano e altre.

Dicono i sindacalisti Vittorino Castagnotto, Domenico Grillo, Luciano Audasso rispettivamente di Uil, Cgil e Cisl: «Nell'ambito della vertenza nazionale dei tessili sono state proclamate otto ore di sciopero da effettuare entro il 20 dicembre. Le astensioni dal lavoro vengono gestite in modo articolato ed essendo la definizione del calendario degli scioperi lasciata ai consigli di fabbrica. Per alcune aziende, a eccezione del gruppo Miroglio, due ore di sciopero si sono già avute il 2[illegible] novembre. Per il gruppo Miroglio sono state proclamate otto ore nei vari turni per gli stabilimenti di tessitura, [illegible] e transfer di Alba. Venerdì scorso, otto ore alla stamperia di Govone. Si stanno svolgendo assemblee per definire il calendario delle restanti ore da proclamare nei prossimi giorni nelle varie aziende; la partecipazione all'agitazione è stata finora [illegible]».

Le richieste principali dei tessili riguardano: aumento salariale medio di 110 mila lire mensili scaglionato in tre anni; riduzione dell'orario di lavoro articolata a seconda dei settori e finalizzata al mantenimento e ampliamento dell'occupazione. Ch[illegible] che [illegible] 18 mesi dalla firma del contratto si proceda all'inquadramento dei lavoratori [illegible] aziendale in base alle nuove professionalità e tecnologie.

Un punto al quale viene [illegible] attribuita molta importanza è quello dell'informazione-contrattazione. In particolare si chiede la costituzione di comitati bilaterali formati da rappresentanti delle aziende e dei lavoratori, per valutare insieme i progetti di innovazione tecnologica, sempre ai fini occupazionali.

Per quanto riguarda gli alimentaristi un'assemblea in preparazione della piattaforma si è già tenuta la settimana scorsa alla Ferrero, azienda leader del settore presenti i segretari nazionali.

Un'altra assemblea [illegible] i lavoratori si tiene q[illegible] set[illegible]. Oltre alla Ferrero il contratto [illegible] nell'Albese le [illegible] [illegible] vinicole, tra le quali Cinzano, Fontanafredda, [illegible] di Barolo nonché altre [illegible] il pastificio Cento Torri.

Gianfranco Fiori

Dopo il ricorso di Italia Nostra

[illegible] per la «[illegible]»

SOMMARIVA BOSCO — Si saprà solo a fine gennaio cosa pensa la Regione [illegible] concessione [illegible] rilasciata alla ditta Mastra per l'insediamento in via Racconigi di un impianto di bitumi (anzi, precisano gli amministratori comunali, «di conglomerati bituminosi: l'azienda [illegible] una materia prima che acquista dalle raffinerie»).

Del caso, sollevato in un ricorso da Italia Nostra, dopo che in paese si erano raccolte più di 800 firme contro la costruzione, a breve distanza dalle case, di una fabbrica «insalubre di prima classe», il comitato urbanistico regionale avrebbe dovuto occuparsi nella riunione di ieri: «Ma l'ordine del giorno era troppo folto e la discussione è stata rinviata», informa l'assessore comunale delegato all'edilizia, dottor Bernardino Borri.

Essendoci di mezzo le feste natalizie, è prevedibile che la decisione non arrivi prima della fine di gennaio: «Il ritardo, sia pure giustificato dalla gran mole di lavoro del Cur, ci costringerà a prorogare di qualche giorno la validità dell'ordinanza di sospensione cautelare dei lavori notificata ai titolari della Mastra il 18 novembre» aggiunge Borri.

Contro l'ordinanza la ditta ha presentato ricorso al Tar; il primo round di una vertenza che si annuncia lunga e complessa si è concluso con una sconfitta dei ricorrenti.

Protestano gli esponenti del gruppo ecologico promotori della raccolta di firme contro la costruzione, a poche decine di metri dall'abitato, di una fabbrica «nociva e inquinante»: secondo loro gli amministratori comunali «hanno sottovalutato la mobilitazione spontanea dei cittadini e ora cercano di sviliirne il significato con attacchi personali».

Protestano le forze politiche di minoranza: in una conferenza stampa il gruppo consiliare del pci ha denunciato «l'arroganza e l'insipienza amministrativa della giunta» dichiarando che «il caso Mastra ha fatto esplodere una questione morale da tempo latente a Sommariva: la compatibilità tra la posizione di sindaco e una professione legata all'edilizia».

L'accenno è rivolto al «doppio ruolo» del geometra Pier Luigi Vanni, primo cittadino di Sommariva, ma anche progettista e, in particolare, estensore per conto della Mastra del progetto contestato.

Grazia Novellini

La squadra di Palmero ha battuto [illegible] Piobesi [illegible] tre reti a [illegible]

Per il [illegible] una vittoria «rotonda» nuovo successo della Sommariva

La Cheraschese ha diviso i punti con il Barge, mentre [illegible] Fossanese ha perso di misura con [illegible] Villafranca

CUNEO — E' il Busca di [illegible] Palmero la squadra [illegible] ottenuto la vittoria più «rotonda» nella [illegible] giornata di andata [illegible] torneo di prima categoria.

Brignone, su rigore, Schiavina e un'autorete hanno concretizzato il [illegible] e [illegible] con il quale i grigi hanno [illegible] il fanalino di [illegible] Piobesi.

Con il Busca ha tenuto il [illegible] del Villafranca (nuovamente solo [illegible] testa alla classifica) la Sommarivese, che [illegible] conquistato la seconda vittoria interna [illegible] tiva ai danni del Luserna.

«Ma è stato un successo sofferto e poco spettacolare» [illegible] il tecnico Lorenzo Demichelis, che ha dovuto «reinventare» il centrocampo [illegible] per le assenze di Capistrano, [illegible]ani e Michielin, *«le tre fonti del gioco neroazzurro»*.

I gol comunque sono arrivati, il primo per merito [illegible] Marino, il [illegible] per [illegible] bravura di [illegible].

La Cheraschese [illegible] invece diviso i punti con il Barge in un confronto ricco [illegible] gol: alle reti di Colombano e di Margaria, i nerostellati [illegible] no «risposto» con i due bomber: [illegible] (*«finalmente recuperato a tempo pieno, dopo molti problemi fisici»*, dice il presidente Piergiorgio Borra) e Bartolomeo Aprile, classe 1963, braidese, alla seconda marcatura stagionale.

Aggiunge Borra: *«Abbiamo giocato un'ottima partita e soltanto [illegible] pizzico di sfortuna ci [illegible] impedito [illegible] quistare l'intera posta. Loro, infatti, in entrambe le occasioni, ci hanno rimontato su tiri piazzati, prima una punizione, poi [illegible] calcio di rigore. E' davvero un peccato, perché poteva andare meglio»*.

Nessuno sconfitto neanche nell'altro derby [illegible] Granda, quello del Paschiero che ha opposto l'As Cuneo [illegible] Cavallermaggiore.

Alla [illegible] di Dario Lerda (un ragazzo del '64, [illegible] due stagioni fa [illegible] Ronchi) gli ospiti hanno replicato con Crivellari che, a quattro minuti dal termine, [illegible] trasformato un calcio di rigore.

Dice Remo Bernardi, allenatore [illegible] padroni di casa: *«Nelle ultime partite, oltre che con la sfortuna abbiamo dovuto fare i conti con qualche decisione arbitrale non proprio ortodossa. Comunque [illegible] squadra non sta giocando male, e ciò mi è di conforto»*.

Il Moretta è tornato dalla trasferta di Rivalta Sangano con [illegible] punto e Carlo Panero, l'allenatore, è [illegible] to: *«Il risultato [illegible] giusto, rispecchia l'andamento della partita. La classifica? Non è cambiato niente, siamo ancora in corsa per la promozione»*.

Un punto anche per il Pe[illegible] che ha gettato alle ortiche, negli ultimi dieci minuti, [illegible] vittoria che [illegible] tutti assaporavano.

L'aveva costruita, con due belle reti, Riccardo Macagno, [illegible] grande promessa del Cuneo Alpitour [illegible] lui si [illegible] no anche interessati i dirigenti delle giovanili della Juventus), dalla scorsa stagione approdato, insieme con il fratello Roberto, nella società della sua città.

[illegible] punto, invece, per la Fossanese che ha perso di misura sul campo della capo[illegible] Villafranca.

[illegible] a dispetto del risultato negativo [illegible] della crisi dirigenziale che travaglia la società, gli azzurri [illegible] fornito [illegible] prestazione dignitosa, cercando fino all'ultimo minuto di riequilibrare le [illegible].

[illegible] Paolo Luciano

[illegible] Seconda e Terza

Seconda categoria. Girone L: Andezeno-Cornegliano 1-1; Isola-Canalese 1-1; Santostefanese-Pino 73 2-2. Girone N: Aiaja-Pro Villanova Branzolese 1-0; Ama Brenta Alpitel-Doglianese 1-0; Beinette-Narzolese 2-0; Boves-San Giovanni 2-2; Centallo-Cervasca 1-2; Racconigi-Carrù 1-1; Rosta Chiusani-Savigliano 81 1-1; Robilante-Villafall. 1-0.

Terza categoria. Girone A: Martiniana-Ronchi 4-1. Girone B: Virtus Carassone-Auxilium Cuneo 2-2; Margaritese-Sanmichelese 3-4; Magliano-Vicese 0-0; Chiusa Pesio-San Benigno 0-3; Bagnasco-Agenti di Custodia Cuneo 0-0; Peveragno 86-Borgo 85 rinviata.

La compagine di Mondovì battuta [illegible] Carpenedolo: solo la matematica lascia speranze

[illegible] sconfitto, ci [illegible]

[illegible] — Ennesima sconfitta per il Valeo superato in casa dal Carpenedolo, l'unica squadra che ha vinto tutte le [illegible] partite [illegible] pionato di [illegible]. Gli atleti di Mario Sasso hanno perso per 0 a 3 con questi parziali: 12-15; 11-15; 6-15.

Dopo i tentativi fatti nelle ultime settimane con un doppio palleggiatore l'allenatore Sasso ha riproposto la formazione d'inizio campionato con Zangrossi nel ruolo di palleggiatore unico affiancato da Bonelli, Ferrua, Ferrero, Bovolo e Trifunovic. Garello è rimasto in panchina sostituito da Bonelli.

Nino Manera, presidente del Valeo, commenta la sconfitta: *«La squadra ha giocato bene nei primi due set e, con qualche [illegible] sarebbero [illegible]. Il terzo parziale non ha storia, il Carpenedolo si è imposto alla grande, senza troppe difficoltà. La matematica ci offre ancora [illegible] possibilità [illegible] salvarci e noi vogliamo continuare a sperare»*.

Il Valeo ha vinto una sola partita in dieci giornate [illegible] campionato di A2 e solo una sorprendente rimonta potrebbe permettere alla squadra di Mondovì di evitare la retrocessione in B.

Gilberto Gollinelli, addetto stampa del Valeo, aggiunge: *«Sabato ci sono stati molti segnali positivi. Ferrua [illegible] ripreso a battere come un tempo, con la tecnica del salto [illegible] ha realizzato molti punti. Se i giocatori continuano [illegible] impegnarsi il miracolo potrebbe avverarsi. Una vittoria sarebbe la medicina migliore per ridare coraggio e sicurezza alla squadra. C'è il precedente [illegible] che [illegible] in condizioni simili alla nostra ma con una sorprendente rimonta ha ottenuto il quart'ultimo posto e si è salvato»*.

g. m.

[illegible] — Vittoria per le due formazioni cuneesi di serie B.

L'Acqua Savigliano ha superato il Pinerolo (che ha così perso il primato in classifica) per 3-1, dopo oltre due ore di gioco. Il sestetto di Matteo Aimar ha ritrovato la cecoslovacca Miltova [illegible] meglio della [illegible]: la sua regia ha trascinato le [illegible] gne di formazione.

L'Autofontana Cuneo ha vinto con un punteggio inequivocabile contro gli ultimi della classifica, l'Enermix Milano (3-0) e ha concesso appena 15 punti nei tre set. I cuneesi hanno ora due impegni importanti: questa [illegible] affrontano il Dima Leasing Acqui, nel ritorno della Coppa di Lega (nell'andata i cuneesi [illegible] e sabato ricevono il Safa Torino, un'altra delle «grandi» della serie B.

In serie C, le cuneesi del Solinvest hanno sconfitto l'I[illegible] (3-2), rimediando a [illegible] disastrosa. Persi i primi due set, l'allenatore Bertaina ha inserito la giovane Susanna Pacelli e la squadra ha ritrovato gioco e smalto, meritando il successo.

Nei campionati regionali, la Libertas Racconigi ha espugnato il [illegible] della Bistefa[illegible] Torino (3-2); l'Iveco Mondovì non ha avuto problemi con il Venaria (3-0, in trasferta) e il Sadaf Savigliano ha vinto a Borgofranco (3-2), facendo esordire in regia Brugiafreddo.

Nella C2 femminile, successo esterno dell'Auxilium Comauto Cuneo (3-0 a Torino, con il Kennedy), mentre l'Artauto Savigliano ha ceduto, nel quinto set, al [illegible] dopo essere stato in vantaggio [illegible] frazione. Ed è l'unica sconfitta delle otto cuneesi di serie B e C, in una giornata complessivamente molto favorevole.

(pt. f.)

CUNEO — Prosegue sicura la marcia nelle zone alte della classifica la marcia del Sidis Alba nel campionato di serie D maschile di volley. Nella sesta giornata gli albesi hanno vinto in trasferta per 3 a 1 contro il Lasalliano di Torino (6-15; 15-13; 15-11; 15-13).

Sconfitta invece sia l'Auto[illegible] di Cuneo a [illegible] contro il San Paolo per [illegible] a 0 (15-4; 15-6; 15-7) e il Baule di Mondovì in casa con il Safa Davico di Chieri per 3 a 0 (15-7; 15-10; 15-10).

Il derby cuneese della sesta giornata del campionato di serie D femminile di volley è stato vinto dal Dival di Racconigi che ha ottenuto la seconda vittoria stagionale ai danni della pallavolo Bra battuta per 3 [illegible] sta settimana da De Vallo che ha sostituito Sola si sono imposte con i parziali di 15-13, 15-13, 15-2.

(c. s.)

Cinematografi ■ taccuino

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: Fuga infernale, di E. Kaison con T. Scherlin e L. [illegible]chorn (avventuroso).
ITALIA: I pomo gioclu.
MONVISO: La ballata di Eva, di Francesco Longo (ore 20, 22).
NAZIONALE: riposo.

ALBA

CORINO: riposo.
EDEN: Paris super girls.
[illegible]

[illegible]

[illegible] riposo.

BORGO [illegible] DALMAZZO

DON BOSCO: [illegible].

BRA

IMPERO: riposo.
[illegible] Dietro la maschera.

BUSCA

LUX: riposo.

CEVA

DORIA: riposo.

DRONERO

[illegible] riposo.

FOSSANO

POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'

BERTOLA: [illegible]

[illegible]

[illegible]: riposo.

RACCONIGI

[illegible] GIOVANNI: [illegible]

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Il ragazzo del Pony Express, di Franco Amurri con J. Calà, I. Ferrari (brillante).
ITALIA: Preludio erotico.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Comunale [illegible] Coppino 30.
Alba: Sievano, [illegible] 3.
Bra: Dalmasso, [illegible] Merlo di Listo 1.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Turco, via Meridiana 5.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Dominici, via Alfieri 11

[illegible] UTILI

[illegible] pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
[illegible] Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.01.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, [illegible]61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; [illegible] Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.54; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.30.01.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo [illegible]33; Bra [illegible]61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del [illegible] 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; [illegible]conigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.05.
Corpo Forestale. Cuneo 5.71.21; Alba 3.36.84; Barge 3.65.03; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.02; Ceva 7.16.38; Chiusa Pe[illegible] 73.42.41; Cortemilia 8.11.65; Demonte 9.51.56; Dronero [illegible].81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova [illegible]
Polizia stradale. Cuneo 5.62.22; [illegible] 41.20.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.31.10; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto [illegible] Cuneo 44.11; [illegible] 36.32.11; B[illegible] 42.01; [illegible] 72.15.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.61.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.30.01.
[illegible] (notturna, prefestiva e festiva). [illegible] 58 Cuneo, 24.91; Ussl [illegible] Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, [illegible], 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, [illegible].11; Ussl 63 [illegible]; [illegible] 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili [illegible] (pronto [illegible] segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.38.64; Borgo S. [illegible] 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

Alle tv

ERRE UNO TV

[illegible] T.T.T. [illegible]
21,30 Bonjour Paris
22,30 Telegiornale
22,40 Matt Houston, telefilm
23,30 Telegiornale
23,35 Speciali Videocar
24 — Documentario
1 — Speciali

TELECUPOLE

20 — Mariana, il diritto di nascere, telenovela
20,30 La trattoria dei ricordi. Spettacolo
24 — Tg4, replica
0,15 Videocar, rubrica
0,30 Telefilm

PRIMANTENNA [illegible]

20,30 New America, telefilm
21,30 Le aste della settimana
22 — Speciale cinema
22,30 Cronache dal Piemonte
23 — Mercoledì sport
24 — La lunga cavalcata della vendetta, film di A. Anton

G.R.P.

20,30 Elena di Troia, film di R. Wise con Rossana Podestà, Jacques Sernas (1956)
0,30 Il risveglio della mummia, film di K. Miller con Gay Roman, Leslie Harrison (1960)

Il borgo Castello sta preparando il [illegible] vivente [illegible] 23 e 24 dicembre

Dogliani chiama Betlemme

Una «recita» con 350 personaggi - L'intera zona sarà illuminata soltanto da torce e falò - Gesù Bambino sarà una bimba di tre anni

DOGLIANI — Le sere di martedì 23 e mercoledì 24 dicembre, vigilia di Natale, a Dogliani Castello, nel nucleo più antico del paese, si rievocherà la nascita di Gesù con un grandioso presepe vivente.

Giunta alla sua 12ª edizione, la sacra rappresentazione si è ormai imposta tra le manifestazioni più importanti del periodo natalizio. Il borgo antico di Dogliani, con le sue minuscole vie e i ruderi di un antico castello, si è rivelato particolarmente adatto per riproporre gli avvenimenti della magica notte santa nella cornice della vita di Betlemme dell'epoca.

Per rendere l'atmosfera più suggestiva, si [illegible] le luci pubbliche [illegible] partire dalle ore 20,30) e si accenderanno fiaccole e falò. Trecentocinquanta personaggi in costume d'epoca entrano in scena, quasi tutti gli abitanti del borgo e alcuni del circondario.

Si aprono le [illegible] dei Tre Merli, di Cesarea, [illegible] e del Cervo, le botteghe artigiane, [illegible] quarantina [illegible] «ambienti» ricavati da magazzini e garage, locali a pianterreno.

Al suono [illegible] e cornamuse si [illegible] vedere all'opera tessitrici, l'arrotino e il mugnaio, vassaio, cestaio, materassaio, fabbro e falegname; il fornaio, pescatore, calzolaio, bottaio, impagliatore di sedie. Non mancano il mercante di schiavi, l'accampamento dei soldati romani, il dotto, il censore, il giudice e l'astronomo, famiglie di contadini e di ricchi.

Per guidare il visitatore, la Pro Loco ha allestito persino una piantina che conduce alla scoperta dei vari ambienti. Ed ecco nel borgo già animato, fare il suo ingresso Maria in groppa all'asinello, accompagnata da San Giuseppe. Quest'anno vestirà i panni della Madonna, Liliana Marenco, studentessa di 17 anni, [illegible] di San Giuseppe, Gino Iberti, 48 anni, impiegato. Gesù [illegible] sarà [illegible] bimba, Anna Gabetti, di 3 anni.

Seguendo [illegible] tra[illegible] testi sacri, Giuseppe e Maria chiedono inutilmente ospitalità per la notte. La coppia vaga, stanca, respinta da [illegible] le locande, [illegible] incontra il buon [illegible] lindo, il pastore che nella [illegible] dizione delle rappresentazioni piemontesi simboleggia la fede e la bonarietà.

[illegible] indica la «grotta» [illegible] Gesù Bambino, nella stalla tra il bue e l'asinello, cullato da dolci nenie [illegible] capanna [illegible] i [illegible] di un antico maniero). Il lieto evento è [illegible]

La classica immagine dell'interno della capanna nel presepe vivente di Dogliani Castello

nunciato da una grande cometa luminosa che attraversa il cielo [illegible]. Ed ecco giungere i personaggi ad adorare il Bambino, i pastori con le loro pecore.

Giancarlo Tarocco, presidente della Pro Loco di Diano Castello, animatore del [illegible] vivente: «*Ogni anno vengono a Dogliani in questa* [illegible] *migliaia e migliaia di persone, anche da lontano. E' una manifestazione che affascina e finisce per coinvolgere tutti: interpreti e visitatori, piccoli e grandi. Nata, su iniziativa della Pro Loco, la rievocazione è tratta dal Vangelo e arricchita dalle tradizioni delle Langa. Merito di* [illegible] *sottolineato* — prosegue il presidente [illegible] Pro [illegible] — *il grande impegno con il quale tutti gli abitanti* [illegible] *rione Castello contribuiscono* [illegible] *allestire la rappresentazione* [illegible] *cui i doglianesi vanno orgogliosi*».

A Dogliani si dice che [illegible] superficie occupata e numero [illegible] è [illegible] presepi più grandi d'Italia. Un presepe «vivo», con personaggi che si muovono [illegible] tutto il borgo, chiacchierano, contrattano, impegnati nelle loro faccende come duemila anni fa. Gli organizzatori annunciano che la manifestazione si svolgerà anche in caso di cattivo tempo e che vi sarà a disposizione [illegible] spettatori [illegible] ampio parcheggio illuminato. L'ingresso [illegible] libero. Coloro che lo [illegible] potranno lasciare un'offerta.

Tutta la rappresentazione si svolge nella parte superiore del paese, detta appunto Diano Castello. Tutte le vie di accesso vengono chiuse. Si entra solo per la strada principale.

Il [illegible] vivente, il [illegible] monto-clou delle [illegible]tive natalizie, sarà preceduto, giovedì 18 dicembre, ore 20,30, da un concerto di Natale nella chiesa parrocchiale San Lorenzo di Dogliani Castello, a [illegible] orchestrale giovanile «Ghedini» [illegible] Fossano (ingresso libero).

Una novità per i doglianesi in questo fine anno. E' stato pubblicato [illegible] recentemente [illegible] il libro «Dogliani: [illegible] terra e [illegible] sua storia» di cui è autore il parroco, don Giovanni Conterno. Il sindaco di Dogliani, Giuseppe Martino, dice: «*Un importante contributo per la conoscenza della storia* [illegible] *nostro paese. L'opera viene* [illegible] *un vuoto.* [illegible] *ne sentiva l'esigenza*».

g. f.

Intensa attività benefica in questi giorni di vigilia nel paese [illegible] si definisce: «la porta delle Langhe»

I bambini animano il Natale di Farigliano

FARIGLIANO — Per molti il Natale è soprattutto la festa dei bambini e nel paese [illegible] si [illegible] «La porta delle Langhe» i bambini sono ancora i protagonisti della festa.

Domani i settanta alunni delle elementari rinnoveranno una tradizione gentile, facendo visita e portando doni ai trentadue ospiti della casa di riposo; venerdì sera nella palestra delle scuole, intratterranno gli adulti con l'altrettanto tradizionale recita-saggio [illegible] «*Ogni* [illegible] *presenterà* [illegible] *scenetta e molti bambini intoneranno canti natalizi*» [illegible] maestra Giusi Galaro, [illegible] «cumula» le cariche di insegnante elementare, assessore alla Pubblica istruzione e all'assistenza, [illegible] della biblioteca e della casa di riposo.

Il canto è [illegible] passione storica dei fariglianesi, che nell'800 — [illegible] eccezionale in [illegible] piccolo [illegible] — disponevano di un teatro in cui si rappresentavano opere liriche dell'impegno della Traviata.

[illegible] il teatro non esiste più, ma il culto del canto sopravvive, incarnato nel «*Coro dei Gatti russ*»: i «Gatti rossi» è un soprannome collettivo di cui gli abitanti di Farigliano, terra di Dolcetto, [illegible] orgogliosi l'origine leggendaria legata a un gatto bianco che avrebbe cambiato colore rovesciandosi addosso una caraffa di vino durante un banchetto al castello dei Doria.

Ridotto il castello a qualche maceria, restano i «Gatti rossi» a testimoniare la continuità con il passato: ma, per l'insufficienza di locali agibili, questa non è la stagione più propizia alle esibizioni della corale, che invece — diretta da Franco Ferrua — d'estate è impegnata in tournée nel resto del Piemonte, in Liguria, sulla Costa Azzurra. «*Ci siamo conquistati* [illegible] *discreta fama*», constata uno dei coristi, Gino Ferrero, da diciassette anni segretario della Pro loco di cui si occupa da un quarto di secolo. Voci e orchestra dei «*Gatti russ*» sono espressione del gruppo che organizza le feste del paese e che attualmente è presieduto da Teresina Vietto, insegnante della scuola media di Farigliano, figlia [illegible] Sandro, suonatore di mandolino scomparso tre settimane fa. La stagione d'oro [illegible] Pro loco (che fino a qualche tempo fa organizzava anche la recita natalizia, oggi «autogestita» da maestre e bambini) è d'estate, culmina a agosto nella «festa del bon vin», caratterizzata da una singolare sfida ai birilli tra sole donne.

«*Il gioco è antichissimo, citato già negli statuti medioevali che regolamentano anche la posta massimo: un boccale di vino e una merenda da tre soldi. L'averlo trasformato in un gioco solo femminile è stata un'idea della Pro loco, ma non una forzatura eccessiva: quando* [illegible] *ero bambina molte donne anziane si riunivano spontaneamente per giocarlo* [illegible] *alcune* [illegible] *famose per la precisione* [illegible] *riuscivano a colpire i* [illegible] *rubato di legno*», dice la professoressa Vietto.

Farigliano. Un momento della festa in piazza, con distribuzione di stajarine, in occasione di ripresa diretta in tv nel 1983

Le «bocce in gonnella» hanno portato la televisione sulla piazza di Farigliano, [illegible] paese una momentanea notorietà in tutta Italia, ma il motivo principale di attrazione per torinesi, [illegible] e genovesi in [illegible] nelle Langhe è la frequenza delle occasioni per mangiare e bere bene.

Ogni circostanza è buona per distribuire cibo: a Carnevale la polenta, alla fiera di San Nicolao — patrono del paese — la minestra di ceci, con trippe, patate e porri. L'ultima abbuffata si è [illegible]stumata proprio intorno a questo piatto [illegible]e. La fiera di San Nicola si tiene a dicembre e apre le feste di [illegible] anno che i «Gatti russ» celebreranno per lo più in famiglia.

g. n.

A Genova si è svolta la conferenza della Compagnia portuali

«[illegible] disposti a modificare il [illegible] della Culmv nel porto»

Il console Paride Batini: «Ci batteremo fino in fondo, però, se l'obiettivo è di toglierci di mezzo» - Al centro del [illegible] la vertenza con il Cap

GENOVA — «*Siamo disposti a modificare il ruolo della Compagnia Unica nell'organizzazione del lavoro nel porto di Genova. Ma se l'obiettivo è toglierla di mezzo ci batteremo fino in fondo*».

Nel suo intervento alla prima conferenza nazionale delle Compagnie Portuali, che s'è svolta ieri a Genova, il [illegible] della Culmv, [illegible] Batini, ha riassunto così la posizione della Compagnia nell'aspra vertenza che la oppone al Cap.

L'intervento era molto atteso e la presa di posizione, come un messaggio esplicito, non s'è fatta attendere.

Da oltre una settimana la Culmv blocca straordinari e lavoro festivo, mandando praticamente in tilt tutto il porto di Genova, per protesta contro il piano di ristrutturazione del lavoro della Società Terminal Container, di cui la stessa Culmv è azionista.

Dopo il clima esasperato dei giorni scorsi, una [illegible] della Cgil e della Filt (settore trasporti) per la ripresa del [illegible] ha aperto uno spiraglio.

E ieri, in attesa che Cap e dirigenti sindacali s'incontrassero, i consoli delle maggiori compagnie, riuniti a Genova in conferenza per celebrare il quarantesimo anniversario di fondazione della Culmv, hanno discusso a fondo i termini della vertenza e le sue prospettive.

L'esito della battaglia tra Cap e Culmv peserà sul futuro di tutte le compagnie che si occupano della gestione del lavoro negli oltre 140 porti italiani.

Su questo punto si sono detti tutti d'accordo. Ma in molti interventi, è stata anche sottolineata l'esigenza di una autoriforma delle compagnie che in Italia raccolgono circa 16.000 lavoratori portuali.

E' stato anche denunciato il tentativo di scompaginare il fronte delle compagnie dei lavoratori con l'obiettivo di indebolirle.

La risposta a questa strategia sarebbe, secondo alcuni, una riunificazione di tutti gli enti per la difesa del loro ruolo su scala nazionale.

Accanto alle rivendicazioni di un potere che la tecnologia per prima rischia di corrodere rapidamente, nel corso della conferenza sono state [illegible] affrontate le questioni direttamente legate all'andamento internazionale dei traffici e alle ripercussioni che questo fattore ha sull'organizzazione del lavoro nei porti italiani.

«*Nell'attuale fase* — ha detto Salvatore Cuccaro, console della compagnia portuale di Napoli — *i porti [illegible] attraversano un momento estremamente difficile per la concomitante azione di fattori negativi sia di natura congiunturale che strutturale: la crisi dei [illegible] produttori di petrolio, l'onerosità dei noli in una fase in cui gli [illegible] con l'Estremo Oriente [illegible] paiono in netta espansione*».

In più, il 70 per cento del prodotto lordo industriale nasce nell'Europa settentrionale e tende quindi a gravitare sugli scali di quell'area geografica. Quali antidoti propongono le compagnie portuali? Innanzitutto, l'integrazione del sistema portuale al territorio, poi un'effettiva programmazione di indirizzo dei singoli scali e la creazione di maggiori nodi di interscambio fra il [illegible] su gomma e il sistema su rotaie.

Daniela Grendona

Altri problemi all'incontro convocato ieri

GENOVA — Cominciato alle 10,30, l'incontro tra rappresentanti della «Porto di Genova spa» e dirigenti [illegible] di Cgil, Cisl e Uil per sbloccare la difficile situazione del porto è proseguito per tutto il pomeriggio in un clima, si dice, tutt'altro che disteso.

In serata, si discuteva ancora, e probabilmente da posizioni troppo distanti per far [illegible] in una positiva risoluzione della vertenza.

La [illegible] acquista il Colombia

GENOVA — Il direttore generale della [illegible] gi, Pietro Mazzarino, ha annunciato ieri mattina, l'acquisto da parte della società del complesso immobiliare dell'hotel Colombia di piazza Acquaverde. Il rappresentante della Bastogi non ha precisato i termini dell'affare, pur sottolineando la volontà di avviare un progetto di rilancio della struttura alberghiera, fino a questo momento gestita dalla Ciga.

Il direttore generale della Bastogi ha poi sottolineato che la struttura alberghiera sarà oggetto di un'opera di riqualificazione. Il pacchetto azionario del complesso era detenuto da una società del gruppo Montedison.

Lo ha chiesto l'accusa per il sequestro e l'omicidio di Trebino

«Ergastolo per Micozzi»

Nessuna attenuante, piena responsabilità - Ma il p.m. ha presentato una diversa ricostruzione: l'imputato [illegible] avuto complici, che [illegible] dunque [illegible] liberi - Un applauso accoglie la richiesta del carcere a vita

GENOVA — Ergastolo per Mario Micozzi, 36 anni, nessuna concessione di attenuanti, richiesta alla Corte d'assise di affermare la piena responsabilità dell'imputato [illegible] reato di «sequestro di persona con omicidio cagionato» e occultamento di cadavere. Il pubblico ministero Maria Rosaria D'Angelo aveva appena pronunciato la richiesta di condanna al carcere a vita per l'assassino dello studente ventenne di Uscio, [illegible] Trebino, che un applauso ha risuonato nell'aula, dilatandosi fra le sale e i colonnati di marmo di Palazzo di giustizia. «*Sgomberate l'aula*», ha ordinato ai carabinieri il presidente, Lino Monteverde. Molte persone, quasi tutte di Uscio, si sono però fermate per attendere il passaggio di [illegible] fatto uscire prudenzialmente da una porta secondaria.

Il pubblico ministero è giunto alla sua conclusione percorrendo tuttavia un itinerario giudiziario che contrasta con la sentenza di rinvio a [illegible] la dott. D'Angelo, Micozzi ideò il rapimento, scelse l'ostaggio («*Meglio Roberto, più tapino che la [illegible] Massimiliana, quindicenne ma già attenta alle perfidie della vita*»), ma, ha detto, «*non escludo la possibilità di concorso di altri*». Da che cosa si desume la presenza di una banda? Innanzitutto — ha detto il p.m. — lo studente ebbe una violenta [illegible] quando il suo [illegible] cercò di colpirlo con una mazzetta da manovale. Roberto era un [illegible] robusto, abituato allo [illegible]. Com'è possibile che si sia fatto legare e imbavagliare e colpire a morte da una sola persona? Inoltre, Micozzi, da solo, non avrebbe potuto portare il corpo dal box del forte di [illegible] Giuliano [illegible] il delitto fu compiuto, fino al portabagagli dell'auto.

«*Tuttavia* — ha proseguito la dott. D'Angelo — *l'imputato non ci ha offerto, di questi possibili complici, alcuna indicazione concreta*». L'ipotesi è inquietante: altri [illegible] di Roberto Trebino [illegible] in libertà. Il pubblico ministero ha poi messo fortemente in dubbio che l'uccisore (o gli uccisori?) avessero un piano premeditato. «*Tutto sta a dimostrare che, una volta eliminato l'ostaggio, la gestione del sequestro fu arruffata, illogica, non certo da criminali esperti*». Ed ecco i motivi a sostegno di questa tesi. Micozzi, se [illegible] premeditato il crimine, avrebbe portato con sé una rivoltella o un coltello, [illegible] affidato all'occasionale mazzetta, suo strumento di lavoro, che [illegible] già nel box e che poteva anche essere stato sottratto.

Secondo punto: «*Cinque telefonate ai genitori, concitate, nel giro di poche ore, il che dimostra, più che [illegible] di un "progetto", una disperata volontà di fuggire, anche con i soli dieci milioni avuti dai Trebino, invece dei 200 richiesti*». E ancora: «*E' la tarda mattinata del primo di giugno dello scorso anno, e dove scappa Micozzi, con il macabro [illegible] nel portabagagli? Potrebbe perdersi nell'entroterra di levante, che conosce bene. Invece imbocca l'autostrada, frequentatissima in un sabato in cui cominciano i weekend, a rischio di farsi [illegible]. Di solito, i rapitori precedono un nascondiglio o, se hanno deciso di uccidere, una fossa. [illegible] Micozzi getta il corpo della sua vittima in una discarica, dove lo troveremo, con le gambe scoperte fra le ghiaie*».

«*Un [illegible] comportamento* — è la tesi della dott. D'Angelo — *è attribuibile al cinismo, alla ricerca di un qualsiasi mezzo, anche feroce, per di sottrarsi a una situazione economica molto pesante. Ma anche alla [illegible] psicologia del Micozzi*». La pubblica accusa, a questo punto, ha polemizzato con i periti, che hanno ritenuto l'imputato «*dotato di sufficiente capacità analitica e sintetica*». Tutto c'è in lui, ha proseguito la dott. D'Angelo, fuorché razionalità. Il diverso itinerario seguito nella ricostruzione del crimine porta però egualmente ad una conclusione precisa: solo o con altri, Micozzi è pienamente responsabile del sequestro e del delitto.

In mattinata avevano parlato i patroni di parte civile, [illegible] Campanile e Gianni Di Benedetto, chiedendo per Micozzi quello che il pubblico ministero ha poi a sua volta invocato dalla Corte, la massima espiazione. L'imputato ha cercato di interrompere [illegible] dell'avv. Campanile, [illegible]. Poi si è fatto accompagnare fuori dell'aula [illegible] rientrarvi quando ha cominciato a parlare la dott. D'Angelo. Stamane interverrà il difensore, [illegible] Cangelosi. La sentenza è attesa in giornata.

Guido Coppini

Roberto Trebino

[illegible] per salvare Multedo

GENOVA — S'è costituita la società «Tecno-[illegible]», composta da Filse, Bastogi, Gepi, Co e Isola per l'acquisizione e la ristrutturazione dell'area delle ex fonderie di Multedo. L'obiettivo è la realizzazione di un insediamento di piccole e medie imprese, di servizi telematici e infrastrutturali. L'[illegible]iva è stata presentata ieri dal presidente della Filse.

Il pacchetto azionario della neonata società è così composto: 40 per cento alla Filse, 20 per cento ciascuna alle altre tre società.

Sono pochi i turisti che scelgono le località del Levante per le feste

Portofino si prepara al Natale con ristoranti e alberghi chiusi

A Santa Margherita pochissime prenotazioni negli hotel - Tutto esaurito solo nelle discoteche

PORTOFINO — «*Natale con i tuoi...*», recita un noto proverbio, che ogni anno viene rievocato quando si parla di turismo in Riviera durante le vacanze di Natale.

Le speranze di un esodo di massa non sembrano avere, in effetti, alcun fondamento. Da una parte per la consuetudine di trascorrere con la famiglia la festa più importante dell'anno, dall'altra per la concorrenza sempre più pressante delle località di montagna.

Fatto sta che in Riviera non c'è quell'agitazione che normalmente regna prima di una ricorrenza turistica importante. Basta dare un'occhiata alla località turistica per eccellenza, Portofino, per accorgersene: molti negozi sono chiusi per ferie, e lo rimarranno fino all'anno prossimo. Dei numerosi ristoranti, soltanto una minima parte sarà funzionante durante le vacanze di Natale e, di conseguenza, per il cenone di Capodanno.

Quanto agli alberghi, uno soltanto (l'Eden) sarà aperto in occasione del Natale: gli altri rimarranno chiusi, come di consueto.

Del resto, anche le agenzie generali in occasione del ponte dell'Immacolata hanno confermato questa tendenza: turismo sì, ma senza eccessi.

A Santa Margherita la forma è diversa ma la sostanza non cambia. Tanti alberghi aperti, ma con pochissime prenotazioni.

«*Non c'è da stupirsi: è un fatto ormai tradizionale* — commenta Adalberto Gigli, direttore dell'Hotel Miramare —. *Le festività natalizie non costituiscono un'attrattiva per i turisti, né italiani né stranieri. Gli alberghi cittadini restano aperti, perché sarebbe assurdo chiudere. Ma quanto al lavoro, non si può certo fare affidamento su questi giorni*».

Tradizionalmente, infatti, non è il turista da albergo quello che trascorre in Riviera le vacanze di fine anno. Nel Levante arriva piuttosto chi possiede una casa, chi ha amici o parenti. Insomma, gli «*habitués*». Cosa che, se da un lato fa disperare gli albergatori, dall'altro fa esultare commercianti e gestori di pubblici esercizi. Alla staticità dei primi fa da contraltare la mobilità di questi ultimi, tutti intenti nei «grandi preparativi».

«*Abbiamo sempre lavorato molto* — conferma Flavio Cozzio, presidente della delegazione Ascom di Santa Margherita e Portofino — *proprio in virtù di una clientela stabile. Questo non significa cantare vittoria: i problemi di Santa Margherita non saranno certamente risolti con questi pochi giorni di lavoro. I problemi restano, ma noi cerchiamo di darci da fare. Certo, non ci saranno sorprese: niente stranieri, e soprattutto niente giovani, che al mare preferiscono la montagna*».

Eppure proprio in nome dei giovani i bar, i ritrovi pubblici e le discoteche stanno affilando le armi in vista delle vacanze di Natale. Come ogni anno, i locali della Riviera stanno elaborando gli ultimi progetti in occasione delle feste di Natale.

Tutte le discoteche, dal «Carillon» di Paraggi al «Covo di Nord Est» di Santa Margherita, dalla «Baita» di Zoagli all'«Alicorno» di Chiavari, e tutti gli altri locali notturni della costa o dell'entroterra sono in funzione, in attesa del grande pubblico. Con feste, parties, iniziative varie, cercano di catturare la parte più vitale del turismo rivierasco. Che siano giovani o meno giovani, poco importa. Quello che conta è che già adesso molti locali hanno ricevuto numerose prenotazioni per il veglione di Capodanno. Segno che, se [illegible] il turismo non «tira», al massimo, [illegible] ci si [illegible] ancora [illegible] divertire.

Raffaella Quaquaro

Maggioranza nuovamente battuta sul bilancio '86

[illegible] politica a Camogli Si va a nuove elezioni?

E' in arrivo un commissario di governo - Amarezza in casa dc

CAMOGLI — Dove aveva fallito la maggioranza guidata dal sindaco Enrico De Gregori, non è riuscito neppure il commissario ad acta inviato dal Comitato regionale di controllo. Il bilancio comunale di Camogli, relativo all'anno [illegible], è stato nuovamente presentato martedì sera all'approvazione del consiglio [illegible] e, come già era successo alcune settimane [illegible] stato [illegible].

[illegible] Cortco, dottor Albano. Il Consiglio ancora una volta ha bocciato un atto amministrativo che avrebbe dovuto approvare di[illegible] mesi fa. Albano [illegible] ha nascosto il proprio stupore per questa ennesima presa di posizione dei politici camogliesi: «*Mi è giunta notizia di questo fatto, anche se desidero conoscere bene la situazione prima di esprimere un giudizio. Sono comunque stupito*».

Non desta stupore, invece, negli ambienti politici locali la mancata approvazione dell'esercizio finanziario in corso. Ancora una volta, il confronto numerico fra maggioranza ed opposizione è stato determinante, essendo tutto a vantaggio della seconda a causa dell'assenza (giustificata) di un consigliere liberale, Antonio Olivari.

Lo svantaggio numerico (nove contro dieci), la maggioranza non è quindi riuscita ad ottenere il consenso sul bilancio per l'anno in corso. Neppure l'urgenza di alcuni interventi — quale il piano 167 per l'edilizia popolare e la questione degli sfratti — è riuscita a scrollare la situazione politica camogliese, che sembra ormai rassegnata di fronte alla prospettiva delle elezioni anticipate.

«*E' un vero peccato* — commenta il segretario locale della dc, Giacinto Crescini —. *Il mio partito, che ha la maggioranza relativa in Consiglio, si è fatto carico di tutte le responsabilità, confidando nell'appoggio delle altre forze politiche*».

La soluzione, ovviamente, è il [illegible] commissario prefettizio, che dovrebbe arrivare già all'inizio dell'anno nuovo.

r. q.

Leivi: avrebbe inquinato le [illegible] di alcuni pozzi

[illegible], proteste e indagini per la discarica di Scaruglia

LEIVI — Una discarica di rifiuti, situata nel Comune di Leivi al confine con il territorio di San Colombano Certenoli, in località Scaruglia, è al centro di un'indagine dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Chiavari.

Sembra infatti che la discarica, regolarmente autorizzata, stia ugualmente creando gravi problemi ambientali, inquinando addirittura le acque di alcuni pozzi che si trovano nelle vicinanze. I proprietari di questi pozzi, un consorzio di una settantina di persone, che abitano tutti nella vallata [illegible] conducono da tempo una battaglia contro la discarica.

Agli esposti inviati dai privati si era aggiunta, nell'85, una segnalazione firmata dal Comitato difesa ambientale Fontanabuona, presieduto allora da Federico Noziglia, con un esposto inviato al pretore di Chiavari e ai carabinieri di Chiavari e Carasco.

Dopo l'ultimo esposto, che è stato inviato alla procura di Chiavari nell'agosto scorso, si sono succeduti nella zona alcuni sopralluoghi: quello dei carabinieri, quello del servizio Igiene dell'Ambiente dell'Usl, quello della Provincia. In tutti e tre i casi sarebbe stato riscontrato che la discarica [illegible] rispetta quelle prescrizioni che, al momento della sua costituzione, la Regione [illegible] ordinato al Comune di Leivi.

Nel loro esposto, i sessanta firmatari avevano parlato, oltre che dell'inquinamento dei quattro pozzi potabili (utilizzati per gli usi alimentari, si legge nel documento, fin dal 1880), anche di altre irregolarità, come ad esempio il [illegible] che periodicamente nella discarica vengono incendiati mucchi di rifiuti.

Tutte circostanze che il sindaco di Leivi, Agostino Solari, respinge: «*Per quanto ne so, la discarica di Scaruglia è perfettamente in regola*».

La parola ora spetta al pretore di Chiavari, Ciro Saio, che ha sul suo tavolo il rapporto dei carabinieri e che dovrà valutare i fatti in attesa degli accertamenti.

m. r.

Centro culturale a Bogliasco

BOGLIASCO — Il centralissimo edificio ex Enal, che anni fa era stato adibito a cinema, sarà trasformato in un centro culturale polivalente. Lo ha deciso il Consiglio comunale, che lunedì sera ha dato il via al progetto. L'edificio, che occupa una superficie considerevole ed è strutturato su tre piani, sarà sventrato per poter ricavare al suo interno alcune sale che ospiteranno le numerose associazioni cittadine. Nel salone grande dell'edificio verrà ricavata una sala da utilizzare per convegni, proiezioni ed iniziative culturali di diverso [illegible].

(r. q.)

Rapallo: grave per incidente

RAPALLO — Un uomo è grave al S. Martino per un incidente accaduto l'altra [illegible] Urrad, di 56 anni residente nel centro rivierasco in via Sant'Agostino [illegible] con una Vespa via Santa Maria quando, all'altezza di piazzale Genova, è andato a sbattere violentemente contro un camion regolarmente parcheggiato. Trasportato d'urgenza da un'ambulanza dei volontari del Soccorso all'ospedale di Rapallo, è stato poi trasferito al San Martino, vista la gravità delle ferite.

(r. q.)

Opere pubbliche a [illegible]

CHIAVARI — Cinque mutui e due pratiche per opere pubbliche sono stati approvati in Consiglio comunale a Chiavari, lunedì sera. Tra i mutui, il più importante (700 milioni) è destinato al civico acquedotto; altri 120 milioni andranno al depuratore di via Preli, 57 milioni per idranti antincendio, 71 per la s[illegible] finale di via Giobatta Gilio, 39 milioni per il completamento dell'Auditorium di piazzetta San Francesco. Si è discusso anche del palazzo comunale ED3, 28 alloggi destinati agli sfrattati. Per completarlo occorrono 2 miliardi e 850 milioni, esattamente quanti ne sono stati spesi finora (dall'80 ad [illegible] per real[illegible] le strutture in cemento armato).

(m. r.)

[illegible] regolatore a Portofino

PORTOFINO — Dopo anni di rinvii e polemiche, il piano regolatore generale di Portofino è «passato» in commissione. Sono stati stralciati — come del resto si sapeva da tempo — i punti «caldi» del progetto urbanistico, relativi alla costruzione dell'autosilo, del deposito per barche sul molo, dell'albergo in piazza delle Carrozze, tutti interventi che sono stati subordinati agli altri strumenti urbanistici regionali.

(r. q.)

Una ragazza di Mezzanego Alta

A quattordici [illegible] per infarto

MEZZANEGO — Una ragazza di 14 anni, Ivana Pinocchietti, che abitava con i genitori a Mezzanego Alta, località Castello 38, è morta ieri, poco prima delle 9, probabilmente per un inf[illegible].

La ragazza, che frequentava la seconda media a Borzonasca, ieri mattina non era andata a scuola perché si sentiva poco bene. Alla madre, Liliana Ghiggeri, 38 anni, aveva detto di sentire un forte dolore al petto.

Il padre, Carlo, 45 anni, era già uscito per lavoro: entrambi i genitori sono contadini. Ivana era rimasta una mezz'ora a letto, quindi si era recata in bagno, accusando un malessere.

Pensando ad un caso di faringite, piuttosto diffusa in questi giorni a Mezzanego, la madre della giovane ha chiamato il medico condotto di Prati di Mezzanego, [illegible] Santini. Quando il dottor [illegible] arrivato a Villa Castello, Ivana Pinocchietti era già morta.

Alta, carina, Ivana era conosciuta e benvoluta in paese come la sorella Rita, di un anno più grande [illegible] la ricordano come una ragazza sana, senza particolari problemi a parte le malattie dell'età.

Qualche mese fa Ivana [illegible] accusato dei capogiri e dei mal di testa, ma la famiglia li aveva giustificati con il passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

m. r.

Ieri conferenza stampa del comitato di redazione del quotidiano

«Perché sciopera il Secolo XIX»

GENOVA — Dopo la pubblicazione, domenica scorsa, di un comunicato dell'editore, il Comitato di redazione del «*Secolo XIX*» ha indetto, ieri mattina, una conferenza stampa per chiarire i motivi dello sciopero (proclamato dalla redazione all'unanimità) che permetterà l'uscita del giornale solo martedì prossimo.

L'incontro s'è tenuto nella sede dell'Associazione ligure giornalisti.

«*Il 21 gennaio scorso* — hanno spiegato i giornalisti del Comitato di redazione — *l'editore s'è impegnato a trattare il contratto integrativo aziendale, ma l'impegno non è stato rispettato nonostante la continua disponibilità di tutta la redazione nel difficile periodo della trasformazione tecnologica*».

«*Quest'ultimo episodio* — è stato precisato — *è andato ad innestarsi in un quadro complessivo di ripetute inadempienze e ritardi sui temi di fondamentale importanza per la vita del giornale, quali il confronto sul piano per l'introduzione delle tecnologie, la discussione sulla conseguente [illegible] organizzazione del lavoro*».

Alla situazione di incomunicabilità tra editore e redazione s'è poi aggiunto il tentativo di prepensionare quattordici colleghi.

Con la conferenza stampa di ieri, il Comitato di redazione ha inteso anche ribattere ad alcuni punti del comunicato dell'editore, pubblicato dal «*Secolo XIX*» sabato scorso, in cui si affermava che la redazione ha avanzato «*una serie di richieste economiche al di fuori delle oggettive possibilità dell'azienda*».

Secondo l'editore l'azienda non avrebbe rifiutato l'inizio delle trattative, ma avrebbe dichiarato concreta disponibilità (corrispondente ad una cifra aggiuntiva di un milione e mezzo a persona). La prima precisazione del Comitato di redazione riguarda proprio il significato di questa proposta economica «*che è da intendersi esclusivamente quale somma "una tantum", da erogarsi nel 1987 a totale copertura degli anni '77, '85 e '86. Non si tratta quindi di una vera applicazione dello stipendio mensile*».

Il secondo punto interessa quella che l'azienda, nel suo comunicato, definisce «*retribuzione media di valore consistente*» dei redattori. Si tratta, dice il Comitato di redazione, del minimo tabellare imposto dal contratto nazionale di lavoro, con l'aggiunta di un [illegible] integrativo aziendale che prevede 12 ore di straordinario forfettizzato (per un valore medio di 180 mila lire lorde mensili), e che risale al 1978.

I giornalisti del «*Secolo XIX*» torneranno a lavorare lunedì e si riuniranno subito in assemblea.

d. g.

E' mancata
Hilda [illegible] in Sanguineti
Lo annunciano il marito [illegible], la figlia [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] giovedì 18 nel [illegible] di [illegible] in Cianda.
— Chiavari, 16 dicembre 1986

La [illegible] Chiavari [illegible] [illegible] [illegible] partecipa al dolore del [illegible] signor Virginio Enrico Sanguineti per l'immatura scomparsa della moglie
Hilde Schaaf
— Chiavari, 16 dicembre 1986

I Dipendenti della [illegible] Chiavari [illegible] [illegible] [illegible] sono vicini al [illegible] signor Virginio Enrico Sanguineti ed alla figlia [illegible] per la [illegible] della [illegible]
Hilde Schaaf
— Chiavari, 16 dicembre 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Poggio in Bricco
di anni 60
Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, i [illegible], [illegible] e parenti tutti.
— Savona, 16 dicembre 1986

La Direzione Provinciale P.L.I. [illegible] per la scomparsa della cara
Francesca Bricco
per lunghi anni [illegible] e fedele [illegible] di partito.
— Savona, 16 dicembre 1986

La Direzione della Sezione P.L.I. [illegible] il grave lutto che ha [illegible] per la scomparsa della cara
Francesca Bricco
per lunghi anni [illegible] del partito.
— Savona, 16 dicembre 1986

La gente [illegible] quartiere ha inviato [illegible] petizione al Comune

Proteste nella zona del porto «Perché siamo trascurati?»

Poco illuminati i portici di Calata Cuneo - Quando chiudono i ristoranti la zona rimane quasi al buio - Il paragone con via Bonfante anche dopo l'esperimento di domenica

IMPERIA — Luminarie e animazione sotto i portici di via Bonfante, buio e degrado sotto le arcate davanti al porto: il Natale a Oneglia ha due facce diverse? A suscitare l'interrogativo è un confronto dai toni polemici e il seguito di un'iniziativa intrapresa da operatori commerciali e abitanti della zona dello scalo portuale, che [illegible] inviato una petizione in Comune.

Nel documento, firmato da un centinaio di persone, con garbo e un pizzico d'ironia vengono descritte le condizioni dei portici di Calata Cuneo.

Si legge nell'esposto: *«L'illuminazione pubblica del porticato lascia molto a desiderare. La gente ha l'impressione di passeggiare a lume di candela. Quando poi chiudono i locali pubblici la zona rimane completamente buia. Lo stesso vale per Piazzetta Sabatini e per [illegible] i vicoli che conducono al porto»*.

Prosegue la lettera: *«Il pavimento dei vicoli e dei portici è indecente. Nel tratto dal ristorante Beppa al Caffè Grand'Italia è quello di trecento anni fa»*.

Il documento inviato in Municipio si chiude con un appello perché i problemi segnalati vengano affrontati e risolti tempestivamente.

Recentissimo aggiornamento, [illegible] dopo la riuscita manifestazione di domenica pomeriggio che ha trasformato via Bonfante in isola pedonale, quello sull'illuminazione per le festività.

Dicono [illegible] operatori commerciali di Calata Cuneo: *«Come [illegible] solito siamo stati dimenticati. Questa zona, nonostante sia relativamente vicina al centro e molto frequentata, è troppo trascurata. Se non fosse per il vicino Luna Park e per qualche iniziativa individuale, non ci accorgeremmo neppure che [illegible] per arrivare il Natale»*.

Esistono portici di Serie A e portici di Serie B? La risposta è no. Gli sforzi per animare il centro sono una nota positiva. E [illegible] di [illegible] raffronti, la stessa [illegible] Bonfante attende [illegible] tempo una serie di interventi di sistemazione.

E' vero però che tutta l'area dello scalo portuale versa in [illegible] stato di degrado e desolazione. Le condizioni degli [illegible] porticati sono solo [illegible] punta di un iceberg.

La zona ha perso di smalto e vivacità da qualche anno. Il processo è stato favorito dal calo dell'attività portuale. Il colpo di grazia, secondo molti, è giunto con l'installazione della tanto discussa barriera doganale (una grata che rende inaccessibile la banchina dello scalo, un tempo zona di passeggio).

Nonostante la pischiata delle azioni di Calata Cuneo, la zona in certe ore del mattino torna ad [illegible]. Sotto i portici si trovano infatti numerose pescherie.

Dice il sindaco, Giovanni Gramondo: *«Per meglio verificare le condizioni della zona e in particolare dei porticati, è stato immediatamente disposto un sopralluogo di tipo tecnico»*.

[illegible] insomma disponibilità. La nuova amministrazione si è dimostrata particolarmente sensibile [illegible] problemi legati al decoro e all'immagine della città.

Fulvio Damele

Imperia. I portici del porto trascurati dal Comune? (Telefoto)

Sanremo: sono scoperti 125 posti [illegible] totale di 620

Al casinò nuove assunzioni: raggiunto l'accordo-quadro

Il patto sindacale siglato da Cisl e Uil con il commissario Diaz - Si è dissociata la Cgil, in aperta polemica - Favoriti gli invalidi e i giovani - Formule part-time

[illegible] — Nuove assunzioni in vista al casinò di Sanremo, la principale azienda [illegible] città e [illegible] provincia. Il [illegible] straordinario Giorgio Diaz e le organizzazioni [illegible] Cisl e Uil (la Cgil, in aperta polemica, si è dissociata) hanno raggiunto un accordo-quadro per procedere all'integrazione dei livelli occupazionali. Livelli che, come ha precisato lo [illegible] Diaz, *«sono notevolmente inferiori alle tabelle dell'organico»*.

Complessivamente sono scoperti 125 posti dei 620 previsti nel ruolo del casinò. Il settore più carente è quello degli ausiliari (commissionari, portieri, valletti, lift, operai).

Le assunzioni, che potrebbero scattare [illegible] nei primi mesi del 1987, avverranno tutte per chiamata attraverso l'Ufficio [illegible] Collocamento. *«Per una maggiore limpidezza»*, spiega il [illegible] straordinario Diaz che intende così sgomberare il terreno da qualsiasi possibile sospetto di *«clientelismo»*, un male tipico di Sanremo, e, in particolare, della casa da gioco.

Limitate le assunzioni nel ramo giochi (l'organico è quasi completo dopo il passaggio nelle sale da gioco dei 33 ausiliari ed amministrativi che anni fa avevano superato il corso) e nel settore amministrativo con tre soli posti vacanti.

Parallelamente alle assunzioni, sul fronte del casinò, vi è da registrare l'intervento [illegible] Regionale di Controllo di Imperia che, ieri mattina, ha sospeso per chiarimenti una recente delibera della giunta municipale legata [illegible] prossima apertura delle due sale delle Slot Machines.

E' il provvedimento con la quale un gruppo di funzionari di Palazzo Bellevue veniva autorizzato a svolgere [illegible] sioni [illegible] al casinò, con il grado di controllore comunale proprio nelle sale delle slot machines. Il Co.Re.Co. [illegible] bloccato l'iniziativa della giunta perché gli straordinari configurerebbero una sorta di secondo lavoro.

L'accordo-quadro prevede la copertura dell'organico attraverso quattro forme di assunzione: a tempo indeterminato, part-time, con contratto di formazione (per favorire l'ingaggio dei giovani) e riservate agli invalidi. *«Per ora, attraverso le chiamate part-time, faremo fronte, nell'alta stagione, [illegible] esigenze dei ristoranti»*, ha specificato il commissario Diaz che ha aggiunto: *«Il rapporto di lavoro, poi, cesserà con l'inizio della bassa stagione. In questo modo eviteremo esuberanze di personale con costi proibitivi»*.

Secondo la direzione del casinò i livelli dell'organico sono tali da *«impedire la normale gestione [illegible] aziendale»*.

[illegible] e sindacati si incontreranno ancora (probabilmente dopo le festività natalizie) per definire [illegible] varie forme di chiamata.

La Cgil, secondo quanto si è potuto sapere, si sarebbe dissociata per protestare contro i criteri adottati dalla Uil ma soprattutto dalla Cisl nella presentazione delle [illegible] di assunzione.

Sindacati e casinò hanno siglato anche [illegible] ipotesi di accordo in merito al premio incentivo che verrà corrisposto a tutto il personale.

Nel 1987 sarà di 350 milioni (metà verrà diviso fra i croupier; l'altra metà fra il personale ausiliario ed amministrativo) e sarà proporzionale alle giornate di lavoro effettivo di ciascun dipendente.

Il premio, negli anni successivi, sarà proporzionale agli incassi delle *«Macchinette mangiasoldi»*. In ogni caso, non potrà subire decrementi dovuti a eventuali bilanci in rosso delle slot machines.

Gian Piero Moretti

Alberi e luminarie

Ventimiglia si è vestita di Natale

VENTIMIGLIA — La città si è vestita finalmente a festa con un po' di ritardo a causa della crisi comunale che esiste a Ventimiglia.

Le luminarie accese in varie vie cittadine [illegible] *state potenziate notevolmente* [illegible] *rapporto allo* [illegible] *iniziative* — ha precisato il sindaco, [illegible] — *dell'amministrazione comunale in collaborazione con i commercianti»*.

Numerosi abeti con radici e quindi recuperabili sono stati sistemati lungo le vie cittadine, mentre oleandri sono stati posti a dimora in varie zone verdi della città.

Anche due cedri alti sei metri stanno per essere piazzati uno in largo Torino e l'altro nel «Borgo», due punti-cardine della città per chi arriva o esce [illegible] lato Ponente. *«Nessuna città* [illegible] *provincia»* — ha precisato Andrea Grani, assistente tecnico del Comune — *ha una così massiccia presenza di piante»*.

«E' [illegible] — ha detto Giorgio Folli, presidente dei commercianti [illegible] Ventimiglia — *far risaltare con quanta abnegazione gli operai del Comune si siano prestati per fare il [illegible] lavoro e riguadagnare il tempo perduto»*.

Il sindaco Alberto Cassini, che è un amante della natura, ha espresso rammarico per gli appunti che l'Eco, gruppo ecologico intemelio, gli ha fatto per la sua mancata risposta alla lettera aperta inviata ai sindaci della zona per una collaborazione ecologica e per gli abeti di notevoli dimensioni senza radici sistemati in alcuni punti [illegible] città.

«A parte [illegible] questi abeti — [illegible] affermato il sindaco — *ci sono stati forniti dalla Forestale come ogni anno fra quelli che vengono tagliati,* [illegible] *vedo la ragione perché non avremmo dovuto adoperarli. Per quanto riguarda la lettera aperta dell'Eco, io non l'ho vista. Non metto [illegible] dubbio che sia stata inviata, però l'appoggio non solo personale che ho sempre dato alle associazioni ecologiche et anche all'Eco* [illegible] *nessun contrasto fattivo* [illegible] *anche dovrebbe farmi perdonare una mancanza che involontariamente ho commesso»*.

Infine spiega: *«Avremmo voluto illuminare la città da Ponente a Levante, però ci* [illegible] *dovuti fermare molto prima, perché in corso Genova si dovevano predisporre dei collegamenti elettrici a norma di legge che richiedevano tempo e molto denaro per realizzarli»*.

l. m.

Un [illegible] originario di Pavia faceva false promesse [illegible] matrimonio

[illegible] giovane [illegible] a Imperia condannato a tre anni per truffa

IMPERIA — Ha truffato decine di donne in ogni parte d'Italia, dal 1959 in poi, con [illegible] promesse di matrimonio, piantandole poi in asso dopo essersi fatto consegnare denaro e, in molti casi, averne approfittato.

Il tribunale [illegible] Imperia lo ha ieri condannato a [illegible] anni e cinque mesi [illegible] reclusione, 600 mila lire di ammenda, con un minimo di almeno altri tre anni in una casa di lavoro a pena espiata, interdizione perpetua dai pubblici uffici. I giudici hanno anche emesso una dichiarazione di delinquente professionale.

Una pena che si aggiunge ad altri [illegible] anni di reclusione inflitti a Giuseppe Rosino, 49 anni, abitante a Ponte Nizza, Pavia, da [illegible] tribunali d'Italia fra i quali Torino, Alessandria, Brescia e Milano.

Ad Imperia l'uomo è [illegible] denunciato per truffa, furto aggravato e calunnia da [illegible] che lo [illegible] sfortunatamente [illegible] verso una [illegible] sul giornale: *«Ricco industriale conoscerebbe scopo matrimonio giovane donna anche madre»*. [illegible] l'incontro Rosino, dimostratosi *«gentile, comprensivo, molto educato»*, era riuscito a [illegible] consegnare 300 mila lire rubandone altre 800 mila da un cassetto di [illegible].

[illegible] era fatto anche affidare un anello d'oro che *«doveva servire da campione per quello da fidanzamento»* facendo, infine, [illegible] conto di 400 mila lire aperto [illegible] un commerciante per l'acquisto di un vestito.

Si era poi dileguato piantando in asso la giovane alla [illegible]. Ha deposto la donna: *«Mi disse di attenderlo per una [illegible] minuti. Aspettai fino a* [illegible] *sanotte poi dovetti convincermi che mi aveva piantato»*.

Il processo si è svolto in contumacia in quanto l'imputato, già detenuto, ha potuto godere di una scarcerazione per buona condotta.

Rosino, fedele al suo cliché, ha cercato fino all'ultimo di fare rinviare il processo con [illegible] serie [illegible] telefonate [illegible] quali egli avrebbe dovuto [illegible] in giornata l'amputazione di una gamba. Un controllo all'ospedale citato, il San Carlo di Milano, ha accertato che Rosino era del tutto sconosciuto.

Particolarmente severa la requisitoria del P.M. dott. Bruno Novella che ha definito Rosino *«elemento pericolosissimo, spregevole,* [illegible] *astuzia spaventosa, che ha* [illegible] *duto e indifesa»*.

Novella ha ricordato che in qualche occasione, per meglio convincere la donna scelta quale vittima attraverso [illegible] annunci sui giornali, Rosino si era spacciato come [illegible] tario di un parlamentare, avvocato, ed altro.

In [illegible] processo, per ingannare i giudici circa la sua identità, si era presentato in aula con parrucca e [illegible] bianchi.

s. v.

[illegible] furti [illegible] quattro Tir

IMPERIA — Serie di furti su automezzi, la scorsa notte, a Imperia. Ad essere presi di mira sono stati gli abitacoli di quattro Tir e due macchine.

Gli autoarticolati (uno francese e tre italiani) erano parcheggiati sul Lungomare Amerigo Vespucci, nel tratto in prossimità dei giardini «San Lazzaro».

I ladri forzando i finestrini sono entrati negli abitacoli e si sono impossessati di documenti, autoradio e suppellettili di vario genere. Le refurtive, per ogni camion, ammonta ad alcune centinaia di mille lire. Fra i camionisti derubati, anche un imperiese, Giovanni Bonello, 50 anni, via S. Lucia.

(f. d.)

Imperia: sulla provinciale che porta [illegible] Civezza

Denunciato cacciatore che sparava in strada

IMPERIA — Mentre stavano passeggiando sulla strada provinciale che da Poggi di Imperia porta a Civezza, all'altezza del bivio per Torrazza, hanno visto un cacciatore che si divertiva a sparare, oltre che ai rari animali, a oggetti gettati in aria da un giovane. Era sul ciglio della via, ed esplodeva i colpi in direzione di essa. I pallini ricadevano sulla carreggiata, con pericolo per i passanti che si godevano il sole domenicale.

I testimoni dell'episodio, accaduto il 30 novembre, sono il professor Giorgio Carbonin, primario di neurochirurgia all'ospedale di Torino, e la moglie Irene Cicala. Hanno segnalato il fatto al Comitato internazionale antiraccia, protezione animali e natura, che ha sede a Torino. E l'associazione, di cui il prof. Carbonin è socio, ha subito presentato [illegible] esposto alla procura [illegible] Repubblica di Imperia. Della vicenda, si interessa [illegible] adesso la magistratura.

Raccontano il medico e la consorte: *«L'uomo era alto, tarchiato, bruno e di mezza età. Il ragazzo era presumibilmente il figlio. Alle mie rimostranze, lo sconosciuto ha risposto con insulti e l'invito "a farmi curare". L'individuo era* [illegible] *compagnia anche* [illegible] *signora, probabilmente sua moglie. Tutti e tre* [illegible] *poi saliti in macchina, un'auto targata Imperia. Ne abbiamo annotato il numero e lo abbiamo riferito al Comitato. Non* [illegible] *difficile risalire all'identità del proprietario»*.

Aggiunge il collega Carbonin: *«Poiché casi del genere non sono infrequenti, in questa zona, bisognerebbe ripulire [illegible] strada, che ancora non è asfaltata, e apporvi cartelli di divieto, senza aspettare che ci "scappi il morto" per aprire poi un'inchiesta. Già altre volte, in seguito a nostre proteste contro* [illegible] *prepotenti, ci* [illegible] *ritrovati coi fanali* [illegible] *nostro cancello spaccati, e il citofono danneggiato. Abbiamo anche provato a chiamare i carabinieri, ma la pattuglia era sempre fuori per servizio»*.

Precisa ancora la signora Irene: *«Hanno provato pure a sbarrarci l'uscita di casa. E' diventata una situazione insostenibile. Transitare lungo la provinciale è diventato troppo rischioso. Quando non trovano uccelli, i cacciatori si sfogano contro ogni cosa»*.

Osserva Elio Carlo Ferrero, presidente del Comitato anticaccia: *«L'episodio è gravissimo per* [illegible] *sarebbe* [illegible] *fuori per* [illegible] *altre* [illegible] *alla magistratura, abbiamo interessato anche altre autorità. La caccia è crudeltà e violenza, anche quando è mascherata sotto l'etichetta dello sport. E' tratta sportiva un uomo con un fucile-mitra in* [illegible] *centinaia di pallini contro passerotti che* [illegible] *chiedono di più e di* [illegible] *che cinguettare le loro gioia di vivere»*.

s. d.

[illegible] calabrese

VENTIMIGLIA — Domani nella [illegible] dell'Azienda autonoma di soggiorno di Ventimiglia avrà luogo l'inaugurazione della 2ª Rassegna dell'artigianato e prodotti tipici calabresi. Per il secondo anno consecutivo nell'ingresso [illegible] Teatro Comunale, [illegible] al 28 dicembre, esposti i prodotti artigianali [illegible] Calabria.

(l. m.)

Ventimiglia, le cariche [illegible] psdi

VENTIMIGLIA — Il partito socialdemocratico di Ventimiglia ha rinnovato durante il congresso della sezione le cariche del direttivo portando i componenti da 11 a 13. Il segretario sarà quanto prima eletto. I [illegible] del direttivo sono: [illegible] Lo Castro, Di Vincenzo, Martinelli, Pinsone, Cornara, Amona, Pavarone, Caramello, Pannella, Berturini e Chioma.

(l. m.)

[illegible] processato

ALESSANDRIA — Carlo Allevi, 38 anni, abitante ad Arma di Taggia, che il 27 novembre scorso a bordo di un'auto rubata cercò di investire un carabiniere a un posto di blocco, è stato rinviato a giudizio per furto aggravato, minaccia, [illegible] senza patente (non l'ha [illegible] conseguita). L'uomo, [illegible] una lunga [illegible] precedenti penali, è figlio [illegible] commerciante ligure Tino Allevi [illegible] negli Anni Sessanta fu ucciso con un bitter avvelenato dal veterinario [illegible] Ferrari, amico della moglie. Allevi forzò il posto di blocco di notte sulla statale 35 bis dei Giovi che collega Novi Ligure e Serravalle Scrivia, in un tratto frequentato da prostitute e protettori.

(e. c.)

La consulta femminile

IMPERIA — Nel palazzo della Provincia, si riunisce oggi (ore 16,30) [illegible] la prima volta la Consulta femminile provinciale, costituita su iniziativa [illegible] Sociali. All'ordine del giorno figura l'elezione del presidente e [illegible] consiglio direttivo.

(f. d.)

Ospedaletti, bimbi e alberi

OSPEDALETTI — Simpatica iniziativa ecologica dei bambini della scuola elementare di regione Margotte a Ospedaletti. Gli alunni hanno chiesto un centinaio di abeti e pini, [illegible] radici, al Vivaio della [illegible] Forestale: gli alberi verranno ceduti al prezzo di 10 mila lire l'uno) a chi ne fa richiesta per le feste natalizie, a patto che si impegni a restituirli il 7 gennaio, affinché vengano piantati nell'area intorno all'edificio scolastico. [illegible] ancora essere sistemata.

(e. d.)

[illegible]

IMPERIA — I soci del Circolo Borgo Fondura hanno confermato con il voto la loro fiducia nel Consiglio direttivo uscente rieleggendo presidente [illegible] Bertolino, vice presidente Franco Cortesia, segretario Lorenzo Ferrari, aiuto segretario Domenico Bertolino.

(b. v.)

Interruzioni dell'energia elettrica

Troppi i «black-out»: proteste a Sanremo

SANREMO — [illegible] lamentele a [illegible] per le ripetute interruzioni, in alcuni quartieri e soprattutto la domenica, dell'energia elettrica.

[illegible] utenti si sono rivolti direttamente all'[illegible] (l'azienda municipalizzata sanremese che [illegible] servizio), altri hanno telefonato o scritto al nostro giornale per segnalare i disagi. Quali le cause di questi frequenti black-out?

Risponde l'ingegnere Nicola Cavaliere, direttore dell'Aamaie: *«Il motivo è semplice: la rete elettrica di Sanremo ha bisogno di essere modificata e potenziata. Purtroppo a volte questi interventi non possono essere eseguiti senza interrompere per alcune ore l'erogazione di energia. Sono piccoli sacrifici che chiediamo ai cittadini perché abbiano in futuro un servizio migliore»*.

Spiega ancora Cavaliere: *«I lavori,* [illegible] *consistono soprattutto nella sostituzione di cavi, vengono in genere svolti la domenica mattina, dalle ore 10 alle 11, quando l'assenza di elettricità influisce meno sulle attività lavorative»*.

L'Aamaie assicura che cercherà di avvertire in tempo gli utenti interessati. *«Di solito* — aggiunge il direttore — *gli interventi riguardano sono limitate, strade o quartieri, per cui ci limitiamo ad affiggere degli avvisi o a trasmettere comunicati attraverso le radio e le televisioni locali»*.

Domenica scorsa, ad esempio, l'erogazione di energia è stata sospesa nella parte di Ponente della città. Ancora Cavaliere: *«Questi lavori sono programmati all'incirca e massimo con 48 ore d'anticipo»*.

e. d.

Sorpreso da una pattuglia di carabinieri

[illegible] a Linguegliettta è [illegible]

S. STEFANO AL MARE — Movimentato arresto e pesante condanna (a tre anni di reclusione) per un giovane di Sanremo accusato di [illegible] bato un'auto.

E' Angelo Ferratusco, 24 anni, abitante a Poggio in via Orti 4. L'episodio è accaduto l'altra notte a Lingueglietta.

Tre giovani si sono impossessati della *«Peugeot 305»* di un floricoltore, Antonio Silfredi, 33 anni, residente in via Isola 3. Quindi hanno raggiunto l'abitato di Cipressa, dove hanno cominciato a smontare la vettura.

Sorpresi da una pattuglia dei carabinieri di Santo Stefano, i ladri sono saltati a bordo [illegible] auto, che successivamente gli investigatori hanno identificato nella *«Peugeot 304»* di Ferratusco.

Il giovane è stato rintracciato in casa. Nella sua macchina c'erano ancora i pezzi (gomme e altro) provenienti dall'auto rubata. Nessuna traccia, invece, dei due complici.

Processato per direttissima dal pretore Colonetti di Imperia, Angelo Ferratusco si è proclamato innocente, ed ha sostenuto che qualcuno [illegible] va rubato la sua vettura per utilizzarla nel furto.

Una versione cui il magistrato non [illegible] creduto (il pubblico ministero aveva invece [illegible] l'assoluzione).

c. d.

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Gli «stranieri» sono in rialzo

IMPERIA — Alla borsa dell'olio sulla piazza di Imperia non si registrano variazioni di rilievo. Il mercato locale stenta a decollare, mentre la produzione nazionale con[illegible] la sostanziale tendenza negativa in atto da qualche settimana. Le quotazioni degli oli di semi si sono stabilizzate e i prodotti stranieri riacquistano valore.

Produzione locale — Non è cambiato nulla rispetto al precedente listino. I prezzi: extra vergine d'oliva 5.300-5.800 lire il kg, soprafino vergine 4.300-4.400, fino vergine 3.500-3.900, olio d'oliva 4.390-4.720, rettificato 3.840-3.960. Non quotato il lampante.

Il costo delle olive in salamoia varia da [illegible] a 310.000 lire al quintale. Sottoprodotti: sansa vergine d'oliva 3.715-4.000 lire il quintale, sansa esausta 8.000-11.000.

Produzione nazionale — Il [illegible] stazionario, con [illegible] discreti [illegible] al ribasso per l'olio d'oliva rettificato (3.750-3.790), il lampante (2.270-2.300) e l'olio di sansa d'oliva rettificato (2.300-2.380).

Confermate le quotazioni [illegible] vergine [illegible] del soprafino (4.300-4.300), fino vergine (3.700-3.850), dell'olio di sansa e d'oliva (2.430-2.450) e di sansa greggio (1.710-1.730).

Semi — La borsa non registra mutamenti in questo settore. Le quotazioni: arachide 1.130-1.150 lire il chilo, mais 1.000-1.050, girasole 640-660, vinacciolo 760-780, soja raffinato 620-660, soja grezzo 440-460.

Produzione estera — Ricompare il «Borjas», l'extra vergine spagnolo, assente dal mercato per diverse settimane. Il suo prezzo varia da 4.900 a 5.000 lire il kg. L'olio d'oliva lampante (libero) costa sempre 2.300-2.340 lire. Quotazioni in aumento per la «Kalamata», l'extra vergine prodotto in Grecia, ha compiuto un nuovo [illegible] è quotato 4.300-4.400 lire il chilo.

g. sel.

Il [illegible] edificio sarà inaugurato nei primi mesi dell'87

Pronto palazzo di giustizia

E' una scultura moderna di otto piani, firmata da un architetto di Firenze, che può piacere o far discutere a lungo - Il cantiere in via XX Settembre venne aperto quattro anni fa - Già spesi 25 miliardi

SAVONA — Dal terrazzo dell'ultimo piano, l'ottavo, la città è una distesa di tetti. Sullo sfondo l'azzurro del mare, l'isolotto di Bergeggi, il verde della collina dei Cappuccini, il massiccio profilo del Priamar. Ma non è facile scegliere dove posare lo sguardo quando si entra nel nuovo palazzo di giustizia, firmato dall'architetto Ricci, di Firenze. E' una scultura moderna abitabile, un monotipo destinato a piacere moltissimo oppure a far discutere a lungo, certo non è un edificio anonimo.

Il cantiere in via XX Settembre, su un'area dell'ex stazione ferroviaria Letimbro, è stato aperto nel 1983. Dopo quattro anni si è prossimi all'inaugurazione. Il direttore dei lavori, l'ingegner Enzo Galliano, che ha seguito la «crescita» dell'imponente costruzione è ottimista e parla di «consegna chiavi in mano» per i primi mesi dell'anno [illegible]. Dopo si dovrà affrontare il problema degli arredi e del trasloco.

L'architetto Ricci ha tenuto conto, nello studio del progetto, delle esigenze sia della giustizia sia dei cittadini. Ne è uscito un edificio maestoso come una cattedrale, ma allo [illegible] tempo [illegible] pratico e con soluzioni architettoniche capaci persino di avere significati [illegible] al [illegible] della democrazia. Grandi spazi, pareti trasparenti, zone d'incontro tali da rendere il complesso molto diverso da un fortilizio isolato, come taluni criteri di massima sicurezza sembrerebbero suggerire. L'incolumità dei magistrati e le più elementari misure di sicurezza sono comunque abbondantemente garantite.

Ad ogni piano del palazzo di giustizia esistono corridoi, camminamenti separati per i giudici, il pubblico e i detenuti. Qualsiasi incontro casuale è impossibile. Una volta raggiunto il proprio ufficio, attraverso il garage sotterraneo e i molti ascensori di cui il palazzo è dotato, anche per il pubblico, i magistrati [illegible] incontrano più nessuno durante il loro trasferimento alle aule e alle camere di consiglio. Sono stati anche installati sofisticati sistemi di sicurezza e vigilanza.

Al piano terra si trovano l'ufficio postale (dove forse sarà trasferita la succursale di via Guidobono) e il casellario giudiziario. Il casellario è molto frequentato dal pubblico e per questa ragione si è preferita una sistemazione più vicina alla strada.

Il primo è il piano delle aule. Sono 6, tre per il civile, tre per il penale. In fondo al palazzo, a questo stesso livello, c'è l'aula magna, uno spazio enorme, destinato ai grandi processi, ma anche ad altre iniziative.

Poi vi è il piano destinato alla pretura, quello per il tribunale civile, quello per il tribunale penale, con annesso ufficio istruzione, infine la procura della Repubblica. Il palazzo è praticamente costituito da due moduli. In quello di fronte a via XX Settembre sono stati sistemati gli uffici; l'altro, verso il Letimbro, accoglie aule, biblioteca e sale di rappresentanza.

L'enorme parete «a vela» che dà su corso Ricci viene ricoperta da vetri a specchio, in sostituzione dei pannelli ad energia solare (un'esperienza che non fa a questo caso) originariamente previsti.

Questo nuovissimo palazzo di giustizia (100 mila metri cubi) costa, arredi esclusi, 25 miliardi. Adesso, per non «guastare» tanta modernità, occorre che gli arredi siano all'altezza e che le vecchie cose di palazzo Santa Chiara siano lasciate dove si trovano.

Ive Pastorino

Savona. Un particolare del nuovo palazzo di giustizia (Tc)

Ad Albenga operazione dei carabinieri durante un pattuglione

In carcere cinque giovani L'accusa: spaccio d'eroina

Avrebbero venduto, a più riprese, piccole dosi di droga, al prezzo di circa 50 mila lire - Uno degli arrestati [illegible] già in prigione - Bloccato presunto ladro in un residence

ALBENGA — Per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (tutti sono accusati di aver venduto, a più riprese, piccole dosi di eroina, al prezzo di circa 50 mila lire), i carabinieri della Compagnia Albenga, nell'ambito di un servizio coordinato, durato due giorni (con l'impiego di una sessantina di militari e di 15 automezzi) hanno arrestato cinque giovani, di età compresa fra i 21 e i 26 anni.

Sono Vittorio Colli, abitante a Toirano in via Malocri 7/1; Maurizio Sodaro, Toirano, piazza Bova 7; Pietro Micell, Borghetto via Bairoli 14/14; Michele Cammarata, Borghetto, via Cagliari 4/3; Patrizia Borra, Borghetto, via Bairoli 14/14 e Armando Lattanzi, Borghetto, via Cagliari 3-2.

Albenga. Maurizio Sodaro, Vittorio Colli e Patrizia Borra, arrestati dai carabinieri per droga

A quest'ultimo l'ordine di cattura è stato notificato [illegible] Sanremo, dove [illegible] trova detenuto per [illegible] precedente condanna.

All'operazione antidroga [illegible] collaborato anche il nucleo di polizia giudiziaria. [illegible] laboriose indagini, rivolte in particolare alla [illegible] di Borghetto, duravano ormai [illegible] diversi giorni.

Il bilancio dell'operazione comprende anche l'arresto, per furto aggravato, di Carmelo Brusca, 29 anni, Borghetto via Patrioti 8. Il giovane è stato sorpreso all'interno [illegible] «Sud-Est», a Ceriale, mentre era intento ad arraffare soldi e oggetti di valore.

Brusca, in base a una prima ricostruzione, era [illegible] a penetrare all'interno del lo[illegible] una porta secondaria. Il residence è situato in via Orti del Largo.

I carabinieri hanno denunciato, a piede libero, quindici persone (due per porto abusivo di coltello di genere proibito, le altre per una serie di furti, commessi quasi tutti all'interno [illegible] supermagazzini).

Inoltre, è stata recuperata refurtiva per [illegible] milioni (grazie al ritrovamento di un'auto di alcune moto rubate), sono [illegible] elevate 55 multe per infrazioni al [illegible] della strada, controllate circa 300 persone.

A seguito di [illegible] verbale, in cui sono state segnalate diverse irregolarità, [illegible], il sindaco di Albenga ha emesso un'ordinanza di chiusura della pizzeria «Bella Napoli», in via Leonardo da Vinci.

Si celebra stamane in tribunale a Savona

Il processo per il crack della Ligure Formaggi

SAVONA — Soci palesi e occulti della «Ligure Formaggi e Salumi», con sede sociale a Borghetto Santo Spirito, sono chiamati, oggi, in tribunale a Savona per rispondere di una serie di reati, fra cui bancarotta fraudolenta e distruzione di documenti contabili.

Imputati i fratelli [illegible] e Giovanni Lo Vetere, 27 e 30 anni, originari di Caltanissetta e abitanti a Loano in via Garibaldi 2; Ferdinando Famelli, 35 anni, e Abilio Brini, di 46, entrambi abitanti a Borghetto Santo Spirito, rispettivamente in largo Doria 4 e corso Europa 5/18.

Secondo l'accusa sono i responsabili del crack, per circa mezzo miliardo di lire, della «Ligure Formaggi e Salumi», l'emporio per la vendita di alimentari che, per un breve periodo di tempo, sembrava destinato a un notevole successo commerciale.

Santo Lo Vetere ne era socio accomandatario, il fratello Giovanni socio accomandante. Secondo l'accusa, però, Ferdinando Famelli e Abilio Brini erano, di fatto, i veri amministratori, oltre che soci occulti dell'emporio.

La «Ligure Formaggi e Salumi», inizialmente, ordinava grossi quantitativi di merce e pagava puntualmente i fornitori. I prezzi praticati ai clienti erano [illegible] concorrenza. Poi, altri ordinativi di quantità ancora più cospicue di alimentari, il cui pagamento tardava.

Quando i creditori cercarono di recuperare la [illegible] scaffali e deposito dell'emporio erano vuoti e i libri contabili scomparsi. Da qui, l'accusa di bancarotta fraudolenta e l'ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, dopo la dichiarazione del fallimento da parte del giudice Francesco Carimi. I due fratelli finirono in carcere alla fine dello scorso marzo, insieme a Ferdinando Famelli.

I successivi accertamenti e gli interrogatori dei tre arrestati indussero il magistrato a firmare un altro ordine di cattura, a carico di Brini.

Santo e Giovanni Lo Vetere, oltre che di bancarotta fraudolenta, sono sotto accusa per aver sottratto i libri e le scritture contabili della società in accomandita semplice di cui erano, ufficialmente, i titolari. I due presunti complici sono accusati di concorso negli stessi reati.

b. b.

Nessun caso accertato, ma l'Usl n. 4 non vuol correre rischi

Piano anti-Aids ad Albenga

Campagna d'informazione - Il Comitato di gestione: «I cittadini non devono allarmarsi»

ALBENGA — Anche se ad Albenga non si sono ancora registrati casi di Aids, il comitato di gestione [illegible] Usl numero 4 sta [illegible] alcune iniziative per un'indagine preventiva e per avviare [illegible] corretta campagna di informazione.

Si è prima di tutto superato l'ostacolo costituito [illegible] difficoltà e deteriorabilità [illegible] per gli accertamenti diagnostici: grazie ad un nuovo ritrovato, la cui durata giunge sino ai sei mesi, sarà infatti possibile effettuare analisi al costo contenuto di 7500 lire per esame. Con tale intervento — la confezione, del costo di 1 milione e 100 mila lire, consente circa 150 analisi — si può determinare l'eventuale positività nella ricerca dell'Htlv3, il virus dell'Aids.

In settimana avrà luogo un incontro dei responsabili locali dei servizi sanitari con il professor Crovari, dell'istituto di Igiene di Genova, al fine di «organizzare il servizio compiutamente», come afferma [illegible] portavoce del comitato [illegible] gestione. Già da qualche settimana, infatti, gli operatori sanitari avevano effettuato riunioni e discussioni organizzative sull'argomento, dalle quali è emersa la necessità di intervenire con un'azione coordinata.

[illegible] i servizi direttamente interessati figura quello di igiene mentale, che [illegible] interessa [illegible] problema [illegible] tossicodipendenti. Hanno detto i responsabili dell'unità sanitaria di Albenga: «*Il comitato intende affrontare la situazione con realismo e senza ingiustificati allarmismi. Per questo ha richiesto al capiservizio, [illegible] per la propria competenza, un dettagliato rapporto. A ciò si affiancherà, quanto prima, la ripresa dell'iniziativa di invio gratuito a domicilio della Gazzetta sanitaria, un numero speciale della quale sarà dedicato al problema dell'Aids*».

La pubblicazione dell'Usl numero 4 — unico esempio in Liguria, assieme ad una iniziativa simile esistente presso il San Martino di Genova — si avvale, per restare in costi [illegible] dell'invio in [illegible] postale (con riduzione dei [illegible] di spedizione [illegible] 95 per [illegible] e raggiunge tutti [illegible] oltre [illegible] capifamiglia [illegible] comprensorio sanitario del Ponente savonese.

Recentemente la Gazzetta sanitaria aveva subito una temporanea sospensione, ma pare che ora riprenderà le pubblicazioni.

«L'Aids — è stato spiegato — rappresenta da noi solo un pericolo potenziale e, eventualmente, futuro. Nel riteniamo che sia corretto predisporre piani di intervento».

Romano Strizioli

Due cuccioli hanno trovato bravi padroni

ALBENGA — I due cuccioli abbandonati nei giardini adiacenti gli edifici scolastici di via degli Orti hanno trovato padrone nel giro di sole due ore. Dapprima alcuni insegnanti e quindi gli allievi, informati del ritrovamento, si sono offerti per ospitare i due cagnolini [illegible] e ben nutrirli.

L'uomo ferito in una sparatoria

Savona, [illegible] non vuole parlare

SAVONA — [illegible] Caravelli, ferito giovedì [illegible] a Legino, si ostina a non parlare. Il giudice istruttore ha così confermato l'arresto per favoreggiamento personale. Appena le sue condizioni saranno migliorate, Caravelli, che è piantonato in una camera del San Paolo, sarà trasferito nell'infermeria del carcere di Marassi. Polizia e carabinieri continuano le indagini. L'ipotesi più probabile è quella di un regolamento di conti legato al mondo del traffico di droga.

Gli inquirenti stanno scavando nel passato di Caravelli. Sono stati sentiti, come testi, molti suoi amici. Qualcuno avrebbe fornito una serie di particolari interessanti, che dovranno però essere vagliati.

Un fatto è certo: Caravelli conosce i nomi dei suoi attentatori. Sulla sua auto, una «Fiat Argenta», sono state trovate molte impronte digitali che verranno confrontate con quelle dei pregiudicati savonesi. Gli inquirenti sono ottimisti, le indagini potrebbero essere a una svolta.

g. p. c.

Marcello Caravelli

Raggiunto [illegible] accordo tra il Comune e i produttori

Spotorno ha un regolamento per il [illegible]

SPOTORNO — Dopo mesi di trattative, a volte abbastanza tormentate, è stato raggiunto un accordo fra il Comune di Spotorno e i produttori agricoli, per la vendita diretta di frutta e ortaggi.

Lo [illegible] comunicato il vicesindaco dc, Giampaolo Calvi, che commenta: «*Nell'estate scorsa, per mettere un po' d'ordine, eravamo stati [illegible] stretti ad emettere un'ordinanza. [illegible] linea [illegible] Comune è stata finalmente compresa: non permettere gli abusi avvenuti in passato, [illegible] escludere nessun operatore dal mercato, offrire alla gente un servizio regolare, far rispettare le norme sanitarie e le leggi*».

Alla stesura del regolamento hanno partecipato, oltre al Comune, le associazioni di categoria degli agricoltori e dei commercianti.

Il documento finale prevede 14 articoli che disciplineranno la vita del mercato. I banchi saranno sistemati in piazza Galileo, su un'area pubblica, dotata dei servizi necessari. L'orario di vendita, nei giorni feriali, va dalle 8 alle 12.30. Dal 1° giugno al 30 settembre l'apertura viene anticipata alle 7.

Potranno vendere sul [illegible] i [illegible] produttori agricoli che abbiano la residenza anagrafica o i terreni nel territorio di Spotorno.

Il «governo» del [illegible] sarà affidato ad una commissione consultiva [illegible] vigilanza [illegible] dall'assessore al [illegible] e dai rappresentanti di categoria e [illegible] associazioni sindacali.

Seguono poi le norme interne della nuova struttura: gli operatori saranno tenuti [illegible] esporre i prezzi [illegible] singoli prodotti, a vendere esclusivamente ortofrutta di produzione locale, a tenere pulita l'area loro affidata e, addirittura, a «*tenere nei confronti [illegible] pubblico un comportamento corretto e cortese*».

I prezzi, infine, dovranno [illegible] bassi, tali da giustificare l'istituzione del mercatino, contestato da una parte dei commercianti del centro. Chi viola gli articoli del regolamento può incorrere in diverse sanzioni, sino alla revoca delle licenze di vendita.

m. bn.

Venerdì i funerali di Pittamiglio

SAVONA — Avranno luogo venerdì alle 15, nella parrocchia di Legino, i funerali di Sergio Pittamiglio, 21 anni, morto lunedì al Centro ustionati di Sampierdarena. Il giovane era stato colpito da un getto di solvente per vernici, incendiatosi per cause non ancora precisate. L'episodio era avvenuto domenica sera nell'officina del padre, in via Pietragrossa a Legino.

La linea Scotch color film della 3M

Le [illegible] pellicole made in Ferrania

CAIRO MONTENOTTE — I turisti europei, in particolare i tedeschi e gli inglesi, dal [illegible] anche in Italia le pellicole della nuova linea «*Scotch color film*» prodotte dalla 3M.

Si [illegible] di una serie di rullini lanciati in tutto il [illegible] la scorsa estate che vengono prodotti [illegible] divisione «*Color Systems*» della [illegible] Italia nei laboratori [illegible].

Le nuove pellicole sono [illegible] presentate [illegible] corso di [illegible] stampa tenuta ieri mattina a [illegible] dal dottor Guido Polla Mattiot, consigliere delegato del gruppo, dal dottor Tullio Cagna, responsabile dei servizi tecnici e dal dottor Giancarlo Berto, direttore commerciale.

Il nuovo marchio «*Scotch*» sostituisce la linea «*3M Film*» presente [illegible] '79, e cresciuto [illegible] a conquistare la seconda posizione sul mercato nazionale. Lo scorso febbraio la «3M» [illegible] deciso, negli Stati Uniti, di sviluppare un programma a livello mondiale nel settore delle pellicole con il marchio già sperimentato [illegible] video.

Per Ferrania rappresenta un ulteriore [illegible] nata agli [illegible] del secolo proprio come produttrice di pellicole cinematografiche. L'obiettivo è quello di mantenere e possibilmente migliorare le posizioni sul mercato.

[illegible] detto [illegible] Carlo Berto: «*Vogliamo posizionare il marchio "Scotch" come [illegible] un prodotto di qualità e come vera alternativa in termini di affidabilità e di qualità al gusto [illegible]. Offriamo [illegible] prodotto la cui qualità dell'immagine è contraddistinta [illegible] una [illegible] cromatica particolarmente fedele, da una grana ultrafine e [illegible] una [illegible] nitidezza definizione*».

E naturalmente tutto questo significa ulteriori sviluppi nel campo della ricerca proprio nello stabilimento di Ferrania.

g. p. c.

Oggi un incontro per l'Acna

CENGIO — E' in programma oggi un primo confronto fra azienda e sindacati per la vertenza Acna. Dovrebbe essere riassorbito nell'organico della multinazionale un gruppo di cassintegrati, mentre è ancora da definire la vicenda dei telecomservizi. Al centro delle trattative anche il ruolo che dovrà sostenere lo stabilimento di Cengio, che ha subito un drastico calo degli occupati. La situazione sembra abbastanza grave, soprattutto rispetto alla salvaguardia dei livelli occupazionali della Montedison.

(m. ms.)

Savona, corso per assicuratori

SAVONA — La Camera di Commercio organizza il terzo corso di formazione per addetti alla produzione assicurativa riservato ai giovani di età inferiore agli anni 26 che intendano inserirsi nel settore. Il corso, limitato a 16 posti, avrà durata di 360 ore complessive, di cui 168 di teoria e 192 ore di attività pratiche presso le agenzie della provincia. Al termine del corso a tutti coloro che avranno partecipato assiduamente e con profitto sarà rilasciato un attestato. Le possibilità occupazionali, nelle agenzie assicurative, sono destinate ad espandersi.

(m. su.)

Incontro culturale a Savona

SAVONA — Incontro, domani sera, nella sede del centro d'arte «*Il Brandale*», in via Forni 2, tra i fondatori di «*Palomar*», quaderni di Portovenere, una rivista culturale, e gli esponenti degli ambienti intellettuali savonesi. La nuova rivista, che ha ormai assunto l'aspetto di un libro e arriva in tutto il territorio nazionale, si occupa di letteratura, arte, antropologia, costume e politica.

(l. p.)

No alla fusione delle Usl

MILLESIMO — Anche la Comunità montana Alta Val Bormida rifiuta l'ipotesi di accorpamento fra la 6ª Usl e la 7ª del Savonese. Lo ha deliberato il Consiglio della Comunità riunitosi sabato pomeriggio.

Secondo un progetto della Regione, la Usl delle Bormide dovrebbe confluire in quella del Savonese: i «no» sono già stati molti, nei diversi comuni della vallata.

Nel corso della stessa riunione sono stati esaminati i progetti della bozza del piano territoriale paesaggistico in corso di allestimento da parte della Regione.

(e. m.)

Pontinvrea contro la discarica

PONTINVREA — Il Consiglio comunale di Pontinvrea ha votato sabato scorso all'unanimità un ordine del giorno nel quale si rifiuta in modo categorico ogni ipotesi relativa alla possibile realizzazione in località Cananin di una discarica di rifiuti industriali. Questo ordine del giorno verrà inviato alla Regione Liguria, che avrebbe individuato questa zona come una delle aree idonee per essere trasformate in discarica. Ha commentato Giacomo Pastorino, capogruppo della minoranza consiliare: «*Se questa iniziativa non dovesse bastare, ricorreremo anche a vie legali, come già con successo è accaduto a Dego*».

(e. m.)

Una lettera alla giunta sull'edilizia popolare di località Baxi

Albissola, [illegible] del pci

Chiede chiarimenti su sette lotti - I comunisti vogliono [illegible] relazione scritta»

ALBISSOLA M. — C'è una lettera, firmata dal capogruppo consiliare del pci, indirizzata al sindaco Gervasio, che vuole riaprire il capitolo [illegible] popolare e convenzionata della «167» di località Baxi.

Dice il documento: «*Vorremmo chiarimenti in merito alle infrastrutture e alle opere realizzate in sette lotti interessati a una variante del piano regolatore. Poi, le indicazioni dei corpi e volumi già costruiti ed in via di costruzione nei lotti sopraindicati, con la data prevista per la conclusione dei lavori*». La lettera prosegue: «*Qual è la situazione debitoria nei confronti del Comune da parte della Cooperativa La.De.Sa e Co.C.Edil.?* *Quali sono stati i provvedimenti adottati in seguito al mancato rispetto delle convenzioni a suo tempo stipulate, un fatto già all'esame del Consiglio?*»

I comunisti vogliono dalla giunta «*una relazione scritta, dettagliata e completa, redatta dall'Ufficio tecnico comunale, sui quesiti proposti, previo opportuno sopralluogo*».

Commenta Wladimiro Noberasco, pci, avvocato e consigliere comunale: «*Noi non accusiamo la giunta dc, psi e pri di aver agito in modo illegale. Pretendiamo però dei chiarimenti, in tempi brevi. Se le zone d'ombra non verranno eliminate, ci rivolgeremo alla magistratura*».

Nel corso di una conferenza stampa, a cui era presente il responsabile provinciale per gli enti locali del pci, Giovanni Busso, i consiglieri Franca Ferrando, Luciano Canepa, Wladimiro Noberasco e Gian Carlo Rossello, è stato pure affrontato il controverso caso della 219, un insediamento pari a 38 mila metri cubi a cura della società S. Pietro di Savona, di cui sono soci gli imprenditori Minetti e Briano in [illegible] Picone.

Ecco che cosa ne dicono i comunisti: «*La giunta avrebbe dovuto rinunciare alla lottizzazione, perché il piano regolatore che la prevede è ormai prossimo alla scadenza*». [illegible]: «*Siamo di fronte a un inusuale saccheggio perché il piano paesistico dovrebbe portare ad una drastica riduzione delle zone in cui si potrà costruire, con particolare riferimento a quelle che andrebbero a interessare zone collinari di particolare pregio paesaggistico. Ed è proprio il caso di località Picone*».

Sempre secondo i comunisti, sulla «[illegible]» ci sono state varianti «*disastrose rispetto ai piani originari, decise dalle amministrazioni di centro-sinistra, che hanno provocato gravi [illegible] all'ambiente*».

m. bn.

A Genova si è svolta la conferenza [illegible] Compagnie portuali

«[illegible] disposti [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] nel porto»

Il console Paride [illegible] «Ci batteremo [illegible] in fondo, però, se l'obiettivo è di toglierci di mezzo» - Al [illegible] del dibattito la vertenza con il Cap

GENOVA — «*Siamo disposti a modificare il ruolo della Compagnia Unica nell'organizzazione del lavoro nel porto di Genova. Ma se l'obiettivo è toglierla di mezzo ci batteremo fino in fondo*».

Nel suo intervento alla prima conferenza nazionale delle Compagnie Portuali, che s'è svolta ieri a Genova, il console della Culmv, Paride Batini, ha riassunto così la posizione della Compagnia nell'aspra vertenza che la oppone al Cap.

L'intervento era molto atteso e la presa di posizione, come un messaggio esplicito, non s'è fatta attendere.

Da oltre una settimana la Culmv blocca straordinari e lavoro festivo, mandando praticamente in tilt tutto il porto di Genova, per protesta contro il piano di ristrutturazione del lavoro della Società Terminal Container, di cui la stessa Culmv è azionista.

Dopo il clima esasperato dei giorni scorsi, una nota della Cgil e della Filt (settore trasporti) per la ripresa del dialogo ha aperto uno spiraglio.

E ieri, in attesa che Cap e dirigenti sindacali s'incontrassero, i consoli delle maggiori compagnie, riuniti a Genova in conferenza per celebrare [illegible] il quarantesimo anniversario di fondazione della Culmv, hanno discusso a fondo i termini della [illegible] e le sue prospettive.

L'esito della battaglia tra Cap e Culmv peserà sul futuro di tutte le compagnie che si occupano della gestione del lavoro negli oltre 140 porti italiani.

Su questo punto si sono detti tutti d'accordo. Ma in molti interventi, è stata anche sottolineata l'esigenza di una autoriforma delle compagnie che in Italia raccolgono circa 18.000 lavoratori portuali.

E' stato anche denunciato il tentativo di accompagnare il fronte delle compagnie dei lavoratori con l'obiettivo di indebolirle.

La risposta a questa strategia sarebbe, secondo alcuni, una riunificazione di tutti gli enti per la difesa del loro ruolo su scala nazionale.

Accanto alle rivendicazioni di un potere che la tecnologia per prima rischia di corrodere rapidamente, [illegible] corso [illegible] conferenza sono [illegible] anche affrontate le questioni direttamente legate all'andamento internazionale dei traffici e alle ripercussioni che questo fattore ha sull'organizzazione [illegible] [illegible] nei porti italiani.

«*Nell'attuale fase* — ha detto Salvatore Cuccaro, console [illegible] compagnia portuale di Napoli — *i porti italiani* [illegible] *un momento estremamente difficile per la concomitante azione di fattori negativi sia [illegible] natura congiunturale sia strutturale: la crisi dei Paesi produttori di petrolio, l'incertezza [illegible] noli in una fase in cui gli scambi con l'Estremo Oriente [illegible] paiono in netta espansione*».

In più, il [illegible] per cento del prodotto lordo industriale nasce nell'Europa settentrionale e tende quindi a gravitare sugli scali di quell'area geografica. [illegible] antidoti [illegible] le compagnie portuali? Innanzitutto, l'integrazione del sistema portuale al territorio, poi un'effettiva programmazione di indirizzo dei singoli scali e la creazione [illegible] maggiori nodi di interscambio fra il sistema su gomme e il sistema su rotaie.

Daniela Grondona

Altri problemi all'incontro convocato ieri

GENOVA — Cominciato alle 16.30, l'incontro tra rappresentanti della «Porto di Genova spa» e dirigenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil per sbloccare la difficile situazione del porto è proseguito per tutto il pomeriggio in un clima, si dice, tutt'altro che disteso.

In serata, si discuteva ancora, e probabilmente da posizioni troppo distanti per far sperare in una positiva risoluzione della vertenza.

La Bastogi acquista il Colombia

GENOVA — Il direttore generale [illegible] [illegible] gi, Pietro [illegible] ha annunciato ieri [illegible] l'acquisto [illegible] parte [illegible] società del complesso immobiliare dell'hotel Colombia di piazza Acquaverde. Il rappresentante della Bastogi non ha precisato i termini [illegible] l'affare, pur sottolineando la volontà di avviare un progetto di rilancio della struttura alberghiera, fino a questo momento [illegible] [illegible]tita dalla Ciga.

Il direttore generale della Bastogi ha poi sottolineato che la [illegible]tura alberghiera sarà oggetto di un'opera di riqualificazione. Il [illegible]chetto azionario del complesso era detenuto da una società del gruppo Montedison.

Lo ha chiesto l'accusa per il sequestro e l'omicidio di Trebino

«Ergastolo per Micozzi»

Nessuna attenuante, piena responsabilità - Ma il p.m. ha presentato una diversa ricostruzione: l'imputato avrebbe avuto complici, che [illegible] dunque ancora liberi - Un applauso accoglie la richiesta del [illegible] a vita

GENOVA — Ergastolo per Mario Micozzi, 31 anni, nessuna concessione di attenuanti, richiesta alla Corte d'assise di affermare la piena responsabilità dell'imputato in ordine [illegible] reato [illegible] «sequestro di persona con omicidio cagionato» e occultamento di cadavere. Il pubblico ministero Maria [illegible] D'Angelo aveva appena pronunciato la richiesta [illegible] condanna [illegible] [illegible] a vita per l'assassino dello studente ventenne [illegible] Uscio, Roberto Trebino, che un applauso [illegible] [illegible] nell'aula, [illegible] [illegible] le sale e i colonnati di marmo di Palazzo di giustizia. «Sgombrate l'aula», [illegible] ordinato ai carabinieri il presidente, Lino Monteverde. [illegible] persone, quasi tutte di Uscio, si sono però fermate per attendere il pas[illegible] di [illegible] fatto uscire prudenzialmente da una porta secondaria.

Roberto Trebino

Il pubblico ministero è giunto alla sua conclusione percorrendo tuttavia un itinerario giudiziario che contrasta con la sentenza di rinvio a giudizio. Secondo la dott. D'Angelo, Micozzi [illegible] il rapimento, scelse l'ostaggio («Meglio Roberto, più ingenuo, che la [illegible] Mestichiana, quindicenne ma già attenta alla perfidia della vita») ma, ha detto, «non escludo la possibilità di concorso di altri». [illegible] che cosa si desume la presenza di una banda? Innanzitutto — ha detto il p.m. — [illegible] studente ebbe una violenta reazione quando il suo assassino cercò di colpirlo con una mazzetta da manovale. Roberto era un ragazzo robusto, abituato allo sport. Com'è possibile che si sia fatto legare e imbavagliare e colpire a morte da una sola persona? Inoltre, Micozzi, da solo, non avrebbe potuto portare il corpo dal box del forte di San Giuliano dove il delitto fu compiuto, fino al portabagagli dell'auto.

«Tuttavia — ha proseguito la dott. D'Angelo — *l'imputato non ci ha offerto, di questi possibili complici, alcuna indicazione concreta*». L'ipotesi è inquietante: altri assassini di Roberto Trebino sono in libertà. Il pubblico ministero ha poi messo fortemente in dubbio che l'uccisore (o gli uccisori?) avessero un piano premeditato. «*Tutto sta a dimostrare che, una volta eliminato l'ostaggio, la gestione del sequestro fu affrettata, illogica, non certo da criminali esperti*». Ed ecco i motivi a sostegno di questa tesi. Micozzi, se avesse premeditato il crimine, avrebbe portato con sé una rivoltella o un coltello, [illegible] si [illegible] affidato all'occasionale mazzetta, suo strumento di lavoro, che era già nel box e che poteva anche essere stato sottratto.

Secondo punto: «*Cinque telefonate ai genitori, concitate, nel giro di poche ore, il che dimostra, più che l'esecuzione di un "progetto", una disperata volontà di fuggire, anche con i soli dieci milioni avuti dai Trebino, invece dei 200 richiesti*». E ancora: «*E' la tarda mattinata del primo di giugno dello scorso anno, e dove scappa Micozzi, con il macabro carico nel portabagagli? Potrebbe perdersi nell'entroterra di levante, che conosce bene. Invece imbocca l'autostrada, frequentatissima in un sabato in cui cominciano i weekend, a rischio di farsi riconoscere. Di solito, i rapitori prevedono un nascondiglio o, se hanno deciso di uccidere, una fossa. Invece Micozzi getta il corpo della sua vittima in una discarica, dove lo troveremo, con le gambe scoperte fra la ghiaia*».

«*Un simile comportamento* — è la tesi della dott. D'Angelo — *è attribuibile al cinismo, alla ricerca di un qualsiasi mezzo, anche feroce, per di sottrarsi a una situazione economica molto pesante. Ma anche alla contorta psicologia del Micozzi*». La pubblica accusa, a questo punto, ha polemizzato con i periti, che hanno ritenuto l'imputato «*dotato di sufficiente capacità analitica e sintetica*». Tutto c'è in lui, ha proseguito la dott. D'Angelo, fuorché razionalità. Il diverso itinerario seguito nella ricostruzione del crimine porta però egualmente ad una conclusione precisa: solo o con altri, Micozzi è pienamente responsabile del sequestro e del delitto.

In mattinata avevano parlato i patroni di parte civile, Silvano Campanile e Gianni Di Benedetto, chiedendo per Micozzi quello che il pubblico ministero ha poi a sua volta invocato dalla Corte, la massima espiazione. L'imputato ha cercato di interrompere l'arringa dell'avv. Campanile, gridando: [illegible] [illegible]. Poi si è fatto accompagnare fuori dall'aula per rientrarvi quando ha cominciato a parlare la dott. D'Angelo. Stamane interverrà il difensore, Claudio Cangelosi. La sentenza è attesa in giornata.

Guido Coppini

Tecnocittà per salvare Multedo

GENOVA — S'è costituita la società «Tecnocittà», composta da Filse, Bastogi, Cep.Co e Isola per l'acquisizione e la ristrutturazione dell'area delle ex fonderie di Multedo. L'obiettivo è la realizzazione di un insediamento di piccole e medie imprese, di servizi telematici e infrastrutturali. L'iniziativa è stata presentata ieri dal presidente della Filse.

Il pacchetto azionario della neonata società è così composto: 40 per cento alla Filse, 20 per cento ciascuna alle altre tre società.

Secondo la Confcoltivatori [illegible] progetto danneggia il settore

«[illegible]» [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] piano paesistico della Regione

Un documento con critiche e proposte - Vincoli troppo pesanti - Il problema dell'entroterra

SANREMO — «*Regolamentare sì, bloccare no*». E' questo lo slogan che sintetizza la posizione di buona parte del mondo [illegible] [illegible] fronte allo «*Schema d'orientamento*» (cioè la bozza) del piano paesistico regionale. Che dovrà essere approvato entro la fine dell'anno.

In un documento inviato alla *Regione*, la Confcoltivatori (una delle tre organizzazioni degli agricoltori) si fa interprete di perplessità, dubbi, proteste e proposte che [illegible] i floricoltori.

Dice Dario Biamonti, presidente provinciale dell'organizzazione: «*Occorre fare una premessa: noi riconosciamo la necessità di un intervento di difesa e governo del territorio da parte della Regione, dopo l'urbanizzazione selvaggia degli ultimi decenni. Le amministrazioni comunali che ora piangono e si strappano i capelli,* [illegible] *fatto meglio a rispettare negli anni scorsi il suolo e gestirne in modo corretto le risorse*».

Aggiunge il responsabile della Confcoltivatori: «*Di fatto, però, il piano paesistico regionale va al di là della tutela del paesaggio, e si presenta come un piano di programmazione territoriale*: [illegible] *cioè un insieme di norme che incidono su tutta l'utilizzazione del suolo, interferendo con le varie attività economiche: agricoltura, artigianato, industria, turismo e, ovviamente, anche edificazione. Impone quindi una serie di limiti senza individuare linee di sviluppo*».

Il settore che patisce di più questi vincoli, sostiene [illegible] Confcoltivatori, è proprio quello dell'agricoltura. Nello schema di piano [illegible] dalla Regione, si dice testualmente [illegible] che «*la consistente presenza di attività agricole specializzate sulle aree di medio* [illegible] [illegible] *forme incontrollate di sviluppo insediativo, ha di fatto mantenuto la disponibilità di risorse territoriali, utili per operazioni di riorganizzazione funzionale e di riqualificazione ambientale dell'intero ambito di Sanremo*».

Tradotto in altre parole, significa che, secondo la Regione, le zone floricole hanno in parte frenato l'espansione selvaggia del cemento, e che al loro interno vanno ora ricercati gli spazi per dotare la città di quei servizi (come le aree verdi) che il «boom» edilizio ha sacrificato alla logica della speculazione.

Altra indicazione [illegible] [illegible] i produttori è quella sulle «*zone E*» di espansione agricola. [illegible] [illegible] collinare, dove dovrebbe svilupparsi la floricoltura. Lo schema di piano paesistico dice invece che queste aree vanno destinate al recupero del bosco e dei pascoli cancellati da incendi e malattie.

Ancora Biamonti: «*Ne deriva un quadro preoccupante: per la Regione, la floricoltura* [illegible] *da un lato fare spazio ai servizi per la città, dall'altro lasciare il posto* [illegible] *bosco. A questo punto, gli imprenditori agricoli si vedono negata la possibilità di espandere e potenziare le proprie aziende.* [illegible] *ferma, insomma, lo sviluppo del settore*».

Conclude il presidente provinciale della Confcoltivatori: «*Le serre hanno creato nel Ponente un paesaggio unico, che ha un valore sociale e* [illegible]. *E' giusto regolamentarle,* [illegible] [illegible] *bisogno bloccarle*».

Secondo la Confcoltivatori, sono discutibili anche le scelte del piano per l'entroterra, e in particolare [illegible] l'olivicoltura: «*Si tende a privilegiare* [illegible] *concezione del paesaggio-immagine, qualcosa magari da conservare per i cittadini che la domenica riempiono le valli. Ma, così si penalizza l'*[illegible] *dei paesi, si impedisce ai residenti di utilizzare le risorse del territorio*».

Una preoccupazione già ripetutamente espressa dai Comuni dell'interno e [illegible] Comunità montane.

Claudio Donzella

Ceriale: [illegible] sigaretta ha incendiato la benzina?

[illegible] [illegible] da chiarire [illegible] giovane [illegible]

Durante la lite Giovanni Tripodi stava fumando - Ghibaudo migliora

CERIALE — E' ancora avvolto da molte incertezze il drammatico episodio accaduto sull'area di servizio «Total» (lato monte) dell'autostrada dei fiori, all'altezza di Ceriale: investito da un getto di benzina che gli sarebbe stato lanciato addosso da un addetto del distributore, uno studente di Savona, Fabrizio Ghibaudo, 18 anni, abitante nel quartiere di Legino, è stato avvolto da una fiammata che l'ha raggiunto al volto e [illegible] [illegible] [illegible] pronto soccorso di Albenga, il giovane è stato successivamente trasferito al centro grandi ustionati di Sampierdarena, dove si trova ricoverato con prognosi di 30 giorni. Le sue condizioni non sono gravi e i sanitari ritengono che i segni [illegible] ustioni non lasceranno tracce permanenti.

Il dipendente dell'area di servizio, Giovanni Tripodi, 38 anni, di Albenga, è stato denunciato a piede libero, per lesioni volontarie. Toccherà ora all'inchiesta, affidata al pretore di Albenga, Filippo Maffeo, fare piena luce sulla vicenda.

Le versioni sull'accaduto sono abbastanza contrastanti. Sembra certo comunque che, nel corso di una lite, Tripodi abbia rivolto la pistola della benzina, con un gesto brusco, contro Ghibaudo, senza premere la levetta dell'erogazione. Un residuo di carburante ha però raggiunto i vestiti dello studente savonese. Tripodi in quel momento stava fumando e, forse, una scintilla ha innescato la fiammata.

In base ad un'altra versione, [illegible] invece che la lite si [illegible] temporaneamente conclusa. Succe[illegible]vamente, mentre aveva già i vestiti intrisi di benzina, Ghibaudo sarebbe entrato nuovamente in collutazione con Tripodi e, anche in questo caso, la brace della sigaretta sarebbe stata fatale.

Solo una più approfondita analisi delle varie testimonianze sarà in grado di spiegare che cosa sia realmente accaduto. Una lite banale ha rischiato di trasformarsi in tragedia.

L'episodio è accaduto alle 8 di mattina.

m. f.

La [illegible] è già stata [illegible]tata alla «Consob»

La «Vetrerie Italiane» di Dego chiede di poter entrare in B[illegible]

DEGO — La «*Vetrerie Italiane - Vetr.I. Spa*» di Dego, [illegible] è al secondo posto tra i produttori di vetro per imballaggio, con una quota di mercato del 23 per cento, ha presentato nei giorni scorsi alla Consob la domanda di ammissione delle proprie azioni alla quotazione [illegible] la Borsa di Milano.

Un consorzio, diretto e promosso da Ersel, [illegible] quale partecipano alcuni [illegible] principali istituti e società finanziarie, [illegible] acquistato oltre 7 milioni di azioni ordinarie che rappresentano il 27,2 per cento dell'intero capitale sociale.

Le azioni sono state valutate dal Comitato direttivo degli agenti di [illegible] della Borsa valori di Milano 4500 lire e vengono cedute al prezzo di 4450 lire sulla scorta della consistenza patrimoniale e della capacità di reddito della società.

La «*Vetrerie Italiane - Vetr.I. Spa*» è [illegible] costituita nel dicembre 1978. Il mercato in cui opera il gruppo è costituito [illegible] oltre 6 miliardi [illegible] bottiglie. La «Vetr.I. Italiana» è presente [illegible] 1 miliardo e mezzo.

Per la commercializzazione si serve di una propria rete di distribuzione. Tra i clienti i maggiori produttori di vini e spumanti, di liquori, di birre.

Dicono i responsabili dell'industria: «*Il* [illegible] [illegible] *caratterizzato da un elevato* [illegible] [illegible] *investimenti per la continua evoluzione tecnologica e di strutture organizzative complesse che rendono quindi difficile l'accesso di nuove iniziative ed attuano una selezione* [illegible] *imprese sul mercato*».

Tra le varie materie prime impiegate, ha acquisito, di recente, grande importanza il [illegible] di vetro derivante da[illegible] raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Le prime iniziative per la raccolta separata del vetro risalgono al 1977 a Padova e Parma. Oggi i [illegible]itori sono ovunque.

Una battaglia portata avanti con successo dalla «Assovetro», l'associazione nazionale degli industriali [illegible] vetro.

g. p. c.

L'Istituto [illegible] credito fondiario concederà mutui per ristrutturare [illegible] [illegible]

[illegible] miliardi [illegible] gli albergatori

SANREMO — Gli albergatori della Liguria, se vorranno restaurare i loro hotel, da oggi hanno a disposizione finanziamenti agevolati per 10 miliardi di lire.

La convenzione, tra l'Istituto di credito fondiario della Liguria e le Associazioni re[illegible] degli albergatori, è stata firmata ieri a mezzogiorno al Méditerranée.

Che cos'è l'Icfl? «*L'Istituto di Credito fondiario della Liguria* — ha risposto il funzionario Paolo Pippione — *è un ente morale a* [illegible] *consortile con propria personalità giuridica e gestione autonoma, fondato nel 1867 dalle Casse di Risparmio di Genova ed Imperia (65%), La Spezia (20%) e Savona (15%) che ne hanno sottoscritto i fondi di garanzia*».

Ha aggiunto Paolo Pippione: «*L'Istituto di Credito fondiario ha lo scopo di esercitare in Liguria il credito fondiario edilizio. Le concessioni avvengono a tempi* [illegible] *record, per esempio circa 2 mesi di tempo per pratiche che normalmente richiedono almeno 6 mesi*».

Il presidente Dagnino è stato molto preciso: «*La convenzione sigla* [illegible] *a Sanremo prevede la costituzione di un plafond iniziale e rifinanziabile di 10 miliardi per la concessione di mutui a condizioni speciali a favore degli albergatori aderenti alle Associazioni firmatarie che intendono acquistare o ristrutturare l'immobile* [illegible] *lavorano*».

[illegible] aggiunto il presidente Dagnino: «*L'importo massimo concedibile è pari al 60% del valore cauzionale degli immobili offerti in garanzia. Il tasso è variabile e si aggira intorno all'11,70%. La durata d'ammortamento prevede 15-30 anni. A garanzia, per accedere al mutuo, sono ammessi anche immobili di proprietà dei richiedenti diversi dalla struttura alberghiera che si vuole acquistare o ristrutturare*».

Per gli albergatori di Sanremo la firma de[illegible] convenzione acquista una importanza doppia.

Grazie infatti ad una iniziativa portata avanti [illegible] tre mesi fa dall'assessore al Turismo, Cassini, il [illegible]mune ha deciso di stanziare circa 300 milioni proprio per aiutare i proprietari di hotel che intendono ristrutturare l'azienda.

I 300 milioni servono per ridurre i tassi di interesse di mutui chiesti dagli albergatori alle banche per dare nuovi impulsi alle strutture della «*fabbrica delle vacanze*».

Risultato? Unendo l'aiuto dell'Icfl con quelli di Palazzo Bellevue da oggi tutti gli albergatori sanremesi che vogliono ristrutturare l'azienda possono ottenere «*mutui* [illegible] *sogno*», con interessi bassissimi, di circa il 6%.

«*Un'occasione* — [illegible] stato detto da gran parte degli albergatori presenti alla cerimonia — *davvero d'oro*».

r. b.

Controlli per gli scherzi telefonici

IMPERIA — La polizia ha intensificato l'attività di controllo per identificare gli autori di una serie di scherzi telefonici, di dubbio gusto.

In questi giorni, a diversi istituti scolastici del capoluogo, sono giunte chiamate anonime che segnalavano la presenza di ordigni esplosivi nei locali.

La polizia ha attuato una serie di misure di sicurezza preventive. Inoltre numerosi telefoni sono stati messi sotto controllo. **(f. d.)**

[illegible] conferenza stampa [illegible] comitato di redazione [illegible] quotidiano

«Perché sciopera il [illegible] XIX»

GENOVA — Dopo [illegible] pubblicazione, domenica scorsa, [illegible] [illegible] [illegible] dell'editore, il [illegible] di redazione del «*Secolo XIX*» ha indetto, ieri mattina, una conferenza stampa per chiarire i motivi dello sciopero (proclamato dalla redazione all'unani[illegible] che permetterà l'uscita del giornale solo martedì prossimo.

L'incontro s'è tenuto nella sede dell'Associazione ligure giornalisti.

«*Il 23 gennaio* [illegible] — hanno spiegato i giornalisti del Comitato di [illegible] — *l'editore* [illegible] *impegnato a trattare il contratto integrativo aziendale, ma l'impegno non è stato rispettato nonostante la continua disponibilità di tutta la redazione nel difficile periodo della trasformazione tecnologica*».

«*Quest'ultimo episodio* — è stato precisato — *è andato ad inserirsi in un quadro complessivo di ripetute inadempienze e ritardi sui temi di fondamentale importanza per la vita del giornale, quali il confronto sul piano per l'introduzione delle tecnologie, la discussione sulla conseguente nuova organizzazione del lavoro*».

Alla situazione di incomunicabilità tra editore e redazione s'è poi aggiunto il tentativo di prepensionare quattordici colleghi.

Con la conferenza stampa di ieri, il Comitato di redazione [illegible] inteso anche ribattere ad alcuni punti del comunicato dell'editore, pubblicato dal «*Secolo XIX*» sabato scorso, in cui si affermava che la redazione ha [illegible] «*una serie di richieste economiche al di fuori delle oggettive possibilità* [illegible] *dell'azienda*».

Secondo l'editore l'azienda non avrebbe rifiutato l'inizio delle trattative, ma avrebbe dichiarato concreta disponibilità corrispondente ad una cifra aggiuntiva di un milione e mezzo a persona. La prima precisazione del Comitato di redazione riguarda proprio il significato di questa proposta economica «*che è da intendersi esclusivamente quale somma "una tantum",* [illegible] *erogarsi nel 1987 a totale copertura degli anni* [illegible] [illegible] *e '87. Non si tratta quindi di una voce aggiuntiva dello stipendio mensile*».

Il secondo punto interessa quella che l'azienda, nel suo comunicato, definisce «*retribuzione media di* [illegible] *consistente*» dei redattori. Si tratta, dice il Comitato di redazione, del minimo tabellare imposto [illegible] contr[illegible] nazionale [illegible] lavoro, con l'aggiunta di un contratto integrativo aziendale [illegible] prevede 13 ore di straordinario forfettizzato (per un valore medio di 180 mila lire lorde mensili), e che risale al 1979.

I giornalisti del «*Secolo XIX*» torneranno a lavorare lunedì e si riuniranno [illegible] [illegible]

d. g.

Hilda Schaaf in Sanguineti

— Chiavari, 16 dicembre 1986

Hilda Schaaf

— Chiavari, 16 dicembre 1986

Hilda Schaaf

— Chiavari, 16 dicembre 1986

Francesca Poggio in Bricco

di anni 80

— Savona, 16 dicembre 1986

Francesca Bricco

— Savona, 16 dicembre 1986

Francesca Bricco

— Savona, 16 dicembre 1986

I rischi soprattutto per Raitre, rete [illegible]

Che guaio se l'Auditel penalizza la cultura

Non lasciamoci impressionare e travolgere [illegible] che può diventare sotto certi profili uno strumento perverso.

L'Auditel registra e reclamizza la battaglia per gli indici di ascolto, i quali a loro volta servono a procacciare spot e sponsorizzazioni. Il meccanismo si è appena avviato e già sta facendo i suoi guai: in questi primi bilanci Raitre, rete in netta ascesa, viene disprezzata perché non raccoglie sufficienti indici di ascolto mentre va alle stelle il caravanserraglio del sabato Fantastico e Pippo Baudo assurge al ruolo di salvatore della tv pubblica, novello Orazio Coclite contro l'assalto del bieco Porsenna alias Berlusconi; e, com'era facile prevedere, dai bollettini Auditel un po' ridicolmente inzeppati di cifre e percentuali su cui si accendono contestazioni e baruffe, non figurano, quasi non esistessero, le trasmissioni di informazione e cultura.

Non lasciamoci frastornare e ingannare. La televisione non è soltanto Baudo o la Carrà o Il tempo delle mele o Mike Bongiorno. In televisione c'è fortunatamente dell'altro, ci «deve» essere dell'altro alla faccia dell'Auditel, degli indici di ascolto, della pubblicità, e a conforto degli spettatori — e non sono certo pochi — che non vogliono farsi rincitrullire dagli schiamazzi, ma desiderano anche qualcosa su cui esercitare le funzioni del cervello.

Faccio un esempio. La serata Rai di lunedì ha avuto una linea informativa-culturale di alto livello per cui è stato possibile assistere a tre programmi di qualità, e attraenti, che non c'entravano nulla con il settore varietà: due rubriche di inchieste e una rubrica filosofica.

Su Raidue Dossier (al numero di congedo di una valida [illegible] serie: dalla settimana prossima il rotocalco Focus) ha fatto un punto chiaro e incisivo sulla grave crisi dell'amministrazione Reagan e sull'Irangate: attraverso l'intervento di eminenti studiosi — e di giornalisti profondi conoscitori di questioni americane come Gaetano Scardocchia e Ugo Stille — e attraverso filmati che ricordavano il Watergate e, in Italia, lo scandalo degli Hercules e le dimissioni di Leone, si è dipanato un racconto teso come un thriller (con i colpi di scena dell'ultima ora, l'ictus cerebrale del direttore della Cia), e che ha sicuramente contribuito a stimolare il pubblico e a precisare i fatti.

Dal canto suo Speciale [illegible] su Raiuno ha spezzato una lancia per il salvataggio di una splendida cittadina barocca, Noto — alta sul grande itinerario turistico e culturale della Sicilia — i cui meravigliosi [illegible] stanno crollando se non si provvede d'urgenza (qualsiasi Stato, nel proprio interesse, [illegible] provveduto già da trent'anni).

Infine su Raitre si è chiusa La clessidra, intrigante e affascinante ciclo di dibattiti filosofici. Tralascio di citare gli appuntamenti precedenti, pure notevoli, dico solo che ascoltare quest'ultimo — Gianni Vattimo e Claudio Magris sull'individuo nella civiltà di massa — era un autentico piacere per la pacata lucidità e la sottile acutezza della discussione-conversazione non priva di amabili annotazioni ironiche. Un esperimento da considerare positivo, da incoraggiare e da ripetere.

Ma l'Auditel dirà di no. In base alla raccolta frenetica di indici di ascolto dirà di no a La clessidra e a tre quarti di Raitre, e dirà di no anche a cose come Dossier e a Speciale Tg, e domani ad un concerto perché Vivaldi o Brahms o Strawinsky o Nono, poveretti, non sono in grado di rastrellare abbastanza indici di ascolto. Ma che razza di televisione ci aspetta?

Ugo [illegible]

[illegible] il gioco [illegible] Fantastico [illegible]

[illegible] — E' stato rinviato per l'«invasione» di troppe persone il gioco dei «Minuti Standa» organizzato da Fantastico. Alle 14,30, all'apertura delle porte dei grandi magazzini di via Grande, a Livorno, per la preparazione del gioco, circa tremila persone, che già da qualche ora attendevano in strada, sono entrate rompendo vetri, guastando i sistemi di allarme, abbattendo banchi. Alcuni sono caduti. Solo dopo qualche tempo la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine.

Il gioco è condotto da Lino Toffolo. Vincitrice dei «Minuti Standa» (esattamente 35), è la ventiseienne Annarita Sacchi, abitante a Roma ma a Pisa per motivi di studio.

Tra i film di oggi in tv

Gere, gigolò e gentiluomo

SPARTACUS *(1960 su Raitre alle 20,30) regista il trentenne Stanley Kubrick, sceneggiatore Dalton [illegible] dal romanzo di Howard [illegible] protagonista e produttore [illegible] Douglas che aveva licenziato dopo poche sequenze il regista Anthony Mann: nel ricco cast — che prevedeva l'accento britannico per i nobili romani e quello americano per i gladiatori — oltre a Douglas figurano Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin, Tony Curtis e Woody Strode che è il gigantesco gladiatore nero. E' un kolossal grandioso della durata di oltre tre ore (sono stati tagliati quindici minuti che concernevano soprattutto il tentativo di seduzione dello schiavo Tony Curtis da parte di Laurence Olivier), suggestiva interpretazione dell'antica Roma in chiave marxista dove Spartacus è [illegible] ribelle che pur nella sconfitta apre una nuova via e che rifiuta la fuga perché è a Roma che vuole [illegible] libertà.*

AMERICAN GIGOLO' *(1980 su Eurotv alle 20,30) [illegible] Paul Schrader con Richard Gere e Lauren Hutton; polemico quadro di costume, è il ritratto di un lazy boy, ingiustamente coinvolto [illegible] un delitto, sullo sfondo [illegible] mondo politico ben più depravato di lui.*

[illegible] CADUTA UNA RA[illegible] NEL PIATTO *(1970 [illegible] Rete 4 alle 22,50) di Roy Boulting con Peter Sellers, Goldie Hawn, Tony Britton; allegra commedia spregiudicata, con affascinante ventenne incerta fra un coetaneo e un dongiovanni quarantenne presentatore tv (ma perché non tenerseli tutti e due?).*

IL CASO MATTEI *(1972 su Eurotv alle 22,20) di Francesco Rosi con Gianmaria Volonté, esemplare documento-analisi su Enrico Mattei e la sua morte (sabotaggio aereo?), uno dei personaggi più incisivi del dopoguerra e anche [illegible] dei più odiati dai grandi trust del petrolio.*

IL MAGNATE [illegible] *Raidue alle 20,30) di Lee Thompson [illegible] Anthony Quinn, melodramma ispirato alla vicenda Onassis-Jacqueline Kennedy.*

La sala da concerto riaperta a New York dopo il restauro

Tutte le star alla Carnegie

Al concerto d'inaugurazione hanno partecipato Horowitz, Bernstein, Mehta, la Horne, Stern e [illegible] (sua prima [illegible] dopo l'operazione)

NEW YORK — Si è riaperta l'altra sera con un grande «concerto a sorpresa» la restaurata «Carnegie Hall», la gloriosa sala da concerti newyorkese, la più nota e prestigiosa di tutti gli Stati Uniti. L'accurato restauro del teatro, che ha 95 anni, è durato 28 settimane, ed è costato 30 milioni di dollari.

I biglietti del concerto d'apertura costavano da 50 a 2500 dollari: sono andati tutti a ruba, anzi, dato l'altissimo numero delle prenotazioni arrivate, si sarebbero potute organizzare altre tre serate inaugurali come questa. Hanno partecipato tutti coloro che contano, a New York e in America, nel mondo della finanza, dello spettacolo, della politica. Due personaggi per tutti, molto notati: Kissinger e Rockfeller.

Vladimir Horowitz ha aperto con un Improvviso di Chopin. Bernstein ha diretto la New York Philharmonic Orchestra in Opening Prayer. Zubin Mehta ha diretto brani di Haydn e Wagner ed è poi risalito sul podio per chiudere il concerto con Resurrection, il quarto movimento della Seconda Sinfonia di Mahler.

L'attore [illegible] Hagman (il Gei Ar di Dallas), qui con la moglie all'inaugurazione della Carnegie Hall

Marilyn Horne ha interpretato [illegible] brano della Passione secondo Matteo di Bach, accompagnata al violino da Isaac Stern (che è anche il presidente della Carnegie Hall). Frank Sinatra ha poi presentato un'antologia di canzoni: [illegible] la sua prima uscita dopo l'operazione subita circa un mese fa.

Ieri sera si è svolto un altro concerto. Il titolo era Tributo a Rubinstein, in programma tutto Chopin interpretato da Daniel Barenboim. *r. s.*

Il concerto al Palasport ha aperto la tournée [illegible] del gruppo [illegible] inglese

Il metallo cattivo degli Iron Maiden

Alcune trovate sceniche (l'arrivo sul palco di un enorme automa), molta energia - 5000 spettatori agitati e partecipi

TORINO — *Le armate della notte hanno occhi e facce feroci. Ma sono armate di ragazzini, mascherati da truculenti perché al Palasport ci sono gli Iron Maiden, cinque musicisti di heavy metal protagonisti del business discografico (il loro 33 giri Somewhere in Time sta scalando le classifiche di tutto il mondo) e della falsa trasgressione.*

Per il concerto di Torino, che l'altra sera ha aperto la tournée del gruppo inglese (ieri a Milano, stasera a Firenze, domani a Napoli), erano arrivati in cinquemila, tutte le tribù dei metal kids — leather e trasher e speed e gli altri —. Hanno giacconi neri con disegni di teschi e zombi, canotte da culturista su fisici adolescenziali, cinturoni borchiati.

E' l'heavy metal, il rock pesante, amplificazione al massimo e riff incalzanti di chitarre elettriche scanditi da batteristi-fabbri. Con gli Iron Maiden e il gruppo di supporto, gli americani Wasp, il «metallo» ha offerto l'altra sera il meglio [illegible]. Il che non è molto, francamente, anche se le trovate sceniche — con l'arrivo sul palco [illegible] automa Eddie armato di bazooka a raggi laser — e l'enorme energia delle band consolano dopo le dosi massicce di rock da educande, adolcinato quanto banale, oggi di moda.

Gli Iron Maiden in un momento dell'infuocato concerto torinese, davanti a cinquemila persone

Però alla lunga la ricetta annoia chi non ha sposato la causa metallica: i cinquemila del Palasport, invece, fino all'ultimo si sono esaltati ai boati offerti dagli Iron Maiden, scegliendo [illegible] gli ultimi dischi, Somewhere in Time e il [illegible] recente Powerslave.

Assatanati è il termine giusto, perché l'heavy metal porta con sé certe connotazioni sataniche sulle quali i musicisti marciano, e alle quali i ragazzi credono, salutando per tutta la serata con il pugno alzato e tre dita tese verso l'alto, nel segno del demonio.

Naturalmente, con gentiluomini d'antico stampo come i Wasp, che esordiscono gridando volgarità (né gli Iron Maiden peccano per eccesso di raffinatezza), il minimo che può capitare è che il pubblico — non dei più tranquilli — vada fuori di testa. Mentre i truccatissimi e ingrugnati musicisti scuotono chiome e bassi, in platea succede un po' di tutto, con [illegible] agenti di polizia, e ragazzine malmenate dagli eroici campioni del servizio d'ordine inglese, panze da Falstaff e ceffi patibolari. Gli stessi eroi insolentiscono i fotografi e gli organizzatori locali, dando un'eccellente prova dell'orgoglio celebre aplomb anglosassone.

In mezzo alla bolgia si aggirano, da turiste, ragazze di buona famiglia e intellettuali scesi a scoprire i segreti dell'espressività giovanile. Non devono [illegible] più di tanto: [illegible] qui quello che accade negli stadi, dove lo spettacolo diventa miccia per una violenza che ha forse altrove cause e radici. g. fer.

Tuttorock

I [illegible] per [illegible]

La classifica dei 33 giri più venduti in Italia (rilevata da Lem) vede primi gli SPANDAU BALLET con *Through the barricades*, tallonati da *Notorious* dei DURAN DURAN. Terzo è CELENTANO con *I miei americani n. 2*, quarta MINA con *Si buana* e quinta la colonna sonora [illegible] di *Top Gun*.

[illegible] Europa, seguito da *The final count down* dei metallari svedesi EUROPE. Terzi gli SPANDAU [illegible] *Through the barricades* mentre in quarta posizione spunta *Tutto matto* di LORELLA CUCCARINI. Quinto *Holiday rap* di MC MIKER «G» e di [illegible].

Negli Stati Uniti la classifica dei 45 giri di Cashbox vede al comando [illegible] *way it is* di [illegible] HORNSBY, seguito dall'heavy metal dei BON JOVI con *You give love a bad name*. In terza posizione PETER CETERA e AMY GRANT con *The next time I fall*, mentre salgono al quarto posto i WANG CHUNG con *Everybody have fun tonight*. Quinte le BANGLES [illegible] *Walk like an egyptian*.

■ **PRINCE** è stato criticato dalla *Pravda* per il suo disco *Purple rain*: secondo il giornale sovietico troppi musicisti americani nelle loro canzoni descrivono come inevitabile la guerra nucleare, vanificando gli sforzi [illegible] quanti si battono per la pace. Intanto pare che Kgb e Fbi abbiano svolto, ciascuno per la sua parte, indagini su *Red Wave*, una compilation di quattro delle maggiori rock band sovietiche (Kino, Alisa, Strange Games e Aquarium), pubblicata di [illegible] negli Stati Uniti.

■ **I METALLICA** hanno scelto il nuovo bassista, Jason Newsted, in sostituzione di Cliff Burton morto [illegible] incidente stradale. Ora interrompere dovrebbero riprendere [illegible] tour interrotto a novembre.

■ **MICHAEL JACKSON** ha [illegible]: il nuovo 33 giri, atteso da mesi, dovrebbe uscire in gennaio, e intitolarsi *Smooth criminal*. Il relativo video sarà diretto, si dice, da Martin Scorsese, e l'album ospiterà interventi, tra gli altri, di Barbra Streisand e [illegible].

■ **ROD STEWART** [illegible] discografico [illegible] un 45 giri tratto dall'ultimo ellepì: è *In my life*, [illegible] vecchio [illegible].

■ **DISCHI DI NATALE**: la [illegible] continua, e [illegible] gli ultimi arrivi si segnala *Christmas all over the world* di Sheena Easton.

■ **MICK JAGGER** ha quasi completato la registrazione del suo secondo album solista: con il capo (o ex capo?) dei Rolling Stones ha lavorato in studio, a New York, il chitarrista Jeff Beck.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20,46; 21,50; 0,20

- 10,35 Puccini, 5ª ed ultima puntata. [illegible] neggiato con Alberto Lionello
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto chi gioca?, ospite Roberto Vecchioni
- 13,55 Tg1 - Tre minuti di...
- 14 — Pronto chi gioca? L'ultima telefonata
- 14,15 Heidi, cartoni animati (19ª puntata)
- 15 — DSE - Fibre, tessuti, moda, programma di Alberto Pellegrinetti
- 15,30 DSE - Viaggiatori nel tempo, seconda serie. Antartide nella bufera (1911-1913)
- 16 — Italia: 40 anni di cinema. Durante l'estate (1970), film [illegible] Ermanno Olmi, con Renato [illegible]
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 18 — Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,30 Parola mia, di Luciano Rispoli
- 18,55 Calcio: Inter-Dukla (esclusa zona di Milano)
- 22,20 Quark economia, di Piero Angela (5ª puntata): bilancio e [illegible]
- 22,40 [illegible] al [illegible]
- 22,50 [illegible] sport - Pugilato, McKenzie-Pinna, campionato [illegible] pesi mosca - P[illegible], All Stars Game A1-A2

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 23,25

- 11,45 Cordialmente, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
- 13,25 Tg2 - I libri, di Carlo Cavaglià
- 13,30 Quando si ama (65ª puntata)
- [illegible] [illegible] di [illegible] cartoni. Due pestifere bestiole
- 14,35 Tandem, [illegible] di [illegible] con Fabrizio Frizzi, [illegible] Bettoja
- 16,55 DSE - Natura: con amore, con [illegible] di Antonio Amoroso (2ª puntata)
- 17,25 Dal Parlamento
- 17,35 Più sani più belli, di Rosanna Lambertucci: le deformazioni della colonna vertebrale
- 18,05 Spaziolibero, i programmi dell'accesso: «Società italiana amici dei fiori», «Il mignolo verde»
- 18,20 Tg2 - Sportsera
- 18,30 Il [illegible] Köster, telefilm: «Una coppia modello»
- 19,40 Meteo 2 - Previsioni del tempo
- 20,20 Tg2 - Lo sport
- 20,30 Il magnate greco (1978), film di J. Lee Thompson, con Anthony Quinn e Jacqueline Bisset
- [illegible] La Rai [illegible] Elsa Martinelli, Paola Pitagora, Lino Capolicchio in Aletter. [illegible] in [illegible] episodi. 4° episodio. Computer [illegible] Hal [illegible] nouchi, Flavio Bonacci, Marco Bonetti, Carlo Cattaneo, Francesca Romana Coluzzi, Renato Mori
- 23,35 Cinema [illegible] notte. La tarantola [illegible] nero (1971), film di Paolo Cavara [illegible] Giancarlo Giannini, Claudine Auger, Barbara [illegible] Rossella Falk, Silvano Tranquilli, Annabella Incontrera

[illegible]

Telegiornale: [illegible] 0,20

- 13 — I miserabili (7ª puntata), [illegible] Victor Hugo con Gastone Moschin
- 13,45 [illegible] Dadaumpa
- 13,55 DSE - Corso [illegible] lingua russa (18ª trasmissione)
- 14,25 DSE - Io e i numeri (6ª puntata), matematica e computer
- 14,55 Concerto diretto da Gian Luigi Gelmetti
- [illegible] DSE schede - [illegible] e tecnica. I robot italiani, a cura di Wanda Luciani. La [illegible] dei robot
- 16,10 DSE - Una scienza per tutti (2ª serie), dalla cenere al detersivo - Lo sviluppo dei tensioattivi
- 16,40 Dadaumpa, Canzonissima '68
- 18,05 Rocktime, il meglio [illegible] Hit [illegible] inglese
- 19,35 Donne da record, volti, immagini e problemi [illegible] sport [illegible] (3ª puntata)
- 20,05 DSE - Sicurezza e protezione civile (6ª puntata), il rischio meteorologico
- 20,30 Spartacus (1960), film [illegible] Stanley Kubrick con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Tony Curtis, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin
- 23,25 Silenzio... si gioca, di Anna Lajolo e Guido [illegible]

Il critico segnala

RADIOTRE (ore 19,55) — Se [illegible] per televisione, almeno per radio il collegamento con la Scala per la prima di «Il flauto magico» di Mozart, direttore Adam Fischer.

RAIUNO (ore 15,30) — I drammatici tentativi per conquistare l'Antartide nel periodo 1911-'13 in [illegible] documentario inglese per la [illegible] «Viaggiatori nel tempo».

CANALE 5 (ore 23) — La barriera corallina australiana [illegible] l'inquinamento e la foresta dell'Amazzonia minacciata dall'uomo [illegible] i temi [illegible] «Big Bang».

RAIUNO (ore 20,30) — Ponderosi problemi [illegible] delineati in «Quark» attraverso i disegni animati di Bruno Bozzetto.

Natale in musica per Tracy

Tracy Spencer ospite del programma in onda da Verona «Buon anno musica. I tuoi dischi per Natale». Lo spettacolo, trasmesso alle 20,30 su Canale 5, sarà condotto da Umberto Smaila, partecipa Jerry Calà

ITALIA 1

- 8,30 Fantasilandia
- 9,20 Wonder Woman
- 10,10 [illegible] milioni di dollari
- 11 — Cannon, [illegible]
- 12 — [illegible] Rockford, telefilm
- 13 — La strana coppia, telefilm
- 13,30 [illegible] in [illegible]
- 14 — [illegible] conduce Gerry Scotti
- 14,15 Deejay television, programma musicale a cura della D. J. Gang
- 15 — La famiglia Addams
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim bum bam
- 18 — La casa nella prateria
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Love me Licia, telefilm
- 20,30 OK il prezzo è giusto, gioco a premi condotto da Gigi Sabani
- 22,40 Controcorrente
- 23,30 La città degli angeli, telefilm
- 0,30 Serpico, telefilm
- 1,30 Simon and Simon

CANALE 5

- 9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 10,20 General Hospital, teleromanzo
- 11,10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri
- 14,20 La valle dei pini
- 15,10 Così gira il mondo
- 16 — I documentari di Big Band
- 16,30 Tarzan, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — Webster, telefilm
- 18,30 Kojak, telefilm
- 19,30 Studio 5, gioco
- 20,30 Buon anno musica, i tuoi dischi per Natale. Spettacolo musicale dalla piazza Bra di Verona. Conducono Umberto Smaila con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti
- 23 — Big Bang, la barriera corallina australiana, la foresta amazzonica, scienza e archeologia
- 23,45 Cadillac
- 0,35 L'ora di Hitchcock, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 Vegas, telefilm
- 9,20 Switch, telefilm
- 10,10 La fortuna di essere donna, film di A. Blasetti con S. Loren, M. Mastroianni
- 12 — Mary Tyler Moore
- 12,30 Vicini troppo vicini
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 Olympia, film di M. Curtiz con S. Loren, J. Gavin, M. Chevalier
- 17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,15 C'est la vie, gioco
- 18,45 Il gioco delle coppie
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Colombo, telefilm
- 22 — Matt Houston, telefilm
- 22,50 M'è caduta una ragazza nel piatto, film di R. Boulting con P. Seller, D. Dore — Noto presentatore dongiovanni s'innamora di diciannovenne e pensa al matrimonio
- 0,40 Vegas, telefilm
- 1,30 Switch, telefilm

EUROTV

- 13 — Transformers
- 13,30 Mask, cartoni
- 14 — Pagine della vita
- 15 — D come donna
- 15,45 Le buone tavole
- 16,30 Nino il mio amico ninja, cartoni
- 17 — Coccinella, cartoni
- 17,30 Rancio, cartoni
- 18 — [illegible]
- 18,30 [illegible] cartoni
- 19,30 Foxfire, telefilm
- 20,30 American Gigolò, film, con R. Gere
- 22,20 Il caso [illegible] film di [illegible] Rosi con Gian Maria Volonté

RETE A

- 15,30 Cuore [illegible] teleromanzo
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni [illegible]
- 19,30 [illegible] teleromanzo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 22,30 L'idolo, teleromanzo
- 23,30 Alazzone, vendita promozionale

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22,40

- 13,15 Bolle di sapone
- 14 — Giungla di cemento, telenovela
- 14,45 Ernie Kovacs, film
- 16,30 Il paese della cuccagna
- 17,30 Il cammino della libertà, telenovela
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,45 Sesso, peccato e castità, film, con Peter Sellers
- [illegible] Quel [illegible] giardini
- 22,40 Tmc Sport
- 0,15 F.B.I. Oggi, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornali: 14; 19,30; 20,25; 21,45

- 14,10 Programma per i ragazzi
- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Hamburger serenade, varietà
- 22 — Tutti libri
- 22,35 I cavalieri del cielo, telefilm
- 23,05 La storia del pugilato

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,15; 20

- 9 — L'avventura delle piante
- 16,05 Camera: i pionieri del cinema. Da costa a costa; Devlin & Devlin - George, telefilm
- 17,45 Per i ragazzi: Ti piace l'insalata?
- 19 — Il quotidiano
- 20 — T.T.T.
- 21,30 Bonjour Paris, telenovela
- 22,40 Matt Houston

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo 3 vorrei: Licia; 11,30 L'assommoir; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,30 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '86; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,25 Audiobox; 20 [illegible]

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 8,05 I titoli del Gr2 mattino; 7,15 Parole di vita; 8,05 Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8,45 Andrea; 9,10 Taglio di terza; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue [illegible] testi così; 15,30 Gr2 economia; 16 Di comune interesse: il denaro; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,15 Sfogliare le vetrine; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte di M. Cervantes, lettura a più voci; 18,32-19,57 Le ore della musica; 19,50 L'occasione. Incontri del Gr2 cultura; 19,57 [illegible]

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6,55-8,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora D dialoghi per le donne; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 [illegible] parte discorso; 17-19 Spazio Tre; 19,55 Una stagione alla Scala in collegamento diretto: Il Flauto Magico, opera di Mozart. Direttore Adam Fischer; 23,10 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Ultime notizie. Berlinotte 24-6.

Qualche volta i novaresi [illegible] in bilico fra due regioni

Il «Donegani» polo d'attrazione Milano e Torino invidiano Novara

La ricucitura dei rapporti con il capoluogo può passare anche [illegible] l'alta tecnologia - L'istituto di ricerca della Montedison attrae interessi e laureati da tutto il Piemonte e dalla Lombardia

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Una [illegible] a una provincia che oscillano fra Torino e Milano, con il baricentro spostato verso la Lombardia. Nel secolare «bisticcio» che vede Novara protagonista e incerta, qualche volta accade il contrario. E il capoluogo più orientale del Piemonte diventa polo di attrazione tecnologico. Milano e Torino guardano al Novarese come punto di riferimento: merito dell'Istituto «Donegani» (gruppo Montedison), 550 dipendenti di cui 400 ricercatori.

Beppe Mondelli, responsabile del [illegible] promozione e dei rapporti con l'esterno e le altre industrie, è a Novara dall'inizio degli Anni 60: «*Questa città rappresenta una collocazione ideale per un istituto di ricerca, perché è limitrofa con Milano e Torino. Nel momento in cui le distanze hanno un significato relativo a livello di migliaia di chilometri, sentirsi più vicini a un posto che si trova a 30 minuti d'autostrada oppure a un altro distante 40, è un problema [illegible] mente improponibile. Tanto meno per un "Donegani" con un respiro internazionale riconosciuto*».

[illegible] nel passato l'istituto gravitava più sulla Lombardia che su Torino. «*Questo perché il Piemonte [illegible] ha mai avuto una vocazione chimica* — aggiunge Mondelli — [illegible] *industriali nella petrolchimica*, [illegible] *polimeri e nei fertilizzanti. Ma oggi le cose sono cambiate. La richiesta di mercato [illegible] settore automobilistico sposta le nostre attenzioni anche su Torino. Inoltre il "Donegani" non ha perso di vista la sua collocazione metropolitana che ci consente di valorizzare i due centri universitari: quello di Milano e l'altro di Torino. Dalle facoltà e dai politecnici ci arrivano continuamente laureati, favorendo quel processo [illegible] "anzianità giovane" costante nell'istituto novarese*».

Beppe Mondelli

I rapporti tra il «Donegani» e le istituzioni torinesi? «*Ottimi* — dice Mondelli — *si pensi solo al contratto di formazione professionale che abbiamo stipulato con la Regione e la Cee. Dalla nostra sede sono partiti 60 neolaureati per gli "stages" in Europa*».

La *ricucitura* con il capoluogo piemontese può passare quindi attraverso la tecnologia. Non è casuale l'[illegible] di [illegible] con [illegible] dei vertici [illegible] triangolo [illegible] «Tecnocity», che [illegible] a Ivrea e Torino. E non è un mistero che la scelta sia caduta su Novara per la presenza di un serbatoio tecnologico ad altissimo livello, come è appunto l'istituto di ricerca. «*Essere vertici* — [illegible] Mondelli — *però impone al "Donegani" di cercare i punti più proficui di collegamento, per riuscire a [illegible] e [illegible] le altre realtà. La nostra organizzazione negli ultimi anni ha compiuto un grosso sforzo di conversione: così l'istituto è passato da contenitore di conoscenze di taglio universitario a struttura di ricerca industriale efficace, che parte [illegible] lettura di esigenze di mercato. [illegible] questo punto di [illegible] per il "Donegani" [illegible] baricentro rispetto a Milano e Torino è un osservatorio privilegiato*».

Un «Donegani», istituzione tecnologica, fucina di futuri imprenditori e manager provenienti da tutto il Piemonte e dalla Lombardia. Ma è anche un centro che si propone come trascinatore culturale. «*In questo senso nell'87 sarà [illegible] rato il "progetto cultura" per la città, con l'intenzione di divulgare le novità in campo tecnologico*».

Gianfranco Quaglia

Verbania: salta dopo 36 ore l'accordo tra le segreterie provinciali

La dc diserta la seduta e l'Usl è senza governo

Vivacissime le polemiche, socialisti infuriati - Presidente doveva essere Cornelio Masciadri che dice: «I democristiani ci dovranno spiegare» - La riunione rinviata a mercoledì 23

VERBANIA — Troppo fragile l'accordo raggiunto a livello di segreterie provinciali per eleggere i consigli di gestione della Usl verbanese. Appena 36 [illegible] dopo la firma tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali (i repubblicani si erano dissociati) è saltato [illegible] prima prova.

Così lunedì sera la prevista elezione alla presidenza dell'Usl verbanese del senatore Cornelio Masciadri, sindaco di Stresa, socialista, non c'è stata. Infatti la dc non ha riconosciuto l'accordo locale e dopo un'affannosa ed inutile riunione in extremis che ha visto protagonisti principali democristiani, socialisti e socialdemocratici, [illegible] componente scudo-crociata ha disertato la seduta.

Le polemiche sono scoppiate vivacissime. Tutti hanno protestato definendo il comportamento democristiano antidemocratico e irresponsabile.

[illegible] polemicamente risentiti sono apparsi nelle dichiarazioni dei loro capigruppo, comunisti, indipendenti di sinistra, missini e socialdemocratici, esplosive sono state le prese di posizione della componente socialista.

Ha detto tra l'altro il senatore Masciadri: «*Sia chiaro che noi non contraiamo sposalizi con nessuno a ogni condizione. Siamo anzi pronti a reagire se qualcuno vuole metterci in difficoltà. Non si creda di fermare la vicenda con le bizze; noi alle bizze rispondiamo coi fatti. Se i patti [illegible] vengono rispettati, noi possiamo agire di conseguenza: l'assenza di questa sera della democrazia cristiana, è un fatto grave che la dc dovrà chiarire e giustificare. Qui comunque il commissario non* [illegible]».

Già prima peraltro c'era stata polemica. [illegible], comunisti [illegible] e Verna, [illegible] avevano lam[illegible] che le assemblee delle Usl fossero state di fatto svuotate da ogni possibilità di controllo e di reale intervento, e come la spartizione dei posti dei consigli di gestione fosse stata oggetto di «mercanteggiamento».

Dopo un'ora e mezzo di po[illegible] tutte [illegible] critica per l'atteggiamento democristiano, si è deciso di rinviare la seduta a [illegible] sperando che il tempo e [illegible] Natale riportino pace nel quadripartito.

b. c.

Svizzero muore in [illegible]

DOMODOSSOLA — Un morto e due feriti in un incidente stradale sulla Statale del Sempione. La vittima è un giovane cittadino svizzero, Daniel Wenger, 20 anni, di Salgesch (Berna) che era alla guida di una «128 coupé» sulla quale viaggiavano [illegible] Hischier, 37 anni, di Visp e Clemence Bodenmann, 27 anni, di Lax. La «128», che era diretta al passo del Sempione, ha abbandonato all'uscita di una curva. È finita sulla sinistra della carreggiata e si è scontrata frontalmente con un grosso autoarticolato che dal confine svizzero scendeva verso Domodossola. L'autotreno, che trasportava prodotti chimici, [illegible] Giorgio Oayeroster, [illegible] anni, di Martigny. Assieme alla polizia stradale sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per tirare fuori i corpi dei giovani svizzeri dalle lamiere accartocciate dell'auto. I feriti sono poi stati portati in ambulanza, preceduta da una pattuglia della polstrada a sirene spiegate, all'Ospedale di Domodossola. Purtroppo per Daniel Wenger la corsa è stata inutile: il giovane è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico ma è morto.

Una mostra ricorda Sibilla

CASTELLETTO [illegible] — «*Pittura e romanticismo*» è il titolo programmatico di una mostra postuma del pittore castellettese (è scomparso lo scorso [illegible] Bruno Sibilla. La personale è stata allestita a cura dell'Amministrazione comunale e della Pro Loco: resterà aperta fino ai primi di gennaio presso la Biblioteca Comunale.

Colpo [illegible] alla vigilia del Consiglio comunale

Domodossola, il psi ritira le dimissioni

DOMODOSSOLA — Colpo di scena in Municipio. Alla vigilia della seduta [illegible] glio comunale, convocato per questa sera, gli assessori socialisti Rocco Cento (istruzione e cultura) e Annunziato Zavettieri (lavori pubblici) hanno ritirato le dimissioni che avevano formalmente aperto la crisi nel capoluogo ossolano.

Gli esponenti del psi avevano [illegible] annunciato la loro uscita dalla maggioranza. Ora sono ritornati sulla loro decisione perché si sarebbero create le condizioni di «una revisione degli accordi politico-programmatici per il governo della città». Non si può tuttavia parlare di crisi rientrata all'ultima ora. Bisognerà vedere le reazioni degli altri partiti della maggioranza, mentre appaiono scontate le bordate dell'opposizione. «*Non possiamo certo andare avanti come se non fosse successo nulla*» dicevano ieri alcuni esponenti politici. In effetti, a giudicare dagli umori e dalle indiscrezioni che trapelano dagli ambienti politici, le ultime vicende hanno provocato uno scollamento dell'attuale maggioranza che non sarà facile ricomporre. A questo punto, non si escludono altri, clamorosi sviluppi.

Sul piano pratico la mossa degli assessori socialisti avrà l'effetto di cancellare le loro dimissioni dall'ordine del giorno dei lavori del consiglio comunale. Al primo punto figurava la presa d'atto, subito dopo la loro sostituzione. In pratica c'era dunque una chiara intenzione degli altri partiti della maggioranza di fare a meno del psi. Sul piano numerico la soluzione era possibile: sommando gli undici democristiani, i due autonomisti dell'Uopa, i due socialdemocratici [illegible] esponente liberale, i seggi infatti a sedici seggi su trenta. Un margine piuttosto risicato ma sufficiente. Con il ritiro delle dimissioni, i socialisti hanno probabilmente voluto parare il colpo di una possibile esclusione.

«*La situazione è ancora piuttosto fluida* — ci ha detto ieri il sindaco Federico Brusila — *attendiamo dal consiglio comunale indicazioni certe sull'orientamento dei partiti. Per lavorare proficuamente abbiamo bisogno di chiarezza di idee e di programmi*». Anche se non si parlerà più di dimissioni, sembra infatti scontato un dibattito in Consiglio sulla situazione politica che presenta aspetti paradossali. [illegible] ci [illegible] altri argomenti [illegible] che hanno agitato il [illegible] municipali negli ultimi mesi. Si parlerà infatti della condizione [illegible] anziani ospiti dell'anagrafe ricovero «medici e cronici» (sono stati proposti provvedimenti disciplinari a carico di tre dipendenti), c'è la mozione comunista sulle presunte irregolarità nella gestione del forno inceneritore. Sullo sfondo, la vicenda della contestatissima licenza commerciale concessa in un insediamento agricolo.

Adriano Velli

Le indagini dopo la cattura dei due brigatisti

Due carabinieri indiziati per gli evasi di Novara

NOVARA — E' durata 85 giorni la libertà di Giuseppe Di Cecco, il secondo brigatista rosso evaso nella notte fra il 22 ed il 23 settembre scorso dal repartino detenuti dell'Ospedale Maggiore di Novara. Il suo complice, Calogero Diana, era già stato catturato dai carabinieri dieci giorni fa, in un ristorante alla moda di Milano, in compagnia di due donne. Di Cecco invece è finito in una [illegible] della polizia, in Romagna, [illegible] quando [illegible] stati arrestati i componenti di una banda per il traffico di sostanze stupefacenti. Sulle due operazioni gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo nella convinzione di arrivare ai complici.

I due brigatisti erano stati ricoverati in ospedale, nel repartino speciale all'ultimo piano di un padiglione, perché debilitati dallo sciopero [illegible]. [illegible] due celle attigue, si [illegible] no, di notte, attraverso due [illegible] alle quali erano state in precedenza tagliate le [illegible] di ferro, fuggendo poi sui tetti.

L'allarme, il mattino successivo, con qualche ora di ritardo, consentì un vantaggio [illegible] fiaschi che si rifugiarono a Milano, quella stessa notte. Due carabinieri in servizio di custodia al repartino, la notte della fuga, sono stati indiziati dal sostituto procuratore Luciano Lamberti, per procurata evasione.

Gli stessi militari hanno contribuito attivamente, [illegible] il [illegible] operativo di Novara, alla cattura del Diana. Ciò dovrebbe significare, per loro, [illegible] ne di responsabilità a [illegible] penale, così come prevede esplicitamente il codice. E' ancora presto per [illegible] se i due [illegible] per il processo.

Questo perché i magistrati milanesi o quelli romagnoli potrebbero decidere la riunificazione dei procedimenti a carico dei due brigatisti in presenza di reati [illegible] più gravi [illegible].

r. a.

Arizzano: fiducia al sindaco

ARIZZANO — Superato alcune difficoltà e conclusa l'operazione rimpasto, la giunta comunale e la maggioranza consiliare di Arizzano hanno confermato la loro fiducia al sindaco, ing. Gianni Ramenghi. Franco Ramoni diventa vicesindaco, Enrico Calderoni assessore anziano.

Assessori supplenti sono stati designati Renato Cavallaro e Mauro Andreoli. «*Le sostituzioni nelle cariche* — afferma il vicesindaco — *rispondono ad una logica di coinvolgimento di tutti già prevista fin dalla costituzione di questa "formazione" che alle elezioni si era presentata come "gruppo di alternativa" alla vecchia amministrazione democristiana*».

(a. c.)

La Bemberg ha 60 anni

GOZZANO — Compie 60 anni lo stabilimento Bemberg di Gozzano, che ha iniziato l'attività di produzione di fibre tessili artificiali, il 20 dicembre 1926: l'azienda, fondata dallo svizzero Ivo Walter e [illegible] Dupont, nel 1930 occupava già oltre [illegible] dipendenti. [illegible] contribuì in [illegible] determinante a [illegible] fere i gravi problemi occupazionali, di una zona come quella cusiana tradizionalmente povera, progettando e sviluppando nel tempo nuove tecnologie.

Treno travolge un'auto

GOZZANO — Un incidente spettacolare, fortunatamente senza danni a persone, è accaduto ieri mattina a Gozzano, sulla linea ferroviaria Novara-Domodossola. L'Alfa 1600 guidata dall'operaio Pietro Gatti, 23 anni, Gozzano, via F.G. Gentile, si è improvvisamente arrestata per un guasto sul binario del passaggio a livello di via per Auzate poco prima che calassero le sbarre per il transito dell'automotrice delle 4.30 diretta a [illegible] sola.

Gatti ha abbandonato immediatamente il veicolo ed è riuscito a segnalare telefonicamente l'incidente alla vicina stazione di Gozzano quando ormai il convoglio si era messo in movimento. L'automotrice è piombata sull'auto di Gatti disintegrandola. Nessun [illegible] ai guidatori e ai passeggeri del convoglio.

La linea ferroviaria è stata riattivata dopo l'intervento dei mezzi dei vigili del fuoco di Borgomanero che hanno rimosso i rottami. (r.b.)

Oggi manifesteranno nelle vie di Novara

Operai Falconi in sciopero contro riduzioni d'organico

NOVARA — [illegible] della «Falconi», con la «Stigler - Otis» (colosso multinazionale nel campo degli ascensori) ha comportato una perdita di cento posti di lavoro negli ultimi due anni. Per il 1987 si prospetta un ulteriore ridimensionamento occupazionale di 58 unità per passare dagli attuali 261 addetti ai 203 previsti dall'azienda in rapporto alle ore di lavoro.

Questo avviene dopo che, al momento della fusione, il piano aziendale di riordino prevedeva 17 esuberi. Ma secondo i sindacalisti, questo piano non ha trovato ancora piena applicazione. Se a Novara è iniziata la produzione del meccanismo oleodinamico degli ascensori (vale a dire la parte più innovativa) per tutto il gruppo «Otis», con un [illegible] largamente automatizzato che impiega 40 addetti, non è ancora decollato il progetto di istituire qui il centro di servizio a livello nazionale e addirittura [illegible] per certe parti di ricambio.

E' questo un elemento fondamentale degli accordi raggiunti a suo tempo in grado di mantenere i livelli occupazionali previsti a Novara. Per adesso, nello stabilimento sulla strada per Biandrate, si è sopperito con alcune lavorazioni non ancora trasferite.

Per fermare il degrado di una realtà produttiva che ha fatto la storia della Novara industriale, i lavoratori della «Falconi» manifesteranno oggi in città. Si recheranno dal sindaco per chiedere un suo intervento.

Domani scenderanno in piazza anche i lavoratori dei settori meccanico e tessile, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il sindacato calcola che siano [illegible] metà degli occupati nell'intera provincia: i lavoratori dipendenti interessati ai rinnovi contrattuali in tutte le attività.

Da qui la necessità di creare un momento unitario. Allo stesso tempo, il sindacato nel corso di una conferenza stampa unitaria ha voluto sottolineare l'esigenza di un rapporto con l'opinione pubblica spesso disorientata da uno stillicidio di scioperi, «*alcuni dei quali sconfinano nelle rivendicazioni corporative* — è stato detto ieri dai sindacati [illegible] —. *Non si può fare però di tutte le erbe un fascio perché il contratto dei bancari, per esempio, è scaduto da due anni, i contratti nel settore del pubblico impiego sono [illegible] senza che fosse stata [illegible] agli stessi piena applicazione. I medici autonomi, fanno richiesta di aumenti nell'ordine del 70 per cento mentre molti lavoratori devono accontentarsi di un 6-7 per cento. Se si considera [illegible] l'aumento medio del costo [illegible] vita è stato quest'anno intorno al 5,1 per cento e le retribuzioni sono aumentate solamente del 3,3 per cento, ci si rende conto che i lavoratori devono già [illegible] un onere [illegible] indifferente. Anche di questo bisognerà tener conto in fase di rinnovo dei contratti*».

r. a.

Luigi Pellizzetti dirigerà il festival al casinò di Campione

Un regista di Omegna firmerà lo spettacolo di Natale in tv

OMEGNA — Le canzoni dedicate al Natale hanno un loro Festival. Lo terrà a battesimo, sabato al Casino di Campione, la località italiana in territorio svizzero affacciata sul lago di Lugano, il regista omegnese Luigi Pellizzetti. *«La mia attività nel campo dello spettacolo* — dice — *data da oltre vent'anni, ma è la prima volta che firmo la regia di un festival canoro. In questa occasione sarò un po' anche il padrino del nuovo approccio alla canzone di Enrico Bonaccorti che con "Buon Natale", una delle 12 composizioni finaliste, ritorna a proporsi come paroliere».*

Forse non tutti sanno che i testi di alcune fra le canzoni di maggior successo di Modugno sono della popolare conduttrice della trasmissione «Pronto... chi gioca?».

L'importante manifestazione sarà trasmessa da Euro-tv la vigilia di Natale, alle 22,30, e sarà presentata da Iva Zanicchi, coadiuvata da Bruno Gozzi. *«Prenderanno parte alla trasmissione* — continua il regista — *in una girandola di esibizioni prenatalizie della durata di due ore, numerosi big dello spettacolo. Qualche nome? Minnie Minoprio, Nico Fidenco, Fausto Cigliano, Mario e Pippo Santonastaso, Jack La Cayenne».*

Luigi Pellizzetti — Iva Zanicchi

Regista radiofonico e televisivo affermato, Luigi Pellizzetti, nato e cresciuto ad Omegna, è tornato in questi giorni per una breve visita alla sua città, alla quale si sente profondamente legato.

Sposato, padre di due figli, vive abitualmente, per ragioni di lavoro, a Milano. *«Tornare sul lago* — afferma — *mi dà sempre una strana emozione, qui ho trascorso i giorni felici della mia infanzia a cui sono legati ricordi fra i più belli».*

Sua grande passione il teatro, un campo in cui ha saputo dimostrare una grande versatilità: dopo aver frequentato la scuola di Arte Drammatica, è stato attore nella compagnia stabile dell'Angelicum di Milano; è autore di ben 12 commedie (la prima, dal titolo «Scassinatore, cercasi!» gli venne messa in scena quando aveva solo vent'anni); è sceneggiatore e regista. Ha scritto anche due romanzi umoristici: «Il mio amico Draculone» e «Continuano a chiamarlo Dinamite», pubblicati da Sansoni.

La carriera televisiva di Pellizzetti ha avuto inizio in Svizzera con il programma «Canzoni a passeggio», un ciclo di trasmissioni di musica leggera e varietà. Tra i numerosi cantanti che vi hanno partecipato figurano Albano, Memo Remigi, Mino Reitano, Lara Saint Paul, Cochi e Renato, Mario Tessuto, Ombretta Colli.

E' passato poi alla Rai come regista radiofonico e televisivo. Ha lavorato anche per numerose tv private, tra le quali Rete 4, scrivendo i testi di trasmissioni per ragazzi.

All'estero è conosciuto soprattutto per la sua commedia: «Il figlio delle stelle» che è stata trasmessa dalla Nbc di New York e dalla Tv di Praga. Sull'Alto Novarese ha girato, per la Terza rete Rai, un documentario dal titolo: «Domodossola città di confine» sulla realtà economico-sociale della Valle dell'Ossola, un omaggio alla sua terra.

Audenzio Martinazzi

Il tradizionale appuntamento natalizio con l'editoria del Novarese

A caccia di libri da regalare sotto l'albero dall'Ossola la storia di un prete partigiano

Opera in dialetto di Fernanda Moro

L'ombra della cupola (un libro di poesie)

NOVARA — Si sapeva che Fernanda Moro scriveva poesie in dialetto: in certe occasioni, con gli amici, ne leggeva qualcuna raccogliendo consensi, ammirazione e battimani. Le sue ambizioni di poetessa non andavano oltre; le bastava la compiaciuta approvazione degli «accademici» del dialetto, da Sandro Bermani a Dante Ticozzi, da Luisa Falzoni a Giulio Comoschi a Gigi Tosi... Finché un giorno, facendo l'inventario delle rime dedicate alla città e ai novaresi, decise di riunirle in un libro, ora fresco di stampa.

L'ha intitolato *«A l'umbra dla cupula»* (all'ombra della cupola) con una bella copertina del pittore Stefano Gorla che allunga l'ombra snella della guglia di San Gaudenzio sulle risaie, sul borgo di Biandrate, caro ai ricordi giovanili della poetessa, fino a raggiungere l'amato Lago d'Orta, luogo della vacanza e del sodalizio amichevole di Fernanda Moro con Mary e Mario Bonfantini, lo scrittore di Baudelaire e di *«Un salto nel buio».*

Il libro (la prefazione è del professor Giorgio De Biasi, recentemente scomparso) inizia con una serie di bozzetti in rima dedicati alla vecchia città: *«Son nassù e stasi a Sant'Andrea, burgh di rimulàss...»* (sono nata e abitavo a Sant'Andrea, quartiere dei remolacci) racconta Fernanda Moro che, attraversata la ferrovia, muove alla scoperta di Novara: la via del Contado, *«strudéta végia, sensa sul»* (stradetta vecchia, senza sole) dove sciamano in allegria gli studenti del liceo; la fontanella di San Gaudenzio che *«su la destra dal purtòn, la ciciara la ciciara»*, (sulla destra del portone, chiacchiera, chiacchiera) l'allea, la vecchia stazione del tramway al rondò di San Martino, il giardino del Santagostino sul baluardo, il cortile di Casa Rognoni con l'antica cassapanca che *«quand ti la duèrdi a vegna fò l'udur di pum cudogn»*, (quando la apri viene fuori l'odore di mele cotogne) la via Bescapè, la Casa Bollati in corso Cavallotti.

C'è anche un «gazzettino» ricco di spunti romantici e clarlieri conditi da un'ironia misurata che non guasta, anzi insaporisce le notazioni sui fatti, sulla gente, con pensieri e dediche agli amici della «sua» società novarese disincantata e scettica, prudente e attenta a non prevaricare, ma assolutamente non disposta a farsi pestare i piedi da nessuno e per nessun motivo. Ed ecco puntuali, fra i tanti, i gustosi riferimenti al Righini, ex mercial di corso Rosselli, agli eterni attempati giovanotti della *«Napo-Monabrea»* di Gino Panagini. E infine le evasioni *«fuori città»* sulla piazzetta di Orta, con i novaresi in ferie, fra cui l'Ugo Tedeschi che *«fin di temp passà, l'è semper stai un dritu, na specie da gagà»* e dell'assolata, torrida Biandrate che a luglio festeggia il patrono San Sereno.

Romolo Barisonzo

DOMODOSSOLA — Fedele all'appuntamento tradizionale, anche il Natale '86 offre novità nell'editoria locale. Il canonico novarese monsignor Angelo Stoppa ha presentato a Domodossola un volume che rievoca la vita e la tragica morte di don Giuseppe Rossi, il parroco di Castiglione Ossola in Valle Anzasca, barbaramente ucciso dai fascisti nel febbraio 1945.

Al giovane *«Martire della Chiesa»* è dedicato il libro che ricostruisce con drammaticità la morte del sacerdote, anche sulla scorta di testimonianze raccolte fra gli squadristi romagnoli che militavano nella «Brigata nera» che si rese responsabile del crimine.

Gli uccisori tentarono di inscenare un «giallo» nascondendo il cadavere della vittima e incolpando i partigiani del crimine. Ma la verità venne presto a galla e, fra gli scopi dichiarati del libro, c'è anche quello di assecondare il desiderio della popolazione anzaschina e di Varallo Pombia, di cui don Rossi era originario, per iniziare un processo di canonizzazione del defunto parroco.

Anche il dialetto ossolano è all'onore della cronaca. Lo scrittore verbanese Nino Chiovini ha riscoperto nella biblioteca di Verbania, e pubblicato, un vecchio e interessante «studio inedito» delle parole d'uso più corrente nelle valli Anzasca e Intragna. Il dizionarietto, che risale al secolo scorso, è dell'anzaschino Giuseppe Belli di Calasca. Apparso sulla rivista camerale «Novara» viene ora riproposto in elegante estratto da Alberti di Intra.

Piacevole novità anche a Montecrestese dove un ricercatore locale, Alfio Santus, che è anche il capogruppo degli alpini del paese, a conclusione di ricerche durate più di un decennio ha pubblicato, in veste artigianale, un glossario di circa 800 nomi nel dialetto del posto. *«Quasi un pezzo da museo* — l'ha definito lo stesso Santus — *perché le vecchie parole che offrono anche una chiave per ricostruire i vecchi mestieri della civiltà contadina stanno scomparendo del tutto».*

Una ristampa, curata dal libraio Oubetta-Giovannacci di Domodossola, riporta alla luce dopo un secolo un interessante volume di oltre 400 pagine, apparso a Torino sul finire del secolo scorso e ormai introvabile. E' opera di un antenato del libraio, il dottor Giacomo Oubetta, che scrisse «Memorie antiche e moderne di Craveggia», con illustrazioni del pittore Dell'Angelo. Dell'edizione, importante per la storia dell'alta Vigezzo, erano state fatte due tirature.

Paolo Bologna

Iniziativa del Rotary contro la polio

—TORINO — Nell'imminenza del Natale, i 58 Rotary Club di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria hanno deciso di intensificare la raccolta di fondi per la prevenzione della poliomielite in 25 Paesi del mondo. Sotto lo slogan «Aggiungi un posto a tavola», ogni socio inviterà idealmente un bambino alla consueta serata conviviale di fine anno, versando la corrispondente quota-pranzo in favore della campagna «Polio-Plus», affidata al Rotary International dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'iniziativa rientra nell'attività del Rotary tesa a debellare le più pericolose malattie infettive nei Paesi del Terzo Mondo.

Domani è convocato il Consiglio comunale

Biella, la dc ha deciso per il quadripartito

Al psi un assessorato del pli, alla dc la presidenza Usl?

BIELLA — La crisi comunale è alla svolta decisiva. Dopo una lunga serie di dibattiti accesi, ripensamenti, scontri e di ipotesi presentate sul tavolo della discussione, la democrazia cristiana ha accettato la richiesta dell'area socialista di formare un quadripartito con l'esclusione del pli.

Tutto si deciderà tra oggi e domani (quando nel pomeriggio alle 18, a Palazzo Oropa, si riunirà l'atteso Consiglio comunale) ma come ha sostenuto ieri sera più di un esponente dei gruppi della maggioranza «vi sono larghi margini perché si arrivi ad una alleanza a quattro».

Questo nuovo capitolo di una vicenda che si sta trascinando da oltre un mese è incominciato lunedì sera quando la democrazia cristiana ha avanzato la proposta di un governo bicolore dc-pri «a termine» con l'appoggio esterno di pli-psi-psdi. La coalizione a due, secondo gli esponenti dello scudo crociato, sarebbe rimasta in carica fino all'approvazione del bilancio prevista in primavera «anche per consentire alle forze politiche di trovare una soluzione».

Ma socialisti e socialdemocratici hanno detto di no a questa soluzione ponendo come condizione essenziale ad una ripresa delle trattative la formazione di una giunta a quattro. Così, mentre la democrazia cristiana convocava per lunedì l'ennesimo direttivo, psi e psdi si incontravano con il gruppo repubblicano per «valutare l'eventuale possibilità di formare un governo alternativo di sinistra».

Una ipotesi che però non ha trovato d'accordo il pri. Nel frattempo nella sede della dc di viale Matteotti ha avuto inizio la lunghissima riunione del direttivo che si è conclusa a tarda notte. E da quanto si è appreso i dirigenti della dc, alla fine, si sarebbero pronunciati per l'accoglimento della proposta formulata da socialisti e socialdemocratici.

Una tesi che ieri ha sempre preso più consistenza anche se da parte di tutti i partiti della passata maggioranza si è mantenuto il più stretto riserbo perché ufficialmente non è stato deciso ancora nulla. Ma anche in casa liberale vi è la sensazione che un accordo a quattro (dc, psi, psdi, pri) abbia larghe possibilità di andare in porto.

In questo caso è chiaro che all'area socialista andrebbe uno dei due assessorati attualmente occupati dai liberali Paolo Azario (commercio e viabilità) e Stefano Porta (bilancio e finanze) mentre alla democrazia cristiana si schiuderebbe la porta alla presidenza dell'Unità sanitaria, dove quasi sicuramente venerdì sera sarà rieletto Eugenio Zamperone.

Roberto Eynard

Rete di venditori e spacciatori sgominata dai carabinieri

Due arresti a Biella e Andorno per traffico di droga pesante

Sono un uomo di 48 anni e una donna di 23: la giovane ha ottenuto la libertà provvisoria

BIELLA — Un altro duro colpo è stato sferrato al mercato biellese della droga. Con una brillante operazione — coordinata dal Procuratore della Repubblica di Biella, dottor Enrico Gumina — i carabinieri hanno individuato una nuova rete di distribuzione degli stupefacenti che si stava organizzando. Due persone sono state arrestate; altre (il numero non è stato precisato, così come la loro identità non viene per adesso rivelata) risultano denunciate a piede libero. Secondo indiscrezioni, pare che la banda abbia gestito un «giro» di parecchi ettogrammi di droga pesante. Gli arrestati sono Emanuele Prina, 48 anni, di Biella e Patrizia Zabarino, 23 anni, di Andorno. L'accusa è spaccio di sostanze stupefacenti.

Le indagini hanno preso l'avvio mesi fa, quando i carabinieri — anche sulla base di segnalazioni — si sono interessati ad un insolito movimento di persone in via Papa Giovanni, ad Andorno, dove abita Patrizia Zabarino. In paese — si diceva — sconosciuti entravano e uscivano, a tutte le ore, dall'appartamento della giovane. Quando poi i carabinieri hanno notato che, tra le persone che si recavano all'alloggio di via Papa Giovanni, c'erano noti tossicodipendenti, hanno informato il nucleo operativo di Biella.

Gli uomini del maresciallo Margherita hanno studiato un piano e sono passati all'azione. Carabinieri in borghese e pattuglie su auto «civili» hanno discretamente controllato, giorno e notte, la casa della Zabarino annotando i numeri di targa delle auto dei «visitatori» della giovane e fotografando i personaggi più interessanti.

Dalle prime indagini è emerso in modo evidente un giro di droga di notevoli proporzioni e i carabinieri ne hanno messo al corrente il Procuratore della Repubblica. Il dottor Gumina, esaminati i primi rapporti, ha autorizzato gli investigatori ad allargare l'indagine; pare infatti che siano state disposte intercettazioni telefoniche mentre Patrizia Zabarino veniva pedinata durante tutti i suoi spostamenti.

In questo modo i carabinieri sono arrivati a individuare chi riforniva di droga la giovane donna di Andorno: l'inchiesta ha infatti condotto gli inquirenti fino a una loro vecchia conoscenza, Emanuele Prina, 48 anni, di Biella.

In questi ultimi anni l'uomo è stato uno dei personaggi di spicco del mercato della droga nel Biellese. Recentemente era stato processato insieme ad altri 25 imputati per un grosso traffico di stupefacenti. Il tribunale di Biella lo aveva condannato a 8 anni di reclusione, pena leggermente ridotta in appello. Anche per questo, il 30 ottobre scorso Emanuele Prina era stato scarcerato e sottoposto a libertà vigilata. Il provvedimento, però, non gli ha impedito di rimettersi immediatamente in attività per riorganizzare, come sostengono gli investigatori, questo nuovo traffico di stupefacenti.

Quando le prove raccolte sono sembrate sufficienti, i carabinieri hanno fatto irruzione nell'alloggio di Patrizia Zabarino in via Papa Giovanni arrestando la donna e sequestrando vario materiale (siringhe, lattosio, una sostanza che serve per «tagliare» l'eroina e oggetti diversi per preparare le dosi).

La donna, interrogata dal magistrato, avrebbe fornito ulteriori elementi di prova. Sembra che abbia confermato i sospetti contro Prina, forse affermando che era lui a rifornirla di droga: l'eroina — avrebbe confessato la giovane — la riceveva già «tagliata» ma lei provvedeva ad allungarla per ricavarne un guadagno maggiore.

A questo punto i carabinieri hanno arrestato anche Prina. L'alloggio è stato perquisito e gli investigatori hanno rinvenuto una discreta somma (un milione e mezzo) che potrebbe essere l'importo di una partita di droga venduta di recente.

Per Prina, dopo l'interrogatorio, il Procuratore dottor Gumina ha emesso ordine di cattura. La Zabarino, invece, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Maurizio Alfisi

dalla provincia

I Rotary contro la polio

BIELLA — Nell'imminenza del Natale, i 58 Rotary Club di Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria hanno deciso di intensificare la raccolta di fondi per la prevenzione della poliomielite in 25 Paesi del mondo. Sotto lo slogan *«Aggiungi un posto a tavola»*, ogni socio inviterà idealmente un bambino alla consueta serata conviviale di fine anno, versando la corrispondente quota-pranzo in favore della campagna «Polio-Plus», affidata al Rotary International dall'Organizzazione mondiale della Sanità. L'iniziativa rientra nell'attività del Rotary tesa a debellare le più pericolose malattie infettive nei Paesi del Terzo Mondo. *(m. al.)*

Oggi Beltrami a Valle Mosso

BIELLA — Il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, giunge oggi a Valle Mosso ospite del Rotary Club. Parteciperà ad una conferenza organizzata dall'associazione valmossese che avrà per tema i vari aspetti della presenza biellese in Piemonte. *(d. p.)*

La querela di Ugo Canepa

BIELLA — Domani mattina il tribunale, discutendo una querela per diffamazione, si occuperà nuovamente del presunto traffico di oggetti d'arte precolombiani, la complessa vicenda giudiziaria fra l'Ecuador e il collezionista biellese Ugo Canepa. Di recente un giornale locale pubblicò una intervista con l'antiquario torinese Giuseppe Danusso Salmone, di 44 anni. Questi, fra l'altro, disse che *«i pezzi più belli della sua collezione, Canepa li ha avuti da me o tramite mio»*, *«alcuni affari li abbiamo fatti insieme»* e, sempre con riferimento agli oggetti d'arte in possesso del Canepa, *«facevano parte di uno stock di 500 pezzi. Per non dare nell'occhio erano arrivati a casa da mia madre, a nome di Canepa, perché il destinatario era lui»*. Ugo Canepa si è ritenuto diffamato da queste affermazioni e ha querelato Danusso. *(m. al.)*

Orari estivi delle ferrovie

BIELLA — Ampio dissenso delle delegazioni sindacali dei ferrovieri biellesi sui nuovi orari estivi fissati in questi giorni a Torino. Secondo Cgil, Cisl e Uil l'amministrazione ferroviaria ha accolto solo alcune delle richieste di facilitazione delle coincidenze mentre ha confermato i preannunciati tagli dei treni giornalieri. I sindacati, constatando che il piano di smantellamento del servizio ferroviario locale prosegue senza soste, propongono la costituzione di un comitato per la difesa delle ferrovie biellesi. *(d. p.)*

Mostra dei calendari

TRIVERO — Rimarrà aperta fino a domenica nei locali del «Giletti» di Ponzone la mostra di calendari allestita da Giovanni Iannitto in collaborazione con la sezione locale dell'Avis e con l'amministrazione comunale. Sono esposte più di 900 opere eseguite, nelle ore di lezione dedicate al disegno, da allievi ed ex allievi della scuola media dove Iannitto è docente di educazione artistica. I visitatori, ammirando i calendari esposti, potranno scegliere i tre migliori e votarli con un'apposita scheda: al termine della rassegna verranno premiati alla presenza del presidente dell'Avis di Trivero Angiolino Guala. *(d. p.)*

Illustrato ieri nella conferenza stampa dell'Unione industriale

«Sarà così il nostro Borsino»

Il nuovo mercato finanziario quoterebbe imprese di media e piccola caratura

BIELLA — Sono almeno un centinaio le aziende biellesi interessate alla nascita del «Borsino», il nuovo mercato finanziario che quoterebbe imprese di media e piccola caratura. Lo ha affermato il vicepresidente dell'Unione industriale, Gregorio Chiorino, che ieri pomeriggio ha tenuto una affollata conferenza-stampa. Ha detto l'esponente della Uib, che è anche presidente della commissione economica dell'Unione: *«In realtà l'incontro odierno sarebbe dovuto avvenire tra un paio di mesi quando anche noi avremo idee molto più chiare su questo tipo di iniziativa. Ma nei giorni scorsi sono circolate parecchie voci anche contrastanti e vogliamo fare chiarezza»*.

L'idea di creare il «Borsino» è nata un paio di anni fa, ma solo negli ultimi dodici mesi ha preso concretezza: *«Il nostro obiettivo è quello di far affluire alle industrie che non potranno mai essere quotate in Borsa una fetta di risparmio come già avviene per le grandi imprese. E' questa una forma di finanziamento molto meno onerosa di quelle bancarie: infatti, mentre il tasso del "prime rate" attualmente non è inferiore al 12-13 per cento, i dividendi pagati assommano al 2-3 per cento con uno scarto percentuale di almeno dieci punti»*.

La proposta della Unione Industriale biellese ha trovato consenzienti quattro istituti di credito, la Banca Sella, il San Paolo, la Popolare di Novara e la Cassa di risparmio di Biella che hanno affiancato l'Unione.

Aggiunge Gregorio Chiorino: *«Abbiamo affidato a Francesco Cesarini, professore universitario, tecnico di Borsa e presidente della Banca Agricola Milanese, e alla sua équipe il compito di condurre una approfondita analisi. Poi insieme agli esperti di Borsa dei quattro istituti di credito tra due mesi presenteremo alla Consob la struttura essenziale del Borsino»*.

Alcune caratteristiche essenziali a grandi linee sono già state stabilite: ad esempio potranno essere quotate società per azioni con un capitale di un miliardo, mentre la percentuale del flottante sarà inferiore al 25 per cento e probabilmente sarà costituito un consorzio di collocamento a garanzia delle quote di Borsa. *r. eyn.*

Panorama della dodicesima giornata in Prima

Un Borgo che delude

Il bulldozer Pro Candelo fermato dalla cenerentola Palazzo

BIELLA — Quello che nessuno immaginava è accaduto nella dodicesima giornata del campionato di Prima categoria. La Pro Candelo-bulldozer è stata sorprendentemente costretta al pareggio dalla cenerentola Novogas Palazzo.

Invece contro la prima della classe i canavesani hanno ottenuto un 1-1 insperato nonostante Perciballi fosse andato a segno al 5' della ripresa. Ma quindici minuti più tardi Galda ha riportato in parità l'esito del confronto ed a nulla è servito il forcing finale di una capolista ridotta in nove per le espulsioni di Ferraretto e Triban.

Ma le sorprese non sono finite qui: anche a Salussola si è registrato un risultato tutto sommato inaspettato con il Santhià che è riuscito ad espugnare il terreno della vice-capolista. Una rete di Groppi ha firmato la vittoria dei vercellesi.

Come a Candelo anche a Salussola i padroni di casa, ai quali è mancata la regia di Michelino Lafirenze costretto al forfait, negli spogliatoi si sono lamentati di una prestazione arbitrale insufficiente che, a loro dire, avrebbe condizionato l'andamento del confronto.

Un'altra grande, il Borgosesia, ha un poco deluso le aspettative della vigilia: i granata pur uscendo imbattuti dal derby esterno con la Pro Roasio, hanno perso una grossa opportunità di ridurre il disavanzo dalla Pro Candelo.

L'undici di Granai ha mostrato due volti: per quasi un'ora, fino alla rete dei padroni di casa realizzata da Giovanni Trada su rigore, il Borgo ha pensato esclusivamente allo 0-0 mentre nel finale, incassato il gol, si è trasformato, raggiungendo il pareggio con Gallina e sfiorando in un paio di occasioni il raddoppio.

Tra le altre gare vi è da sottolineare la bella impresa della Quaronese tornata al successo tra le mura amiche a spese della deludente Farese: ai ragazzi di Ferro sono bastati 23' per mettere a segno la doppietta vincente (autorete di Asperi e prodezza di un Botta più che mai rigenerato).

Infine si sono imposti con il minimo scarto per 3-2 e 1-0 il Livorno Ferraris sulla Ferese e il Verrone sulla Dufour mentre il derby tra Occhieppese e Vigliano si è chiuso con un 1-1. *r. eyn.*

Alberto Perciballi — Michelino Lafirenze

Sconfitte Phantatex, Agnona, Dream

La giornata amara del basket biellese

BIELLA — Ancora una giornata amara per le squadre biellesi e valsesiane di pallacanestro, nessuna delle quali è riuscita ad incamerare i due punti in palio.

Quarto k.o. consecutivo per la Phantatex. *Cinque minuti di sbalia completa a metà della frazione iniziale e per i biancorossi è arrivata una inattesa battuta d'arresto. Opposta alla Ceres Torino, formazione alla sua portata, la Phantatex è incappata in una giornata-no.*

La gara si è risolta già nel primo tempo quando tra il decimo ed il quindicesimo minuto i biellesi hanno attraversato un periodo nero che ha condizionato la prosecuzione dell'incontro. Infatti il Ceres Torino ha spinto sull'acceleratore e con una serie di contropiede e di azioni in velocità ha incrementato un divario già cospicuo portandolo a 19 punti.

In pratica la gara si è chiusa; a nulla è servito il ritorno in partita della Phantatex che pur contando sulla discreta percentuale nel tiro di Robutti (22 i punti messi a segno dal giocatore laniero) è riuscita solo a ridurre il disavanzo.

Bruciante sconfitta per l'Agnona. *Doveva essere l'incontro del riscatto ed invece il Lanerie Agnona adesso si ritrova nei guai. La legge del Milanaccio, che vuole i giallorossi protagonisti sul parquet amico, in questo campionato di serie D non ha trovato conferma con il Don Bosco Crocetta di Torino, squadra che in classifica, prima dello scontro diretto, figurava alle spalle del team valligiano.*

Invece in campo gli ospiti si sono dimostrati più agguerriti del previsto e non hanno mai concesso molto ai padroni di casa. Il Lanerie Agnona può comunque mordersi le mani per l'inatteso scivolone (78-80 il punteggio finale). In vantaggio di una lunghezza e con a disposizione due tiri liberi a una manciata di secondi dalla fine, i padroni di casa hanno gettato alle ortiche l'opportunità di incamerare la quarta vittoria stagionale.

Così gli ospiti sul filo di lana sono riusciti ad agguantare un successo insperato. Adesso in classifica la situazione si è complicata con cinque squadre racchiuse nello spazio di quattro punti.

Ancora una sconfitta per la Soft Dream. *Anche la squadra femminile che partecipa al torneo di serie C non è riuscita a conquistare i due punti in palio. Le ragazze biellesi, opposte al Valenza, sono state sconfitte per sole dieci lunghezze e così continuano ad occupare l'ultima posizione in graduatoria assieme all'Alessandria e al Michelin Torino.* r. e.

Cinematografi e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'iniziazione.
MAZZINI: Mission.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Il colore viola.

CANDELO
VERDI: Subway.

COGGIOLA
ENNIO: Maryling porno star.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Morbide carezze.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.60.13; Trivero 75.85.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. 26.181 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Ballestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; Chiavazza, Occhieppo inferiore, Viverone.
Usl 46 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottalciata, Vegliomosso, Crevacuore.
Usl 48 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Anselmetti, corso Umberto 33, tel. 51.160.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli ed informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.844.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

Duplice concerto di Natale

BIELLA — Duplice concerto di Natale in due chiese cittadine, protagonisti la Corale Magi e l'Orchestra filarmonica biellese dirette dal maestro Emilio Straudi.

La prima esibizione è in cartellone dopodomani 19 con inizio alle 21,15 a San Filippo mentre la seconda si terrà il primo lunedì dell'87 nella parrocchiale di Chiavazza.

Nella prima parte del concerto saranno suonati e cantati brani di Bizet, Vivaldi, Couperin e un canto tradizionale inglese; nella seconda pezzi di Haendel, Brahms, Mendelssohn, un canto statunitense di montagna e il celebre «White Christmas» di Berlin. *(d. p.)*

Per una strenna enologica e il rifornimento della cantina in vista delle feste

Costigliole. Le cantine del castello ospitano enoteca regionale

Un viaggio natalizio in cerca del buon vino

In Piemonte ci sono otto enoteche regionali e decine di botteghe e cantine comunali

Natale e Capodanno sono per tradizione momenti importanti per il consumo di vini e spumanti. Come pensare a pranzi e cenoni senza qualche buona e pregiata bottiglia?

Ma le strenne più o meno lussuose, o i rifornimenti in vista dei «consumi natalizi» non possono dimenticare la genuinità. Chi non avesse già fornitori di assoluta fiducia può andare alla scoperta enologica del Piemonte seguendo itinerari suggestivi tra Langhe, Monferrato, zona del Gavi, colline novaresi e Canavese.

La Regione Piemonte con la legge 37 del 1980 ha finanziato finora la nascita di otto enoteche regionali e di decine di Botteghe del vino e Cantine comunali, gestite dai produttori. Una spesa complessiva che è arrivata a 23 miliardi e 230 milioni (compresi i 450 milioni previsti per l'86). Una cifra davvero grossa che si tratta ora di «far rendere» alimentando e stimolando quel flusso turistico che il vino e la cultura del vino possono attirare.

Le più antiche enoteche regionali per data di costituzione sono nell'Albese nel cuore della zona di produzione dei nobili rossi a Grinzane Cavour e Barolo.

La prima (0173 - 62159, chiusa il martedì e per tutto gennaio) occupa dal 1967 il bellissimo castello che fu del conte Camillo Benso di Cavour.

Nel castello di Barolo (0173 - 56277, chiusa il giovedì) che fu della marchesa Giulia Faletti, gran madrina del nobile vino piemontese alla corte di Carlo Alberto, vi è invece ancora la biblioteca che Silvio Pellico gestì per un certo tempo di ritorno dal carcere austriaco.

Il Cuneese si è arricchito più recentemente di due altre enoteche. A Barbaresco nei locali ristrutturati della ex chiesa di San Donato sono in degustazione alcuni dei migliori «cru» della zona (informazioni in municipio 0173 - 635135). Tutta dedicata al moscato l'enoteca regionale di Mango aperta nel castello completamente restaurato (municipio 0141 - 89127).

Nell'Astigiano c'è l'enoteca regionale di Costigliole (0141 - 966015, chiusa il lunedì) ospitata nel grande castello che, la storia ricorda, fu a lungo abitato dalla contessa di Castiglione, ambasciatrice per i Savoia in Francia alla corte di Napoleone III. Nel maniero c'è anche un museo della civiltà contadina con reperti rari di attrezzi ormai scomparsi.

L'Alessandrino ha due enoteche regionali, una per zona di produzione. Il Monferrato è rappresentato a Vignale a palazzo Callori (0142 - 923243, chiusa il martedì) dove opera una delle più attive enoteche piemontesi. Basta ricordare l'abbinamento estivo tra vino e danza classica che ha fatto di Vignale uno dei centri di maggiore richiamo del balletto internazionale.

Ad Acqui Terme, nel centro della città termale, ecco l'enoteca di palazzo Robellini (0144 - 55086) con le belle volte in mattoni. Ingresso accanto al municipio. Ci sono tutti i vini del Basso Monferrato.

Altro tempio del vino piemontese è nel Canavese a Roppolo dove ha sede l'enoteca della Serra (0161-98501, aperta il sabato e la domenica) che opera nell'area dell'Erbaluce di Caluso sulle rive del lago di Viverone.

Oltre alle Enoteche regionali, il Piemonte è ricco di decine di Botteghe del vino. La loro caratteristica comune è di raccogliere i vini della zona controllati dalle commissioni comunali. Molte oltre alle bottiglie vendono altri prodotti tipici: miele, frutta, marmellate, formaggi.

La più antica è a Quaranti, nella Langa astigiana, che ha festeggiato proprio la scorsa settimana i dieci anni della fondazione. Un'altra molto importante è a La Morra dove partono i cinque suggestivi «sentieri del vino». Anche Neive e Canale d'Alba hanno il loro attivi centri promozionali, così come Portacomaro d'Asti (ricavata nel torrione del castello, specializzata nel Grignolino) e Moncucco Torinese (tappa della strada del Freisa e del Malvasia).

Altre botteghe operano a Carema (tipico centro vitivinicolo della provincia di Torino ai confini con la Val d'Aosta) e Castagnole Lanze a metà tra Langa e Monferrato.

Anche Predosa nell'Alessandrino ha la sua saletta del vino, mentre il Barbera è il protagonista della bottega di Montegrosso d'Asti, frazione Vallumida.

Altre botteghe importanti a Dogliani (patria del Dolcetto), Novello e Serralunga d'Alba (Barbera, Dolcetto e vini di Langa). A Canelli (su iniziativa di un intraprendente gruppo di vignaioli del Moscato della zona di Villanuova è stata aperta una bottega che vende anche prodotti tipici e ospita mostre e concerti.

Nella Langa astigiana la comunità montana ha aperto un centro di vendita dei vini e dei prodotti locali a San Giorgio Scarampi.

Infine, a Santo Stefano Belbo, c'è la bottega del vino ospitata nella casa natale di Cesare Pavese. Una iniziativa dell'Associazione Amici del Moscato che quest'anno è stata al centro di vivaci polemiche per l'abbinamento (da qualcuno giudicato non idoneo) tra vini e poetica pavesiana. La Bottega, nonostante le polemiche, è comunque aperta il sabato e la domenica.

Sergio Miravalle

La produzione vinicola della Valle d'Aosta è piccola ma di grande qualità

Quelle vigne così vicine al cielo

La coltivazione della vite in montagna tra difficoltà e sorprese - Rossi di corpo e bianchi profumati

AOSTA — Terra di vigneti abbarbicati su alte terrazze, protetti nelle notti fredde di fine estate e dell'autunno dai «volani termici» in torri di pietra, o esposti al soffio di venti secchi sul suolo arido e sassoso, la Valle d'Aosta non dispone d'una enoteca regionale che raccolga e offra i suoi vini.

Vi sono però cooperative con punti di vendita, e a queste può fare riferimento chi vuole degustare e acquistare i vini della Vallée, che si fregia ormai delle denominazione d'origine controllata Valle d'Aosta (in dizione italiana e francese).

[illegible] Pont-Saint-Martin, «porta» della regione, ecco Donnas alle Caves coopératives, in via Roma 83, si può acquistare il Donnas (la vecchia denominazione era Donnaz), derivato da uve Nebbiolo (qui chiamate Picotendro) con parti di Freisa, Neyret e Vien de Nus. E' il vino che per primo ottenne la doc. Affinato in botti di rovere, raggiunge anche i 13 gradi e forse più: questo gli consente anche un sereno invecchiamento. Rosso brillante-granata chiaro, profumo e sapore ricordano leggermente il mandorlato. E' vino da arrosti e selvaggina.

Ad Arnad (si sale lungo la Valle) in frazione Pied de Ville, vi è La Kiuva, con il vino Arnad-Montjovet, a base di Nebbiolo, con parti di Neyret, Vien de Nus, Pinot. Vino di colore rosso rubino, tendente al granata, adatto per arrosti, salumi, civet, formaggi. Si affina in botte uno o due anni e ha profumo di Nebbiolo. Vino caratteristico non doc è il «Rosé du mariage», da tutto pasto, ma soprattutto adatto con bocconcini per stimolare l'appetito.

A Chambave, la Crotta di vignerons, in piazza Roncas 2, produce il Chambave rouge, derivato dal vitigno Petit Rouge con parti di Dolcetto o Gamay o Pinot nero. E' vino di color rubino intenso, da tutto pasto, ma adatto soprattutto ai salumi locali. Il Nus rouge proviene invece dal vitigno Vien de Nus, con parti di Petit rouge e/o Pinot [illegible] con piccole quantità [illegible] [illegible] colore è rosso intenso con riflessi granata. Si gusta con carni, polenta, salsiccia. Raggiunge gli 11 gradi e va bevuto giovane. Vino da tavola è la Goutte d'or, granata brillante, leggermente [illegible], adatto per ogni piatto.

Il Muscat è vino bianco secco con sfumatura aromatica tipica dell'omonimo vitigno d'origine. Giallo dorato, mosso, ma non frizzante, è servito come aperitivo o per il dessert. La Malvoisie ha come base il vitigno Pinot grigio (chiamato localmente Malvoisie).

Fiore all'occhiello dell'enologia locale, affinato in piccole botti, è un vino dal profumo delicato, di 16-17 gradi, di gran corpo, che accompagna il dessert e va bevuto in piccoli bicchieri.

Ad Aosta, l'Institut agricole régional, in zona La Rochère, sulla strada che porta a Courmayeur, ma ancora in città, ha un punto di vendita con un'ampia scelta di vini prodotti dai propri vigneti e cantine. Il Riesling e il Mueller Turghau sono bianchi introdotti in Valle, adatti come aperitivo e a portate di pesce; di bassa o media gradazione, hanno aroma intenso, sapore vellutato e leggermente aromatico. Il Gamay è vino rosso, derivato dal vitigno omonimo, portato in Valle dall'Institut. E' adatto a carni e salumi; è un vino «moderno» di gusto piacevole (soprattutto il «primeur»).

La Scuola dispone anche di altri vini («dei canonici»), che sono vere perle dell'enologia.

A Villeneuve, sulla statale del Monte Bianco, appena dopo Saint-Pierre, la Comproval (prodotti agricoli artigianali) ha in vendita un'ampia produzione di vini valdostani: dal Donnas, al Chambave, al Rosé du mariage, all'Enfer, al Blanc de Morgex et La Salle, tutti prodotti da cooperative.

Pochi chilometri dopo, ad Arvier, ecco la società cooperativa dell'Enfer: produce dai vigneti che s'affondano sulla sponda sinistra della Dora in pieno sole l'Enfer d'Arvier, derivato da vitigni Petit Rouge, con parti di Vien de Nus o Neyret o Dolcetto o Pinot Noir o Gamay.

Più in alto, verso il Monte Bianco, ecco La Salle, dove ha sede in via Gerbollier 8 la Cave du vin Blanc de Morgex et La Salle (la nuova cantina è in progetto) con deposito in via Monte Bianco: produce il vino bianco dei ghiacciai, il Blanc de Morgex et La Salle, secco, di nerbo viperino, derivato dal vitigno valdostano Blanc de Morgex, coltivato a oltre mille metri di quota. Di bassa o media gradazione, si gusta come aperitivo o con antipasti, pesci, fonduta, carbonada. Questo vino spumante è ottenuto con il metodo champenois della fermentazione in bottiglia: è un brut di gran classe per tipicità e profumi.

Oltre alle cooperative, vi sono in Valle negozi-enoteche e produttori privati che hanno vini di gran pregio, alcuni con doc. Aymavilles (prossima una cantina tra Comuni) vanta ottimi vitivinicoltori, così come Saint-Pierre, dov'è caratteristico il Torrette (doc), derivato dal vitigno Petit Rouge, con parti di Pinot nero o Gamay o Neyret o Vien de Nus o Dolcetto. Vino rosso con riflessi violetti, di 11 gradi, può affinarsi un anno (Torrette supérieur), accompagna tutti i piatti, ma è gustato in particolare con zuppe valdostane e salumi.

Piero Cerati

Scorcio delle cantine di Donnas, dove matura il famoso doc

CONAD. SCEGLIERE BENE È UNA FESTA.

DAL 18 AL 31 DICEMBRE

AMARO MONTENEGRO	SPUMANTE ASTI CINZANO D.O.C.	ANANAS SCIROPPATE CONAD	CAFFE' CONAD ORO	OLIVE INTERE CONAD	TAGLIATELLE ALL'UOVO CONAD	FUSTINO BIO PRESTO LAVATRICE	OLIO EXTRAVERGINE CONAD	ZAMPONI
cl 70	cl 75	gr 570 - 10 fette	gr 250	gr 160 sgocciolate	gr 250	kg 5,3	lt 1	assortimento diverse marche
a L. 6.750 (L. 9.643 lt)	**a L. 4.500**	**a L. 1.600** (L. 2.807 kg)	**a L. 3.250**	**a L. 1.100** (L. 6.875 kg)	**a L. 950**	**a L. 13.250**	**a L. 4.150**	**«PREZZI SPECIALI»**

VECCHIA ROMAGNA etichetta nera	PROSECCO CARPENE' MALVOLTI	PANETTONE CONAD	TOVAGLIOLI DECORATI CONAD	SAPONETTA PALMOLIVE	PANDORO CONAD	EMMENTHAL SVIZZERO CONAD	BURRO PRATIVERDI CONAD
cl 70	cl 75	kg 1	per 50 pz.	formato bagno	kg 1	porzioni gr 250 ca.	
a L. 7.800 (L. 11.143 lt)	**a L. 4.850**	**a L. 6.350**	**a L. 750**	**a L. 590**	**a L. 6.350**	**a L. 11.350** al kg	**a L. 5.950** al kg

WHISKY BALLANTINE'S etichetta bianca	TONNO CONAD in olio oliva	CARCIOFINI SPACCATELLI CONAD o.o.		FARINA BIANCA «00» CONAD	PARMIGIANO REGGIANO '84	MAIONESE CALVE'	FRUTTA SECCA MISTA CONAD
cl 75	2 pz. da 175 gr	gr 280	*Vasto assortimento di Panettoni e Confezioni Natalizie a prezzi «SPECIALISSIMI»*	kg 1	1ª scelta	tubone gr 150	gr 500
a L. 7.650	**a L. 3.650** (L. 10.736 kg)	**a L. 2.900** (L. 10.350 kg)		**a L. 650**	**a L. 15.800** al kg	**a L. 990** (L. 6.600 kg)	**a L. 1.950**

Auguri di Buone Feste